



Provincia di Modena

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sulla performance anno 2024



giugno 2025

INDICE				
Premessa				5
Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena				11
I criteri della valutazione per l'anno 2024 per le prestazioni dirigenziali				12
		Performance organizzativa: indicatori di valore pubblico, qualità, finanziari		18
2		Performance organizzativa: indicatori dell'Area Amministrativa		28
		Azioni Premianti anno 2024		
	Guizzardi Raffaele	CREAZIONE E DIFFUSIONE DELL'APPLICAZIONE PER LA REGISTRAZIONE E MONITORAGGIO DEI PIANI DI CONTROLLO	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	37
		APPROVAZIONE REGOLAMENTO STRALCIO INCARICHI A DIPENDENTI DELL'ENTE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	38
	Gambarini Patrizia	LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEI PIANI DI CONTROLLO AL CINGHIALE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	39
		SVILUPPO LOCALE E DIALOGO EUROPEO: LA STRATEGIA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER UNA RETE TERRITORIALE DINAMICA	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	41
		ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA-ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA AL PNA 2022 E 2023		43
	Bellentani Barbara	AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO DEI CONTRATTI DELL'ENTE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	45
		LA PROVINCIA A SUPPORTO DEL TERRITORIO: ATTIVAZIONE DI CONVENZIONE PER LA CONSULENZA STRAGIUDIZIALE A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	46
6		Performance organizzativa: indicatori dell'Area Tecnica		47
	Vita Annalisa	REGOLAMENTO INTERNO SICUREZZA SUL LAVORO	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	57
		ATTUAZIONE DEL DNSH (FINO LA 30/06/24)	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	59
		LINEE DI INDIRIZZO E MANUALE NORMATIVO SU REVISIONE E COMPENSAZIONE PREZZI (DAL 01/7/2024)	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	60
	Rossi Luca	PROGETTO PLURIENNALE DI ALLINEAMENTO E REGOLARIZZAZIONE GIURIDICA DELLA RETE VIARIA	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	61

	PROVICIALE, SVOLGIMENTO PER L'ANNUALITA' 2024		
	CREAZIONE DI DATA BASE CON FUNZIONI EVOLUTE DI EXCEL PER LAVORI FINANZIATI POST ALLUVIONE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	63
Gaudio Daniele	INFORMATIZZAZIONE PROCEDURE AUTOSCUOLE, AGENZIE DI PRATICHE AUTO, SCUOLE NAUTICHE E OFFICINE DI REVISIONE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	64
	SICUREZZA DEI PERCORSI NATURA	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	65
Zanni Tiziana	ATTUAZIONE DEL DNSH (DA 01/07/24)	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	67
	CREAZIONE NEL SITO ISTITUZIONALE DI SEZIONE DEDICATA AI PROGETTI PNRR (DAL 01/7/2024)	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	68
Rendicontazione al 31.12.2024 della attuazione delle misure di anticorruzione valevole ai fini della premialità dirigenziale			69
Registro degli eventi rischiosi – indicatori			177
I criteri di valutazione per l'anno 2024 delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni (EQ)			201
I criteri di valutazione per l'anno 2024 delle prestazioni dei Dipendenti			203
Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2024 - Rendicontazione			206
Altre indennità distribuite 2024			212
Altre indennità distribuite 2024			212

Considerazioni finali

Premessa

La Relazione sulla Performance, prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione dà conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, caratterizzato dalle fasi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, misurazione, valutazione e assegnazione della premialità è coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio ed è integrato con il sistema di gestione per la qualità di cui l'Ente si è dotato già dal 2002 e con gli altri sistemi di pianificazione e controllo gestionale.

La Relazione evidenzia a consuntivo il raggiungimento della performance organizzativa attraverso gli indicatori di performance dei Dirigenti, di valore pubblico, di qualità, finanziari e il raggiungimento degli obiettivi sfidanti rappresentati dalle azioni premianti assegnate dal Presidente ai Dirigenti.

A seguito della Legge 56/2014 che ha modificato l'assetto istituzionale e gli organi politici, la Relazione sulla Performance è approvata dal Presidente della Provincia.

Ai sensi dell'art. 14, commi 4 lettera c), e 6, del D.Lgs 150/2009, la Relazione deve essere validata dal Nucleo di Valutazione come condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto sopracitato e successive modifiche ed integrazioni.

Per inquadrare l'annualità trascorsa e per fornire elementi propedeutici alla comprensione della presente relazione, che ne chiariscono i presupposti e ne completano la lettura, specie in relazione al contesto di riferimento declinato in senso normativo, finanziario, informatico, delle risorse umane, della formazione al personale e ad altre peculiarità specifiche del nostro Ente, si richiamano i seguenti documenti:

- Dup approvato con atto del Presidente n. 182 del 18/10/2023 e successivamente con delibera di Consiglio n. 98 del 11/12/2023;
- Relazione del Presidente, quale allegato al rendiconto di gestione 2024, approvato con atto del Presidente n. 29 del 19/03/25 e con atto del Consiglio n. 25 del 29/04/2025;
- Stato di attuazione dei programmi (SAP) al 31/11/24_ quale allegato al rendiconto di gestione 2024, approvato con atto del Presidente n. 29 del 19/03/25 e con atto del Consiglio n. 25 del 29/04/2025.

Nel 2024, in coerenza con quanto programmato nel PIAO approvato con atto del Presidente n.11 del 29/01/2024 si è dato corso alla somministrazione di due customer satisfaction. In particolare è stato indagato il servizio di "Selezioni uniche" reso dalla u.o. Contabilità del personale e selezioni. Sono dunque stati intervistati, in modalità completamente anonima e tramite piattaforma digitale Lime Survey gli Enti convenzionati che negli ultimi tre anni risultavano aver fruito del servizio in parola.

L'altro servizio indagato ai fini della valutazione della qualità raggiunta, nella medesima modalità e condizioni di quello di cui sopra, è stato quello relativo alla consulenza in materia di contenzioso tributario, erogato da un consulente esterno, il cui compenso è totalmente a carico del bilancio della Provincia, servizio rivolto a tutti gli Enti del territorio convenzionati. Rispetto a detto servizio la Provincia oltre a farsi carico del costo del professionista, si accolla anche, tramite l'utilizzo di proprio personale interno, il lavoro di segretariato di supporto.

Si sottolinea che, in entrambi i casi, trattasi di servizi facoltativi messi a disposizione dalla Provincia per il territorio. Gli esiti delle indagini poste in essere hanno evidenziato risultati molto soddisfacenti. I rispettivi verbali sono pubblicati nella sezione trasparenza del sito istituzionale del nostro Ente.

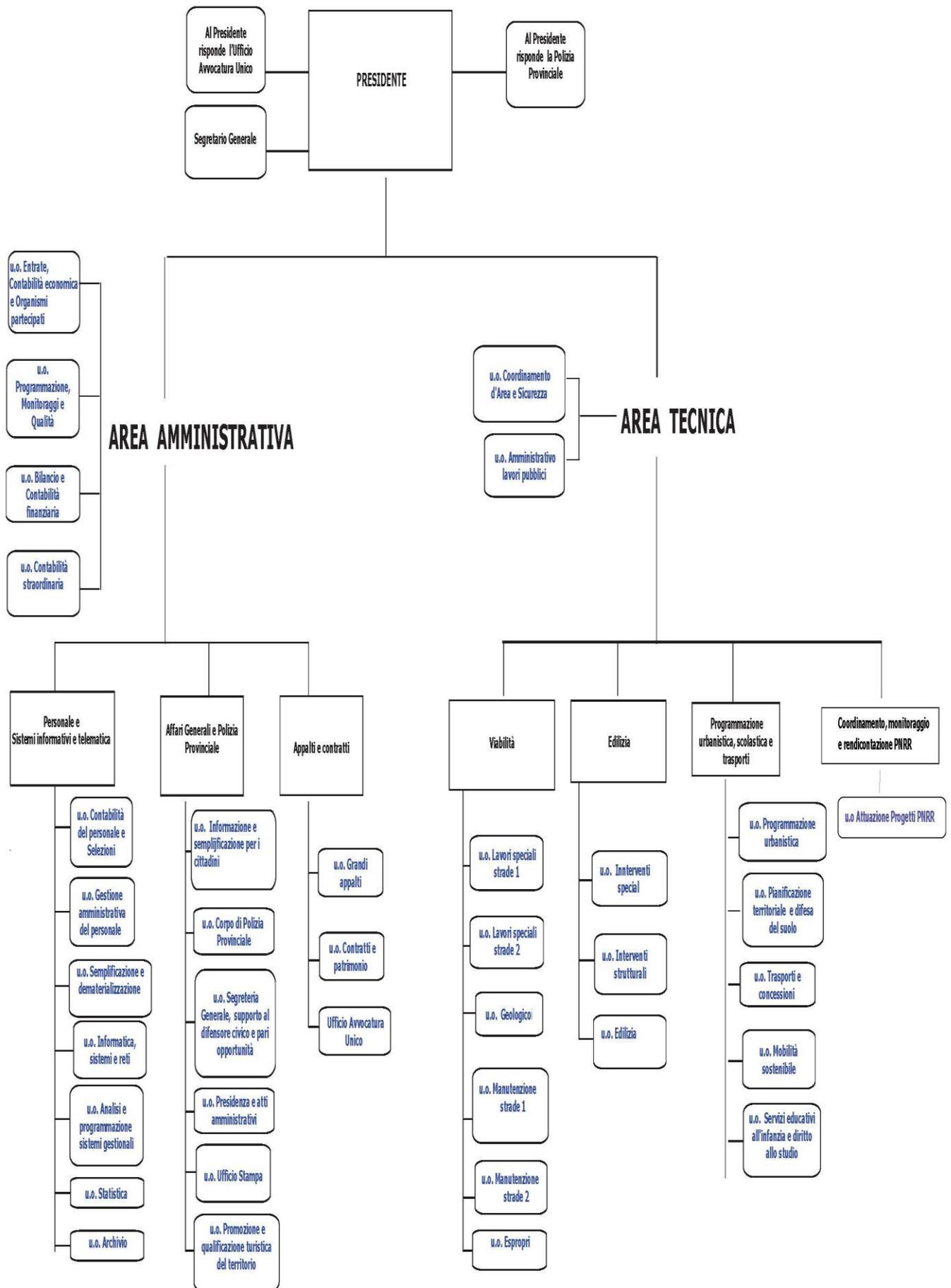
Carta d'identità del territorio provinciale modenese

Nome	PROVINCIA DI MODENA
Indirizzo	2 sedi: Viale Martiri della Libertà, 34 e Viale J. Barozzi, 340
Sito Internet	www.provincia.modena.it
Pec	provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
Superficie territorio	2.689,85 kmq
Popolazione residente	708.535 (fonte Istat all' 1/7/2024)

Indicatori relativi al territorio, alle infrastrutture e ai trasporti	n.	Data
Superficie provinciale Km ²	2.689,85	
Abitanti per Km ²	261	31.03.2023
Comuni del territorio provincial	47	
Comuni montani	14	
Comuni di collina	10	
Comuni di pianura	23	
Lunghezza delle strade comunali	732	1999
Lunghezza delle strade provinciali (Fonte: Provincia di Modena)	916	2021
Lunghezza delle autostrade	51	2017
Lunghezza delle autostrade a 3 corsie	29	2017
Percorsi natura (Secchia 70, Tiepido 15 e Panaro 35 Km.)	120	2019

Indicatori di edilizia scolastica	n.	Data
Edifici scolastici di istruzione superiore gestiti dalla Provincia di Modena	81	2024
n. classi a.s. 2023-2024	1562	2024
n. alunni a.s. 2023-2024	35.174	2024
n. palestre	24	2024
n. laboratori	557	2024

Segue organigramma



Riepilogo dipendenti Provincia di Modena: periodo 2012 – 2024

Tipo rapporto di lavoro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
DIP. a tempo indet.	436	424	406	375	248	238	195	192	189	189	203	204	211
DIP. a tempo det.	22	24	23	21	18	16	1	5	10	7	5		1
DIR. a tempo indet.	14	14	12	8	4	4	5	4	4	4	4	4	5
DIR. a tempo det.	10	5	5	5	3	3	1	1	1	2	2	2	1
Ex PO/Elevate qualificazioni	45	35	36	37	25	24	22	22	19	21	20	22	21
Totale	527	502	482	446	298	285	224	224	223	223	234	232	239

Note

Sono compresi i dipendenti di ruolo in comando e quelli in aspettativa per mandato elettorale.

E' stato considerato il criterio di prevalenza, cioè almeno 6 mesi di servizio nell'anno nella stessa posizione.

Per i Dirigenti nel 2013 e 2014 sono compresi n. 2 cat. D3 art. 110 c. 1.

Non sono inseriti i dipendenti regionali distaccati in Provincia (anno 2016).

Dal 2018 non è compreso il personale dei Centri per l'Impiego assegnato funzionalmente alla Provincia a seguito della convenzione con l'Agenzia per il Lavoro (dal 01/08/16 al 31/05/2018).

Nelle posizioni organizzative dal 2017 e negli anni successivi non vengono considerate 2 P.O. dell'ex Area Deleghe in quanto dipendenti regionali distaccati in Provincia.

Al 31/12/2024 si aggiunge il Segretario Generale (non compreso nelle unità sopra elencate).

Quadro di assegnazione delle Risorse umane al 31/12/2024

Centro di responsabilità	Responsabile	Dirigenti	Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Totale
Area amministrativa	Guizzardi R	1	10	2	1	14
Servizio Personale e Sistemi	Guizzardi R		15	13	9	37
Servizio Affari generali e Polizia provinciale	Vedere nota n. 2		13	17		30
Servizio Appalti e contratti	Bellentani B	1	9	4	1	15
TOTALE AREA AMMINISTRATIVA 96 RISORSE UMANE DI CUI 2 DIRIGENTI						
Area Tecnica	Vita A	1	9	5	1	16
Servizio Viabilità	Rossi L	1	19	26	34	80
Servizio Edilizia	Vita A		5	7	3	15
Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti	Gaudio D	1	11	8		20
Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR	Zanni T	1	2	6		9
TOTALE AREA TECNICA 140 RISORSE UMANE DI CUI 4 DIRIGENTI						
TOTALE RISORSE UMANE ENTE		6 vedere nota n.2	93	88	49	236

Note

1-E' stato considerato il personale presente in servizio (anche a tempo determinato), quindi il personale di fatto.

2-In merito al numero dei Dirigenti in carica al 31/12/24, sebbene fossero n. 2 quelli dell'Area Amministrativa (pertanto 6 in totale nell'Ente), si segnala che dal 01/01/24 al 30/12/24 è stata dirigente del servizio "Affari generali e polizia provinciale" la dott.ssa Gambarini Patrizia, poi sostituita con decorrenza 2/01/25, dal dott. Gozzoli Luca.

Trasparenza e legalità

Un impegno significativo è stato mantenuto nell'aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet dell'Ente. Tale sezione è stata verificata dal Nucleo di valutazione e dallo stesso attestata con validazione del 31/05/2024, a seguito di compilazione dell'apposita a griglia di rilevazione secondo le indicazioni impartite dalla delibera ANAC n. 270 del 05/06/2024.

A partire dal 2023 Anac ha aggiunto l'indicazione che se in sede di compilazione della griglia non viene raggiunto il 100% dei dati oggetto di pubblicazione, nella colonna "completezza del contenuto", a fine novembre è necessario procedere ad una nuova compilazione della griglia (che dunque andrà nuovamente trasmessa ad ANAC) che dimostri il superamento della criticità evidenziata a fine maggio. Questo si traduce nella necessità di un monitoraggio continuo da parte del NDV sull'operato del responsabile trasparenza. Per il secondo anno consecutivo il Nucleo di valutazione non ha riscontrato criticità e pertanto il controllo si è concluso positivamente senza ricorrere all'ulteriore verifica in ottobre.

L'attuazione degli obblighi inerenti la trasparenza è rendicontata dai Dirigenti nei documenti dello Stato di attuazione degli obiettivi operativi (SAP) al 30/6/2024 e al 31/12/2024. Quest'ultimo documento è stato allegato al Rendiconto di gestione anno 2024.

La Provincia di Modena ha approvato con Atto del Presidente n° 11 del 29 gennaio 2024, aggiornato con atto del presidente n° 166 del 17 dicembre, 2024 il PIAO di cui la sezione Rischi corruttivi e Trasparenza costituisce allegato B: in essa trova evidenza la mappatura dei 36 processi comprensivi della descrizione della valutazione dei rischi e delle misure di anticorruzione da attuare per ridurne al minimo la probabilità di accadimento. Il documento è corredato dagli indicatori del Registro degli eventi rischiosi. Entrambi i documenti sono redatti dal RPCT con il proprio ufficio di supporto, a seguito di confronto con i Dirigenti e con i vari responsabili degli uffici, in una logica di "responsabilità diffusa".

Con riferimento all'attività di collaborazione con gli altri enti nel corso del 2024 il funzionario dell'ufficio di supporto al RPCT e il Segretario generale hanno partecipato a un seminario tenuto dalla Rete per l'integrità e la trasparenza Emilia – Romagna, tenutosi in data 28 novembre avente per oggetto l'illustrazione del sistema di controlli sull'antiriciclaggio effettuati dalla Regione Emilia Romagna e l'aggiornamento dell'istituto dell'Whistleblower alla luce della prima applicazione del D. Lgs. n.24 del 2023 e l'applicazione del D. Lgs. n.39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena

Gli aggiornamenti dal 2011 ad oggi

Nell'ambito delle procedure di valutazione dei risultati, il Nucleo nel 2011 ha proposto la metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali e l'Amministrazione ha adeguato le metodologie in essere inerenti il personale dipendente e le posizioni organizzative, oggi elevate qualificazioni, ai principi e alle norme previste dai D.Lgs 150/2009 e D. Lgs 141/2011 compattandole in un unico documento cosiddetto Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Si è pertanto introdotto il concetto di performance organizzativa e individuale e sono stati integrati gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione. Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei Dirigenti, delle posizioni organizzative, dei dipendenti venne presentato ai Dirigenti e alle organizzazioni sindacali: venne applicato in via sperimentale per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Il Sistema approvato con Delibera di Giunta il 12/07/2011 ed integrato per la parte premiale il 29/12/2011 si è consolidato negli anni 2012 e 2013. Nel 2014 è stato aggiornato con Delibera di Giunta il 21/1/2014 a seguito della L. 213/2012 che prevede l'unificazione del Piano della Performance con il Piano Esecutivo di Gestione (art. 3 comma 1 lett. g) e per le rilevanti novità legislative in materia di anticorruzione e trasparenza intervenute rispettivamente con la L. 190/2012, con il D.Lgs 33/2013 e le delibere CIVIT/ANAC .

Per perfezionare la metodologia di valutazione dei dipendenti, sempre ispirandosi ai principi di differenziazione contenuti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché di meritocrazia e selettività contenuti nell'art. 18 del D.Lgs 150/2009, si è revisionato il Sistema per la parte relativa ai dipendenti del Comparto approvando la modifica con Delibera di Giunta il 30/9/2014.

A seguito della riforma istituzionale delle Province con Legge 56/2014 e i conseguenti cambiamenti organizzativi interni intervenuti nell'Ente si è reso necessario conformare, con Atto del Presidente del 10/5/2016, i soggetti interessati al processo di valutazione dei Dirigenti secondo le nuove normative.

Sempre nell'ottica dell'integrità in un unico documento delle metodologie presenti nell'Ente il 13/1/2017 con atto n. 9 del Presidente è stata approvata una integrazione inerente i criteri per la valutazione delle progressioni economiche orizzontali all'interno delle categorie. Pur rispettando i vincoli previsti dall'art. 9 del D.L. 78/2010 e le esigue risorse a disposizione, la metodologia prevede l'attribuzione del beneficio economico in modo selettivo ad una quota limitata di dipendenti. La conseguente entrata in vigore del nuovo CCNL nel 2018 ha determinato la necessità di aggiornare la metodologia di valutazione delle progressioni economiche orizzontali e la metodologia di valutazione dei dipendenti. A tal fine con Atto del Presidente n. 57 del 19/4/2019 è stato nuovamente aggiornato il Sistema. La nuova disciplina contrattuale ha fatto adeguare anche l'area delle posizioni organizzative e con atto del Presidente n. 73 del 16/5 2019 sono stati approvati i criteri generali per il conferimento, la revoca e la retribuzione di risultato. Nel 2021 si è aggiornata la modalità di erogazione della retribuzione di risultato per le P.O. con Atto del Presidente n. 72 del 10 maggio e il 2 novembre, con atto del Presidente n. 172, è stata modificata parzialmente la metodologia per la valutazione delle PEO a seguito della firma del contratto decentrato. A fine anno, successivamente all'attuazione della riorganizzazione della struttura dell'Ente, è stata sottoposta al Nucleo di valutazione una nuova metodologia di pesatura delle posizioni dirigenziali che è stata riscontrata attraverso suggerimenti migliorativi.

Con Atto del Presidente n. 82 del 6/5/2022 sono state recepite le disposizioni in ordine alla retribuzione di risultato previste dal CCNL area Dirigenti sottoscritto il 17/12/2020 e dal CCDI area Dirigenti sottoscritto il 22/12/2021, fissando ulteriori determinazioni, infine con Atto del Presidente n. 230 del 27/12/2022 è stata approvata la metodologia di valutazione delle performance dei

Dirigenti. La metodologia in parola è stata trasmessa al Nucleo che ne ha restituito un tempestivo riscontro. A seguire, detta metodologia, è stata prontamente sottoposta anche alle Organizzazioni Sindacali che non hanno avuto nulla da eccepire. Nel corso del 2023 e del 2024 si sono succeduti diversi decreti e direttive che hanno impattato sulla metodologia imponendo svariati scambi e riscontri interpretativi con il Nucleo di Valutazione. Nella revisione della metodologia pertanto si è cercato di rispondere ad ogni richiesta legislativa trattando fattispecie non presenti specificatamente nella precedente versione. In conseguenza a ciò è stato rivisto l'intero sistema degli indicatori insieme ai Dirigenti. Con atto n. 20 del 04/03/2025 è stata definitivamente approvata la nuova metodologia di valutazione della performance dei Dirigenti adeguandone i contenuti ai suggerimenti proposti dal Nucleo di valutazione in ottemperanza al quadro normativo di riferimento e prioritariamente attinenti al concetto di responsabilità dirigenziale di cui all'art 21 del D.lgs 165/2001 e al procedimento conciliativo, nonché al ruolo del Comitato dei Garanti negli eventuali passaggi procedurali del procedimento valutativo. La nuova metodologia ora richiamata troverà la sua prima applicazione per le valutazioni relative alle prestazioni rese nell'anno 2025.

A febbraio 2023 è stata modificata la metodologia di valutazione delle PEO a seguito della sottoscrizione il 23/12/2022 del CCDI e per rendere il sistema coerente con i principi espressi dall'ARAN a dicembre la metodologia è stata ritoccata inserendo le linee guida per l'attivazione delle relative procedure.

I criteri della valutazione per l'anno 2024 delle prestazioni dirigenziali

Il Piano della Performance approvato quale allegato "A" al PIAO 2024 con Atto del Presidente n. 11 del 29/01/2024, poi aggiornato con successivo atto del Presidente n.108 del 17/09/2024, collegava alle performance dirigenziali il raggiungimento:

- di valori prestabiliti misurabili tramite specifici indicatori di: valore pubblico, qualità, finanziari, trasparenza ed anticorruzione e struttura collegati ad obiettivi di peg ritenuti di miglioramento e
- di due azioni premianti per ciascuno di essi, riguardanti attività specifiche ed innovative per l'anno in parola, con obiettivi particolarmente sfidanti assegnati dal Presidente e dal Segretario generale.

Gli obiettivi assegnati tengono conto del contesto di difficoltà economica e della complessità operativa, anche dovuta alla mole di progetti PNRR candidati dal nostro Ente. Sono obiettivi incentrati prevalentemente sul ruolo della Provincia quale riferimento per i Comuni e Unioni del territorio e sull'importanza della competenza in materia di strade e sicurezza delle stesse, nonché sul valore dell'innovazione, della competenza specifica in ambito amministrativo e sul valore portante del concetto di legalità e trasparenza nell'azione amministrativa di un Ente Locale.

Sono progetti che implicitamente prevedono un'organizzazione e gestione flessibile del personale, una semplificazione e un miglioramento informatico, una regolamentazione, una trasparenza dell'azione amministrativa, un mantenimento dell'efficacia. Sono obiettivi strategici e sfidanti che comportano un miglioramento in re ipsa.

Come stabilito nel Piano, il peso della performance organizzativa incide del 15% sul fattore A "Raggiungimento degli obiettivi". Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2024 il Nucleo di Valutazione ha applicato tecniche e parametri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti (del 29/12/2011, del 21/01/2014 e del 10/05/2016).

Si specifica che la nuova metodologia di cui sopra già accennato, è stata studiata ed approvata in più passaggi, per adeguarsi alle normative via via emerse nel corso del triennio 2022/2024, così come meglio specificato nell'atto del Presidente n. 20 del 4/03/2025, con il quale essa è stata definitivamente approvata.

Pertanto, nelle more dell'approvazione definitiva della nuova metodologia in parola per l'anno 2024 si è applicata ancora la vecchia metodologia, ma al riguardo va evidenziato che la performance organizzativa, in questo anno di transizione, non è più strutturata in macroambiti "Portafoglio dei Servizi" e "Stato di salute dell'amministrazione" bensì per analogia è costituita dagli indicatori di struttura, unitamente a quelli di valore pubblico, qualità e finanziari.

Per le performance anno 2024, con riferimento al parametro di valutazione A "Grado di raggiungimento degli obiettivi", il Nucleo ha visionato le schede delle azioni premianti confrontando i risultati raggiunti con i valori attesi approvati dal Presidente nel Piano della Performance, accertando il completo raggiungimento degli obiettivi strategici e sfidanti definiti dalla governance dell'Ente. Ha controllato il raggiungimento dei valori attesi degli indicatori, ha raccolto e visionato le schede sintetiche di rendicontazione delle attività di Peg, accertando il pieno raggiungimento degli obiettivi; ha visionato la rendicontazione delle schede dei processi del Piano Anticorruzione verificandone l'attuazione delle misure di prevenzione.

Per avere un quadro più generale dell'andamento dei Servizi, il Nucleo ha acquisito le relazioni sullo Stato di Attuazione dei Programmi, ovvero sul SAP al 31/12/2024 redatto dai Dirigenti dei singoli Centri di Responsabilità, apprezzando le rendicontazioni delle azioni di miglioramento introdotte e le relazioni redatte dai Direttori di Area inerenti i risultati legati agli indirizzi di mandato allegati al Rendiconto di Gestione anno 2024.

L'unità operativa a supporto del Nucleo ha messo a disposizione anche il documento "Riesame della Direzione" e l'esito della visita ispettiva dei Certificatori della Qualità. Il mantenimento della certificazione è stato conseguito il 6 novembre 2024.

I componenti del Nucleo di valutazione hanno effettuato, il giorno 8 maggio i colloqui con i Direttori e i Dirigenti per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità attuate per il conseguimento dei risultati e gli elementi qualificanti assunti nella gestione e organizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi da raggiungere.

In particolare si sono concentrati su:

- Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi (fattore B2);
- Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti del Dup (fattore C1-2);
- Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio (fattore C2-4);
- Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento (fattore C3-7)

Sulla base di quanto emerso dalle schede, dai colloqui e dalle relazioni, il Nucleo, per mezzo dell'unità operativa di supporto allo stesso, ha redatto il presente documento che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2024, accertando un elevato mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza, grazie ad una struttura organizzativa flessibile che con impegno si è adeguata ai vari cambiamenti interni e imposti dall'esterno.

Questo documento, per la parte che riguarda le prestazioni dirigenziali, contiene l'elenco dei parametri di valutazione utilizzati per l'analisi dei fattori B "Modalità di conseguimento degli obiettivi" e C "Comportamenti organizzativi", la rendicontazione della performance organizzativa, le schede degli obiettivi dei Dirigenti, la sintesi e le schede dei processi del Piano Anticorruzione e gli indicatori del registro degli eventi rischiosi.

Come previsto dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, con il Piano della Performance sono stati attribuiti al Responsabile Anticorruzione specifici obiettivi di performance individuale attinenti alla funzione affidata. La Relazione sulla performance acclude anche la rendicontazione della suddetta scheda come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione aggiornato il 21/01/2014 per tale argomento. Il Nucleo ha espresso un giudizio positivo sull'attività svolta attestandolo con lettera indirizzata al Presidente della Provincia.

Il ruolo di Responsabile è stato ricoperto per l'anno in parola dalla dott.ssa Patrizia Gambarini Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia provinciale.

Facendo riferimento sempre al Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato applicando una scala di punteggio da 1 a 7 secondo le seguenti fasce di valori:

- valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;
- valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;
- valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;
- valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti
- valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale conseguita e la percentuale di retribuzione di risultato attribuita è quella indicata di seguito, dove per ogni fascia di valutazione si evidenzia la correlata percentuale di retribuzione di risultato:

da 6,5 a 7	110%
da 6 a 6,4	100%
da 5 a 5,9	90%
da 4 a 4,9	80%
da 3 a 3,9	50%
fino a 2,9	0%

Rispettato il principio di differenziazione e meritocrazia e considerata la flessibilità dimostrata dai Dirigenti nell'assunzione di interim e ulteriori responsabilità, nonché il raggiungimento degli obiettivi premianti e di peg, la valutazione del comparto dirigenziale ha dato il seguente esito:

n. Dirigenti comprensivi dei due Direttori	110%	100%	90%	80%	50%	0%	Totale
7	57%	43%	-	-	-	-	100%

Per quanto riguarda le premialità dei Dirigenti si premette che in data 16/07/2024 è stato siglato un nuovo CCNL che ha comportato:

- una rideterminazione della modalità di calcolo della retribuzione di risultato;
- l'incremento della retribuzione di risultato del 25% (purchè l'Ente abbia un numero di Dirigenti non superiore a 10 unità in servizio) ai Dirigenti che conseguono la valutazione più elevata, rispetto al valore medio pro-capite (art. 23 CCNL 16/07/2024);
- la possibilità di corrispondere compensi previsti da specifiche disposizioni di legge a titolo di retribuzione di risultato (art. 60 CCNL 17/12/2020);
- l'incremento del Fondo per la retribuzione di risultato delle risorse non utilizzate per la retribuzione di posizione con riferimento all'anno di competenza e nella misura dello 0,22% del monte salari 2018 con decorrenza 2022 (art. 52 CCNL 16/07/2024);
- Ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato ai Dirigenti per le performance 2024, si fa riferimento inoltre a quanto disposto dal Presidente con Atti n. 82 del 6/5/2022,

n. 84 del 25/07/2024, n. 110 del 18/09/2024 e n. 55 del 09/05/2025, che recepiscono il CCNL Area Dirigenti siglato in data 16/07/2024 e il CCDI personale Dirigente firmato in data 05/12/2024.

Pertanto, nell'anno 2024 si evidenzia che:

- è stato assegnato il bonus premiale ad una unità di personale Dirigente (art. 23 CCNL/2024),
- è stato riconosciuto un compenso aggiuntivo per specifiche disposizioni di legge (art. 60) applicando il principio di correlazione tra compensi e retribuzione di risultato, così come previsto dall'art. 11 del CCDI 2024,
- sono stati rispettati i limiti complessivi per la retribuzione di risultato imposti dal Presidente con appositi atti sopra richiamati.

Totale retribuzione di risultato distribuita ai Dirigenti provinciali € **94.839,53** di cui:

- € 3.806,34 rimborsati da altri Enti,
- € 15.000,00 per compensi incarichi aggiuntivi art. 60 c.3 CCNL 17/12/2020 area Dirigenza,
- € 2.647,89 per bonus premiale art. 23 CCNL 16/07/2024 area Dirigenza.

Totale Fondo Dirigenti anno 2024 per retribuzione di risultato € 208.792,00.

Risorse non distribuite rispetto al Fondo Dirigenti 2024 stanziato € 113.952,47.

I FATTORI DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

FATTORE B: modalità di raggiungimento degli obiettivi (peso 10%)

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento strategico dell'azione di breve periodo	Capacità di raggiungere risultati di breve periodo senza perdere di vista le finalità strategiche dell'azione amministrativa
2	Grado di equità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi
3	Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in termini di acquisizione delle risorse, gestione ed erogazione dei servizi
4	Grado di partecipazione alla definizione delle linee di azione	Presenza agli incontri di direzione
5	Grado di orientamento agli stakeholders	Capacità di compiere scelte e realizzare azioni tenendo presente i diversi portatori di interesse

FATTORE C: comportamenti organizzativi (peso 30%)

Fattore di risultato C1 – Capacità di pianificazione e controllo strategico

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Qualità nella individuazione dei programmi/progetti della relazione previs.le e programm.	Chiarezza e specificità dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica
2	Aggiornamento programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti della relazione previsionale e programmatica
3	Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio sociale e sistema di gestione della qualità	Chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi, la relazione al rendiconto, le schede del bilancio sociale e il sistema di gestione della qualità

Fattore di risultato C2 – Capacità di programmazione e controllo di gestione

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento agli stakeholders	Individuazione dei diversi portatori di interesse coinvolti dagli obiettivi programmati
2	Qualità nella individuazione degli obiettivi di area/servizio	Chiarezza e specificità degli obiettivi di area/servizio
3	Qualità nella individuazione degli obiettivi trasversali	Chiarezza e specificità degli obiettivi trasversali
4	Qualità nella individuazione del raccordo finanziario	Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio
5	Aggiornamento obiettivi	Aggiornamento degli obiettivi del piano esecutivo di gestione
6	Stato di attuazione dei progetti e delle misure per la Trasparenza e l'Anticorruzione	Chiarezza dei report dello stato di attuazione dei progetti e misure

Fattore di risultato C3 – Gestione del personale

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Ricerca e selezione	Chiarezza dei meccanismi di ricerca e selezione del personale
2	Accoglienza e inserimento	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane
3	Formazione e addestramento	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della proposta del piano di formazione
4	Arricchimento e rotazione delle competenze	Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle competenze finalizzati ad aumentare il grado di professionalità/flessibilità del personale
5	Incentivazione e motivazione	Capacità di differenziare la valutazione delle prestazioni del personale affidato, per evitare dannosi fenomeni di “appiattimento” motivazionale, con conseguente capacità di correlare riconoscimenti economici differenziati. Capacità di motivare il personale anche oltre gli aspetti di natura economica.
6	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell’attività specifica e la responsabilità sui risultati
7	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento

(in grassetto sono evidenziati i parametri selezionati oggetto di colloquio)

Modena, .8.giugno 2025

Il Nucleo di Valutazione

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI IMPATTO AI FINI DELLA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO_PIAO 2024/2026											NOTE
Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico			responsabile	Stakeholder	indicatore di impatto	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	Traguardo atteso 2024	Traguardo raggiunto 2024	
	Indirizzo strategico da DUP	Strategie orientate alla creazione di valore pubblico *	Obiettivi Strategici/ Operativi DUP								
benessere sociale	La nuova Provincia	Accessibilità fisica e digitale, inclusione sociale per cittadini e lavoratori disabili, supporto al tessuto produttivo	506/1698	Gambarini Patrizia	cittadini	n. risposte date dall'URP via mail ai contatti con accesso digitale/tot. n. contatti arrivati all'urp con modalità di accesso digitale (mail o rilfedeur)	1517/1517	1389/1389	1300/1300	1336/1336	
benessere socio-economico			231/1822 - 1824 - 1825	Gaudio Daniele	imprese-associazioni	n. autorizzazioni rilasciate online / tot. Autorizzazioni rilasciate	1952/2691	1760/2535	1500/1900	2016/2889	Rapporto tra TE+ Sicov e numero totale di autorizzazioni rilasciate
benessere sociale			377/1926	Guizzardi Raffaele	cittadini	n. ricorsi su procedure concorsuali/tot.procedure concorsuali concluse nell'anno	0/10	0/11	0/5	0/17	
benessere sociale ed economico			377/1926	Guizzardi Raffaele	cittadini, enti locali	n. assunzioni effettuate dagli enti locali modenesi(compresa la provincia)/n. selezioni uniche effettuate dalla provincia	dato non presente	36/6	45/6	43/8	
benessere economico			507/1826	Guizzardi Raffaele	imprese	miglioramento, espresso in giorni, dei tempi medi di pagamento dei fornitori rispetto ai tempi previsti dalla normativa vigente	-16	-12	-5	-15	
benessere sociale			370/1342	Guizzardi Raffaele	cittadini, lavoratori disabili,	n. richieste di part time avanzate da lavoratori disabili e accolte / n. richieste di part time avanzate da lavoratori disabili (espresso in %)	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
benessere sociale			532/1939-1930	Vita Annalisa	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	% di accessibilità fisica da parte di cittadini disabili agli uffici provinciali presenti nelle 2 sedi =(n.uffici con apertura al pubblico / n. uffici) * 100	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
benessere sociale			506/1824	Gambarini Patrizia	cittadini	n. interazioni tra cittadino e social media (facebook e twitter, instagram e telegram) della Provincia	21500	28580	20000	32780	
benessere sociale			506/1823	Gambarini Patrizia	cittadini , imprese, altri Enti pubblici e privati	n. iniziative rivolte alla comunità o che ne prevedano il coinvolgimento	524	784	500	711	Incontri con Sindaci, Ass.ni di categoria, gruppi di cittadini, ecc...
benessere sociale	506/1823	Gambarini Patrizia	cittadini , imprese, altri Enti pubblici e privati	n. procedimenti amministrativi seguiti dal Difensore Civico presentati da cittadini nei confronti degli Enti convenzionati a cui la segreteria ha fornito i dati	73/1	89/1	50/1	88/1			
		Reciprocità delle relazioni tra cittadino e Provincia. Comunicatività del cittadino con la Provincia Relazione della									

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico			responsabile	Stakeholder	indicatore di impatto	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	Traguardo atteso 2024	Traguardo raggiunto 2024	NOTE
	Indirizzo strategico da DUP	Strategie orientate alla creazione di valore pubblico *	Obiettivi Strategici/ Operativi DUP								
benessere sociale		la Provincia: relazione della Provincia con la Comunità e il territorio.	506/1824	Gambarini Patrizia	cittadini , imprese, altri Enti pubblici e privati	n. dei destinatari della newsletter provinciale	780	798	700	798	Si tratta di un valore fortemente mobile, costantemente vi è chi chiede di essere inserito e chi di essere cancellato.
benessere ambientale-sociale			539/1941	Gaudio Daniele	cittadini , imprese, altri Enti pubblici e privati	n. verifiche interne e sopralluoghi effettuati su percorsi natura a seguito di segnalazioni ricevute dall'URP/n. segnalazioni ricevute dall'URP inerenti i percorsi natura	indicatore nuovo	indicatore nuovo	30/35	32	
benessere ambientale-sociale			504/1811	Gambarini Patrizia	cittadini, dipendenti dell'ente	n. di irregolarità riscontrate in ordine ad attività extra-istituzionali dei dipendenti	0	0	0	0	
benessere ambientale-sociale			504/1811	Gambarini Patrizia	cittadini, dipendenti dell'ente, autorità competenti	n. di segnalazioni di illecito o irregolarità (cd Whistleblower) pervenute al RPCT	0	0	0	0	
benessere ambientale-sociale			504/1811	Gambarini Patrizia	cittadini, dipendenti dell'ente, autorità competenti	n. di irregolarità al codice di comportamento dei dipendenti che diano luogo a sanzioni disciplinari superiori al rimprovero scritto (censura)	0	0	0	0	
benessere ambientale-sociale			504/1811	Gambarini Patrizia	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	% di attuazione delle misure di prevenzione previste nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	90%	in fase di rendicontazione	90%	100%	Il dato è complessivo ma ricomprende solo l'attuazione delle misure di prevenzione di cui è effettivamente ricorso il caso e si sono dovute attuare
benessere ambientale-sociale			504/1811	Gambarini Patrizia	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	% di raggiungimento nel punteggio del parametro "completezza del contenuto" nella griglia di rilevazione Anac	indicatore nuovo	indicatore nuovo	100%	100%	
benessere ambientale-sociale			504/1812	Gambarini Patrizia	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	n.di fenomeni di pantouflage e irregolarità riscontrate presso il casellario giudiziario per i commissari di gara e di concorso	0	0	0	0	
benessere ambientale-sociale			504/1813	Gambarini Patrizia	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	n.di irregolarità riscontrate in merito alle infiltrazioni di criminalità organizzata nel settore appalti e concessione in	0	0	0	0	
benessere socio-economico				377/1926	Guizzardi Raffaele	Enti sottoscrittori dell'Accordo per Selezioni uniche	% di Enti convenzionati che giudicano almeno "abbastanza soddisfatto" il servizio fruito di selezioni uniche	nuovo indicatore	nuovo indicatore	80% valore => 3	100%
benessere sociale e economico		La Provincia come casa dei Comuni: il nuovo ruolo di supporto	507/1830	Guizzardi Raffaele	Enti convenzionati	% di Enti convenzionati che giudicano almeno "abbastanza soddisfatto) il Servizio reso dall'ufficio Contenzioso Tributario	nuovo indicatore	nuovo indicatore	80% valore => 3	100%	Estratto da questionario con griglia di valori da 1 a 5: % di risposte con valore = o >3
benessere economico			537/1937	Bellentani Barbara	Enti convenzionati	tot. importo degli appalti aggiudicati dalla Stazione Unica Appaltante per conto di altri	7.220.003/9	26.682.715/24	8.000.000/10	31.070.132,46/78	

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico			responsabile	Stakeholder	indicatore di impatto	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	Traguardo atteso 2024	Traguardo raggiunto 2024	NOTE
	Indirizzo strategico da DUP	Strategie orientate alla creazione di valore pubblico *	Obiettivi Strategici/ Operativi DUP								
benessere socio-economico		Professionalità e competenza dei dipendenti formati dall'Ente verso l'interno/l'esterno	507/1830	Guizzardi Raffaele	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza dell'addetto alla Segreteria dell'Ufficio Contenzioso Tributario (estrazione da questionario con griglia di valori	nuovo indicatore	nuovo indicatore	80% valore = > 3	100%	
benessere socio-economico			377/1926	Guizzardi Raffaele	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza degli addetti che svolgono le selezioni uniche (estrazione da questionario con griglia di valori da 1 a 5)	nuovo indicatore	nuovo indicatore	80% valore = > 3	100%	
benessere sociale ed economico			536/1936	Vita Annalisa	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	Realizzazione dei progetti finanziati e conclusi (con esclusione di eventuali contenziosi con le imprese) col PNRR (si esprime in %)	52,08%	59,62%	65,00%	75,00%	Al 31/12/2024 tutti i progetti PNRR sono in corso o conclusi. Sono state espletate e concluse tutte le attività di progettazione e di gara. Sono in corso ancora cantieri corrispondenti al 25% del totale. La restante percentuale è riferita a cantieri già conclusi (75%).
Benessere sociale e sanitario	Mobilità	Sicurezza di strade e ponti e monitoraggio delle fragilità del territorio. Sicurezza delle piste ciclabili	455/1613	Rossi Luca	cittadini, imprese, altri enti pubblici e privati	Capacità di spesa per la sicurezza stradale: Risorse spese per manutenzione straordinaria alle pavimentazioni stradali / Risorse assegnate per	indicatore nuovo	indicatore nuovo	3.941.226/4.379.140	4.001.992,72/4.379.140	ID progetti: 523-527-528-529 di D.M. vari
benessere sociale-economico-sanitario			455/1614	Rossi Luca	Comuni e cittadini	n. dei ponti soggetti a chiusura in un anno a causa del degrado delle condizioni strutturali - escluse le chiusure programmate legate a cantieri	indicatore nuovo	indicatore nuovo	1	0	
benessere sociale-economico-sanitario			539/1941	Gaudio Daniele	cittadini, associazioni ambientaliste, altri enti pubblici	realizzazione di passerella ciclopedonale sul fiume secchia e miglioramento architettonico del ponte storico: mq di ponte sulla ciclovia internazionale eurovelo 7 – del sole/finanziamento ottenuto	nuovo indicatore	nuovo indicatore	360mq/1.550.000€	360mq/1.550.000€	
benessere sociale - economico	Istruzione e scuole	Sicurezza degli edifici scolastici attraverso una realizzazione crescente di interventi di edilizia scolastica	531/1940 e 1929	Vita Annalisa	Cittadini, scuole, imprese	importo progetti avviati coperti da finanziamento esterno /importo finanziamenti esterni ottenuti (in %)	indicatore nuovo	indicatore nuovo	90,00%	100,00%	
benessere sociale - economico			531/1946	Vita Annalisa	Cittadini, scuole, imprese	incremento degli edifici scolastici a disposizione del territorio provinciale-(mq. Di nuovi edifici e/o ampliamenti) / mq edifici di proprietà al 31.12.2023 (si esprime in %)	indicatore nuovo	indicatore nuovo	0,10%	0,12%	Indicatore valevole solo per il triennio 2024-2026
benessere sociale - economico			531/1929-1940-1946	Vita Annalisa	Cittadini, scuole, imprese	n. interventi di edilizia scolastica avviati/ tot. n. progetti finanziati con risorse esterne e con risorse proprie	indicatore nuovo	indicatore nuovo	8/9	11/11	
benessere ambientale			531/1927	Vita Annalisa	Cittadini, scuole, imprese	diminuzione annua delle emissioni di CO2 per effetto di interventi di riqualificazione energetica, espresse in tonnellate	717 t	717 t	717 t	717 t	

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico			responsabile	Stakeholder	indicatore di impatto	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	Traguardo atteso 2024	Traguardo raggiunto 2024	NOTE
	Indirizzo strategico da DUP	Strategie orientate alla creazione di valore pubblico *	Obiettivi Strategici/ Operativi DUP								
benessere economico		Efficientamento energetico nelle scuole	531/1927	Vita Annalisa	Cittadini, scuole, imprese	mantenimento della quota annuale di risorse economiche da reinvestire in efficientamento energetico nelle scuole derivante dalle economie degli interventi energetici eseguiti: € reinvestiti annualmente	123.809 €	123.809 €	40.000 €	500.000 €	Nel corso 2024 sono stati realizzati interventi per un totale di € 500.000 di cui: - € 40.000 derivanti dalla quota annuale di risorse economiche da reinvestire in efficientamento energetico nelle scuole derivante dalle economie degli interventi energetici eseguiti; - € 460.000 a carico del gestore
benessere sociale		Sinergia e comunicatività della Provincia col mondo scolastico. Benessere della popolazione scolastica, supporto alle famiglie per un apprendimento permanente ed evoluzione degli indirizzi di studio rispondendo alle esigenze delle scuole, del mondo del lavoro e dei ragazzi	230/1817	Zanni Tiziana	Scuole, famiglie, cittadini	n. di incontri organizzati dalla Provincia con le scuole in plenaria o per singole scuole (genitori, dirigenti scolastici, studenti, docenti)	76	120	120	120	
benessere sociale			230/1817	Zanni Tiziana	Cittadini:famiglie con figli in età scolare	n. studenti fuori provincia / n. tot. Studenti frequentanti gli istituti superiori modenesi (capacità di rimanere sul territorio)	4174/35806	3917/35873	3947/35933	3969/35864	
benessere sociale			230/1817-531/1946	Zanni Tiziana	Scuole, famiglie, cittadini	n. alunni scuole superiori / n. classi (n. che è dipendente dalla ricerca degli spazi adeguati o provenienti da nuove scuole o ampliamenti e dall'uff. scolastico reg.le per la dotazione dei docenti)	35806/1582	35873/1589	35933/1590	35864/1605	

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI QUALITA'

uo	Dirigente responsabile	descrizione	riferimento di PEG	tipo indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuale nota al valore raggiunto	
Edilizia patrimoniale e scolastica	Vita Annalisa	Tempo medio di presa in carico della richiesta di intervento di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica	531/1927 532/1930	risultato/ qualità - tempestività	39 gg (123)	30 gg	in fase di rendicontazione	50 gg	30 gg		
		% della capacità di mantenimento del rapporto tra importo lavori e tempi contrattuali nelle varianti rispetto agli appalti originari= importo lavori giornaliero degli appalti originari/ importo lavori giornaliero delle varianti degli appalti di cui al numeratore.	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / qualità-efficacia	indicatore nuovo	indicatore nuovo	indicatore nuovo	80,00%	82,00%		
n.ro subappalti/tempi di autorizzazione al subappalto in gg.(importo inferiore a € 100.000)		229/1806	Risultato / qualità - tempestività	60/6	60/6	in fase di rendicontazione	70/15	61/12	Molti subappalti sono riferiti ad appalti PNRR la cui modulistica e relativi controlli provocano un allungamento dei tempi di rilascio dell'autorizzazione. Nonostante ciò mediamente il valore raggiunto ha confermato le attese.		
n.ro subappalti/tempi di autorizzazione al subappalto in gg.(importo superiore a € 100.000)		229/1806	Risultato / qualità - tempestività	indicatore nuovo	indicatore nuovo	indicatore nuovo	45/30	24/15	Molti subappalti sono riferiti ad appalti PNRR la cui modulistica e relativi controlli provocano un allungamento dei tempi di rilascio dell'autorizzazione. Nonostante ciò mediamente il valore raggiunto ha confermato le attese.		
n. subcontratti/tempi di riscontro in gg.		229/1806	risultato /qualità tempestività	80/6	165/5	in fase di rendicontazione	130/7	214/9	Il valore raggiunto da evidenza che l'attività svolta ha avuto un rendimento maggiore delle aspettative. il tempo medio di elaborazione di n°214 pratiche di subcontratti sarebbe di 11,5 giorni, mentre gli uffici competenti hanno impiegato mediamente 9 giorni che equivale ad un rendimento di + 78%.		
Viabilità		Rossi Luca	% della capacità di mantenimento del rapporto tra importo lavori e tempi contrattuali nelle varianti rispetto agli appalti originari= importo lavori giornaliero degli appalti originari/ importo lavori giornaliero delle varianti degli appalti di cui al numeratore.	231/1820 455/1613-1614-1615	processo / qualità-tempestività	indicatore nuovo	indicatore nuovo	indicatore nuovo	80,00%	60,00%	Relativamente alla viabilità, il valore raggiunto è inferiore rispetto alle aspettative in quanto si sono concretizzate due situazioni in cui la proroga dei tempi non è stata proporzionale all'incremento dell'importo dei lavori in quanto: - dipendente da interferenze non gestibili dalla direzione dei lavori (interventi sotto servizi da parte di altre società) - dipendente da lavorazioni che richiedevano tempi specifici aggiuntivi, come per esempio la maturazione del cls (28 gg) - dipendenti da lavorazioni specifiche e diverse da quanto previsto con l'impiego di tecnologie particolari.
Trasporti e Concessioni		Gaudio Daniele	tempo medio di rilascio dei nulla osta/autorizzazioni dei provvedimenti delle concessioni stradali	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	52	52	58	70	62	
			tempo medio di rilascio delle autorizzazioni/nulla osta dei provvedimenti inerenti gli impianti pubblicitari	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	53	51	51	70	47	

uo	Dirigente responsabile	descrizione	riferimento di PEG	tipo indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuale nota al valore raggiunto
Servizi educativi infanzia e diritto allo studio		Rispetto dei tempi tecnici dettati dalla delibera e dagli Uffici competenti della Regione ER relativamente alla erogazione contributo relativo alle Borse di Studio anno in corso	460/1639	Risultato/Qualità - efficacia	100,00%		100,00%	100,00%	100,00%	
Programmazione scolastica	Zanni Tiziana	Capacità di controllo e gestione della spesa in manutenzione ordinaria: spesa delle scuole in manutenz ordinaria/finanziamento assegnato dalla provincia	230/1817	Risultato/Qualità - efficacia	indicatore nuovo	indicatore nuovo	indicatore nuovo	90,00%	91,00%	
Informatica		N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)	373/1354	Risultato / qualità-tempestività	1360	900	527	600	1759	
		N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)	372/1352	Risultato / qualità-tempestività	947	2023	1548	1500	2833	
		N. di documenti digitali prodotti dall'Ente (Atti, lettere e protocolli, fatture, mandati) / n. tot. documenti	159/403	risultato/ qualità-efficacia	27468/29807	37.353/45.074	54.426/62.737	54.000/62.000	53177/61483	
Personale	Guizzardi Raffaele	Tempi medi che intercorrono tra le richieste di congedo e le autorizzazioni concesse	370/1342	risultato/qualità - tempestività	7 giorni	7	7	7	5	
		Numero massimo di giorni per evadere istanze di sistemazione periodi assicurativi provenienti da INPS e da altri Enti pubblici	370/1347	risultato/qualità - tempestività	30 gg. Per almeno l'80% delle istanze	15 gg. Per almeno l'80% delle istanze	15gg	15gg	10	
		N. massimo di giorni lavorativi a inizio mese entro i quali vengono completati ed elaborati i "cartellini" presenze/assenze del mese precedente dei dipendenti	370/1342	risultato/qualità - tempestività	6	6	7	7	7	
		Sanzioni a seguito di mancato rispetto della scadenza (pagamento mod. F24)	378/1370	risultato/qualità/ efficacia	0	0	0	0	0	
		Segnalazioni di inadempienza per mancato rispetto dei termini delle denunce (Conto annuale, monitoraggio rilevazione trimestrale del personale ecc...)	378/1370	risultato/qualità/ efficacia	0	0	0	0	0	
		Tempo medio apposizione visto di regolarità contabile sulle determine rispetto ai 5 gg. Lavorativi da regolamento contabilità	507/1826	risultato/qualità - tempestività	1 gg	2 gg	2 gg	5 gg	1,63 gg	
		Giorni di scostamento per l'approvazione del bilancio rispetto alla scadenza prevista per legge (31/12)	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	10/12/2021 (rif. Anno 2022)	45272	10	0	0	
ragioneria		Giorni di scostamento per l'approvazione della relazione sulla performance rispetto alla scadenza prevista per legge (30/6)	507/1902	risultato/qualità - efficacia - tempestività		-15	-15	-10	-14	
		Conseguimento certificazione di Qualità entro l'anno:indicare mese	507/1729	risultato/qualità/ efficacia	dicembre	dicembre	ottobre	dicembre	novembre	

uo	Dirigente responsabile	descrizione	riferimento di PEG	tipo indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuale nota al valore raggiunto
Archivio		n. pezzi archivistici movimentati per consultazioni di ricercatori esterni all'Ente per effetto della visibilità data all'archivio verso l'esterno	159/405	risultato/efficienza	24930/26368	132	55	25	54	
		n. presenze registrate presso la sala di consultazione dell'u.o. Archivio per ricerche a scopo di studio	159/404	contesto	221/2 3 poi	18	43	15	31	
Presidenza, Segreteria generale, Stampa	Gambarini Patrizia	% di dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità acquisiti e pubblicati nei tempi previsti in coerenza col D.Lgs 39/2013	504/1811	Risultato/ qualità/efficacia	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	
		% di dichiarazioni sulla situazione patrimoniale degli amministratori prov.li e dei dirigenti apicali acquisiti e pubblicati nei tempi previsti	504/1811	Risultato/ qualità/efficacia	88% (129)	100,00%	96,00%	90,00%	90,00%	
		% di risposta alle istanze presentate e informazioni richieste dai cittadini al Difensore Civico	506/1823	risultato/qualità/ efficacia	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	
		% di risposta alle richieste di informazione e comunicazione in tempo reale provenienti da aree e servizi dell'Ente e dagli organi di informazione	506/1824	risultato quantità/risultato efficacia	100% (93)Z103:Z119	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	
		disponibilità oraria per gli aspetti di informazione/comunicazione per i vertici di governo e per gli organi di stampa	506/1824	Output - risultato/qualità/ accessibilità	H24	H 24	H24	H24	H24	
Promozione e qualificazione turistica		Capacità di programmazione e spesa dei finanziamenti di promo commercializzazione sul territorio: tot. Spese per interventi PPCT realizzati/tot. spese rendicontate comprensive di finanziamento (rapporto =1)	515/1853	risultato quantità/risultato efficacia	/	€ 440.000,00 /€440.000,00	€ 440.000,00 /€440.000,00	€ 440.000,00 /€440.000,00	€ 440.000,00 /€440.000,00	
URP		n. ore di apertura settimanale dell'URP sul totale ore settimanali dovute da contratto	402/1698	contesto/qualità/accessibilità	23	23/36	23/36	23/36	23/36	
		N. segnalazioni risposte/N. segnalazioni ricevute all'URP	402/1698	risultato/qualità-efficacia	278/350	250/326	256/316	220/280	350/408	
		N. segnalazioni a cui si è dato risposta nel termine di 30 gg./N. segnalazioni risposte	402/1698	risultato/qualità - tempestività	265/278	244/250	246/256	220/240	341/350	
Polizia Prov.le		n. coadiutori abilitati al controllo / n. cacciatori (capacità di intervento di controllo sulla fauna selvatica)	513/1849	risultato/qualità - efficacia	2479	3107/3323	3162/3891	3000/3500	3103/3500	
Avvocatura		n. udienze di discussione sospensive vinte_rinunciate / n. sospensive richieste	229/1818	risultato/ qualità-efficacia	2 su 3	1/4	4/5	2/4	1	
		n. cause concluse positivamente per l'Ente nell'anno (Enti convenzionati inclusi) / n. totale cause concluse nell'anno	229/1818	risultato/ qualità-efficacia	34 su 50 (68%)	(80%) 48/60	(88,24%) 15/17	(65%) 13/20	21/30 (70%)	

uo	Dirigente responsabile	descrizione	riferimento di PEG	tipo indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuale nota al valore raggiunto
Sinistri	Bellentani Barbara	% sinistri passivi la cui procedura è stata attivata entro 30 gg	104/1618	risultato/ qualità-tempestività	100,00%	100,00%	100% (97/97)	98,00%	92,31% (72/78)	
		% sinistri attivi con procedimento di recupero danni andato a buon fine	104/1618	risultato/ qualità-efficacia	80,00%	80,00%	86,66 % (13/15)	80,00%	100% (1/1)	
		n. sinistri passivi/ tempo medio di risposta in gg. al cittadino e all'assicuratore	229/1806	Risultato / qualità - tempestività	69/15	68/15	84/9	78/13	78/8	
Contratti		tempi medi dalla data di efficacia dell'aggiudicazione alla data di stipula del contratto degli appalti sopra soglia UE	229/1809	Risultato / qualità - tempestività	137,53	107,38	66	60	86,5	dilatazione dei tempi imputabili a ritardi nella consegna della documentazione richiesta alle ditte aggiudicatarie per la stipula dei contratti, come documentabile agli atti dell'ufficio competente. L'indicatore sarà mantenuto nel tempo ai fini del controllo di gestione, ma nell'ambito degli indicatori di performance ne verrà formulato un altro più performante all'attività dell'ufficio.

PERFORMANCE \ k8° V@-° u@° INDICATORI FINANZIARI SULLO STATO DI SALUTE DELL'ENTE

RESPONSABILE DI RIFERIMENTO GUIZZARDI RAFFAELE

descrizione	tipo indicatore	valore raggiunto 2020	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	valore atteso 2024	valore raggiunto 2024
% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario	variabile equilibri generali	100%	100%	100%	87,5%	100%
Rispetto nuovi equilibri di bilancio > 0 (DM 1 agosto 2019)	variabile equilibri generali	10,5 ML (saldo W3)	7,9 ml	W3 per consuntivo 2023: euro 299.482,16	>0	7,3 ml (saldo W3)
Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione	variabile indebitamento	€ 74	€ 47	€ 38	€ 30	€ 28
stock di indebitamento (residuo debito di finanziamento)	variabile indebitamento	53 ML	33 ML	26 ML	20 ML	20 ML
Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere (< 10%): importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del penultimo anno precedente	variabile indebitamento	1,60%	1,58%	1,54%	1,30%	1,30%
Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III	variabile gestione entrate	95%	97%	97%	95%	99%
Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 76 (101)	€ 77	€ 80	€ 80	€ 86
Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente	variabile gestione entrate	€ 82 (101)	€ 82	€ 87	€ 87	€ 92
Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza (escluso cap 3593 contributo di finanza pubblica allo Stato)	variabile gestione spese		72%	76%	65%	78%

descrizione	tipo indicatore	valore raggiunto 2020	valore raggiunto 2022	valore raggiunto 2023	valore atteso 2024	valore raggiunto 2024
incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti:[Disavanzo iscritto in spesa + Stanziamenti competenza (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 "Rimborso prestiti" + "IRAP" [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1)] / (Stanziamenti di competenza dei primi tre titoli delle Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	variabile gestione spese	25%	27%	24%	33%	23%
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente(Indicatore di equilibrio economico-finanziario): Stanziamenti di competenza (Macroaggregato 1.1 + IRAP [pdc U.1.02.01.01] – FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1) /Stanziamenti competenza (Spesa corrente – FCDE corrente –FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV spesa concernente il Macroaggregato 1.1	variabile gestione spese	17%	14%	15%	20%	16%

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI STRUTTURA_GUIZZARDI RAFFAELE

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
Informatica	n.nuovi progetti innovativi dell'infrastruttura informatica (componenti hardware)	373/1355	risultato/efficienza	14	8	7	10	
	n. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi di manutenzione conservativa /n.addetti	372/1352	risultato/efficienza	41	43/6	43/6	43/6	
	n. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva) /n.addetti	372/1352	risultato/efficienza	4	4/4	3/4	6/4	
	n. nuovi progetti di sviluppo di software /n.addetti	372/1353	risultato/efficienza	18	7/4	10/4	12/4	
	n. di servizi online Digitalizzati / n. di servizi erogati a cittadini, imprese e P.A.		risultato/quantità	14/38	21/38	23/38	23/38	
personale	Sorveglianza sanitaria: n. visite periodiche di idoneità	370/1342	risultato/quantità	119	90	110	161	
	n. avvisi di selezione attivati	377/1926	risultato/quantità	9	11	5	17	
	numero ore medie di formazione somministrate ai dipendenti dell'Area amministrativa	377/1362	risultato/quantità	5	38	15	16	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
u.o. finanziario	n. fatture registrate / n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	3665/2	3802/2	3500/2	3610/2	
	n. mandati di pagamento emessi /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	8581/7	8745/7	7200/7	9109/6	
	n. Reversali d'incasso emesse /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	7590/7	8089/7	6500/7	7163/5	
statistica	n. rilevazioni statistiche/ n. addetti statistica	526/1884 /1885 /1886 /1887	risultato/efficienza	13/2	13/2	12/2	6/2	Alcune rilevazioni non sono state effettuate perchè non più richieste
	n. elaborazioni richieste soddisfatte da soggetti interni o esterni all'Ente/numero totale di richieste avanzate	526/1884 /1885 /1886 /1887	risultato/efficienza	nuovoindicatore	100%	100%	100%	
	n. Report statistici prodotti /n. addetti ufficio statistica	526	risultato/efficienza	15/2	15/2	18/2	19/2	
	Redazione nuovo manuale di gestione del protocollo informatico e flussi documentali degli archiv e relativi allegati	159/403	risultato/quantità			entro l'anno	Adottato con Atto del Presidente n. 162/2024 del 13/12/2024	
	n. pezzi archivistici movimentati per autodocumentazione dei Servizi e accesso agli atti a fini amministrativi / n. addetti	159/405	risultato/efficienza	221/2 poi 3	324/3	325/3	490/3	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
Indicatori generali validi per tutti i dirigenti	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture	Tutti gli ob di PEG	risultato/ qualità-tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	
	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati , informazioni e documenti di propria competenza		risultato/qualità-trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		risultato/qualità-trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità-efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI STRUTTURA_GAMBARINI PATRIZIA

Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	NOTE
Presidenza segreteria generale, stampa	% di controlli trimestrali di regolarità amministrativa compresi quelli effettuati sugli atti PNRR dell' ente pubblicati in Amm.ne Trasparente	504/1811	processo	10%	13%	13%	13%	Il Regolamento prevede di effettuare a campionamento una % di controlli del 10%. E' stata una scelta dell'Ente e del Segretario gen.le di introdurre come elemento di qualità il controllo del 100% delle determine relative al PNRR pubblicate nella sezione amministrazione trasparente e non ancora rendicontate.
	n. incontri formativi sulla prevenzione della corruzione organizzati nell'anno rivolti all'esterno e all'interno/n. relatori prov.li	504/1811	risultato/efficienza	3	5	6	7/1	
	n. e mail dell'Ufficio Presidenza processate (che hanno richiesto un'attività come delega, lettera di risposta, organizzazione, appuntamento, riunione...)/n. addetti	506/1823	risultato/efficienza	7067/3	8905/3	7500/2,5	8832/2,5	Al denominatore si considera il pensionamento a metà anno di una dipendente dell'u.o. di riferimento, pertanto il confronto tra il valore raggiunto 2023 e l'atteso 2024 denota un lieve margine di miglioramento
	n. sedute del Consiglio e Assemblea dei Sindaci a cui si è dato supporto di segreteria /n. addetti	504/1819	risultato/efficienza	18/3	17/3	12/2,5	10/2,5	Considerato che nel 2024 sono state rinnovate il maggior numero di Amministrazioni Comunali e a settembre 2024 è stato rinnovato anche il Consiglio Provinciale, si sono ridotte % le sedute svolte dai membri del Consiglio Provinciale in decadenza, potendo peraltro adottare dopo la indizione dei comizi elettorali solo gli atti di urgente necessità.

Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	NOTE
	N. progetti in corso di gestione: europei, di cooperazione internazionale e patti territoriali/ n. addetti	505/1822-506/1812	risultato/efficienza	19/1	19/1	4/1	4/1	
	n. di comunicati stampa, conferenze stampa, incontri, eventi, newsletter "la Provincia di Modena" in formato digitale /n. addetti stampa	506/1824	risultato/efficienza	2+30+396=428	483+70+4 = 557/1	450/1	543/1	
	n. news ed eventi pubblicati sulla home page del sito/n. addetti	506/1824	risultato/efficienza	60	87+66 = 153/2	80/1	102+63=165/1	
	n. post e contenuti multimediali pubblicati per il servizio informativo Telegram – Facebook - Instagram e tweet pubblicati su Twitter inerenti la viabilità/n.addetti	506/1824	risultato/efficienza	75 +245+93=413 /1	100+350+150+103 = 703/1	550/1	630/1	
URP	n. contatti URP totali / n. addetti (segnalazioni, reclami, richieste di informazioni, accreditamenti Federa, richieste di accesso agli atti e accesso civico, distribuzione e vendita pubblicazioni e distribuzione depliant,pubblicazione albo pretorio online soprattutto di atti di altri Enti)	402/1698	risultato/efficienza	2888/1	2768/1	2300/1	2417/1	A seguito di una ricognizione delle attività presso l'URP che hanno evidenziato un calo delle richieste di accreditamento a federa, delle richieste di accesso agli atti, delle richieste per fornitura di credenziali spid e delle richieste per vendita e distribuzione materiale informativo, in fase di programmazione, al dipendente è stata assegnata un' ulteriore attività relativa al supporto all'ufficio che si occupa di diritto allo studio (borse di studio) pertanto se il trend evidenziato pare essere di decrescita deve essere inteso comunque in senso virtuoso per la motivazione sopra esplicitata

Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	NOTE
Corpo di polizia prov.le	n. controlli effettuati sul territorio/n. operatori	502/1817	risultato/efficienza	1538/17	1831/16	1750/15	2510/15	Il denominatore risente di un operatore di polizia prov.le in meno rispetto al 2023 per pensionamento
	Km. Percorsi in pattugliamento /km strade del territorio provinciale	502/1817	Processo	501494/1026	478000/916	478000/916	295066/916	Vi è stata una riduzione % dei Km percorsi poiché è calato di una unità il numero degli operatori in servizio e dal 1° luglio 2024 è stato adottato un orario di servizio sperimentale articolato su 5 gg la settimana per 7 ore giornaliere
Pari opportunità	n. iniziative organizzate in tema di pari opportunità/n. addetti	501/1816	risultato/efficienza	nuovo indicatore	2/1	2/1	11/1	
Promozione qualificazioni e turistica	Contributi regionali incassati per PPCT e PTPL/n. addetti alla rendicontazione dei progetti ammessi al finanziamento	515/1853	risultato/efficienza	€171.826,45 (PTPL) + €373.377,58 (PPCT)/2	€ 160.000,00 (PTPL) + € 373.377,58 (PPCT)/1	€ 160.000,00 (PTPL) + € 373.377,58 (PPCT)/1	€171.826,45 (PTPL) + €373.377,58 (PPCT)/1	
	N. di incontri strategico-attuativo organizzati dall'Ufficio per il coinvolgimento del territorio provinciale sugli obiettivi e le finalità del Territorio turistico Bologna - Modena /n. addetti partecipanti	515/1853	risultato/efficienza	18	13/2	13/2	24/2	
	n. incontri con la Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del Territorio Turistico Bologna-Modena/n. addetti	515/1853	risultato/efficienza	nuovo indicatore	40/1	40/1	68/1	
	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture		qualità /tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	

Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	NOTE
Indicatori generali	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati, informazioni e documenti di propria competenza	tutti ob di PEC	qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100,00%	100,00%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90,00%	100,00%	
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità/efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90,00%	100,00%	

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI STRUTTURA_ BELLENTANI BARBARA								
Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
Avvocatura	n. cause attivate nell'anno affrontate internamente(Provincia e Enti convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale di cause attivate nell'anno	229/1818	risultato/efficienza	82/91 (90,11%)	72/78 (92,31%)	93%	72 su 76	
	n. pareri resi ai Servizi della Provincia e ai Comuni convenzionati/ n. pareri richiesti	229/1818	risultato/quantità	164/164 (100%)	129/129 (100%)	100%	146 su 147	
	n. di cause concluse con sentenze, ordinanze, transazioni, accordi ecc (con attività legale) /N.avvocati	229/1818	risultato/efficienza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	20 / 2	41/2	
Contratti	n. contratti stipulati /n.addetti	229/1809	risultato/efficienza	145	105 / 3	105/3	95/3	
	n. controlli autodichiarazioni (art. 11 Reg.to Controlli interni)\n. addetti	229/1809	risultato/efficienza	1437/1	2575/1	2575/1	2506/1	
	n. lettere interne ed esterne (comunicazioni, richieste e convocazioni contraenti, richieste certificati ad Enti, ...) / n. addetti	229/1809	risultato / efficienza	1343	1673 / 2	1673/2	1673/2	

Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
Patrimonio	n° contratti di locazione attiva passiva e comodati attivi e passivi stipulati dall'Ente, servitù concesse su immobili di proprietà e concessioni d'uso attive onerose di beni immobili (incluse le palestre concesse in utilizzo in orario extrascolastico) /n.addetti	229/1802	risultato / efficienza	48/2	53/2	50/2	52/2	
	procedure di alienazione espletate nell'anno / totale di alienazioni previste nel Piano	535/1934	risultato / grado di realizzazione degli obiettivi	nuovo indicatore	0/5	1/5	1/5	
	n. procedure in corso per la vendita a terzi di relitti stradali - terreni di proprietà dell'Ente\n. addetti	229/1802	risultato/efficienza	30	14/2	10/2	14/2	
Grandi Appalti	n. appalti > 150.000 € per lavori\n. addetti	229/1806	risultato/efficienza	46	46/3	35/3	27/3	

Creazione e diffusione dell'applicazione per la registrazione e monitoraggio dei piani di controllo

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.2 Personale e Sistemi informativi e telematica
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	372 Presidio sul software applicativo a servizio dell'ente
Obiettivo Operativo Peg	1353 Sviluppo di progetti di software applicativi innovativi per l'ente
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-ambientale

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di digitalizzazione e semplificazione. In costanza con l'entrata in vigore di normativa specifica e con la mancata messa a disposizione da parte della RER di applicativo specifico si è manifestata la necessità di acquisire un software che consenta di fornire un'applicazione coadiutori al fine di registrare individualmente e monitorare in tempo reale le risultanze dei piani di controllo

Impatto atteso

Fornire la situazione relativa agli abbattimenti a seguito dei piani di controllo, attraverso un processo di digitalizzazione delle procedure. Il sistema ha un impatto sociale significativo in quanto consente di prendere decisioni tempestive in costanza di problematiche legate alla fauna (es. peste suina)

Base line	Attività nuova
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Documenti di collaudo presenti nel database del Servizio Informatica

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-dotare i coadiutori di strumenti per registrare in tempo reale gli abbattimenti	consegna delle istruzioni di utilizzo ai coadiutori entro il	30/6	3 GIUGNO
2-monitorare lo stato degli abbattimenti in tempo reale	invio dei report periodici alla Regione	mensilmente	ogni 15 gg

Destinatari	Servizio polizia provinciale - Coadiutori					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	746	34.990	34.990	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e Servizio Informatica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Incontri con il servizio di polizia provinciale per definire le necessità	previsto					
	effettivo					
definizione del capitolato per definire la procedura d'acquisto	previsto					
	effettivo					
analisi, controllo della progettazione fornita e collaudo	previsto					
	effettivo					
interlocuzione con le ditte interessate per eventuali richieste di personalizzazione o implementazione di software in uso	previsto					
	effettivo					
determina di acquisto	previsto					
	effettivo					
attivazione del sistema a cura dell'ufficio informatica, formazione alla polizia provinciale e agli ATC e messa in linea	previsto					
	effettivo					
Condivisione con la dirigente della Polizia provinciale dell'andamento dei monitoraggi a seguito dell'uso della app fornita	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Approvazione Regolamento stralcio incarichi a dipendenti dell'ente

Responsabile Guizzardi Raffaele

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	2.2 Personale e Sistemi informativi e telematici
<i>Indirizzo Strategico</i>	La nuova Provincia
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	370 Gestione amministrativo-giuridica del personale
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1342 Gestione amministrativo-giuridica del personale
<i>Correlato Valore pubblico generato</i>	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di digitalizzazione e semplificazione. L'azione si pone l'obiettivo di stralciare dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi la disciplina autorizzatoria sugli incarichi esterni ai dipendenti dell'ente al fine di definire in modo più puntuale e analitico la regolamentazione interna in materia. Il risultato atteso consiste nell'omogeneizzare e contestualizzare la disciplina contenuta nell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 con quanto previsto dal Codice di Comportamento.

Impatto atteso

L'impatto atteso risiede nella possibilità di digitalizzare la procedura e pertanto di efficientare l'attività sia dei dipendenti interessati che dei servizi preposti alle autorizzazioni (dirigente di riferimento con riguardo al conflitto di interessi e il Servizio personale rispetto al nulla osta finale), nonché agli adempimenti successivi a tali autorizzazioni.

Base line	Regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory del Servizio Personale

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Approvazione del Regolamento stralcio relativo agli incarichi esterni dei dipendenti	atto di approvazione entro il	31/12	3 dicembre
2-Digitalizzazione delle richieste e dei relativi nulla osta	circolare esplicativa della procedura entro il	31/12	31 dicembre

Destinatari	dipendenti e dirigenti					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, Servizio personale e sistemi informativi					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Studio della normativa	previsto					
	effettivo	x				
Incontro con i Servizi trasversali interessati	previsto					
	effettivo		x			
Condivisione in Comitato di direzione	previsto					
	effettivo			x		
Approvazione del Regolamento	previsto					
	effettivo				x	
Digitalizzazione delle procedure autorizzatorie: verifica delle possibilità nel software in uso, prove e avviamento	previsto					
	effettivo				x	
Redazione di circolare esplicativa della procedura	previsto					
	effettivo				x	

Note agli stati di attuazione

--

LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DEI PIANI DI CONTROLLO AL CINGHIALE

Responsabile Gambarini Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategico	La Pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambient
Obiettivo Strategico Peg	502
Obiettivo Operativo Peg	1817
Correlato Valore pubblico generato	Benessere economico-ambientale

Descrizione sintetica

Si risponde ad un obiettivo di continua innovazione tecnologica. La tecnologia al servizio delle azioni di controllo della fauna selvatica non è un ossimoro ma una nuova realtà, perché se talvolta viene percepita come un pericolo per l'ambiente e le specie animale che lo popolano, il timore è, fortunatamente, infondato. Numerose ricerche scientifiche recentemente compiute mostrano che le tecnologie più avanzate possono aiutare a proteggere la biodiversità, esposta a pericoli costanti a causa del forte impatto delle azioni umane, tramite l'inquinamento, l'alterazione del clima e del sistema in generale. Lo scopo è mettere al servizio della conservazione ambientale e dell' equilibrio uomo/natura, alcune fra le tecnologie più avanzate (ottiche di mira si termica che a infrarossi, mezzo attrezzato per il biocontenimento, gabbie di cattura, carabine di nuova generazione ecc...), sempre più in grado di fornire dati statistici che possono essere impiegati per contrastare la diffusione sul territorio delle specie selvatiche in esubero, che non solo creano innegabili percussioni sull'equilibrio, ma sono fonti di danni costanti alle produzioni agricole e alla sicurezza stradale. Ciò induce all'adozione dei Piani di contenimento sia il Legislatore Nazionale sia quello Regionale, Piani che devono essere agiti anche e soprattutto attraverso strategie innovative e strumenti tecnologicamente evoluti, poiché la fauna selvatica è, come tutti gli esseri viventi, in grado di "adattarsi rapidamente" e di contrastare le azioni ripetitive e codificate messe in campo con serialità dagli operatori. Una priorità nazionale continua ad essere rappresentata dal cinghiale, specie di fauna selvatica a forte espansione in molteplici areali, soprattutto in questo momento storico caratterizzato dalla presenza sul territorio nazionale e regionale della peste suina africana, infezione virale di carattere, sanitario/veterinario non trasmissibile all'uomo, che colpisce i suini domestici e selvatici portandoli alla morte nella quasi totalità dei casi, con innegabili ripercussioni sulla filiera economico/alimentare poiché le "carni contaminate" devono essere smaltite e non commercializzate.

Impatto atteso

La perdita di biodiversità avanza senza sosta, ma per strutturare progetti di conservazione efficace che consentano di ristabilire l'equilibrio è necessario conoscere con precisione, per ciascuna specie di fauna selvatica studiata, le variazioni di composizione e densità dei membri della specie stessa, nello spazio e nel tempo. Lo scopo di questa azione è mettere al servizio della conservazione ambientale, intesa in senso lato, le tecnologie più avanzate, non solo da un punto di vista teorico conoscitivo, ma operativo e concreto, per la tutela delle specie in sofferenza e il contenimento di quelle in esubero, tra cui deve essere annoverato il cinghiale. Naturalmente i risultati ipotizzati saranno raggiungibili solo attraverso articolazione di un approccio davvero interdisciplinare: l'unico con cui sia possibile gestire la complessità tipica dell'ambiente naturale e dei suoi molteplici equilibri, tra cui rientra quello faunistico. Si vogliono attuare azioni sinergiche che perseguano un obiettivo unitario di impatto sulla sostenibilità della filiera economica legata alla presenza del cinghiale, riducendone il numero per contenere non solo i danni alle produzioni agricole e quelli connessi alle incidentalità stradale, ma soprattutto per continuare la commercializzazione. Gli operatori del corpo della Polizia Locale devono pertanto essere affiancati dal mondo del volontariato, raggruppato intorno agli Ambiti Territoriali di caccia.

Base line	Progetto di innovazione tecnologica presso il Corpo di Polizia iniziato nel 2022
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory della Polizia Provinciale e sintesi dell'attività svolta nel sap infrannuale e al 31/12

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Esecuzione del piano di controllo al cinghiale secondo le modalità descritte nel documento di valutazione dei rischi licenziato dal RPS della Provincia di Modena e con la utilizzazione di strumentazione tecnica evoluta.	numero di servizi svolti dagli operatori di polizia provinciale secondo le modalità indicate nel documento	10	52
3-Acquisizione software da parte del Servizio Informatico, per la gestione degli interventi di caccia e controllo: formazione e sperimentazione dell'utilizzo attraverso l'uso di una app e in modalità web da parte degli operatori del corpo di Polizia Locale e dei Cacciatori/Coadiutori	n. di operatori di polizia provinciale e cacciatori/coadiutori che utilizzano l'app	150	500
4-Redazione Linee guida per gli appartenenti all'Albo dei coadiutori del Corpo di Polizia Locale per l'esecuzione dei Piani di controllo da condividere con le associazioni agricole e venatorie.	numero di incontri per condivisione linee guida	2	8
5-Coordinamento del monitoraggio del territorio effettuato in collaborazione con i cacciatori/coadiutori iscritti al ATC MO 2 e MO 3	numero di servizi svolti dagli operatori di polizia provinciale in collaborazione con i volontari per la conoscenza delle problematiche territoriali	8	20
6-			

Destinatari	Polizia prov.le, ATC, coadiutori, cittadini, agricoltori					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	4.752	17.500	-	-	-	-
	4.189	7.000	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e Polizia prov.le					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Aggiornamento informatico della cartografia vettoriale	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Esecuzione dei Piani di controllo cinghiale secondo il DUVR	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Utilizzazione di strumentazione tecnica evoluta e performante (armi e strumenti collaterali) per l'esecuzione dei piani di controllo.	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Coordinamento del monitoraggio effettuato sul territorio dagli operatori del corpo e dai cacciatori/coadiutori iscritti all' ATC MO 2 e MO 3	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Autorizzazioni per autodifesa rilasciate agli agricoltori attraverso apposito software gestionale	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Revisione annuale albo dei coadiutori	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Incontri con le associazioni agricole e venatorie per condivisione delle Linee guida per l'esecuzione dei Piani di controllo al cinghiale.	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Formazione tenuta dall'ufficio informatica e/o dalla softwarehouse, sperimentazione dell'applicativo provinciale per la gestione degli interventi di caccia e controllo.	previsto					
	effettivo		x	x	x	

Note agli stati di attuazione

Ormai tutti sanno che la biodiversità è patrimonio fondamentale per l'umanità. Intesa come varietà di forme di vita che popolano il pianeta, è un elemento chiave nella salvaguardia della salute degli ecosistemi per il benessere di tutti. Nonostante ciò, la crescente pressione delle attività umane, come l'urbanizzazione, l'agricoltura intensiva e il cambiamento climatico, mette a rischio questo prezioso patrimonio. In questo contesto, la tecnologia emerge come un alleato cruciale nella salvaguardia della biodiversità e delle risorse naturali tra cui annoveriamo la fauna selvatica. Questa, però, quando è in esubero, deve essere necessariamente contenuta e ciò vale per il cinghiale che nonostante la costante attività di riduzione numerica esercitata dal mondo venatorio popola ancora in modo ampio il territorio provinciale, soprattutto nelle fasce collinari e montane.

La tecnologia ci sta supportando in questo lungo percorso di ricerca di un nuovo equilibrio indispensabile non solo per la tutela dell'ambiente e di interi ecosistemi, ma per consentire anche alla filiera economica legata alla presenza del cinghiale di espandersi in piena sintonia con l'esterno e contrastare in modo specifico gli innegabili danni collaterali che potrebbero derivare dall'introduzione nel territorio provinciale della Peste Suina Africana, virus letale per i suidi domestici e selvatici, oltre naturalmente ad esercitare il dovuto contenimento dei danni agricoli e dell'incidentalità stradale, altro obiettivo prioritario di respiro nazionale e regionale.

La possibilità di utilizzare strumentazione tecnologicamente evoluta e digitale da parte di tutti gli attori istituzionali che eseguono i piani di controllo (agenti di polizia locale, cacciatori, coadiutori, proprietari/conduttori di fondi) permette di ottimizzare i risultati connessi allo sforzo umano, poiché l'acquisto da parte della Provincia di strumenti di contenimento innovativi e performanti da collocare nelle aree frequentate dal cinghiale, l'utilizzo di visori notturni e ottiche di mira puntualmente calibrate sulle singole armi consente di intervenire con efficacia nella necessaria azione di limitazione numerica degli animali pur rispettandone l'etologia naturale.

Si è comunque andati oltre a questo innovativo "lavoro tecnologico sul campo": si è provveduto all'acquisto di un nuovo software gestionale che non solo consenta di rendicontare il numero di servizi effettuati in piano di controllo e l'esito degli stessi, ma permetta anche di "garantire sicurezza personale nell'agire" poiché consente la individuazione preliminare delle aree di intervento e il numero di persone impegnate nell'attività esterna, onde fornire, in caso di necessità, il necessario supporto. L'accessibilità viene garantita attraverso una "app in modalità web" resa disponibile a tutti gli aventi diritto attraverso una capillare opera di formazione svolta congiuntamente da personale del Corpo di Polizia Locale e del Servizio Sistemi Informativi. Valori condivisi, fiducia nella tecnologia, una sinergica azione collettiva e una governance efficace sono stati basilari per raggiungere gli importanti risultati prefissati annualmente a livello nazionale, regionale e provinciale nel contenimento di questa specie di fauna selvatica (cinghiale) in esubero sul territorio provinciale pur nel rispetto costante della difesa della biodiversità, che è l'unica scelta che attualmente l'uomo ha per sopravvivere e permettere anche a tutti gli altri esseri viventi di sopravvivere. Il lavoro da fare è ancora molto, ma il percorso verso la realizzazione di un mondo sostenibile e inclusivo è stato intrapreso anche da parte del Corpo di Polizia Locale della Provincia di Modena e dai propri partners istituzionali.

Sviluppo locale e Dialogo europeo: La Strategia della Provincia di Modena per una Rete Territoriale Dinamica

Responsabile Gambarini Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	505
Obiettivo Operativo Peg	1822
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

L'operato della Provincia di Modena, nel suo ruolo di sostegno ai comuni come delineato dalla Legge 56 del 2014, si evolve e si arricchisce di nuove iniziative. In questo contesto, sono state attuate diverse modifiche volte a intensificare l'assistenza in ambito europeo ai comuni. Un esempio significativo è rappresentato dalla convenzione adottata dal Consiglio Provinciale, finalizzata alla creazione "formale" di una Rete territoriale europea. Questa rete si propone di sistematizzare le emergenti esigenze e di instaurare un dialogo con altre regioni europee e con le istituzioni dell'Unione Europea. L'obiettivo è quello di cogliere in anticipo opportunità di crescita, sfruttando il ruolo degli enti locali come catalizzatori di idee, strategie, pianificazione territoriale e gestione, al fine di ottimizzare l'utilizzo dei fondi europei.

In quest'ottica, la Provincia di Modena è intenzionata ad ampliare ulteriormente i propri orizzonti, esplorando la possibilità di collaborazioni a livello europeo nell'ambito della "Macroregione Mediterranea", per potenziare lo sviluppo locale in una prospettiva più ampia e integrata.

Impatto atteso

Nel contesto di un approccio integrato di gestione a livello locale, la Provincia di Modena rafforza il proprio schema di collaborazione territoriale, con un'enfasi particolare sulle iniziative europee. In questa prospettiva, si continuerà l'intrapreso percorso di divulgazione, formazione e assistenza per incrementare le competenze nella pianificazione e nell'elaborazione di progetti europei da parte degli enti locali, sia individualmente che in forma associata. Il Servizio si propone come un catalizzatore efficace nella coordinazione della rete territoriale, al fine di intercettare occasioni e presentare proposte per attuare strategie di sviluppo locale, sfruttando le opportunità offerte dall'Europa e oltre, attingendo alle varie risorse disponibili, tra i quali annoverare l'impatto atteso per la valutazione di un percorso progettuale per la valorizzazione delle buone pratiche di pari opportunità supportate dalla difesa civica legale come plusvalore a tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini e delle cittadine in ottica sinergica per contrastare le discriminazioni attraverso la disseminazione delle azioni.

Le reti così organizzate si trasformeranno in un fertile terreno per la generazione e la condivisione di idee, nonché per l'ideazione di progetti di elevato valore sociale, promossi dagli enti pubblici. Questi ultimi potranno implementarli sul proprio territorio, affrontando con maggiore coordinamento le sfide attuali e future, per sfruttarne appieno le potenzialità.

Base line	La Provincia di Modena attiva da anni in ambito europeo ha visto finanziato dall'UE, nel 2022 il progetto Hey People che si sta attuando. Nel 2023 sono stati coinvolti 5 Comuni tra quelli che hanno aderito alla convenzione per la costituzione di una rete per l'accesso alle risorse e alle opportunità europee, 43 studenti in attività di workshop (2 classi di terza superiore di Modena) e 6 operatori giovanili che hanno svolto 2 giorni di training sulle tecniche di lavoro coi giovani nell'ambito delle pari opportunità.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory dell'ufficio che si occupa di politiche europee

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento periodico della sezione del sito web della Provincia di Modena dedicata ai bandi europei in corso entro il termine dell'anno	% di aggiornamenti inseriti nel sito web	100%	100%
2-Utilizzare nel corso dell'anno la mailing list esistente per pubblicizzare tutte le opportunità di finanziamento disponibili e fornire ogni utile informazione di merito (scadenze bandi, riferimenti normativi, modulistica, ecc..)	% di utilizzo della mailing list per comunicare finanziamenti europei e altre informazioni	100%	100%
3-Attivazione concreta della Cabina di Regia	n. incontri della Cabina di Regia	2	3
4-Analisi delle opportunità europee e attivazione di iniziative/progetti che favoriscano la partecipazione e l'empowerment delle comunità locali anche con riferimento alla macro regione mediterranea	n. di iniziative/progetti attivati	2	3
5-Sviluppo di percorsi formativi a livello europeo, supportati da istituzioni quali UPI e facilitati dalla rete modenapuntoeu	n. corsi organizzati	1	2
6-Raccolta e organizzazione delle buone pratiche in materia di pari opportunità attuate dalla Provincia di Modena anche con un'ottica di eventuale condivisione a livello europeo	redazione e distribuzione di volantino informativo entro il	30/9	30/09/25
7-Formazione sulle pari opportunità, focalizzata sul contrasto alle discriminazioni di genere nel lavoro e sull'esercizio dei diritti nei confronti di un'amministrazione pubblica inadempiente attraverso il coinvolgimento delle consigliere di parità e rivolta agli studenti prossimi ad entrare nel mondo del lavoro	n. corsi organizzati	3	3
8-Proseguimento del progetto Hey People nelle scuole e nei Comuni, promosso dalla Provincia e finanziato dall'UE	n. studenti coinvolti nei laboratori	20	25
	n. Comuni/Unioni che aderiscono alla Convenzione "Costituzione di una rete per la collaborazione in materia di accesso alle risorse e alle opportunità europee (Rete europea provinciale ModenaPuntoEU)	16	18

Destinatari	Cittadinanza, Enti territoriali, partner della Provincia, Unioni di Comuni
--------------------	--

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Gambarini Patrizia, Calzolari Irene, Cavazzuti Gian Andrea					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Aggiornamento periodico della sezione dedicata sul sito web della Provincia per pubblicazione bandi di finanziamento europei e nazionali, da alimentare prevalentemente da parte dell'ufficio "Cooperazione e Relazioni Internazionali"	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Implementazione di azioni informative rivolte al personale degli enti locali territoriali	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Aggiornamento della mailing list e gestione della mailing list	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Ricerca di opportunità di finanziamento tramite banche dati dedicate a livello nazionale ed europeo, con particolare riferimento alla Macro-Regione mediterranea	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Elaborazione di singole fasi progettuali per concorrere all'aggiudicazione dei finanziamenti.	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti Locali	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Adozione di un protocollo d'intesa tra il Difensore civico e le consigliere di parità	previsto					
	effettivo				x	
Raccolta delle buone pratiche in tema di pari opportunità per elaborare il decalogo	previsto					
	effettivo	x	x	x		
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Nel contesto di un "approccio integrato" di gestione a livello locale, la Provincia di Modena ha mirato a rafforzare il proprio schema di collaborazione territoriale, ponendo un' enfasi particolare sulle potenzialità europee, essendo un'area geografica in cui la crescita e l'innovazione continuano a essere promosse. Il dinamismo europeo è stato importato a sostegno del territorio attraverso la pianificazione la elaborazione di progetti europei sia in forma individuale sia associata, sviluppando concretamente la costituita rete provinciale "Modenapuntoeu", partecipando alla rete di UPI regionale aderendo alla costituita Macro Regione Mediterranea.

La intrapresa collaborazione, formalizzata a livello politico, successivamente passata nelle mani dei collaboratori tecnici, ha creato terreno fertile per la generazione e la condivisione di idee che sono state utilizzate dagli Enti Locali maggiormente interessati per presentare, a loro volta progetti di elevato spessore, sostenibili e disseminabili, che hanno attratto sul territorio i finanziamenti erogati non solo a livello europeo ma anche nazionale e regionale. La costante opera di divulgazione, formazione e assistenza hanno facilitato lo sviluppo coeso di questa rete territoriale al passo con i tempi, per intercettare le opportunità e proporre strategie innovative volte a garantire una prosperità sostenibile a tutti i cittadini, che passa necessariamente dalla valorizzazione delle "best practice" che possano assicurare una effettiva parità di genere, elementi indispensabili per il progresso sociale e culturale dell'intera comunità. A tal fine, con la diretta collaborazione del Difensore Civico territoriale, è stato ideato ed elaborato il progetto "Empoermed" che promuove, con il supporto appunto della difesa civica legale, l'equità e l'inclusione sociale in tutti i paesi del mediterraneo.

I risultati attesi da questo "approccio integrato dinamico ed inclusivo, sono confermati dal numero di partecipanti alle singole iniziative formative, che si sono susseguite con continuità nell'ultimo semestre dell'anno dalla progettazione in essere passata attraverso il supporto concreto della Provincia, la cui esperienza continuamente rinnovata è stato il volano necessario per attirare l'attenzione degli organi politici e focalizzarla sulle ingenti risorse economiche disponibili, e non ancora assegnate, che possono diventare effettivo sostegno delle iniziative locali per una prosperità che guarda al futuro.

**ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA - ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA
AL PNA 2022 E 2023**

Responsabile Gambarini Patrizia

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
<i>Indirizzo Strategico</i>	La nuova Provincia
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	504
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1811
<i>Correlato Valore pubblico generato</i>	Benessere sociale

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di accessibilità e trasparenza. Gli obiettivi strategici in materia di anti corruzione e della trasparenza sono infatti confluiti nel nuovo strumento di programmazione e di pianificazione delle attività e dell' organizzazione (PIAO). In particolare si intende procedere nel percorso di miglioramento in materia di anticorruzione e di trasparenza a vantaggio di amministrazioni e cittadini attraverso il coinvolgimento del costituito gruppo di lavoro interno sulla trasparenza e della Rete regionale per l'integrità e la trasparenza coordinata dalla Regione. L'attività verrà concretamente sviluppata tramite il coordinamento degli incontri periodici dei gruppi costituiti. Attraverso specifiche attività condotte con il servizio sistemi informativi e telematica si migliorerà la pubblicazione dei dati tramite il flusso informatico riducendone il caricamento manuale in modo da avere un sistema di trasparenza più organizzato e strutturato garantendo in tal modo un miglioramento della sezione rischi corruttivi e trasparenza del piao 2024-2026 e accrescendone il valore pubblico. Inoltre in una logica di responsabilità diffusa, verranno implementati i momenti di incontro con i servizi appalti per monitorare le pubblicazioni fatte nella sezione bandi di gara e contratti secondo le più recenti disposizioni ANAC che dal 2023 pretende l' assolvimento al 100% della completezza degli obblighi di pubblicazione e degli adempimenti connessi alla gestione di appalti con finanziamento PNRR.

Impatto atteso

Implementazione del processo di digitalizzazione della sezione amministrazione trasparente attraverso il coinvolgimento di tutti i dipendenti della Provincia nelle nuove modalità di lavoro articolate alla luce del PNA 2022 che prevede obblighi di pubblicazione più complessi e articolati con particolare riferimento alla sezione bandi di gara e contratti in ragione degli adempimenti connessi ai finanziamenti con fondi PNRR, allo scopo di garantire un agire sempre più trasparente nella gestione delle risorse finanziarie pubbliche assegnate alle autonomie territoriali. Al fine di monitorare tali adempimenti, dal 2023 ANAC richiede l'assolvimento degli obblighi di trasparenza al 100% e per misurare tale adempimento ha appositamente costituito una piattaforma informatica attraverso la quale ciascuna amministrazione è tenuta a rendicontare gli obblighi in maniera analitica, il cui mancato assolvimento comporta sanzioni. L'obiettivo verrà perseguito completando il collegamento automatico tra il back office della sezione amministrazione trasparente e il relativo front office e la codificazione delle tipologie di atti e documenti oggetto di pubblicazione, automatizzando il flusso informatico e assolvendo agli obblighi di pubblicazione in modo tempestivo. Questo processo di digitalizzazione avrà un impatto positivo sull'azione amministrativa nel suo complesso che risulta perfettamente allineata alle vigenti disposizioni normative in continua evoluzione, aumentandone in tal modo il valore sociale ed in forma estesa il valore pubblico. Ciò inoltre consente la promozione di modelli di governance da parte di tutti gli uffici coinvolti nell' assolvimento degli obblighi di trasparenza attraverso la condivisione e la uniformità delle procedure amministrative e delle collegate modulistiche, che diventano comparabili poiché fondate su criteri univoci su cui basare le valutazioni collettive in termini di adeguatezza, affidabilità ed efficacia dell'agire amministrativo.

Base line	Allegato B del PIAO 2023
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	PIAO 2024 e rendicontazione nel sap infrannuale e al 31/12

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
-Garantire la legalità dell'agire amministrativo	% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell' ente	>10%	13%
Aggiornamento della sezione amministrazione trasparente con riferimento alle linee guida anac adottate in corso d'anno in applicazione del PNA 2022	entro il	31/12/2024	31/12/24
Monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e relativi indicatori (SAP)	N. processi monitorati presso l'Ente / n. addetti coinvolti	35/1	35/1
Efficienza dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza	N. incontri con gruppo trasparenza interno (4) e con gruppo regionale (2)	6	7
Assenza di rilievi mossi dal Nucleo di Valutazione al RPCT in ordine all' assolvimento dei propri compiti istituzionali.	N. rilievi	nessuno	nessuno

Destinatari :Dipendenti , Enti, utenti, cittadini

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente in qualità di RPCT e U.O Segreteria generale e atti amministrativi: Rebecchi Riccardo					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Predisposizioni e rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024 – 2026. Particolare attenzione alle misure di prevenzione atte a implementare il valore pubblico affinando quelle esistenti	previsto					
	effettivo					
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e relativi indicatori attraverso la verifica del SAP e della rendicontazione al 31/12 della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	previsto					
	effettivo					
Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione attraverso il controllo di regolarità amm.va	previsto					
	effettivo					
Incontri con il Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e della rete regionale per la trasparenza e integrità	previsto					
	effettivo					
Validazione della sezione trasparenza da parte del Nucleo sulle base delle sottosezioni sorteggiate da ANAC	previsto					
	effettivo					
Redazione lettera di richiesta di proposte di aggiornamento della sezione del PIAO inerente la prevenzione della corruzione e trasparenza 2024-2026 e valutazione proposte ricevute.	previsto					
	effettivo					
Predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale sull'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione sulla base del modello ANAC	previsto					
	effettivo					
Predisposizione della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 25-27	previsto					
	effettivo					
Predisposizione modulistica in materia di conflitto di interessi e pantouflage	previsto					
	effettivo					
Predisposizione atto del Presidente sui procedimenti dell'Ente.	previsto					
	effettivo					
Incontri con l'informatica e l'amministrativo lavori pubblici per definizione delle procedure da digitalizzare in coerenza con gli obblighi di pubblicazione	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Dal 1° gennaio 2024 ha acquistato piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei Contratti pubblici che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti e dei contratti pubblici, per semplificare le fasi del ciclo di vita degli appalti, per ridurre i tempi di esecuzione e migliorare l'efficienza operativa delle singole Stazioni Appaltanti. Permette inoltre maggiore trasparenza e accessibilità delle informazioni online, inclusa la pubblicazione tempestiva dei dati, e facilita la conoscenza delle opportunità di appalto agli operatori economici. Favorisce infine lo scambio di dati tra le piattaforme in modo armonizzato, migliorando la coerenza e la coesione del sistema.

La Provincia di Modena, seguendo le direttive delle delibere ANAC n. 582/2023 e 601/2023, ha attivato celermente diverse fasi interne per raggiungere concretamente i risultati attesi, attraverso l'aggiornamento dei programmi informatici volti ad ottenere una implementazione automatica del collegamento tra il back office (cosiddetta "casa di vetro") e il front office (sito dell'Amministrazione Trasparente) mediante la codifica preliminare degli atti dirigenziali da pubblicare. Lo studio approfondito delle nuove disposizioni normative ha permesso, altresì, di intraprendere un percorso di formazione interna, particolarmente articolato poiché dalla illustrazione teorica delle linee guida, a tutti gli aventi diritto, si è scesi in un contesto di praticità e assistenza tecnica, che ha permesso di addivenire ad un controllo condiviso sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione dei dati nelle sottosezioni di riferimento, migliorando in questo modo la trasparenza nel reperimento delle informazioni pur mantenendo misure di sicurezza efficaci per una corretta e sicura gestione dei dati personali e garantendo la protezione delle informazioni sensibili.

Ciò nella consapevolezza che la più ampia disponibilità di informazioni online, inclusa la pubblicazione tempestiva dei dati, promuove la trasparenza ed è lo strumento principale di cui l'Ente dispone per combattere la corruzione.

Aggiornamento del regolamento dei contratti dell'ente

Responsabile Bellentani Barbara

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	538
Obiettivo Operativo Peg	1938 a
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

A fronte delle notevoli modifiche intervenute sia tramite il nuovo Codice (D.Lgs 36/2023 che tramite circolari e la giurisprudenza, si ritiene necessario aggiornare ed adeguare le disposizioni regolamentari interne in materia di contratti semplificando anche l'attività amministrativa attraverso l'integrazione della normativa con modalità organizzative più consone alla struttura dell'Ente.

Impatto atteso

Tale attività comporta un efficientamento del livello prestazionale sia interno che esterno. Si investe sul continuo aggiornamento specialistico del personale della provincia mantenendo aggiornati gli atti generali dell'ente in base alle novità legislative giurisprudenziali.

Base line	Regolamento per la disciplina dei contratti approvato con Delibera di Consiglio n. 85 del 16/12/2019
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory dell'ufficio Contratti e pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-aggiornamento degli strumenti dell'ente in conformità alla disciplina vigente	n. incontri con il coinvolgimento di diversi uffici	3	4
	elaborato finale del regolamento da approvare entro il	31/12	28/3/25si legge nota allo stato di attuazione

Destinatari	dipendenti dell'Ente, imprese, operatori economici					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e ufficio Contratti					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Creazione di gruppo di lavoro e organizzazione di incontri con personale dell'ufficio contratti e u.o. grandi appalti, della U.O. Amministrativo LL.PP. per condivisione nuovo testo regolamentare	previsto					
	effettivo		x			
condivisione con Segretario generale del testo regolamentare aggiornato	previsto					
	effettivo				x	condivisione con segretario e con uffici trasversali
verifica allineamento procedure	previsto					
	effettivo			x	x	
approvazione regolamento con delibera di consiglio	previsto					
	effettivo				x	predisposizione entro anno e approvazione nella seduta del consiglio annualità 2025. si evidenzia la necessità di adeguamento del testo alle ultime disposizioni del D.lgs209/2024 entrato in vigore il 31/12/2024.

Note agli stati di attuazione

In considerazione dell'adozione del correttivo appalti, entrato in vigore il 1 gennaio 2025, è stato necessario valutare elaborazione dello schema di regolamento alla luce delle nuove disposizioni in materia di contratti in corso di approvazione a fine 2024. In particolare il correttivo ha inciso sulle forme di stipula, ampliando la possibilità di ricorrere a forme diverse da quelle pubbliche, ed inoltre sono state introdotte norme sul controllo in fase esecutiva dei contratti. Il regolamento è stato quindi adeguato alle disposizioni in corso di approvazione a fine 2024, arrivando a formulare un testo condiviso già alla luce delle disposizioni in corso di conversione. Alla prima seduta utile del consiglio, si è dato seguito alla approvazione dello stesso.

Azione Premiante

La provincia a supporto del territorio: attivazione di convenzione per la consulenza stragiudiziale a favore degli enti locali.

Responsabile Bellentani Barbara

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	533
Obiettivo Operativo Peg	1932
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

Con la predisposizione di tale convenzione, si offre un supporto giuridico a favore degli enti per la gestione di attività amministrative giuridiche e contrattuali. Tale supporto si affianca a quello già in essere di ufficio associato di avvocatura.

Impatto atteso

Tale attività comporta un efficientamento del livello prestazionale sia interno che esterno. Si investe sulla qualificazione specialistica del personale della provincia e si rende un supporto agli Enti locali

Base line	Fino al 2023 solo convenzione con gli Enti locali per attività giudiziale
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory Ufficio Avvocatura Unico - Atti in scrivania virtuale

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
allargare la presenza della operatività della Provincia negli enti locali	elaborazione della nuova convenzione entro il	30/9	16/12
	numero richieste arrivate per attività di supporto attraverso videocall, telefonate e mail	50	50

Destinatari

dipendenti degli uffici interessati ed enti locali

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Dirigente, ufficio avvocatura e ufficio grandi appalti per la contrattualistica legata agli appalti

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
predisposizione convenzione	previsto					
	effettivo		x	x		
comunicazione ai Sindaci tramite circolare	previsto					
	effettivo			x	x	
ricezione adesioni alla convenzione	previsto					
	effettivo				x	si sono ricevuti i primi contatti e richieste di chiarimenti in corso di adozione per richiedere tipologia di supporto extra.
supporto giuridico ai Comuni tramite video call, telefonate, mail	previsto					
	effettivo				x	realizzazione incontro e chat fra cuc

Note agli stati di attuazione

La convenzione è stata approvata in consiglio a dicembre 2024. A seguito di incontro con Comuni interessati, si è ritenuto di adottare una formula supporto tramite sportello ticket, in modo da concentrare le richieste e dare risposte celeri ed efficienti. ad oggi si sono convenzionati 3 enti. altri in corso di valutazione.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA: INDICATORI DI STRUTTURA_ VITA ANNALISA

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	note
Area Tecnica	Indice di rendimento generale dell'Area Tecnica: Pagamenti di spesa corrente e in conto capitale dell'Area LL.PP / (Costo del personale + incarichi esterni)	tutti gli obiettivi dei c.d.r. 6.0 e 6.5 e 1.5 parte edilizia	risultato / efficienza	6,60	6,55	5	6,01	Nel 2024 si è registrato una stabilizzazione del dato, conforme con quanto previsto ed auspicato. Il dato è arrivato all'apice della sua potenzialità con un picco che desta comunque preoccupazione in termini di elevati carichi di lavoro delle risorse disponibili derivanti dalla esecuzione dei lavori finanziati dal PNRR entro tempistiche improrogabili e la necessità di raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Edilizia patrimoniale e scolastica	Grado di evasione degli interventi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica: interventi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica evasi /richieste di interventi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica pervenute (117)(si esprime in %)	531/1927 532/1930	risultato/ quantità	84% (1344/1600)	76% (1804/2368)	52% (1200/2300)	78% (1572/2014)	Il risultato ottenuto è superiore rispetto alle aspettative e in linea con i risultati degli anni precedenti.
	n. interventi di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia ordinaria	531/1927 532/1930	risultato/ efficienza tecnica	1344 /13	1804/14	1200 / 13	1572/12	Il valore atteso per il 2024 è inferiore rispetto alle due annualità precedenti per più fattori: - i tecnici che operano nel settore edilizia sono diminuiti di n.1 unità dal 1° febbraio ed inoltre sono impegnati non solo nell'ambito di attività di manutenzione ordinaria, ma anche nei progetti PNRR in fase di esecuzione (per un monte ore considerevole). Per questo motivo il numero di interventi di manutenzione ordinaria che si prevede di poter gestire sono inferiori rispetto al passato anche a causa della minor disponibilità di personale operativo. - l'aumento dei costi di lavorazione e dei materiali, inoltre, a parità di stanziamento annuale, consente un minor numero di interventi realizzabili
	n. interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni e nuovi edifici legati all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia straordinaria	229/1803 230/1810 531/1929	risultato/ efficienza tecnica	28 / 8	38/8	20/8	45/8	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	note
	n. rendicontazioni PNRR effettuate/n. addetti	531/1946-1940	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	52/ 2,5	52/2,5		non è richiesta rendicontazione in quanto di competenza di altro dirigente da luglio 2024 e la rendicontazione è annuale indicatore trasferito a Zanni dal 3 luglio
	importo in € rendicontazioni PNRR / n. addetti	531/1946-1941	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	48.884.886 €/2,5		non è richiesta rendicontazione in quanto di competenza di altro dirigente da luglio 2024 e la rendicontazione è annuale indicatore trasferito a Zanni dal 3 luglio
	totale direzioni lavori interne/n.tecnici titolati per la direzione lavori	531/1946-1942	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	14/7	30/7	
	n. di coordinamenti sicurezza in fase di esecuzione con personale interno/n. tecnici titolati per la CSE	531/1946-1943	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	20/11	10/9	
Amm.vo LL.PP ed Economato	n. procedure negoziate, aperte e affidamenti diretti/n. addetti	229/1806	risultato/efficienza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	200/ 5	218/ 4	
	n. totale determinazioni firmate/n.addetti	229 / 1806	risultato/efficienza	621	1650	600/ 8	721/ 8	
	n. determine x acquisti su piattaforme elettroniche Mepa, Intercent ER, Consip (sono inclusi RdO, OdA e acquisti in convenzione) /n. totale determinazioni acquisti economici	229/1801	risultato/efficienza	59/86 (69%)	94,10% (95/101)	80%	107/ 11	Nel conteggio sono comprese le forniture di arredi scolastici e le forniture specifiche per il corpo di Polizia Locale. Si precisa che il valore si è invertito in quanto dopo l'entrata in vigore della digitalizzazione degli appalti l'1/1/2024 gli ordinativi vengono quasi completamente gestiti in modalità telematica.
Prevenzione e Sicurezza	n. riunioni periodiche annuali per la sicurezza con datore di lavoro, medico competente, RSPP, RLS e rappresentante del Personale /n. min. Riunioni previste da Legge	230/1816	processo	3	4	4	5/1	
	n. prove di evacuazione organizzate per incendio e calamità /n. min. Prove previste da Legge	230/1816	output	2	0	2/2	2/2	Le prove di evacuazione sono state svolte in data 21/11/2024

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	note
	n. interventi attivati / tot. n. richieste riscontrate di intervento dagli rls e avvallate dal datore di lavoro	230/1816	risultato/qualità - efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	50%	60%	Sono pervenute 40 richieste e di queste 24 sono state gestite. Le restanti non sono ancora risolte a causa della mancanza di risorse per l'esecuzione degli interventi oppure perché si tratta di locali in affitto e pertanto gli interventi sono a carico della proprietà che è stata opportunamente informata dalla Provincia.
Indicatori generali	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture	tutti ob di PEG	qualità/tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	L'area tecnica ha espletato correttamente e in modo completo le procedure in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, tuttavia a causa di un problema informatico il caricamento dei dati ha subito un blocco, attività non in carico all'Area tecnica..
	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati, informazioni e documenti di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità - efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	

D9F: CFA5 B79 CF; 5 B=NS H=J5. INDICATORI DI GHFI HHI F5 SROSSI LUCA

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
lavori speciali e manutenzione strade	n. progettazioni esecutive di lavori effettuate all'interno/ n. tecnici titolati	455/1613-1614-1942	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	26/16	45/26	sono aumentate le progettazioni rispetto al numero previsto nel PEG
	n. direzioni lavori effettuate all'interno/ n. tecnici titolati	455/1613-1614-1942-	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	62/16	57/16	alcune direzioni lavori di interventi "Figliuolo" sono state affidate ad una committenza ausiliaria (CONSAP)
	n. coordinamenti sicurezza in fase di esecuzione con personale interno/n. Tecnici titolati per la CSE	455/1613-1614-1942	risultato/efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	35/13	24/13	alcuni coordinamenti della sicurezza in fase di esecuzione di interventi "Figliuolo" sono stati affidati ad una committenza ausiliaria (CONSAP) - per alcuni appalti dell'Area Nord non si è concretizzata la necessità di nomina del CSE
	n. di progettazioni ultimate nei tempi indicati nel PEG / n. tot. di progettazioni previste nel PEG	455/1613-1614-1942	risultato/qualità-tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	26/29	42/29	
	n. di avvio lavori effettuati / n. tot. di avvio lavori programmati nel PEG	455/1613-1614-1942	risultato/grado di realizzazione degli obiettivi	nuovo indicatore	nuovo indicatore	53/59	36/59	alcune direzioni lavori di interventi "Figliuolo" sono state affidate ad una committenza ausiliaria (CONSAP) - per quanto riguarda l'Area sud per un certo numero di appalti non si è reso necessario consegnare i lavori nel 2024, trattandosi di appalti biennali consegnati nel 2023
	n. di ispezioni ai ponti stradali effettuate con personale interno / n. totale delle ispezioni ai ponti stradali programmate con personale interno	455/1613-1614	risultato/grado di realizzazione degli obiettivi	nuovo indicatore	nuovo indicatore	187/208	196/196	il numero di ponti effettivamente da ispezionare è risultato inferiore al previsto
	n. referti tecnici per trasporti eccezionali rilasciati nei termini previsti / n. totale di richieste di referti tecnici per autorizzazione trasporti eccezionali	455/1613-1614	risultato/qualità-tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	240/267	105/115	il numero di referti da rilasciare è risultato inferiore al previsto
	n. di risposte date nei termini, dai tecnici alle segnalazioni relative alla viabilità pervenute all'URP / n. totale di risposte date alle segnalazioni viabilità ricevute dall'URP	455/1613-1614	risultato/qualità-tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	120/144	175/179	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
espropri	n. procedure espropriative attivate nell'anno /n. richieste pervenute di attivazione nuove procedure espropriative nell'anno (in %)	455/1944	risultato/quantità	100%	100%	100%	100%	
	% richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni verificate/ n. richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni pervenute	455/1944	risultato/quantità	100%	100%	100%	100%	
	n. di ricorsi contro provvedimenti accolti dal GA in ragione di vizi della procedura espropriativa	455/1944	processo	0%	0	0%	0	
Indicatori generali validi per tutti i dirigenti	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture	tutti ob di PEG	qualità /tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	L'area tecnica ha espletato correttamente e in modo completo le procedure in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, tuttavia a causa di un problema informatico il caricamento dei dati ha subito un blocco, attività non in carico all'Area Tecnica.
	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati, informazioni e documenti di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità/efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	

D9F: CFA5B79`CF; 5B=NN5HJ5. `B8=75 HCF=8 =GHFI HHI F5S GAUDIO DANIELE

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
mobilità sostenibile	capacità di spesa dei finanziamenti: spese effettuate/finanziamenti ricevuti	455/1615	risultato/qualità/efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	oltre 100%	
	n. autorizzazioni rilasciate (relative anche a manifestazioni) sui percorsi natura e aree attigue di competenza /n.addetti	455/1615	risultato/efficienza	20	15	20/1,5	18/1,5	
	n. persone che transitano sul percorso natura del tiepido (misurazione in una settimana tipo del mese di giugno)	455/1615	output	nuovo indicatore	nuovo indicatore	500	700	
	n. comunicazioni-segnalazioni gestite inerenti i percorsi natura e aree attigue di competenza /n.addetti	539/1941	risultato/efficienza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	200/1	20/1	
Trasporti e Concessioni	n. provvedimenti rilasciati (autorizzazioni e nulla osta per concessioni stradali, impianti pubblicitari, manifestazioni sportive e non, trasporti eccezionali, noleggio di autobus con conducente, rilascio licenze conto proprio, agenzie pratiche auto, autoscuola e scuola nautiche, impianti a fune, officine di revisione, attestati di idoneità per autotrasporto c/terzi merci e viaggiatori, insegnanti ed istruttori di autoscuole) / n. addetti	231/1822 - 1824-1825	risultato/efficienza	2691/9,5	2555/8	2250/6,7	2889/9	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
	N. referti effettuati, a seguito di sopralluoghi, dai tecnici per concessioni stradali e autorizzazioni pubblicità/n.tecnici addetti	231/1822	risultato/efficienza	191/1	195/1,5	191/1	183/1	
Programmazione urbanistica	n. Atti presidenziali e consiliari per procedimenti di pianificazione e urbanistici e loro varianti (comprensivo delle istruttorie art 5 L19/2008 e art.5 LR 20/2000 e comprensivi di Conferenza di Servizi e Cuav) /n. addetti	522 e 524	risultato/efficienza	nuovo indicatore	20	60/6	74/6	
	n. pareri di conformità per altri Enti/n. addetti	522 e 524	risultato/efficienza	129	97	115/1	102/1	
	n. incontri e/o sopralluoghi nei Comuni, di supporto tecnico-amm.vo per la predisposizione e gestione dei loro strumenti urbanistici e dei piani attuativi/n.addetti	522 e 524	risultato/efficienza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	50/5	35/5	
diritto allo studio	N. borse di studio validate / n.borse di studio presentate	460/1639	risultato/quantità	3852/3901	4822/4846	4820/4850	4689/4718	
Indicatori generali validi per tutti i dirigenti	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture	tutti ob di PEG	qualità /tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	L'area tecnica ha espletato correttamente e in modo completo le procedure in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, tuttavia a causa di un problema informatico il caricamento dei dati ha subito un blocco, attività non in carico all'Area tecnica.
	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati, informazioni e documenti di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	90%	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	eventuali note al valore raggiunto
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità/efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	90%	

D9F: CFA5 B79 CF; 5 B=NN5 H=J5. =B8 =7 5 HCF =8 =GHFI HHI F5 SZANNI TIZIANA(DAL 3 LUGLIO 2024)

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	note
Attuazione progetti PNRR	n. rendicontazioni PNRR effettuate/n. addetti	531/1946-1940	risultato/ efficienza tecnica	nuovo indicatore	52/ 2,5	52/ 2,3	51/2,3	Il numero 51 si riferisce alle rendicontazioni avviate (e non effettuate). Un progetto è stato tolto dal PNRR.
	importo in € rendicontazioni PNRR / n. addetti	531/1946-1941	risultato/ efficienza tecnica	nuovo indicatore	nuovo indicatore	48.884.886 €/ 2,3	53.908817,43 €/2,3	L'importo si riferisce alle rendicontazioni avviate (e non effettuate). L'importo in incremento in seguito al rincaro dei progetti (revisione prezzi, ect ...)
	n. circolari interne e linea guida operativa predisposte	542/1947	risultato/ quantità	nuovo indicatore	nuovo indicatore	3	3	
	n. richieste di modifiche progettuali agli interventi di edilizia scolastica PNRR caricati su piattaforma FUTURA/n. addetti	542/1947	risultato/ quantità	nuovo indicatore	nuovo indicatore	2/0,2	2/0,2	Sono stati effettuati due tentativi di modifica progettuali che hanno evidenziato la complessità della procedura sul portale FUTURA, complessità denunciata da tutti gli enti locali.
	redazione entro l'anno di un nuovo Piano inerente l'utilizzo delle palestre e del relativo trasporto	542/1949	risultato/ qualità/tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	31/10/2024	31/10/2024	
	% di scuole che rinnovano la convenzione triennale per l'autonomia	542/1949	risultato/ quantità	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
ex programmazione scolastica	n. rendicontazioni inviate dalle scuole superiori entro la scadenza fissata inerenti i budget spesi e verificate dall'ufficio programmazione scolastica / tot. n. scuole superiori a cui è stato attribuito un budget di spesa	230/1817	risultato/quantità	29/30	30/30	30/30	30/30	

UO	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2022	Valore raggiunto 2023	Valore atteso 2024	Valore raggiunto 2024	note
	n. scuole con bar scolastici che versano il 40% del canone come pattuito in convenzione con la Provincia / tot. n. scuole con bar scolastici	230/1817	risultato/quantità	sospensione pagamento canone causa Covid (atto presidente n. 202 del 7/12/2022)	4/4	4/4	4/4	
Indicatori generali	giorni medi di ritardo nel pagamento delle fatture	tutti ob di PEG	qualità /tempestività	nuovo indicatore	nuovo indicatore	0	0	L'area tecnica ha espletato correttamente e in modo completo le procedure in ottemperanza agli obblighi di trasparenza, tuttavia a causa di un problema informatico il caricamento dei dati ha subito un blocco, attività non in carico all'Area tecnica..
	% di assolvimento degli obblighi di trasparenza per i dati , informazioni e documenti di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	100%	100%	
	% di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione rispetto ai processi di propria competenza		qualità/trasparenza	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	
	% di raggiungimento degli ob di peg assegnati: n.obiettivi raggiunti dal CdR/tot. n. obiettivi di PEG del CdR		risultato/qualità- efficacia	nuovo indicatore	nuovo indicatore	90%	100%	

Regolamento interno sicurezza sul lavoro

Responsabile Vita Annalisa

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	229
Obiettivo Operativo Peg	1807 lett. a
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

Redazione di un regolamento aziendale generale in aggiunta al Documento di valutazione dei Rischi. Il decreto 81 stabilisce degli obblighi per il Datore di Lavoro come la nomina del RSPP, la Redazione del Documento di valutazione dei rischi, la nomina degli addetti antincendio, la formazione e informazione dei dipendenti, azioni già tutte svolte e in continuo aggiornamento. Oltre a ciò sono state rielaborate le linee guida delle Procedure per gli operai della viabilità e sono in corso di aggiornamento le procedure per i Vigili Provinciali. In aggiunta a tali attività, si ritiene di completare il quadro con un'attività non obbligatoria ma ugualmente valevole, vale a dire la redazione e l'adozione di un Regolamento generale Aziendale sulla sicurezza.

Impatto atteso

Questo regolamento è un'opportunità di miglioramento della percezione di pericoli e delle corrette azioni da adottare da parte di tutti i dipendenti, non solo quelli che operano nei cantieri. Il Regolamento potrà definire quali siano i comportamenti corretti da seguire le azioni da evitare al fine di garantire maggiore sicurezza a tutti i dipendenti. Verranno ad esempio esplicitati i rischi possibili nell'uso improprio di strumentazioni private non autorizzate.

Base line	Nuova attività regolamentare
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory Area Tecnica e pubblicazione nel sito istituzionale dell'Ente

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Riunioni di confronto con RSPP e/o con RLS per valutare eventuali azioni dei dipendenti che possono creare un rischi	numero	4	5
2-Incontri con i tecnici per la valutazione del rischio incendio su apparecchiature elettriche	numero	3	4
3-Redazione di uno schema con le principali azioni e i rischi correlati	entro il	30/05/2024	09/05/24
4-Redazione di uno schema che per ogni rischio e definizione di una risoluzione	entro il	30/07/2024	29/05/24
5-Redazione del regolamento generale che contempra quanto emerso dallo studio effettuato	entro il	30/12/2024	10/06/24

Destinatari	dipendenti dell'Ente					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttrice Area Tecnica e tecnici del Servizio Edilizia					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Screening delle possibili azioni errate da parte dei dipendenti, in collaborazione con gli RLS	previsto					
	effettivo					
Valutazione di eventuali rischi collegati alle azioni	previsto					
	effettivo					
Proposta di risoluzione dei rischi individuati	previsto					
	effettivo					
Redazione del regolamento e approvazione in consiglio	previsto					
	effettivo					E' stato elaborato un regolamento generale, ma più approfondito relativamente al ruolo dei preposti delle due Sedi principali di viale Martiri e viale Barozzi. Non si è ritenuto necessario approvare questo regolamento in Consiglio Provinciale, ma è stato assunto agli atti e allegato al Documento di Valutazione dei Rischi dell'Ente.
	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Come disposto dal Datore di lavoro della Provincia di Modena, in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, è stato redatto un documento generale ma allo stesso tempo più specifico in quanto destinato alle P O che svolgono il ruolo di Preposti. Tali figure sono state individuate per le due sedi di Viale Martiri della Libertà e di Viale Jacopo Barozzi ed effettuano una serie di attività previste dal D.Lgs. 81/2008, necessarie a garantire la verifica delle condizioni di sicurezza dei lavoratori. Come previsto dal D.Lgs. 46/21, convertito nella legge 215/21, le P O ricoprono il ruolo di preposto; a queste figure compete - in via autonoma - la direzione e la sorveglianza dei lavoratori, per evitare che questi possano eseguire operazioni e manovre avventate. Dopo l'individuazione delle figure dei preposti, è stata effettuata la specifica formazione per il ruolo ricoperto. Si è ritenuto utile e necessario stilare uno specifico Regolamento/ mansionario per agevolare il loro compito e fornire un riferimento univoco con delle specifiche linee guida.

Le Linee Guida elaborate tengono conto:

- delle disposizioni, degli ordini di servizio e dei comunicati emanati negli ultimi anni dall'Amministrazione e dal datore di lavoro;
- della versione aggiornata a Novembre 2023 del D.Lgs. 81/08;
- della Legge di conversione 17 Dicembre 2021, n. 215;
- della Legge 20 Maggio 1970, n. 300 - Aggiorn.26/05/2022 (Statuto dei lavoratori);
- delle pronunce, sentenze e ordinanze della Giurisprudenza sullo specifico argomento;
- della pubblicazione dell'Avv. Lorenzo Fantini Avvocato giuslavorista, già Dirigente Divisioni salute e sicurezza del Ministero del lavoro delle politiche (Il ruolo del preposto dopo la legge n. 215/2021 Prime riflessioni);
- della documentazione fornita dall'Avv. Giovanna Rosa, consulente della Provincia di Modena e Docente dei corsi di formazione per i Direttori, i dirigenti e i Preposti dell'Ente;
- dei contenuti del Manuale pubblicato da EPC Editore "Il preposto, il datore di lavoro e i dirigenti nella sicurezza sul lavoro" dell'Avv. Antonio Porpora Avvocato del Foro di Roma e autore di diverse pubblicazioni in materia di D.Lgs. 81/2008 e di D.Lgs. 231/2001;
- del parere fornito dal Dott. Francesco Spaliviero, consulente per il modello gestionale per la sicurezza Risolve Software, adottato dalla Provincia di Modena nel 2019.

Il documento è stato condiviso con gli RLS dell'Ente e ricomprende risposte a numerosi quesiti che sono emersi durante le giornate di formazione dei preposti.

La diffusione del Documento condiviso è stata effettuata anche mediante l'intraweb dell'Ente.

Attuazione del DNSH (fino al 30 giugno)

Responsabile Vita Annalisa

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	229
Obiettivo Operativo Peg	1804 e
Correlato Valore pubblico generato	Benessere ambientale

Descrizione sintetica

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. L'art. 3 del Regolamento UE 2020/852 definisce i "Criteri di ecosostenibilità delle attività economiche" sulla base dei quali un'attività economica può essere considerata sostenibile. Ciò significa che, per tutto il ciclo di vita dell'opera, non dovranno esserci pericoli climatici (cronici o acuti) che mettano a repentaglio l'investimento. L'azione premiante ha come obiettivo quello di analizzare le varie linee guida emesse dai singoli Ministeri sul DNSH, creare una specifica check list della documentazione da reperire o da elaborare al fine di assolvere a tale adempimento. Il risultato atteso è quello di definire con elenchi puntuali tutti i documenti necessari a soddisfare le regole del DNSH. Le check list saranno differenziate secondo le tipologie di opere (nuovi edifici, manutenzione, miglioramenti sismici) e per fasi (progetto, gara, esecuzione, collaudo).

Impatto atteso

La finalità è quella di riallineare tutti i progetti che non sono nati come PNRR, alle regole del DNSH (46 su 51 52), e raccogliere la documentazione necessaria per la successiva fase della rendicontazione al fine di realizzare interventi che tutelano l'ecosistema

Base line	Progetti di edilizia che non sono nati come PNRR
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory dell'Edilizia e piattaforme di rendicontazione

Obiettivo dell'anno

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Definizione delle check list differenziate per varie tipologie di progetto (es.nuovo edificio, miglioramento sismico e manutenzione) e per varie fasi (ante operam- post operam)	numero elenchi tipologici	6	6
2-Definizione della documentazione da raccogliere per ogni tipologia definita e individuazione del soggetto che dovrà produrre il documento	percentuale	50%	80% (risultato ottenuto con la collaborazione di Zanni)
3-Creazione delle cartelle condivise per ogni progetto	percentuale cartelle create	80%	80% (risultato ottenuto con la collaborazione di Zanni)
4-Avvio della raccolta documentale con le richieste ai soggetti attuatori	percentuale richieste avviate	50%	vedere scheda Zanni

Destinatari

Dipendenti dell'area tecnica, cittadini

Budget

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Direttrice Area Tecnica e tecnici del Servizio Edilizia

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1- Classificazione dei progetti	previsto					
	effettivo					
2- Analisi delle checklist allegate alle Schede tecniche della guida operativa	previsto					
	effettivo					
3- Definizione della documentazione da raccogliere per ogni tipologia definita e individuazione del soggetto che dovrà produrre il documento	previsto					
	effettivo					
4- Redazione di un modello interno di checklist per ogni tipologia di progetto	previsto					
	effettivo					attività cominciata poi proseguita da Zanni
5- creazione cartelle condivise	previsto					
	effettivo					attività cominciata poi proseguita da Zanni
6- Avvio raccolta documentale	previsto					
	effettivo					attività svolta da Zanni

Note agli stati di attuazione

Il progetto legato all'attuazione del DNSH è stato dapprima in capo al Direttore dell'Area Tecnica poi da luglio in capo al Dirigente del Servizio Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione PNRR.

Linee di indirizzo e manuale normativo su Revisione e Compensazione dei Prezzi - nuova da luglio

Responsabile Vita Annalisa

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	229
Obiettivo Operativo Peg	1804 d
Correlato Valore pubblico generato	Benessere economico

Descrizione sintetica

A partire dall'anno 2021 si sono registrati forti aumenti dei costi dei materiali, legati principalmente all'emergenza Covid, con la chiusura di alcune grandi produzioni di materiali, e successivamente con l'attuazione dei finanziamenti per il contenimento energetico (110). Dal 27/11/2022, con l'art. 29 del D.L. 4/2022 è stata reintrodotta la compensazione dei prezzi, calcolata sull'aumento dei costi dei materiali, prendendo come riferimento le tabelle ISTAT. Da allora ad oggi vi sono state continue mutevoli disposizioni normative, che hanno creato una grande confusione operativa. Vi sono infatti numerose norme che si accavallano e in parte si sovrappongono, che dispongono differenti modalità di applicazione dei ristori. Si propone pertanto di effettuare una disamina normativa con la creazione di un diagramma GANT al fine di individuare le norme di riferimento per ogni tipologia di appalto in corso. Le variabili sono sia la data di approvazione dei progetti, le date delle offerte, la tipologia di appalto la tipologia di finanziamento (PNRR o altro). Si vuole creare un manuale di facile consultazione per tutti i RUP e i Direttori dei Lavori dell'Area Tecnica al fine di dare chiarezza sull'applicazione delle norme e dare un indirizzo univoco a tutta l'Area tecnica della Provincia di Modena. In tal modo il modus operandi rispetto alle ditte esterne sarà chiaro e definito in modo puntuale, e comune a tutti i Servizi tecnici.

Impatto atteso

Individuazione di una procedura comune e condivisa nell'applicazione della revisione dei prezzi e delle compensazioni sulla base delle normative vigenti al fine di aver un approccio univoco nei confronti delle imprese esecutrici. L'interpretazione della norma non è lasciata al singolo tecnico, creandosi un innegabile valore strategico e di miglioramento in quanto la realizzazione di un manuale ad uso dei RUP è sicuramente un'attività di semplificazione e di miglioramento perché volta ad eliminare i tanti dubbi in materia.

Base line	normative emanate dal 2021 ad oggi
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	normative emanate e decreti aiuti

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
Elaborazione linee guida	entro il	31/12/24	03/10/24
Elaborazione GANT per fruizione tecnica	entro il	27/05/04	26/04/24
Interlocuzioni con MIMS per condividere le risoluzioni delle criticità riscontrate	numero	3	2

Destinatari	Responsabili Unici di progetto anche di altri Servizi, e tutti i Direttori dei Lavori, interni ed incaricati					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttrice Area Tecnica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1- Analisi e disamina di tutte le norme emanate dal 2021 ad oggi su revisione e compensazione prezzi compresa disamina dei decreti aiuti e analisi delle proroghe effettuate, con relative ricadute	previsto					
	effettivo					
2- Elaborazione linee guida	previsto					
	effettivo					
3- Redazione di un grafico GANT di facile fruizione per verifica normativa da utilizzare nell'ambito dei progetti in corso	previsto					
	effettivo					
4- Diffusione documenti elaborati mediante mail e riunione con i dirigenti interessati per la diffusione delle stesse ai tecnici dipendenti che svolgono il ruolo di direttori dei lavori e ai tecnici esterni incaricati della direzione lavori.	previsto					
	effettivo					
5- Invio quesito MIMS per chiarire l'interpretazione normativa	previsto					
	effettivo					
6- Invio documentazione a UPI per condividere le criticità	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

La Direzione Tecnica ha approfondito la tematica relativa alla revisione e compensazione prezzi. Nel dettaglio è stata elaborata una puntuale analisi della normativa dal 2021 ad oggi sul tema della revisione / compensazione prezzi, compresa la disamina dei decreti aiuti e delle proroghe effettuate. Da tale attività è derivata l'elaborazione di linee guida e di un grafico Gant a disposizione dei tecnici finalizzati ad intraprendere una strada operativa comune ed avere chiarezza in merito all'evoluzione normativa. Allo stesso tempo, l'approfondimento della tematica ha portato a far emergere anche le specifiche criticità nell'applicazione delle norme vigenti. Alla luce di tale situazione, il Direttore dell'Area Tecnica ad Ottobre 2024 ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una nota con l'articolazione e la disamina delle problematiche di applicazione riscontrate esplicitando vari specifici quesiti. A fine Novembre è stato ricevuto un riscontro da parte del MIT, seppur non completamente esaustivo. Rimangono molti dubbi interpretativi sulla modalità di applicazione delle norme di revisione prezzi soprattutto relativamente alle annualità 2023,2024,2025, in quanto il Decreto Aiuti si è sovrapposto alle normative vigenti. A seguito di tali approfondimenti, è stato coinvolto anche UPI Regionale e Nazionale al fine di avere chiarezza ed unicità in tutti gli appalti PNRR. Il Direttore dell'Area Tecnica si è fatta promotrice per UPI inviando una nota riassuntiva sulle problematiche riscontrate che verranno sottoposte al Ministro Foti.

Progetto pluriennale di allineamento catastale e regolarizzazione giuridica della rete viaria provinciale; svolgimento per l'annualità 2024

Responsabile Rossi Luca

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.1 Viabilità
Indirizzo Strategico	La Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	455 COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI
Obiettivo Operativo Peg	1944 Espropri
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

L'azione si prefigge di intraprendere un lavoro pluriennale - da declinare, in aggiunta all'ordinaria attività degli uffici coinvolti e sulla scorta di valutazione discrezionale dell'Amministrazione, attraverso l'individuazione eventuale, di anno in anno, di tratti omogenei di strade provinciali su cui si riconosca la necessità o l'opportunità di intervenire - finalizzato ad adeguare gli archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto), in via di massima approssimazione possibile, alla situazione di fatto. Ciò, in quelle fattispecie in cui la proprietà pubblica non risulti essere stata acquisita o correttamente dichiarata e formalizzata e la viabilità provinciale non appaia nelle mappe catastali aggiornate ovvero insista in posizione difforme da quella reale, con regolarizzazione delle occupazioni ultra ventennali di terreni che risultino tuttora, nella forma, di proprietà privata e accorpamento al demanio stradale degli immobili occupati sine titolo.

L'azione contempla inoltre, a latere delle attività principali descritte, che ne costituiscono l'oggetto, il proposito di informare almeno un Comune del territorio mediante l'invito ad un momento di incontro e confronto nel quale illustrare le premesse, i contenuti, gli obiettivi e i risultati ottenuti ed auspicati per il futuro con l'azione. Offrendo in tal modo l'opportunità di valutare l'implementazione di analogo progetto a livello locale e di usufruire, se necessario, di adeguata attività di formazione e affiancamento da parte della Provincia di Modena.

Impatto atteso

L'impatto atteso è innanzitutto quello di perseguire proficuamente l'obiettivo di avere archivi immobiliari pubblici quanto più possibile aggiornati, in modo da garantire la certezza del diritto in merito alla proprietà ed altri diritti reali, su terreni di fatto occupati dalla viabilità pubblica per oltre vent'anni, pur se tuttora formalmente intestati a soggetti privati. Ciò, con importanti ricadute positive: 1. per quanto riguarda i proprietari interessati, sulla propria dimensione patrimoniale, nonché nell'opponibilità a terzi e nel trasferimento (inter vivos o mortis causa) dei relativi diritti; 2. per quanto riguarda la generalità dei cittadini/utenti coinvolti e naturalmente i proprietari stessi, nell'assicurare la corretta individuazione, assunzione e conoscibilità delle responsabilità gestionali e penali in ordine alle dinamiche di esercizio delle opere pubbliche interessate dall'azione; 3. nel consentire, in seguito alla correzione e adeguamento dell'assetto giuridico della rete viaria provinciale coinvolta e della relativa pubblicità immobiliare, la possibilità futura di sdemanializzare le porzioni di territorio formalmente occupate da viabilità provinciale ma sostanzialmente non più funzionali al perseguimento delle finalità della Provincia di Modena e quindi di cederne la proprietà a privati che abbiano già manifestato la volontà di acquisirle o possano in futuro farlo; 4. mettere a disposizione dei Comuni del territorio un modulo collaudato, utile, se d'interesse, per individuare e regolarizzare tratti di viabilità locale di propria competenza che si trovino nelle condizioni previste dalla norma ed in precedenza descritte, usufruendo di adeguato supporto operativo di carattere tecnico-giuridico e amministrativo da parte della Provincia.

Base line	Tratti di strade provinciali caratterizzati da disallineamento tra l'effettiva occupazione ultra ventennale da parte delle opere viarie provinciali e la situazione rappresentata negli archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto). Nel 2023 il progetto ha riguardato la SP 19 di Castelvécchio, tratti dal KM13+020 al KM 13+055 e dal KM13+700 al KM 14+000 per un totale di 2204 metri quadrati regolarizzati e trasferiti alla mano pubblica e 335 metri lineari di viabilità pubblica regolarizzati e trasferiti al demanio stradale pertanto la percentuale di regolarizzazioni previste con l'azione premiante 2023 effettivamente compiute con successo sono state il 100%. Il numero di soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) coinvolti nel trasferimento al demanio stradale di terreni occupati dalla viabilità pubblica ma formalmente intestati a privati, con conseguente impatto positivo nella propria sfera giuridica sono stati 14.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto). Provvedimenti adottati dalla Provincia di Modena.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Regolarizzazione di tratti omogenei di strada provinciale SP 27 della Docciola; tratti indicativamente considerati, in Comune di Montese: a) dal KM 17+144 al KM 17+227; b) dal KM 17+449 al KM 17+633; c) dal KM 18+197 al KM 18+286; d) dal KM 20+409 al KM 20+571.	metri lineari effettivamente regolarizzati e correttamente trasferiti al demanio strade / metri lineari di strada provinciale da regolarizzare (circa 518, il n. preciso lo si conoscerà al momento del frazionamento)	80% delle regolarizzazioni previste, concluse	97,40%
Coinvolgimento soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) nel trasferimento al demanio stradale di terreni occupati dalla viabilità pubblica ma formalmente intestati a privati, con conseguente impatto positivo nella propria sfera giuridica. L'attività comporta la predisposizione dell'elaborato grafico e descrittivo nella forma del Piano particellare, le ricerche di conservatoria e il contatto con gli interessati.	Numero di soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) coinvolti	10	10
Adeguamento degli archivi [Provincia, Agenzia Entrate, Agenzia entrate/Territorio (catasto), Conservatoria RRII].	Numero di archivi pubblici aggiornati	4	4

Destinatari	Generalità degli utenti della viabilità provinciale interessata dall'azione e del territorio provinciale interessato; attuali proprietari, catastali e reali, delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente, per un periodo di oltre vent'anni; Conservatoria dei Registri Immobiliari; Agenzia delle Entrate/Territorio; Comuni e relativi uffici tecnici; studi tecnici e professionisti operanti nel settore dell'urbanistica, della progettazione di opere pubbliche e dell'edilizia privata.		
Budget	Spese	Entrate	

note:		Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
			9.000,00 [5.000,00 (frazionamento) + 4.000 (eventuali indennizzi, formalità e varie)]	2.498	-	-	-
		-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, UO Espropri (tutti i componenti); UO Manutenzione Strade 2 (nelle persone del geom. Alessandro Magagnoli e del geom. Marco Asciano).						

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1- Approfondimento della fattispecie di fatto e di diritto; predisposizione elenco dei mappali interessati nella forma del Piano particolare d'esproprio; individuazione delle proprietà coinvolte ed acquisizione dei relativi dati anagrafici e recapiti; individuazione dello strumento giuridico applicabile per il perseguimento degli obiettivi dati (L. 448/98, art. 31.21; comunicazione scritta Ag. Entrate-Territorio con effetto di adeguamento degli archivi; rogito privatistico; usucapione;	previsto					
	effettivo	x				
2- Stima dei terreni; eventuali confronti ed approfondimenti con Ag. Entrate-Territorio, Conservatoria RR.II., Segreteria generale, UO Contratti e Patrimonio.	previsto					
	effettivo		x			
3- Contatti coi proprietari interessati, incontri, confronti e formalizzazione del consenso alla cessione dei terreni interessati.	previsto					
	effettivo		x	x	x	
4- Deliberazione di Consiglio provinciale.	previsto					
	effettivo			x		
5- Frazionamento, previa attribuzione di incarico esterno.	previsto					
	effettivo			x		
6- Adozione dei provvedimenti necessari all'acquisizione delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico.	previsto					
	effettivo				x	
7- Organizzazione incontro informativo con uno o più Comuni del territorio provinciale, ove d'interesse	previsto					
	effettivo				x	
8-	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

- Con il completamento di più del 97% delle delle regolarizzazioni previste, l'azione premiante ha raggiunto ampiamente l'obiettivo prefissato (individuato nell'80%). La percentuale di regolarizzazione che non si è tuttora compiuta (meno del 3% della viabilità su cui si è operato) è legata ad un tecnicismo catastale che ha impedito il frazionamento di un mappale attualmente senza intestazione presso l'Agenzia delle Entrate- Territorio, anche se di proprietà certa. La regolarizzazione anche di questa piccola porzione di viabilità sarà compiuta non appena risulterà tecnicamente possibile.
- Il risparmio di spesa rispetto al budget stanziato è dovuto: - ad un approccio costruttivo con i soggetti interessati dall'attività programmata e ad una conseguente positiva gestione dei relativi rapporti, - ad un risparmio sui costi di frazionamento e, soprattutto, - all'individuazione, interpretazione ed applicazione di una normativa che ha consentito di risparmiare spese per imposte e formalità.

Creazione di data base con funzioni evolute di xls per lavori finanziati post alluvione

Responsabile Rossi Luca

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	La Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	455
Obiettivo Operativo Peg	1613 lettera d
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di digitalizzazione e semplificazione. Creazione, da parte dei tecnici dell'U.O. Geologico, di banca dati con utilizzo di funzioni avanzate di excel a supporto dell'attività di gestione e controllo delle procedure per l'affidamento e l'esecuzione dei 28 eventi alluvionali verificatisi a far data dal 1° maggio 2023 e finanziati dall'Ordinanza n. 13/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione. Le procedure di inserimento e analisi dei dati saranno migrate sul gestionale delle opere pubbliche nel momento in cui verrà messo in linea.

Impatto atteso

Saranno velocizzate le procedure di controllo dei finanziamenti e di conseguenza saranno abbreviati i tempi di rimozione delle limitazioni al transito delle strade colpite dagli eventi alluvionali (es. chiusura totale, sensi unici alternati con semaforo, limitazioni di velocità). Saranno garantiti maggiori standard di sicurezza per la mobilità stradale e di controllo sui processi legati al Sistema di Certificazione della Qualità.

Base line	Nuova attività
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory ufficio geologico

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Formazione dei tecnici dell'U.O. Geologico sull'uso avanzato di Excel	Numero dei tecnici da formare	3	3
2-Predisposizione di fogli di excel con funzioni avanzate quali Tabelle Pivot, Macro e altro	% di elaborazione dei "dati di base" per la catalogazione e gestione di 28 dissesti	100%	100%
3-Elaborazione per ciascun dissesto (ubicazione, tipologia, interventi, costi, finanziamenti, etc)	% di informazioni elaborate per 28 dissesti	100%	100%
4-Creazione di computi metrici, tabelle riepilogative, gestione coordinata dei dissesti e loro costante aggiornamento	Creazione degli strumenti di elaborazione e di nuovi modelli standardizzati entro il	31/12/2024	31/12/24

Destinatari

I destinatari intermedi sono primariamente i tecnici dell'U.O. Geologico e successivamente tutti coloro che a vario titolo partecipano alla gestione del patrimonio stradale provinciale, Protezione Civile Regionale compresa. I destinatari finali sono tutti gli utenti della strada.

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Dirigente e tecnici dell'U.O. Geologico

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Formazione dei tecnici dell'U.O. Geologico sull'uso avanzato di Excel	previsto					
	effettivo	x	x			
Predisposizione di fogli di excel con funzioni avanzate quali Tabelle Pivot, Macro e altro.	previsto					
	effettivo	x	x			
Elaborazione per ciascun dissesto (ubicazione, tipologia, interventi, costi, finanziamenti, etc)	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Creazione di computi metrici, tabelle riepilogative, gestione coordinata dei dissesti e loro costante aggiornamento	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	

Note agli stati di attuazione

al 31 dicembre

Gli obiettivi raggiunti dall'azione preminente sono stati particolarmente stimolanti, grazie all'utilizzo delle funzioni avanzate di excel, per il personale tecnico dell'U.O. Geologico e di altre unità operative (Manutenzione ed Espropri). In particolare la compilazione dei computi metrici automatici con l'utilizzo della funzione "Ricerca obiettivo" ha permesso di velocizzare le procedure e garantire una correttezza formale degli importi parziali e degli importi totali. Nel secondo semestre dell'anno si è sviluppato un database al fine di generare automaticamente le determinazioni di approvazione dei progetti attraverso la funzionalità "stampa unione". Tale procedura ha permesso una drastica diminuzione dei tempi di redazione e la significativa riduzione di possibili errori di compilazione con particolare riguardo ai molteplici atti che l'Ordinanza n. 13, relativa agli eventi alluvionali del maggio 2023, ha reso necessario produrre.

Informatizzazione procedure alle Autoscuole, Agenzie di Pratiche Auto, Scuole Nautiche e Officine di revisione.

Responsabile Gaudio Daniele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.8 Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti
Indirizzo Strategico	La Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	231 - TRASPORTI E CONCESSIONI
Obiettivo Operativo Peg	1825 - Trasporto privato lettera a) e f)
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

Questa azione risponde ad un obiettivo di continua innovazione tecnologica e di semplificazione. L'obiettivo consta nell'informatizzare la fase del front office delle procedure relative alle Autoscuole, Agenzie di Pratiche Auto ed Scuole Nautiche e informatizzare le procedure sia dal lato front office che da lato back office per le Officine di Revisione attraverso l'acquisto di servizi dalla software house che consentono nuove configurazioni. Questa attività permette, da un lato, una migliore informazione ed una agevolazione nei confronti dell'utenza, dall'altro di standardizzare meglio la documentazione da presentare, consentendo pertanto di avere una maggiore efficacia nel ricevimento e nella completezza documentale. Il software dà la possibilità anche in automatico di estrarre report di controllo dell'attività come, ad esempio, tipi di pratiche pervenute, statistiche, conteggio e la certificazione dei bolli all'agenzia delle entrate, ecc.

Impatto atteso

Oltre alla maggiore efficacia nel ricevimento delle pratiche, in termini di completezza e chiarezza documentale, l'attività consente di evitare all'utenza di recarsi presso gli uffici della Provincia e al tempo stesso di avere il monitoraggio della fase istruttoria e consultazione e scaricamento del documento conclusivo del procedimento. L'attività consente anche in automatico di avere i report di controllo dell'attività come, ad esempio, tipi di pratiche pervenute, statistiche, conteggio e la certificazione dei bolli all'agenzia delle entrate, ecc.

Base line	il back office degli uffici Autoscuole, Agenzie di Pratiche Auto ed Scuole Nautiche è già informatizzato attraverso il software SINTRA. Per le officine di revisione le istanze arrivano prevalentemente per pec o direttamente allo sportello.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	sito istituzionale dell'Ente e directory u.o. trasporti e concessioni

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-maggiore efficacia nel ricevimento delle pratiche, in termini di completezza e chiarezza documentale	numero di pratiche sulle quali chiedere integrazioni documentali	zero	non ancora misurabile
2-evitare all'utenza di recarsi presso gli uffici della Provincia	numero persone venute presso gli uffici	zero	non ancora misurabile
4-i	numero report che si potranno estrapolare dalla procedura informatizzata	10	non ancora misurabile

Destinatari	dipendenti dell'U.O. Trasporti e concessione, persone fisiche e imprese					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	2023	25.986	25.986	-	-	-
	2024	10.000	35.136	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, Ufficio preposto, funzionario amministrativo, ufficio informatica, software house					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1-incontri dell'ufficio informatica con gli uffici che si occupano di autoscuole, agenzie pratiche auto, scuole nautiche e officine di revisione per definire le necessità	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	l'attività di progettazione è stata più lunga del previsto a causa delle numerose normative del settore e delle differenze tra le varie attività
2-definizione del capitolato per individuare la procedura d'acquisto	previsto					
	effettivo			x		
3-collauda delle funzionalità dei software di backoffice e frontoffice ed integrazione con i sistemi già in uso nell'Ente (atti e protocollo ecc...)	previsto					
	effettivo			x		
4-formazione agli utenti interni ed esterni da parte dell'ufficio informatica	previsto					
	effettivo					Completato per la parte backoffice. Non è stato possibile completare l'attività a causa del licenziamento anticipato del Dott. Bonetti.
5- Messa in esercizio	previsto					
	effettivo					
6-	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

L'attività di implementazione e della fase di collaudo ha comportato una durata maggiore del periodo previsto, a causa della varietà di norme e della complessità delle problematiche. A questo aumento di attività non si è potuto far fronte a causa del licenziamento del Dott. Bonetti che ha anticipato di due anni la sua separazione dall'Ente rispetto alla data prevista del pensionamento. Inoltre, c'è stato anche il trasferimento, ad altra unità, del funzionario con PO dell'UO trasporti e concessioni e la sostituzione solo a Giugno dello stesso con nuova unità di personale. Questo ha comportato una sospensione dell'attività di implementazione del software per consentire, nel secondo semestre ed, in particolare, negli ultimi tre mesi dell'anno, la formazione delle nuove colleghe e far fronte alle richieste di rilascio atti autorizzativi richiesti dall'utenza. A causa di queste problematiche non sono state espletate, nel corso del 2024, alcune attività ordinarie tra cui quella delle procedure di esame per il rilascio dei titoli abilitativi all'esercizio dell'autotrasporto di merci per conto di terzi e viaggiatori su strada, quella per il conseguimento dei titoli di insegnante/istruttore di guida, e quella per il conseguimento delle abilitazioni per le agenzie pratiche automobilistiche.

Sicurezza dei percorsi natura

Responsabile Gaudio Daniele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.8 Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti
Indirizzo Strategico	La Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	539 - Mobilità sostenibile
Obiettivo Operativo Peg	1941 - mobilità sostenibile
Correlato Valore pubblico generato	Benessere ambientale

Descrizione sintetica

Attualmente i percorsi natura sono caratterizzati da una serie di problematiche legate alla vetusta delle passerelle sui corsi d'acqua presenti, anche in relazione al fatto che le stesse sono realizzate o totalmente in legno o con almeno il piano carrabile in legno. Stesso problema riguarda anche le staccionate in legno realizzate in prossimità di punti problematici. L'attività prevede di intervenire gradualmente con la sostituzione delle parti ammalorate o in fase di ammaloramento con materiali più durevoli (acciaio, wpc, ecc.). Sistemazione dei tratti resi pericolosi dopo erosioni, smottamenti ecc.

Impatto atteso

L'impatto atteso riguarda l'aumento del grado di sicurezza degli elementi puntuali dei percorsi in particolare delle passerelle, delle staccionate e dei punti soggetti ad erosione. Questa attività inoltre porta a ridurre il numero di interventi, i costi di manutenzione, le attività di controllo.

Base line	continuazione dell'azione premiante cominciata nel 2023 in cui a fronte di 14 ordinanze di interdizione al transito veicolare e pedonale sui 3 percorsi natura (Secchia, Panaro e Tiepido), le risoluzioni nello stesso arco temporale sono state 13,5. Le ordinanze di restringimento sono state 5 e i ripristini attuati 2.
------------------	---

Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	directory u.o. mobilità sostenibile per certificazione interventi (CRE, collaudo, rendicontazione)
--	--

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-metri quadri di passerelle su cui è stata migliorata la sicurezza sul percorso secchia	n. mq	400	400,00
2-metri lineari di staccionata modificata sui percorsi secchia, panaro e tiepido	n. ml	150	130,00
3-Sistemazione dei tratti resi pericolosi dopo erosioni, smottamenti ecc... nei 3 percorsi natura	n. ml	100	500,00
4-Riduzione delle ordinanze di chiusura e di restringimento dei 3 percorsi natura a fronte degli interventi svolti	n. ordinanze di interdizione al transito	7	0
	n. ordinanze di restringimento	5	6

Destinatari	utenti dei percorsi natura, Comuni attraversati dal percorso
--------------------	--

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
Previsti a bilancio 2023 da reinscrivere nel 2024 (Fondi Ministero - Figliuolo per l'alluvione)	4.819	87.720	-	2.582	87.720	Previsti a bilancio 2023 da riaccertare nel 2024 (Fondi Ministero - Figliuolo per l'alluvione)
Al momento non stanziati nel 2024, andranno con la variazione di gennaio (Fondi Ministero - Figliuolo per l'alluvione)	4.819	570.000	-	2.582	570.000	Al momento non previsti nel 2024, andranno con la variazione di gennaio (Fondi Ministero - Figliuolo per l'alluvione)
Quota Enti: Fondi Funt Regione - Previsti a bilancio 2023 da reinscrivere nel 2024 (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo)	4.819	150.000	150.000	1.576	150.000	Quota Enti: Fondi Funt Regione (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo) a bilancio 2023 da riaccertare nel 2024
Quota Enti: Comuni e Ente Parchi - Previsti a bilancio 2023 da reinscrivere nel 2024 (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo)	4.819	95.625	95.625	1.576	95.625	Quota Enti: Comuni e Ente Parchi (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo) a bilancio 2023 da riaccertare nel 2024
Quota Provincia: Previsti a bilancio 2023, da reinscrivere nel 2024 (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo)	4.685	54.375	54.375	4.685	54.375	Quota Provincia: (manutenzione ponte sul Secchia - Sassuolo) a bilancio 2023 da riaccertare nel 2024 (avanzo libero)
totale		957.720			957.720	
Team di progetto	dirigente, ufficio mobilità sostenibile, tecnici area Tecnica, AIPO (per attività di coordinamento idraulico e per attività di manutenzione), Regione Emilia Romagna (per attività di coordinamento idraulico ed ente finanziatore) e Comuni (enti finanziatori e per attività di vigilanza dei percorsi e di messa in sicurezza)					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
		previsto	effettivo	previsto	effettivo	
individuazione delle priorità di intervento	previsto					
	effettivo					
stima dei costi e reperimento delle risorse	previsto					
	effettivo					gli interventi "alluvione" risentono delle modifiche al finanziamento, passato ai fondi PNRR, fatta dalla struttura commissariale con gestione progettazione e direzione lavori fatte da Ente esterno. Quindi si è lavorato per gestire il passaggio dell'attività.
progettazione degli interventi	previsto					
	effettivo					effettuata la fase preliminare con il Documento di indirizzo alla Progettazione (DIP)
realizzazione degli interventi	previsto					
	effettivo					realizzato per la passerella sul fiume Secchia di Sassuolo
certificazione interventi (CRE, collaudo, rendicontazione)	previsto					
	effettivo					Fatte a Gennaio 2025 a causa del cambio di progetto ed a causa degli eventi metereologici

Note agli stati di attuazione

L'azione premiante è costituita da due tipologie di intervento: il rifacimento del piano di camminamento e delle relative strutture della passerella sul fiume Secchia di Sassuolo e gli interventi di sistemazione dei danni dell'alluvione 2023 autorizzate dalla struttura Commissariale delle Regione. La passerella sul fiume Secchia di Sassuolo è stata completata ma ha avuto uno slittamento dei tempi di progettazione a causa della necessità di sostituire il materiale del piano carrabile per un improvviso aumento dei costi che non consentivano di chiudere il quadro economico di progetto. Questo ha comportato la necessità di individuare un nuovo materiale rispetto al documento di indirizzo progettuale e di cambiare il progetto delle strutture metalliche di supporto. Pertanto, si è passati da un supporto metallico in "rete orso-grill" e piano in resina con polvere di legno a struttura in travetti di acciaio e piano in acciaio corten estruso. Questa attività ha portato uno slittamento dei tempi di realizzazione dell'opera che è terminata ma non sono completate le attività legate al Certificato di Fine lavori e l'attività di rendicontazione delle spese sostenute agli Enti finanziatori. Tale attività si chiuderà a breve. Per quanto riguarda i progetti legati all'alluvione, la struttura commissariale ha cambiato in corso dell'anno (Giugno 2024), le modalità di finanziamento dell'opera, passata su fondi PNRR, e le modalità esecutive affiancando alla Provincia una società esterna per la progettazione e la direzione lavori. A sua volta, il perfezionamento di tale attività ha comportato l'attivazione di rapporti con varie società che poi sono di volta in volta cambiate per cui si è perso molto tempo per indirizzare le stesse verso il progetto voluto. E' stato necessario rivedere i Documenti di indirizzo progettuale, effettuare sopralluoghi, ecc. In questi giorni infine si è perfezionata la convenzione con la società Consap. Nel frattempo sono state sviluppate due nuove attività non previste. La sistemazione di un tratto di percorso Secchia in località Colombarone con attività di consolidamento e rifacimento della pavimentazione di un tratto di 500 ml e la partecipazione ad un nuovo bando del Ministero del Turismo che consente la sistemazione di una nuova ulteriore passerella che presenta delle problematiche infrastrutturali. A questo riguardo si è individuato un nuovo Progetto preliminare ed è stato avviato una intensa attività .

Attuazione del DNSH - (Azione da Vita Annalisa da luglio)

Responsabile Zanni Tiziana

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.9 Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	542
Obiettivo Operativo Peg	1947 a)
Correlato Valore pubblico generato	Benessere ambientale

Descrizione sintetica

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente. L'art. 3 del Regolamento UE 2020/852 definisce i "Criteri di ecosostenibilità delle attività economiche" sulla base dei quali un'attività economica può essere considerata sostenibile. Ciò significa che, per tutto il ciclo di vita dell'opera, non dovranno esserci pericoli climatici (cronici o acuti) che mettano a repentaglio l'investimento. L'azione premiante ha come obiettivo quello di analizzare le varie linee guida emesse dai singoli Ministeri sul DNSH, creare una specifica check list della documentazione da reperire o da elaborare al fine di assolvere a tale adempimento. Il risultato atteso è quello di definire con elenchi puntuali tutti i documenti necessari a soddisfare le regole del DNSH. Le check list saranno differenziate secondo le tipologie di opere (nuovi edifici, manutenzione, miglioramenti sismici) e per fasi (progetto, gara, esecuzione, collaudo).

Impatto atteso

La finalità è quella di riallineare tutti i progetti che non sono nati come PNRR, alle regole del DNSH (46 su 52 51), e raccogliere la documentazione necessaria per la successiva fase della rendicontazione al fine di realizzare interventi che tutelano l'ecosistema

Base line	Progetti di edilizia che non sono nati come PNRR
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Directory dell'Edilizia (DOC EDIL) condivisa tra Servizio Edilizia e nuovo Servizio PNRR e piattaforme di rendicontazione

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-definizione delle check list differenziate per varie tipologie di progetto (es.nuovo edificio, miglioramento sismico e manutenzione) e per varie fasi (ante operam- post operam)	numero elenchi tipologici	6	6 (risultato da Vita)
2-creazione delle cartelle condivise per ogni progetto	percentuale cartelle create	80%	80% (risultato in collaborazione con Vita)
3-Avvio della raccolta documentale con le richieste ai soggetti attuatori	percentuale richieste avviate	50%	50%
-			

Destinatari	Dipendenti dell'area tecnica, cittadini. MiM					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente Servizio PNRR, Direttrice Area Tecnica e tecnici del Servizio Edilizia e del Servizio PNR					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1- Classificazione dei progetti	previsto					
	effettivo					rendicontata da Vita
2- Analisi delle checklist allegate alle Schede tecniche della guida operativa	previsto					
	effettivo					rendicontata da Vita
3- Definizione della documentazione da raccogliere per ogni tipologia definita e individuazione del soggetto che dovrà produrre il documento	previsto					
	effettivo					rendicontata da Vita
4- Redazione di un modello interno di checklist per ogni tipologia di progetto	previsto					attività cominciata da Vita e proseguita da Zanni
	effettivo					#RIF!
5- creazione cartelle condivise	previsto					attività cominciata da Vita e proseguita da Zanni
	effettivo					
6- Avvio raccolta documentale	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Il progetto legato all'attuazione del DNSH è stato dapprima in capo al Direttore dell'Area Tecnica poi da luglio è passato al Dirigente del Servizio Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione PNRR

Creazione nel sito istituzionale di sezione dedicata ai progetti PNRR - nuova da luglio

Responsabile Zanni Tiziana

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.9 PNRR
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	542
Obiettivo Operativo Peg	1947 b)
Correlato Valore pubblico generato	Benessere sociale

Descrizione sintetica

Creazione di apposita sezione sul sito istituzionale della Provincia inerente l'attuazione delle misure PNRR. Con la presente attività si intende fornire a cittadini e agli stakeholder il quadro conoscitivo degli interventi in corso di realizzazione da parte dell'Ente e internamente si intende ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea. In particolare, la sezione occorre articolarla in modo chiaro, semplice e interessante presentando i finanziamenti ricevuti quale soggetto attuatore e per ogni intervento finanziato è necessario individuare la relativa missione/componente/investimento e lo stato di avanzamento corredato da link agli atti e da foto. La realizzazione sarà curata da un apposito team interno all'ente.

Impatto atteso

Miglioramento della visibilità delle attività d'investimento effettuate dall'ente e della conoscenza da parte dei cittadini della tematica del PNRR.

Base line	Allo stato attuale non esiste alcuna possibilità anche consultando il sito istituzionale, di avere una visione comprensibile dei progetti PNRR in corso di realizzazione dal nostro Ente, attualmente infatti sono pubblicate le sole determine dirigenziali. Si trattasi dunque di creare una vetrina di presentazione facilmente consultabile dai nostri stakeholders, in primis dai cittadini stessi. Si crea di conseguenza un impatto strategico per la comunità migliorando anche l'immagine dell'Ente.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	sito internet istituzionale

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-realizzazione e aggiornamento sezione PNRR sul sito istituzionale	entro il	31/12/2024	31/12/24
2-coordinamento della pagina web e del team di lavoro (vedere note stati di attuazione)	n. incontri effettuati / n. persone coinvolte	3/4	1/4

Destinatari

gli uffici provinciali interessati, il MiM (Ministero istruzione e del merito), i cittadini

Budget

note:

	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto

Dirigente PNRR con relativo staff in collaborazione con la redazione web: u.o. Ufficio Stampa, U.O. Statistica e U.O. Analisi e Programmazione sistemi gestionali

Fasi e tempi

		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
1-analisi siti internet ministeriali dedicati al PNRR	previsto					
	effettivo					
2- progettazione insieme al team di lavoro della sezione PNRR	previsto					
	effettivo					
3- elaborazione di premessa conoscitiva del programma Next Generation UE da pubblicare nella sezione	previsto					
	effettivo					
4- caricamento di dati, tabelle, grafici, atti, normative nella sezione PNRR	previsto					
	effettivo					
5- condivisione del sito, durante l'approvazione del bilancio, col Consiglio provinciale e l'Assemblea dei Sindaci	previsto					
	effettivo					ritenuto superato visto il troppo tempo intercorso fra l'avvio del PNRR (2021) e la realizzazione del sito (dicembre 2024)
6- realizzazione comunicato stampa	previsto					
	effettivo					ritenuto superato visto il troppo tempo intercorso fra l'avvio del PNRR (2021) e la realizzazione del sito (dicembre 2024)

Note agli stati di attuazione

E' stato raggiunto l'obiettivo di avere una sezione apposita sul sito dell'Ente dedicata al PNRR. Il numero di incontri con i colleghi è stato inferiore al previsto perchè a un primo incontro collegiale e in presenza si sono susseguiti frequenti contatti telefonici e mail. Essendo trascorso parecchio tempo fra l'avvio del PNRR (2021) e la realizzazione del sito (dicembre 2024) si è ritenuto superato un comunicato stampa così come le comunicazioni al Consiglio Provinciale e all'Assemblea dei Sindaci. Per altro periodicamente sia il Consiglio Provinciale che l'Assemblea dei Sindaci sono informati dello stato di attuazione dei progetti.



Provincia di Modena

**Estratto Sottosezione Rischi Corruttivi
del PIAO 2024-2026**

**Rendicontazione al 31.12.2024
della attuazione delle misure di anticorruzione
valevole ai fini della premialità dirigenziale**

PREMESSA

Ai fini della valutazione dei dirigenti viene estratto dalla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2024-2026 la parte relativa ai processi mappati e relativi indicatori in quanto considerati "azioni premianti". Il raggiungimento complessivo di quanto previsto sotto la voce "Trattamento del rischio", svolto con proprie risorse di personale è indicatore di efficacia ed efficienza nella performance individuale.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure preventive di anticorruzione di metà anno è visibile sul documento dello Stato di Attuazione dei Programmi (SAP) al 30/6/2024 approvato dal Presidente con Atto n. 94 del 9/8/2024.

Il documento si apre con la "Sintesi dei processi mappati" al fine di fornire una visione completa dei processi individuati nell'Ente per cui si è analizzato il rischio di eventuale corruzione e il relativo collegamento con i responsabili e gli obiettivi di PEG. Seguono tutti i processi suddivisi tra Area Amministrativa e Area Tecnica e per ognuno è presente la rendicontazione al 31/12. Infine il documento termina con gli indicatori del "Registro degli eventi rischiosi".

Il documento per ragioni di completezza viene inserito nella Relazione sulla performance anno 2024 collocandolo a chiusura delle azioni premianti di tutti i dirigenti.

In merito alla rendicontazione della sottosezione Trasparenza, tale parte è visibile nel documento del SAP al 30/6 e al 31/12 nell'apposita sezione dedicata presente in ogni obiettivo operativo.

Per la rendicontazione è stato fornito ai dirigenti il Piano 2024-2026 e l'Allegato B2 nel quale sono indicate le competenze e le responsabilità di pubblicazione legate ai dirigenti.

Si evidenzia che la maggior parte di questi documenti inseriti sul sito istituzionale fanno capo ai dirigenti che si occupano di attività trasversali mentre ciascun dirigente responsabile di struttura ha rendicontato le competenze per i seguenti casi:

- affidamento incarichi a consulenti e collaboratori;
- selezioni per incarichi professionali
- scelta del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture; appalto e procedure negoziate;
- atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi;
- interventi straordinari e di emergenza.

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs 33/2013 e dell'art. 41 del D.lgs. 97/2016 che sostituisce l'art. 8 della L. 190/2012 e introduce l'art. 8 bis, il Nucleo di Valutazione verifica l'adempimento di tali obblighi, e il rispetto degli stessi costituisce parametro per la valutazione della performance.

**SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI NELLA PROVINCIA DI MODENA E
COORDINAMENTO TRA LA SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E
TRASPARENZA DEL PIAO 2024-26 CON IL PEG**

Num	AREA/SERVIZIO – PROCESSI MAPPATI SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2025-2027 (Azioni premianti)	Dirigente responsabile dell’attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio	Rif.to Peg (rendiconto. nel SAP)
	AREA AMMINISTRATIVA		
1	Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell’Area Amm.va)	Guizzardi Raffaele e Gozzoli Luca	375/1931 507/1729-1832 502/1817
2	Procedimenti sanzionatori	Guizzardi Raffaele	507/1826
3	Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati	Guizzardi Raffaele	507/1902
	Servizio Personale, Sistemi informativi e Telematica		
4	Reclutamento del personale	Guizzardi Raffaele	377/1926
5	Conferimento di incarichi	Guizzardi Raffaele e tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	
	Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale		
6	Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione	Gozzoli Luca	502/1817
7	Nomina dei rappresentanti della provincia presso enti controllati, partecipati e vigilati	Gozzoli Luca	506/1823
8	Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati col P.T.P.L (L.R 4/2016)	Gozzoli Luca	515/1853
	Servizio Appalti e Contratti		
9	Alienazioni	Bellentani Barbara	535/1934
10	Locazioni	Bellentani Barbara	535/1934
11	Affidamento incarichi difese giudiziali	Bellentani Barbara	533/1932

	AREA TECNICA Servizio Viabilità Servizio Edilizia		
12	Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi	Vita Annalisa	229/1804 -1801
13	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
14	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
15	Requisiti di qualificazione	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani	537/1937 - 229/1805
16	Requisiti di aggiudicazione	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani	229/1805 539/1941 537/1937
17	Valutazione delle offerte	Vita Annalisa Luca Rossi e Daniele Gaudio. Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani	537/1937 - 229/1805
18	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Vita Annalisa Luca Rossi e Daniele Gaudio Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani	-537/1937 229/1805
19	Procedure negoziate	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805
20	Affidamenti diretti	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
21	Revoca del bando	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza	537/1937 - 229/1805

		(C.U.C.) per quanto di competenza previsto nel PEG Avv.ssa Barbara Bellentani	
22	Redazione del cronoprogramma	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
23	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Vita Annalisa	229/1805
24	Subappalto	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
25	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
26	Rendicontazione del contratto	Vita Annalisa, Luca Rossi e Daniele Gaudio	229/1805
27	Inventario Beni Mobili	Vita Annalisa	229/1805
	Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti		
28	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali	Gaudio Daniele	230/1825
29	Licenze per trasporto merci in conto proprio	Gaudio Daniele	231/1825
30	Autorizzazioni Impianti Pubblicitari	Gaudio Daniele	231/1822
31	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole	Gaudio Daniele	231/1825
32	Autorizzazioni Officine di Revisione	Gaudio Daniele	231/1825
33	Assegnazione Borse di Studio	Gaudio Daniele	460/1639
34	Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni	Gaudio Daniele	524/1895 – 1914
35	Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n°24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.	Gaudio Daniele	524/1917 – 1915
	Servizio Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione progetti PNRR		
36	Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione progetti PNRR	Vedere nota **	542/1947

** In merito alle fasi di programmazione, progettazione, selezione del contraente, esecuzione e rendicontazione, i responsabili dell'attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione sono:

- il Direttore d'Area Tecnica per i procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e il Servizio Edilizia;
- il Dirigente del Servizio Viabilità e il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti per i procedimenti riferiti rispettivamente alla Viabilità e alla Mobilità Sostenibile;
- il Direttore dell'Area Amministrativa per le attività in carico all' U.O Contabilità Straordinaria.
- Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti per i procedimenti in capo al servizio di competenza.

In relazione alla fase di monitoraggio sulla piattaforma REGIS il responsabile del monitoraggio delle misure di prevenzione è il Dirigente del "Servizio Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione PNRR".

In alcuni Processi sopra indicati, la responsabilità inerente l'attuazione e il monitoraggio delle misure di prevenzione compete a due dirigenti in relazione ai singoli procedimenti facenti capo agli specifici progetti di Peg:

1) Nell'Area Amministrativa tale responsabilità compete al Dott. Raffaele Guizzardi per quanto riguarda i processi relativi ai procedimenti inerenti il conferimento di incarichi, le procedure negoziate e gli affidamenti diretti in materia di Personale, Informatica e Finanziario, mentre tale responsabilità compete al Dott. Luca Gozzoli per i medesimi processi relativi ai procedimenti inerenti il Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

2) Nell'Area Tecnica laddove sono indicati tre dirigenti responsabili dell'attuazione e del monitoraggio delle misure di prevenzione, si precisa che per tutti i processi relativi ai procedimenti facenti capo alla Direzione di Area e al Servizio Edilizia tale responsabilità compete al Direttore di Area Ing. Annalisa Vita mentre per i processi facenti capo al Servizio Viabilità tale responsabilità compete al Dott. Luca Rossi per quelli inerenti la programmazione urbanistica scolastica e trasporti compete all' Ing. Daniele Gaudio.

Considerato che con Delibera Consiliare n°111 del 29 Novembre 2021 è stata costituita la Stazione Unica Appaltante (Centrale di Committenza), per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) tale responsabilità per n°5 processi dell'Area di rischio Contratti Pubblici compete all'Avv.ssa Barbara Bellentani, la medesima con Atto del Presidente n°87 del 13 Maggio 2022 è stata nominata, Responsabile dell' Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) in sostituzione dell'Ing. Annalisa Vita.

AREA AMMINISTRATIVA

Sommario:

- 1 Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)
- 2 Procedimenti sanzionatori
- 3 Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici

Processo B.7 Procedure negoziate e B.8 Affidamenti diretti - per servizi e forniture (di competenza dell' Area Amministrativa)

macrofase- selezione del contraente

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti: Area Amministrativa – Servizio Personale Sistemi Informativi e Telematica- Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Per il Servizio Appalti e Contratti si rimanda ai processi mappati nell' Area Tecnica

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.n.36/2023, concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite qualora disponibili in "convenzioni attive" o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzioni attive sul mercato elettronico della pubblica amministrazione(es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni) o procedure negoziate precedute da avviso pubblico qualora si tratti di beni o servizi di tipologia standardizzata (es: manutenzione parco automezzi, fornitura di arredi scolastici); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti nell' Area di rischio contratti pubblici del PNA "affidamento di lavori, servizi e forniture" poi rinominata "Contratti Pubblici si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente "Procedure negoziate" e "Affidamenti diretti".

L'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all' articolo 14 del D.Lgs.n.36/2023, avvengono nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle piccole e medie imprese.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Con riguardo alle procedure negoziate i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene "assimilato" ad un'altra tipologia anche mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta o a proroghe in mancanza di necessità o ad affidamenti in via di urgenza in mancanza dei presupposti di legge .

In ordine agli affidamenti diretti è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

1. il "fornitore abituale" è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
2. la selezione delle ditte è discrezionale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio. In larga parte l'oggetto della fornitura o del servizio richiesto riguarda prodotti di tipo informatico, i quali solitamente possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico o sono coperti da tutela di diritti esclusivi anche di proprietà intellettuale. Trattandosi di beni e servizi infungibili la deroga alle procedure ad evidenza pubblica, in coerenza con le linee guida anac n° 8 approvate con determinazione n° 950 del 13 settembre 2017 è dovuta al fatto che l'esito di una eventuale gara produrrebbe un risultato prevedibile costituito dall'aggiudicazione all'unico operatore in grado di soddisfare l'esigenza. Tale accertamento di infungibilità del bene o servizio viene quindi motivato nella determina contrarre dalla quale si evince che, i principi di efficienza, economicità ed efficacia verrebbero meno in caso di confronto concorrenziale ad evidenza pubblica che comunque si concluderebbe con un risultato scontato. A volte l'infungibilità è dovuta a diritti di esclusività di privative industriali, anche in tal caso la deroga alle procedure di evidenza pubblica viene effettuata in modo informale mediante consultazione di mercato attraverso cataloghi elettronici nonché tramite l'analisi di costi per il cambio eventuale di fornitore che includono, non solo i costi vivi di acquisto di un nuovo prodotto, ma anche quelli relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale destinato ad utilizzarli. Spesso si tratta anche di consegne di prodotti complementari del fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, e in tal caso il cambiamento del fornitore comporterebbe difficoltà tecniche e incrementi di costi non congrui per l'amministrazione, per cui non sempre è possibile procedere alla rotazione delle imprese fornitrici. In ogni caso il livello di esposizione al rischio è ritenuto basso, in quanto, con esclusione dei casi sopracitati, in tutte le rimanenti procedure di affidamento la proposta delle ditte da invitare individuata dal personale dell'ufficio, è sempre vistata dal superiore gerarchico (a seconda dei casi funzionario o dirigente), in modo da poter monitorare l'applicazione del principio di rotazione sia negli inviti che negli affidamenti anche al fine di poter monitorare arbitrari frazionamenti della commessa. Le procedure sono standardizzate in quanto come precisato in precedenza in tutti modelli di partecipazione alle procedure di affidamento le ditte dichiarano "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio" e di aver preso visione del codice di comportamento della Provincia di Modena pubblicato in amministrazione trasparente. Nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio procedurale è sempre stata verificata l'eventuale esistenza di convenzioni e accordi esistenti. Per la tipologia e gli importi delle forniture e servizi oggetto di appalto, di norma non ricorre il caso di procedere alla nomina della commissione giudicatrice.

c) Trattamento del rischio:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure con riferimento all'affidamento immediatamente precedente in tutti i casi in cui gli affidamenti o gli inviti abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nello stesso settore di servizi.

Pertanto sia nelle procedure negoziate non conseguenti ad una procedura aperta, che negli affidamenti diretti il rispetto della rotazione negli affidamenti è derogabile solo nei casi di infungibilità della prestazione o di diritti di esclusività o in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte nel rispetto dei tempi e costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento, in quanto l'affidamento al precedente beneficiario ha carattere eccezionale e richiede un onere motivazionale molto stringente previa verifica concreta e specifica dell'esistenza dei presupposti dando atto che la deroga al principio della rotazione non è supportata dalla mera esigenza di acquisire il servizio o la fornitura in tempi celeri art. 49 Comma 4 Dlgs 36/23 (vedi anche Linee guida ANAC n°4 adottate con delibera n°1097 del 26 Ottobre 2016 aggiornate con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 e n° 636 del 10 Luglio 2019 par.3.6 e 3.7 e parere ANAC 58/2023).

L'ufficio rispetta quanto stabilito da ANAC secondo cui il meccanismo dell'estrazione casuale, sia pure a seguito di avviso pubblico, non assicura il rispetto del principio di rotazione, come declinato all'articolo 50, del Codice dei contratti pubblici. In coerenza con l'articolo 50 comma 2 del D.Lgs. 36/2023 e del parere reso dal Ministero delle Infrastrutture n. 2143 del 17/07/2023 per l'individuazione degli O.E. nelle procedure negoziate, la Provincia di Modena utilizza il sorteggio o altro metodo d'estrazione casuale, **solo in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate**.

La Provincia di Modena ritiene che il nuovo codice imponga tutt'ora alle Stazioni appaltanti (come contrappeso alla notevole discrezionalità riconosciuta nella scelta degli operatori economici da invitare) di rispettare la rotazione anche nella fase degli inviti, evitando che il gestore uscente, forte della conoscenza della strutturazione del servizio da espletare, possa agevolmente prevalere sugli altri operatori economici pur se anch'essi chiamati dalla stazione appaltante a presentare offerta e, così, posti in competizione tra loro

In coerenza con l'art.53, comma 16 ter del D.Lgs.165/2001, l'art. 21 del D.LGS. 8 aprile 2013, n.39 nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, viene essere inserita in capo alle ditte, la condizione soggettiva "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio". Tale limite opera per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con la Provincia. Nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio procedurale viene sempre verificata l'eventuale esistenza di convenzioni e accordi esistenti.

In applicazione con il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 nonché della delibera di giunta n°391 del 23 dicembre 2013 viene regolarmente recepita l'acquisizione del "codice comportamento dei dipendenti della provincia di Modena" da parte delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. L'acquisto di beni e servizi viene sempre preceduto da una richiesta scritta degli uffici con descrizione dettagliata di natura quantità e tempistica della prestazione da richiedere.

Con riferimento all'individuazione, valutazione e trattamento del rischio relativo alla rendicontazione del contratto, così come indicato anche relativamente nell'Area "Tecnica" il controllo incrociato di più uffici rappresenta un'ideale misura di prevenzione della corruzione.

Selezione delle ditte:

Nelle procedure sopraindicate si stabilisce che la scelta delle ditte da invitare è condivisa con il funzionario o dal dirigente, in modo da poter monitorare l'applicazione del principio di rotazione sia negli inviti che negli affidamenti cercando altresì di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare, e di poter verificare congiuntamente la corretta scelta della procedura di affidamento.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Gli affidamenti diretti del servizio sono avvenuti nel rispetto del principio di rotazione degli affidatari. Tuttavia in diversi casi con particolare riferimento al servizio informatica è stato necessario derogare a tale principio in quanto i beni e servizi oggetto delle procedure di affidamento del servizio sistemi informativi e telematica attuate nel corso del 2024 presentano di norma le caratteristiche dell'infungibilità, e pertanto la deroga alle procedure ad evidenza pubblica, e al conseguente istituto della rotazione è dovuta al fatto che l'esito di una eventuale gara produrrebbe un risultato prevedibile costituito dall'aggiudicazione all'unico operatore in grado di soddisfare l'esigenza.

Di norma l'infungibilità, è dovuta a ragioni di tipo tecnico, quando non risulta conveniente cambiare fornitore per la presenza di elevati costi di investimento iniziale non recuperabili (vedasi ad esempio le licenze dei software che sono di proprietà dell'ente). Nel caso ulteriore di acquisto di un nuovo software questo presupporrebbe lunghi e costosi processi di apprendimento (learning) per l'utilizzo ottimale del servizio (pagg. 2 e 3 Linee Guida n. 8 ANAC).

Il passaggio ad un nuovo fornitore comporterebbe elevati costi di migrazione di dati e documenti informatici che prima di essere trasferiti devono essere preparati (bonifiche pre-migrazione) e costi organizzativi collegati alla necessità di reimpostare i servizi e di formare il personale (pag. 4 Linee Guida n. 8 ANAC).

Tale accertamento di infungibilità del bene o servizio è sempre stato nella determina contrarre dalla quale si evince che, i principi di efficienza, economicità ed efficacia verrebbero meno in caso di confronto concorrenziale ad evidenza pubblica che comunque si concluderebbe con un risultato scontato.

In altri casi l'infungibilità è dovuta a diritti di esclusività di privative industriali secondo cui solo il titolare della società detiene il diritto di esclusiva e pertanto può sfruttare economicamente il proprio prodotto; anche in tal caso la deroga alle procedure di evidenza pubblica viene effettuata in modo informale mediante consultazione di mercato attraverso cataloghi elettronici nonché tramite l'analisi di costi per il cambio eventuale di fornitore che includono, non solo i costi vivi di acquisto di un nuovo prodotto, ma anche quelli relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale destinato ad utilizzarli.

In altri casi la deroga all'istituto della rotazione è stata causata dalla presenza cumulativa delle due seguenti condizioni:

- 1) con riferimento alla particolare struttura del mercato e alla riscontrata effettiva assenza di alternative
- 2) la previa verifica dell'accurata esecuzione del precedente contratto nonché della qualità della prestazione resa.

Nel corso dell'anno 2024, gli acquisti di beni e di servizi sono stati attivati in prevalenza ricorrendo agli Ordini Diretti su Mepa sia per quanto riguarda le forniture superiori a 140.000 euro che per quelle di importi inferiori. Gli affidamenti residuali riguardano prevalentemente gli acquisti relativi all'informatica di modico valore.

In ambito informatico, sono state effettuate 90 procedure di affidamento di cui 30 rinnovi, 9 implementazioni, 17 acquisti di assistenza e manutenzione per software già esistenti, 6 affidamenti in house providing ad un solo soggetto partecipato (Lepida scpa) e 2 determinate di variazione di Cig.

Gli affidamenti di cui sopra, stando al principio dell'esclusività hanno l'affidatario uguale al precedente.

Sono state quindi effettuate 26 procedure di affidamento di cui 20 con diverso affidatario.

Con riferimento al servizio Polizia Provinciale, sono state effettuate 18 procedure di affidamento per 12 affidatari diversi.

Il servizio ragioneria non ha effettuato procedure negoziate o affidamenti diretti, al di fuori di convenzioni attive delle Centrali di acquisto o del mercato elettronico, ad eccezione degli affidamenti in via diretta del servizio di monitoraggio e rilevazione dei consumi e costi elettrici ad AECS in quanto affidamento in house providing di cui agli artt. 5 del D.Lgs. 36/2023 (Codice dei Contratti).

In tutti i casi, negli affidamenti diretti è stato acquisito nei modelli, la dichiarazione da parte della ditta di insussistenza del pantouflage del codice di comportamento.

I funzionari predispongono le richieste di offerte ed il Dirigente visiona e vista sia in fase di esecutività che in fase di invio in Piattaforma.

Per ciò che riguarda gli affidamenti diretti di forniture o servizi nel servizio Affari Generali e Polizia Provinciale sono state verificate le seguenti condizioni:

- inesistenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura necessaria, nonché la mancanza sul mercato elettronico di beni e servizi di tali prodotti speciali in relazione alle caratteristiche tecniche;
- sono state acquisite agli atti le autocertificazioni in merito ai requisiti previsti dal D.Lgs n.36/2023;
- sono state acquisite agli atti le dichiarazioni delle ditte interessate di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia - nel triennio successivo alla loro cessazione dal rapporto di lavoro – che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di questa ditta per conto della Provincia stessa negli ultimi tre anni di servizio;
- è stata acquisita la dichiarazione in merito alla presa visione del "codice comportamento dei dipendenti della provincia di Modena" da parte delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Inoltre, si è derogato all'applicazione del principio della rotazione per alcune procedure di affidamento, in quanto:

- nel caso di acquisto di automezzi destinati al Corpo di Polizia Locale, verificata l'inesistenza sul mercato di offerte rispondenti alle effettive necessità tecniche ed operative, tra cui spesso la necessità di effettuare permuta su veicoli in proprietà ma vetusti, si è valutato l'affidamento secondo i principi generali che reggono l'agire della pubblica amministrazione, previo confronto di diversi preventivi, e la scelta è ricaduta sempre sulla ditta che ha presentato una proposta economica tendenzialmente perfetta per soddisfare le diverse esigenze dell'Ente, in conformità alla normativa vigente;
- per gli allestimenti degli automezzi destinati allo stesso Corpo di Polizia sono state valutate prioritariamente le condizioni economiche offerte dalle ditte presenti sul mercato elettronico della pubblica amministrazione che risultavano però antieconomiche rispetto a quanto offerto da una ditta presente sul territorio.

Tutte le valutazioni tecnico economiche sulla scelta dell'affidatario sono state condivise tra il Dirigente del servizio e il funzionario incaricato di seguire il procedimento, per la specifica professionalità richiesta.

Il Servizio personale e la Presidenza hanno entrambe fatto un affidamento diretto nell'arco dell'anno.

Area di Rischio G- Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Procedimenti sanzionatori

Servizio e unità operativa coinvolti:

Per l'Area Amministrativa, i dipendenti dell'unità operativa Contabilità Economica e Organismi Partecipati che si occupano delle registrazioni degli incassi ed effettuano le iscrizioni a ruolo .

Descrizione:

I procedimenti sanzionatori rientrano nell'area di rischio "Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni. Risulta consigliabile un presidio di questa attività in quanto dirigenti e dipendenti dell'ente sono frequentemente a confronto con l'utenza esterna per la gestione di tutto il procedimento sanzionatorio.

A seguito del trasferimento di alcune funzioni, quali in particolare quelle relative all'ambiente dall'anno 2016, (rifiuti, spandimenti, scarichi idrici) l'impatto del procedimento sanzionatorio in termini di volume ha subito un forte ridimensionamento rispetto agli anni precedenti.

Per fare un confronto, nel 2015 gli incassi per sanzioni furono pari a € 257.354,02, mentre nel 2022 sono stati pari a € 36.259,51.

Schematicamente il processo inizia normalmente con l'emissione di un verbale da parte dell'organo accertatore (che può essere anche esterno, come ad esempio la Polizia stradale) che rileva una inadempienza alla normativa vigente da parte di un soggetto (privato o azienda) nell'ambito delle attività di competenza dell'ente provinciale (ambiente, circolazione stradale, caccia e pesca, ecc) ed eroga una sanzione. I procedimenti sanzionatori sono di esclusiva competenza del dirigente dello specifico servizio interessato. La Ragioneria invece registra gli incassi ricevuti sul conto corrente dell'ente (è importante rilevare che gli importi relativi alle sanzioni non vengono riscossi per cassa) ed emette i ruoli relativi alle sanzioni che non sono state pagate nei termini previsti. I ruoli vengono emessi solo dietro formale richiesta da parte del servizio interessato ed affidati al concessionario della riscossione (attualmente Agenzia delle Entrate Riscossione).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

A verbale emesso il Responsabile del Procedimento potrebbe ritardare o omettere la trasmissione del verbale o ridurre la sanzione pur in mancanza delle adeguate motivazioni, oppure ritardare irragionevolmente il momento della richiesta alla ragioneria di emissione del ruolo relativo alla sanzione rendendone più difficoltosa la relativa esazione. Il responsabile dell'Area Amministrativa potrebbe invece non emettere il ruolo nonostante la richiesta del servizio interessato.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata:

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio.

Le misure adottate, connesse all'automazione del processo, consentono un continuo monitoraggio delle sanzioni da parte di più uffici limitando eventuali fattori di rischio.

c) trattamento del rischio e misure di prevenzione

Per la gestione delle sanzioni viene utilizzato il sistema informativo denominato "SIPP" dal Corpo di polizia provinciale e il sistema informativo denominato "SIRA" dalla ragioneria. Negli ultimi anni sono state sviluppate le funzionalità necessarie ad integrare questi 2 sistemi con il sistema di contabilità finanziaria denominato "CFA"

Dall'anno 2021 si è consolidato l'obiettivo di rendere immediatamente visibile in contabilità finanziaria le poste a credito a fronte di sanzioni e viceversa si sono rese immediatamente disponibili le informazioni relative ai pagamenti delle sanzioni nei gestionali verticali precedentemente indicati.

Pertanto entrambi gli uffici (Corpo di Polizia Provinciale – Area Amministrativa) hanno potuto monitorare l'andamento delle varie iscrizioni a ruolo e i relativi pagamenti assicurando in tal modo un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio compreso il rispetto dei termini.

Il controllo sulle sanzioni è demandato a due dipendenti di due unità operative diverse in tal modo viene assicurato un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'adozione del sopracitato sistema informativo che mette a disposizione funzioni di interrogazione dei dati e reportistica consente di poter rendere accessibili tutte le informazioni a chi è deputato e abilitato al controllo delle sanzioni. L'aggiornamento in tempo reale dei dati in contabilità finanziaria renderà possibile avere disponibili le informazioni sulla situazione dell'accertato e dell'incassato anche a tutti coloro che sono abilitati alla consultazione di tale sistema.

I sistemi informativi in uso consentono di evitare o limitare la rotazione dei dipendenti senza particolari rischi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Si evidenzia che il Comandante della Polizia Provinciale che ha anche la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Direttore dell'Area Amministrativa grazie all'adozione del sopracitato sistema informativo sono in grado di conoscere per ogni sanzione l'importo erogato e/o ribassato, incassato, iscritto a ruolo coattivo ecc., oltre ai dati di riepilogo generali .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Direttore Area Amministrativa

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

All'interno dell'area amministrativa vi sono due differenti unità operative che gestiscono il procedimento in parola, di cui una preposta all'effettivo incasso.

Nell'anno 2024 entrambi gli uffici (Corpo di polizia provinciale – Area amministrativa) hanno potuto monitorare l'andamento delle varie iscrizioni a ruolo e i relativi pagamenti assicurando in tal modo un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

AREA DI RISCHIO G - Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Servizi e unità operative coinvolte:

Area Amministrativa

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Descrizione :

L'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 (correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.lgs. n.33/2013), del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica,c.d. TUSP), così come modificato dal D.lgs n. 100/2017, nonché l'adozione della delibera ANAC n. 1134 dell'8 Novembre 2017, che sostituisce la precedente determinazione ANAC n. 8/2015, hanno di fatto mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, le nuove Linee guida di cui alla delibera ANAC n.1134/2017 forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni.

Le stesse Linee guida definiscono, inoltre, i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Dal punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, alla luce del nuovo quadro normativo come sopra descritto, occorre distinguere tre tipologie di soggetti:

1) una prima tipologia di soggetti comprende tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2, del D.lgs. n. 165/2001;

2) una seconda tipologia di soggetti comprende:

a) gli enti pubblici economici;

b) gli ordini professionali;

c) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 175/2016;

d) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:

- *bilancio superiore a cinquecentomila euro;*

- *attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;*

- *totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;*

3) una terza tipologia di soggetti composta da:

a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016 (non controllate);

b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:

- *bilancio superiore a cinquecentomila euro;*

- *esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.*

Per la prima tipologia di soggetti è prevista un'applicazione integrale tanto delle norme in materia di prevenzione della corruzione quanto di quelle in materia di trasparenza e accesso civico.

Per il secondo gruppo di soggetti in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 "in quanto compatibile".

Per il terzo gruppo di soggetti infine si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

a) Controllo sugli obiettivi assegnati alle società controllate e partecipate in applicazione del Testo Unico sulle

Società a partecipazione pubblica.

b) Erogazione di contributi, sovvenzioni e qualunque altro vantaggio economico

c) Monitoraggio sull'assolvimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previsti nelle linee guida ANAC 1134/2017.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

- Mancata adozione da parte degli organismi (enti e società) in controllo pubblico, partecipati, (o non in controllo ex art.2 bis comma 3 del D.lgs33/13) e degli pubblici economici e vigilati di competenza della Provincia di Modena, delle misure organizzative, integrative generali e specifiche di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Mancata pubblicazione da parte degli organismi di cui sopra dei dati relativi alla materia della trasparenza, come previsto dalle linee guida ANAC 1134/2017, in esecuzione al T.U.S.P. nonché dal D.L. 33/2013.
- Mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
- Erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta bassi profili di rischio in quanto i procedimenti si caratterizzano per bassi livelli di discrezionalità e di opacità grazie ad un controllo diffuso rispetto alle attività e ai bilanci degli enti partecipati.

c) Trattamento del rischio

In merito al trattamento del rischio, si precisa anzitutto che l'Area Amministrativa, successivamente alla pubblicazione delle Linee guida Anac n°1134 del 8 Novembre 2017, ha provveduto a effettuare una corretta riclassificazione degli enti controllati, partecipati o vigilati in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2017 e ss.mm.ii e dall'art. 2 bis e 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., allo scopo di chiarire e identificare correttamente gli obblighi in capo a ciascun ente.

Il RPCT ha illustrato a tutti gli enti in controllo pubblico del territorio, seppur non direttamente sotto il controllo della Provincia di Modena, agli enti pubblici economici e vigilati, alle società partecipate, agli enti classificati ex art 2 bis comma 3 Del Dlgs 33/13, gli adempimenti previsti dalla legge e dalle linee guida Anac chiedendone riscontro e svolgendo un costante monitoraggio sugli stessi.

Il rilascio di sovvenzioni e contributi avviene nel rispetto del Regolamento per la concessione di contributi, patrocini e altre utilità economiche "adottato con Delibera Consiliare n°13 del 31 Luglio 2017 e in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati e con le convenzioni sottoscritte. Il rilascio avviene al sempre al termine di verifiche documentali e di una costante attività di monitoraggio sulla coerenza tra quanto dichiarato nella richiesta e la Rendicontazione dell'attività conclusa con presentazione dei documenti di spesa e nel rispetto dei tempi indicati nell'elenco dei procedimenti amministrativa. Tutta l'attività di controllo è standardizzata sulla base del regolamento dei controlli interni.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso l' Area Amministrativa ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per l' Area Amministrativa medesima: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalla legge n°56/2014 e dalla Legge Regionale n°13 del 30 Luglio 2015.i. L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. L'attività di controllo sulle società partecipate è condotta da due differenti uffici che fanno capo rispettivamente all'Area Amministrativa per quanto attiene il rispetto delle disposizioni contenute nel T.U.S.P. e al Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale con riferimento a ciò che è previsto dal D.Lgs. n. 33/2013. La sintesi di tale controlli viene compiuta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Direttore dell' Area Amministrativa Dott. Raffaele Guizzardi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Per quanto riguarda le attività di vigilanza di competenza della Segreteria Generale, con particolare attenzione agli obblighi di trasparenza, le stesse sono state attuate per tutta l'annualità.

È proseguita anche l'attività di controllo rispetto agli obiettivi gestionali affidati agli organismi partecipati (in concorso con altri soci pubblici partecipanti), in applicazione del Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento alla verifica degli equilibri di bilancio.

AREA AMMINISTRATIVA

SERVIZIO PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Sommario

- 4 Reclutamento del personale
- 5 Conferimento di incarichi

SERVIZIO AFFARI GENERALI E POLIZIA PROVINCIALE

- 6 Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione
- 7 Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati partecipati e vigilati
- 8 Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R.4/2016)

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

- 9 Alienazioni
- 10 Locazione
- 11 Affidamento incarichi difese giudiziali

Area di Rischio A - Acquisizione e Gestione del personale

a) Sotto Area: Procedure Concorsuali e di Mobilità

b) Sotto Area: Progressioni di Carriera Verticali

Processo: Reclutamento del personale

Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti d'accesso e procedure selettive aggiornato con Atto del Presidente n° 217 del 27/12/2018 e n°58 del 11/06/2020 n°188 del 28/12/2020 n°105 del 09/07/2021 n° 212 del 27/11/2023.

Servizi e unità operative coinvolte:

è senz'altro coinvolto di norma il Dirigente del Servizio Personale che deve adottare tutti gli atti a rilevanza esterna (approvazione avviso, nomina commissione, ammissione candidati, graduatoria), nonché tutti i componenti della Commissione di concorso e pertanto un Dirigente dell'ente e componenti esperti di cui almeno uno esterno, oltre al dipendente (di norma appartenente al Servizio Personale) che svolge le funzioni di segretario di Commissione.

Descrizione:

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato stabilito dal D.L. 95/2012 e dalla Legge 90/2014 aveva reso di fatto le procedure di reclutamento nel corso degli ultimi anni estremamente limitate, fortunatamente nell'ultimo quadriennio invece tale attività è ripresa

Le procedure di reclutamento costituiscono la parte finale di un lungo processo che parte dalle rilevazioni delle eccedenze (art. 33 del D.Lgs. 165/2001) e che prosegue attraverso la programmazione triennale del fabbisogno e dell'approvazione del piano occupazionale (art. 6 del D.Lgs. 165/2001, art. 39 della L. 449/97, art. 91 del D.Lgs. 267/2000) che viene recepito nel PIAO, da parte da parte degli organi istituzionali comprese le modalità di assunzione sulla base delle proposte dei Direttori delle Aree.

Le procedure di reclutamento dell'ente, con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato sono precedute dalle procedure previste dall'art. 34bis del D.Lgs. 165/2001 che hanno l'obiettivo di "assorbire" le situazioni di soprannumero dichiarate a livello nazionale.

Successivamente, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione possono essere attivate anche le procedure relative all'eventuale mobilità volontaria (art.30 del D.Lgs. 165/2001).

Una volta esperite infruttuosamente le suddette eventuali procedure o in caso di assunzioni a tempo determinato si attivano le procedure di reclutamento in senso stretto che partono dall'approvazione del bando di concorso e/o avviso di selezione.

La prima fase del processo inizia con l'approvazione del bando/avviso di selezione, generalmente da parte del Direttore dell' Area Amministrativa su proposta del Dirigente del Servizio o dell'Area nella quale è stato individuato il posto da ricoprire (art 10 del regolamento dell' ente) o comunque degli elementi essenziali da indicare nel bando, cui segue la pubblicazione nelle forme di legge (art 12 del regolamento dell' ente)

La seconda fase è determinata dalla scelta dei componenti della Commissione di concorso, che di solito viene nominata con provvedimento del Direttore dell'Area Amministrativa, che generalmente non è il Presidente della Commissione, salvo che per i concorsi relativi a profili trasversali di tipo amministrativo (ma non necessariamente).

La composizione della Commissione è disciplinata dall'art. 15 del Regolamento dell'ente, mentre le cause di incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati sono contenute nell'art.15,16 e 17.

La terza fase del processo consiste nell'ammissione dei candidati che viene disposta preferibilmente con Atto del Dirigente del Servizio Personale o comunque di norma da un dirigente diverso dal Presidente della commissione.

La quarta fase consiste nello svolgimento del concorso. Tale espletamento avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza. L'ultima fase consiste nella definizione della graduatoria di merito che viene elaborata dalla Commissione in via provvisoria e successivamente approvata, una volta consegnati gli atti e i verbali, da parte del Direttore dell'Area Amministrativa o comunque di norma da un dirigente diverso dal Presidente della commissione e pubblicata all'Albo pretorio dell'ente e nell'apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente (art 29 del Regolamento dell' ente).

Dalla data di pubblicazione decorre il termine per l'eventuale impugnativa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è presente in relazione alle procedure propedeutiche stabilite dalla legge per il reclutamento del personale, la tipologia di rischio potrebbe essere individuata nell'ambito:

- 1) della definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- 2) della scelta dei componenti della commissione di concorso;
- 3) della individuazione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva;
- 4) della definizione delle prove;
- 5) della formulazione della graduatoria di merito;
- 6) mancata coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta .

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello di Dirigenza di Servizio in quanto "mediamente" i Presidenti delle Commissioni e il Dirigente che adotta gli atti propedeutici e successivi, sono Dirigenti di Servizio, fermo restando che potrebbero essere anche Direttori di Area, così come i membri della Commissione non necessariamente hanno la qualifica di Dirigente. Le procedure sono disciplinate dalle leggi e dai Regolamenti interni. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti, così come non si ricorda siano mai stati pubblicati articoli su casi di corruzione anche solo presunta legati al processo in parola.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e adeguamento del Regolamento per l'accesso all'impiego, con particolare riferimento alle procedure concorsuali, rispetto alle misure contenute nel piano anticorruzione consentono di limitare i fattori di rischio.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento e le procedure dell'ente contengono idonee discipline atte a prevenire il rischio. Con riferimento a quanto riportato alla lettera a) identificazione del rischio si precisa che:

- Il bando viene approvato **di concerto con il dirigente della struttura interessata alla posizione posta a selezione nella cui struttura c'è un posto da bandire**. Procedura disciplinata dettagliatamente dalla legge e dal "Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti di accesso e procedure selettive" (art. 10). L'intervento di più soggetti costituisce misura di prevenzione e conseguentemente la legittimità dei percorsi.
- **La Commissione Giudicatrice viene nominata da un Dirigente che generalmente non è il Presidente della Commissione**. In diversi articoli del Regolamento di accesso è disciplinata la composizione della Commissione, con la presenza anche di componenti esterni. Vengono definite le incompatibilità tra componenti della Commissione e i candidati nonché viene esplicitato il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti dei candidati in analogia e ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile, dandone atto nel verbale di insediamento (art 15,16,17).
- **L'Ammissione dei candidati viene disposta di norma da un Dirigente diverso** dal Presidente della Commissione e questo riduce i fenomeni di gestione del procedimento in capo ad un solo soggetto.

- La Commissione definisce le prove di concorso come previsto dal Regolamento, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante **estrazione da parte del candidato** sia in occasione della/e prova scritta che della prova orale (art.20 e 23). Lo svolgimento poi della prova orale si svolge in luogo aperto al pubblico (art. 23) o in modalità WEB anch'essa aperta al pubblico. La correzione delle prove e la relativa attribuzione del voto è effettuata in modo da mantenere l'anonimato. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione e valutazione di tutti gli elaborati. (art. 22).

I criteri di valutazione delle prove sono determinati preventivamente dalla Commissione.

- La Commissione di concorso elabora la graduatoria provvisoria e la trasmette unitamente ai verbali, che contengono il resoconto di quanto svolto in sede di selezione al **Dirigente preposto per l'approvazione della graduatoria** (che di norma non è il Presidente della commissione) al fine di predisporre l'atto definitivo di approvazione. Anche in questo caso due soggetti indipendenti operano nell'ambito nella stessa fase del procedimento

Con riferimento alla verifica sull'insussistenza di precedenti penali dei commissari di concorso, di conflitti di interesse, di fenomeni di pantouflage e di prevenzione da bandi personalizzati, si rimanda a quanto scritto nel Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Amministrativa" **pag.140-141**

Misure di ulteriore prevenzione del rischio:

Le misure ulteriori possono essere sintetizzate come segue:

- art 15 del regolamento che richiama quanto venne stabilito con la Delibera di Giunta n°200 del 20/05/2014 ove si dispone che Ciascun esperto esterno dovrà essere sorteggiato da una rosa di tre nominativi scelti di concerto tra il Direttore dell'Area Amministrativa e il Presidente della commissione (limitatamente ai soli concorsi).
- nella medesima deliberazione, venne stabilita la previsione che nell'ambito della prova orale abbia luogo il sorteggio delle domande da parte di ciascun candidato (come già avviene attraverso decisione della Commissione) in ossequio al principio di imparzialità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione ha luogo naturalmente in relazione alla tipologia dei posti da ricoprire mediante selezione pubblica tra i diversi Dirigenti e dipendenti quali presidenti/componenti delle commissioni di concorso dell'ente. La misura proposta di sorteggio del componente esterno diviene presupposto ulteriore per l'avvicendamento in seno alle Commissioni dell'ente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione alle misure di prevenzione proposte il monitoraggio non può che avvenire attraverso i S.A.P semestrali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale. Sistemi Informativi e telematica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Le procedure di reclutamento del personale propedeutiche e successive sono state effettuate sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dalla disciplina in materia, nel rispetto di quanto previsto nella Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026 con particolare riferimento al trattamento del rischio ed agli obblighi di pubblicazione.

Tutti i bandi di concorso per il reclutamento di personale sono stati regolarmente pubblicati sul sito, tra l'altro, con l'indicazione dei requisiti di ammissione e le tipologie delle prove d'esame, i criteri di valutazione, le tracce predisposte e le graduatorie a scorrimento nell'apposita sottosezione di Amministrazione trasparente/Concorsi e selezioni.

Per quanto riguarda i componenti esterni delle commissioni di concorso, qualora nominati, si è provveduto ad effettuare una verifica di insussistenza di conflitto di interesse, oltre che tramite l'analisi documentale delle dichiarazioni sottoscritte, anche con riferimento all'analisi documentale delle dichiarazioni inerenti al curriculum e l'eventuale titolarità di cariche e incarichi. Viene regolarmente pubblicata sul sito la dichiarazione di insussistenza di incompatibilità tra i componenti la commissione ed i candidati ammessi.

Nel contratto di assunzione, il personale assunto ha sottoscritto la presa d'atto inerente all'acquisizione del codice di comportamento, dell'istituto del pantouflage e della piattaforma Whistleblowing P.A. adottata dall'ente. Per i nuovi assunti sono state effettuate tutte le verifiche al casellario e non sono state riscontrate irregolarità. Relativamente alla verifica di insussistenza di fenomeni di pantouflage sono state effettuate le verifiche e così come per situazioni di controlli sulle attività extraistituzionali non autorizzate, al 31/12/2024 non sono riscontrate irregolarità.

Per la rendicontazione al 31/12 si rimanda alla lettura della Relazione sulla Performance 2024.

Area di Rischio E- Incarichi e Nomine

a) Sotto Area : Autorizzazione ad attività extra istituzionali

b) Sotto Area : Conferimento di incarichi professionali e di collaborazione

Processo: Conferimento di incarichi

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Con riferimento a incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno. Autorizzazione ad attività extra istituzionali dei dipendenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio :

manca di trasparenza e/o eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato - assenza di verifica dell'insussistenza di incompatibilità e di conflitto di interessi tra il soggetto da incaricare e l'attività oggetto dell'incarico - assenza di verifica della compatibilità e di insussistenza di conflitto di interessi tra il lavoro di ufficio e l'attività extra istituzionale da svolgere.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	2	2	12 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

I limiti di spesa contenuti nel piano degli incarichi all'interno del DUP e pertanto autonomamente definiti dall'ente non consentono di ricorrere frequentemente al conferimento degli incarichi professionali esterni. Il regolamento adottato in materia, attraverso il vaglio preventivo da parte della Corte dei Conti riduce fortemente i fattori di rischio.

Con riferimento all'autorizzazione per attività extra istituzionali dei dipendenti, il procedimento, disciplinato nel regolamento interno del regolamento sugli uffici e servizi e a dicembre, con atto del Presidente n. 149 del 3.12.2024 di approvazione del regolamento sulla incompatibilità e criteri per le autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extra istituzionali della Provincia di Modena, è stato aggiornato e presenta bassissimi profili di discrezionalità e opacità.

regolamento sulla incompatibilità

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

- Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
- Introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
- Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
- Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento.
- verifica di insussistenza di conflitti di interesse e di incompatibilità dell'incaricato con l'attività da svolgere previa analisi documentale della dichiarazioni consegnate dall' incaricato di insussistenza di conflitti di interesse, i eventuale titolarità di cariche e incarichi, svolgimento di attività professionali e del curriculum.

Con riferimento allo svolgimento di attività extra istituzionale dei dipendenti sono previste in maniera analitica nel Regolamento sulla incompatibilità e criteri per le autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extra istituzionali della Provincia di Modena approvato con Atto del Presidente n 149 del 3.12.2024 le cause di incompatibilità, ed in particolare le attività non autorizzabili (art.2). Inoltre in attuazione a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 la disciplina in oggetto viene richiamata anche per alcune fattispecie previste nel Codice di Comportamento dell'ente. L'istituto è costantemente monitorato dal **Servizio ispettivo** che, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 62 L.662/96, ha il compito di accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di incompatibilità dei dipendenti (art 9).

Proposta di rotazione dei dipendenti :

Alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

- Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale, Sistemi Informativi e Telematica
- Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Non sono stati affidati incarichi disciplinati dal nostro Regolamento interno approvato con Delibera di Giunta n.465 del 28.10.2009, salvo per i commissari esterni di concorso per i quali si rimanda a quanto rendicontato nel processo reclutamento del personale.

Con riferimento allo svolgimento di attività extra istituzionale dei dipendenti sono state attuate tutte le misure previste sia nel D.Lgs. 165/2001 che nel Regolamento sulla incompatibilità e criteri per le autorizzazioni allo svolgimento degli incarichi extra istituzionali della Provincia di Modena, con particolare attenzione alle cause di incompatibilità e alle attività non autorizzabili (art. 2). Tutte le richieste inoltrate, non presentando alcuna criticità, sono state autorizzate.

AREA DI RISCHIO G- Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Servizi e unità operative coinvolte:
Corpo di Polizia provinciale ;
Area Amministrativa ; U.O. Ufficio Avvocatura Unico;

Descrizione :

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software messo a punto dal Servizio sistemi informativi della Provincia che contiene la modulistica e traccia i passaggi delle fasi.

Le Attività del procedimento di gestione del contraddittorio consistono in:

- ricevimento del ricorso con le richieste di riesame da parte dei trasgressori / obbligati in solido;
- fissazione dei contraddittori con i trasgressori / obbligati in solido;
- svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita con l' apporto di personale tecnico esperto che si conclude con la redazione di un verbale;
- esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito della Commissione anzidetta
- emissione di ordinanze ingiunzioni:
 - 1) di pagamento nei confronti di coloro cui è stato respinto il ricorso;
 - 2) di archiviazione nei casi previsti.
- richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
- iscrizione a ruolo da parte dell' Area Amministrativa

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione. Eccessiva discrezionalità

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	3	1	2	2	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità amministrativa. Tuttavia la presenza della commissione terza composta da esperti del settore e da un avvocato esperto in politiche faunistiche che verbalizza regolarmente la trattazione dei contraddittori rappresenta una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive.

Inoltre l'utilizzo di un software ad hoc che consente a due uffici diversi di monitorare il numero di violazioni accertate pervenute e il loro andamento costituisce una garanzia di trasparenza atta ad arginare potenziali infiltrazioni di fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle violazioni accertate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso.

Al fine di implementare le misure di prevenzione e di migliorare la qualità del piano, in coerenza tra l'altro con quanto ribadito con la determina ANAC n°12 del 28 Ottobre 2015, è stata istituita una commissione per la valutazione dei ricorsi e la trattazione dei contraddittori nella quale è presente un esperto giuridico.

La Commissione tecnica, considerata la complessità della materia, ha il compito di esaminare gli scritti difensivi, gestire il contraddittorio, con audizione del ricorrente, acquisire memorie e ragioni difensive e adottare una proposta di decisione motivata sia per quanto attiene i verbali di accertata violazione amministrativa redatti dal Corpo di Polizia Provinciale, che dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie afferenti al coordinamento provinciale e dagli altri Corpi di Polizia.

Divieto pagamento sanzioni pecuniarie in contanti, ma uso esclusivo di PagoPa.

Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso il Servizio ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per il Servizio medesimo: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, che pure è stata attuata nell'ultimo triennio.

Una redistribuzione delle competenze territoriali al personale è avvenuta nel Corpo di Polizia Provinciale nel corso del 2015, nel 2019, 2020, 2021, 2022, compresa nell'ultimo quadriennio l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente/comandante e di un vice comandante.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. verbali esaminati n. ordinanze ingiunzioni emanate, n. archiviazioni, n. procedimenti sospesi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Dott. Luca Gozzoli

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

La Commissione tecnica ha esaminato n° 18 scritti difensivi da gestire in contraddittorio, con audizione del ricorrente. Al termine del percorso attivato ha adottato motivazioni giuridicamente corrette e tecnicamente sostenibili da porre a corredo dei verbali di accertata violazione amministrativa redatti sia dal Corpo di Polizia Provinciale sia dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie. Nel periodo considerato l'ufficio si è sempre avvalso dell'utilizzo del software che consente di monitorare il numero di violazioni accertate, il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento in collaborazione con il servizio finanziario.

AREA DI RISCHIO E- Incarichi e nomine

Processo: Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati, partecipati e vigilati

Servizi e unità operative coinvolte:

Il dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale e il funzionario responsabile dell'Ufficio di Segreteria Generale e il funzionario del Gabinetto di Presidenza.

Descrizione:

Ai sensi degli articoli, 42 comma 2 lett. m) e 50 comma 8, del D.Lgs. 267/2000, compete rispettivamente:

1) al Consiglio, "la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende e istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge";

2) al Presidente, di provvedere "...sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ... alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della provincia presso enti, aziende ed istituzioni".

In base alla Delibera Consiliare n°9 del 20 ottobre 2014 i rappresentanti della provincia di Modena presso enti aziende ed istituzioni devono avere i seguenti requisiti professionali e morali

- l'esercizio dei diritti civili e politici;
 - non avere riportato condanne per reati non colposi, anche col rito del patteggiamento, a pena detentiva, anche se convertita in pena pecuniaria, ovvero condanne per reati tributari, e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione e di sicurezza.
 - . non devono configurare un potenziale conflitto di interesse con le mansioni o funzioni espletate e/o con le attività svolte da coloro che vengono nominati o delegati rappresentanti della Provincia stessa
- Di norma il procedimento inizia con la pubblicazione di un avviso pubblico per la ricerca delle candidature con allegata la modulistica per presentare la domanda e il curriculum entro una data precisa comprensiva dei relativi modelli di dichiarazione relative ad insussistenza di inconferibilità e di incompatibilità.

L'ente si avvale di norma dello stesso strumento dell'avviso pubblico nei casi in cui deve effettuare una nomina direttamente con Atto del Presidente, non quando la nomina avviene in forma congiunta con altri enti (Comuni e Province) o nei casi in cui la nomina viene effettuata direttamente dall'assemblea dei soci .

Successivamente le disponibilità ricevute vengono trasmesse all'ufficio di Presidenza per l'individuazione del candidato ritenuto più idoneo.

Prima della nomina vengono recepite e pubblicate in amministrazione trasparente le dichiarazioni relative all'insussistenza di inconferibilità e di incompatibilità o eventuali altre dichiarazioni necessarie a seconda degli enti presso i quali vengono nominati i rappresentanti della Provincia.

Nominato il candidato, il Presidente ne dà comunicazione motivata al consiglio provinciale entro 30 giorni dalla nomina.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nei procedimenti di scelta del rappresentante dell'ente dall'eccessiva discrezionalità nell'individuazione del medesimo e nell'eventuale assenza di verifica del potenziale conflitto di interessi tra il soggetto da nominare o incaricare e il ruolo da ricoprire o nell'assenza di verifica della insussistenza di profili di incompatibilità o inconferibilità per l'assunzione alla carica .

b) Analisi del rischio:

L'evento avrebbe un impatto economico, in quanto la scelta di soggetti inadeguati su di un piano professionale non consentirebbe di allineare la politica della Provincia con le scelte strategiche degli enti partecipati e controllati soprattutto in tema di mobilità e di trasporti. Nello stesso tempo l'eventuale scelta di rappresentanti non integerrimi potrebbe comportare un impatto reputazionale molto negativo sull'immagine dell'ente. Nel corso degli ultimi anni infatti non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di rappresentanti dell'ente presso enti, aziende, istituzioni né risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti .

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta bassi profili di esposizione al rischio, è molto disciplinato e monitorato, la discrezionalità è fortemente limitata dai requisiti individuati dall'avviso pubblico e dalla delibera Consiliare n°9 del 20 ottobre 2014 nonché dai limiti imposti dal Dlgs 39/13.

Inoltre delle nomine viene data informazione e motivazione al Consiglio Provinciale e questo riduce i profili di opacità.

c)Trattamento del rischio:

Di norma la nomina è preceduta da avvisi pubblici nei quali sono indicati i requisiti professionali richiesti per l'individuazione del candidato; tale misura di prevenzione riduce ampiamente il rischio di valutazioni discrezionali, a questa va aggiunta la valutazione collegiale dell'ufficio di Presidenza insieme al Dirigente del Servizio Affari Generali e la successiva comunicazione in Consiglio Provinciale nell'ambito della quale il Presidente dà atto delle motivazioni a supporto della nomina. Le verifiche sui precedenti penali e l'assunzione e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di inconfiribilità e incompatibilità nonché le relative verifiche a campione, rappresentano una soddisfacente misura di prevenzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Una volta terminata la ricezione delle domande, viene trasmesso l'elenco dei candidati dalla segreteria generale all'ufficio di presidenza, trattandosi in ultima analisi di scelte politiche, la stessa viene effettuata direttamente dal Presidente e dal suo staff, per cui non si rende necessario una rotazione del personale.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al Dirigente del Servizio Affari Generali che rende conto lo stato di attuazione delle misure di prevenzione nell'ambito dei report periodici (SAP) previsti dalla Provincia di Modena in cui si specificano gli incarichi assegnati all'esterno.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Dott. Luca Gozzoli

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Nel periodo considerato in coerenza con le direttive impartite dal RPCT con atto prot. n° 8973 del 24/03/2022 sono state effettuate le verifiche sull'insussistenza di situazioni di inconfiribilità e incompatibilità ex D.lgs.

39/13 dei rappresentanti dell'ente presso i seguenti organismi partecipati e controllati:

Agenzia per la Mobilità A.M.O S.p.A.

SETA Spa

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena
A.S.P. – CHARITAS: Servizi Assistenziali per Disabili Fondazione
San Filippo Neri
Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari Museo
Fondazione Mario del Monte
Fondazione Villa Emma
Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia
Fondazione Collegio San Carlo di Modena
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

L'esito delle verifiche non ha riscontrato irregolarità.

Nel corso del 2024 l'ufficio ha provveduto alla nomina del nuovo rappresentante presso la Fondazione Ludovico Antonio Muratori di Modena.

La percentuale oggetto del controllo è stata del 100% sugli enti per i quali il RPCT ha chiesto il controllo.

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo D3 - Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R. 4/2016)

Servizi e Unità Operative coinvolte:

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale - U.O Promozione e qualificazione turistica del territorio

Descrizione:

Con DGR n. 786/2017 e sue modifiche/integrazioni, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito le linee guida relative all'elaborazione ed al finanziamento del Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL), che a partire dalla programmazione per l'anno 2013 è esteso al Territorio turistico Bologna-Modena, ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 4/2016. Il PTPL è composto da graduatorie di merito contenenti gli interventi ritenuti ammissibili secondo i criteri della normativa regionale e con riferimento ad un avviso pubblico. La presentazione dei progetti con richiesta di contributo avviene infatti a seguito di pubblicazione di un bando che riguarda due ambiti di attività, relativi a informazione e accoglienza turistica e promozione turistica locale.

Il bando (avviso pubblico) è emanato dalla Città metropolitana di Bologna, con la quale la Provincia è partner nell'organizzazione del Territorio turistico, in forza di delega conferita con Atto del Presidente della Provincia. Il bando deve essere licenziato dagli organismi del Territorio turistico Bologna-Modena previsti dall'art. 12 bis della L.R. 4/2016 rappresentati dal Tavolo di concertazione e dalla Cabina di Rezia e, una volta approvato con Atto del Sindaco metropolitano, viene trasmesso ai componenti della Consulta provinciale del turismo di Modena (istituita con Delibera del Consiglio provinciale) e pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia. Non sono ammessi al bando soggetti che esercitano attività di impresa. Possono infatti presentare domanda: le Unioni di Comuni e i Comuni, singolarmente ovvero in aggregazione volontaria e/o nelle forme di aggregazione previste e consentite dalla normativa vigente, anche attraverso loro Società e Organismi operativi, ai sensi del comma 2 dell' art. 6 della L.R. 06/03/07 n. 2.

L'istruttoria delle domande è affidata ad una Commissione congiunta, nominata con atto del Direttore del Territorio turistico (presso la Città metropolitana di Bologna) che comprende membri provenienti da entrambi gli enti ed almeno un esperto esterno proveniente da un organismo regionale, quale APT servizi. Sulla base delle valutazioni condotte dalla Commissione delle domande che presentano i requisiti di ammissibilità formale, precedentemente verificati presso gli uffici competenti territorialmente dei due enti, si provvede alla formulazione della graduatoria che viene sottoposta all'approvazione degli organismi del Territorio turistico di cui sopra. Una volta licenziata da questi organismi, la proposta di PTPL con le graduatorie relative ai due ambiti di attività, suddivise per ambito territoriale, è approvata dalla Provincia di Modena con Atto del Presidente, che viene poi trasmesso alla Regione Emilia Romagna e ad APT servizi. In seguito si procede alla comunicazione della graduatoria ai beneficiari. La Regione a questo punto provvede all'assegnazione provvisoria dei finanziamenti che sono utilizzati per attribuire contributi ai progetti del programma.

I contributi ai beneficiari vengono assegnati con un nuovo Atto del Presidente, che ne stabilisce la misura in percentuale rispetto alle spese ammesse di ogni progetto, secondo la collocazione nella graduatoria di merito (valutazione alto – medio – basso) e successivamente concessi mediante atto dirigenziale con cui si provvede ad accertare e prenotare il finanziamento regionale.

L'atto di assegnazione viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e ad APT Servizi, oltre che ai beneficiari, ai quali viene richiesta formale accettazione, in seguito alla quale si provvede con atti dirigenziali all'impegno dei contributi. La Regione, in base all'ammontare dei contributi concessi con atto dirigenziale, provvede alla liquidazione del finanziamento assegnato, in misura fino al 100%.

Alla scadenza prevista dal bando si ricevono le rendicontazioni dei progetti a cui è stato assegnato il contributo e si procede alla verifica della documentazione presentata. Se tutto risulta regolare si procede con la liquidazione di contributi e alla rendicontazione dell'annualità terminata alla Regione. La Regione, verificata la conformità della relazione di consuntivo e della rendicontazione contabile inviata dalla Provincia, procede alla liquidazione dell'eventuale saldo (nel caso di precedente trasferimento di acconto inferiore al 100%).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali e attribuzione di punteggi in difformità dal bando.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presente basso profilo di rischio in quanto molto vincolato dal bando per quanto riguarda sia l'ammissione al beneficio economico che nella modalità di rendicontazione per la liquidazione del contributo. Questo comporta basso livello di discrezionalità e di opacità del procedimento.

Inoltre, l'attività svolta dalla commissione congiunta di due enti e che comprende figure di esperti provenienti da organismi esterni ai fini della formazione della graduatoria dei beneficiari e l'istruttoria svolta da più di un addetto tra i quali la figura del dirigente del Servizio competente della rendicontazione delle spese ai fini della liquidazione del contributo rappresentano misure idonee ad evitare rischi di fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio:

La gestione dei contributi ex L.R. 4/2016 prevede che, attraverso il Programma turistico di promozione locale (PTPL), siano sostenuti alcuni interventi selezionati ed inseriti in una graduatoria formata nel rispetto dei criteri stabiliti dal bando. I criteri del bando sono finalizzati a misurare la funzionalità dei progetti nell'attuazione della strategia di promozione e riqualificazione del settore turistico i cui fondamenti sono disposti dalla Regione e declinati più nel dettaglio dal Piano di marketing turistico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico (APT servizi). Il PTPL deve svolgere inoltre una funzione complementare al Programma di promozione commercializzazione (PPCT) del Territorio turistico Bologna-Modena alla quale la Provincia ha aderito con Atto del Presidente e secondo i criteri stabiliti dall'art. 12 bis della L.R. 4/2016.

Il Programma PTPL deve essere presentato, per l'approvazione, alla Regione entro e non oltre il 01 agosto dell'anno precedente a quello di riferimento, fatte salve eventuali proroghe concesse dalla Regione, ed è formato dai progetti che sono risultati ammissibili al contributo a seguito di un procedimento istruttorio.

I progetti sono ammessi all'istruttoria solo se presentati mediante apposita modulistica disponibile sul portale web della Provincia e per tutti i progetti sono predisposte schede tecniche di valutazione redatte dal nucleo di valutazione (commissione), che riportano la descrizione dell'intervento ed il piano finanziario, allegate al PTPL a corredo della graduatoria. I criteri di valutazione ed il metodo applicati per la formazione delle graduatorie relative ad entrambe le misure del PTPL sono riportate nei verbali della commissione.

Ogni atto e provvedimento emesso dall'Amministrazione Provinciale relativo al PTPL viene trasmesso alla Regione, che ha facoltà di esercitare eventuali verifiche.

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale. La verifica dei requisiti formali di ammissibilità delle domande da parte degli uffici competenti, avviene con la compilazione di **check list** predisposta sulla base dei requisiti e dei criteri previsti dal bando e condivisa con i corrispettivi uffici del servizio della Città metropolitana. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e successivamente l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria è svolta dalla Commissione nominata con atto del Direttore del Territorio turistico presso la Città metropolitana di Bologna. Le sedute della Commissione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda è analogamente assunta agli atti di entrambi gli enti, con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

A seguito dell'approvazione del PTPL da parte della Regione ed in base all'ammontare del finanziamento al PTPL determinato in accordo tra la Provincia e la Destinazione turistica – Città metropolitana di Bologna (entro i parametri fissati dalla Regione), la Provincia stabilisce la misura e l'ammontare del contributo ai progetti, in base alla collocazione in graduatoria. Il finanziamento può limitarsi solo ad alcuni dei progetti inseriti nel PTPL, secondo il posizionamento nella graduatoria di merito, in caso di risorse insufficienti. I progetti finanziati e la misura percentuale del contributo possono essere oggetto di valutazione della Consulta del turismo, qualora la Provincia lo ritenga opportuno.

L'atto del Presidente è quindi trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per le procedure di finanziamento. Successivamente, con atto dirigenziale la Provincia concede il contributo ai beneficiari che attuano i progetti finanziati, con impegno contabile delle risorse.

Entro i termini fissati dal bando, gli enti beneficiari devono trasmettere le domande di liquidazione del contributo, corredate della prescritta documentazione atta a rendicontare le spese sostenute, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente.

La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. **La documentazione di spesa viene valutata congiuntamente dal dirigente e dal personale dell'ufficio**, sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato.

Il sistema dei controlli è di tipo documentale e prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la liquidazione del contributo previsto e la verifica del materiale prodotto che viene consegnato in copia.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo che si sviluppa completamente in forma trasparente tramite atti e documenti protocollati, garantiscano la correttezza dei procedimenti, anche considerato che la natura dei progetti a valenza di promozione turistica consente un riscontro attendibile delle azioni rendicontate.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Deleghe (ex Area Economia) registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio : l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole leggi di incentivazione in materia di commercio, turismo, cultura e sport, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, al quale sono state assegnate anche le funzioni dell'U.O. Commercio e Turismo, precedentemente in capo al Dirigente di Servizio.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1 Settembre 2019 ha preso servizio il nuovo dirigente dell' ex Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Dott. Luca Gozzoli

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Si è contrastato il rischio corruttivo con una serie di azioni che sono state condivise con gli organi di governo del Territorio turistico Bologna-Modena.

Le procedure finalizzate alla liquidazione dei contributi ai progetti finanziati mediante i Programmi Turistici di Promozione Locale hanno seguito le modalità previste dalla Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

In particolare, l'ammissibilità e i punteggi delle domande relative al PTPL 2025 sono stati valutati dal nucleo di valutazione, avvalendosi di check list per le istruttorie.

La rendicontazione delle spese relative al PTPL 2023 è avvenuta attraverso il controllo congiunto tra dirigente e funzionario, come da relazione allegata alla Determinazione n. 866 del 31/05/2024.

Nel medesimo modo si sta procedendo per la rendicontazione delle spese relative al PTPL 2024, in relazione al quale con Determinazione n. 1885 del 28/10/2024 sono stati approvati i modelli successivamente trasmessi agli uffici beneficiari; la rendicontazione finale delle attività svolte dai soggetti beneficiari è in corso di approvazione, ai sensi della Determinazione Dirigenziale n.1438 del 23/01/2025 della Regione Emilia Romagna, che ha prorogato al 31/05/2025 il termine per la trasmissione della relativa documentazione.

Area di Rischio F– Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Alienazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di alienazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti;
- l'U.O. Contratti e Patrimonio;
- il Consiglio Provinciale.

Descrizione :

L'alienazione di un bene immobile pubblico passa attraverso la valutazione di un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici interni all'ente esperti in estimato.

L'autorizzazione alla vendita è competenza del Consiglio Provinciale.

L'alienazione di beni immobili avviene mediante: - procedura aperta; - trattativa privata, previo avviso pubblico; - vendita diretta; - permuta (art 11 del Regolamento per la disciplina dei contratti).

Successivamente all'assegnazione del bene, la vendita è rogata con atto formalizzato, a seconda dei casi , dal Segretario Generale, o da un notaio esterno a scelta dell'acquirente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di vendita prive di trasparenza e/o della metodologia di valutazione del bene, ovvero nella vendita a condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquirente, nonché dall'errata determinazione del prezzo di vendita.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra Amministratori e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire all'alienazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Responsabile del Procedimento, commissari esperti, amministrazione (il passaggio in consiglio provinciale coinvolge ovviamente anche le minoranze politiche), ufficiale rogante costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per alienazioni di opere di importo fino a 5 M€. Per alienazione di beni di valore superiore, si ritiene opportuno estendere a 5 soggetti **la commissione estimativa**.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12/2024 è stata attivata una sola procedura di alienazione a mezzo asta pubblica di immobili provinciali (immobili in via Cassino n. 60 a Savignano S/P - MO); è stata garantita adeguata pubblicità e trasparenza alla vendita e l'importo di aggiudicazione è stato superiore al valore posto a base d'asta.

Area di Rischio F – Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Locazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

la procedura di locazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti.;
- l'U.O. Contratti e Patrimonio

Descrizione :

L'esigenza di locazioni nasce da specifiche esigenze essenzialmente da parte di istituti scolastici, ovvero servizi provinciali. La scelta dell'immobile di solito compete alla struttura che lo richiede. L'U.O. Contratti e Patrimonio verifica la congruità del canone richiesto.

La struttura tecnica dell'ente esegue le necessarie verifiche tecniche e attesta la sua idoneità all'uso cui l'immobile sarà destinato.

Nel caso di locazioni di canone superiore a 50 k€/anno, **la sua congruità è verificata da un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici interni all'ente esperti in estimo**. Sotto il profilo tecnico, l'immobile oggetto di locazione è preventivamente valutato dalle U.O. di manutenzione edilizia. In caso di istruttoria positiva, il testo contrattuale è redatto dall'U.O. Patrimonio, in accordo con la controparte.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di locazione prive di trasparenza, nella locazione a condizioni particolarmente vantaggiose per il locatore, nella mancanza di controlli sul contratto e sul canone o nell'assenza di verifica di contiguità nelle locazioni passive.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire alla locazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra soggetti diversi e appartenenti a diverse U.O. costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio, inoltre ogni contratto di locazione è preventivamente oggetto di manifestazione di pubblico interesse per la ricerca del contraente con descrizione dettagliata dell'immobile.

Ogni contratto redatto dall'ufficio patrimonio, il cui canone di locazione annuale è superiore a 150.000 euro, è sottoposto al controllo di legittimità dell'Ufficio Avvocatura.

Gli uffici verificano anche l' eventuale assenza di contiguità e o conflitto di interessi nelle locazioni passive.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12/2024 è stata svolta una sola procedura aperta di ricerca immobili da assumere in locazione passiva; la procedura è sfociata nella formalizzazione di due nuovi contratti di locazione passiva per l'ente per i quali a suo tempo venne effettuata una verifica di insussistenza di conflitto di interessi. L'ufficio non è venuto a conoscenza di modifiche dalle quali possano sorgere cambiamenti in proposito.

Area di rischio H- Affari legali e Contenzioso

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

Servizi e unità operative coinvolte:

Il dirigente i funzionari dell'Ufficio Avvocatura Unico.

Descrizione:

In via ordinaria la difesa giudiziale della Provincia e dei Comuni e Unioni Comunali del territorio provinciale convenzionati, viene svolta dal personale della Provincia di Modena, appartenente all'Ufficio Avvocatura Unico, come da atto del Presidente n. 20/2018 recante il Piano di riassetto organizzativo dell'Ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, o per mancanza di personale disponibile per carico di lavoro a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni e, in rari casi, anche per la mera domiciliatura. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i responsabili dei servizi provinciali o comunali coinvolti nel contenzioso.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale esterno, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico libero professionale affidato ai sensi del d.lgs. 165/2001 e nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del d.lgs. 50/16 Codice dei Contratti pubblici. Per arginare tale rischio e per applicare anche il criterio della rotazione previsto dal Codice dei contratti pubblici si è proceduto, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 30 del 27.4.2018 all'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni all'Ente ed alla creazione di un elenco di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, pubblicato nel sito web della Provincia di Modena, a cui possono attingere i Comuni e attraverso ungli enti i convenzionati.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello "improbabile" fra funzionari apicali e dirigenti. Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno a seguito di richiesta di almeno tre preventivi o indagine di mercato fra i professionisti muniti di competenza sulla materia di cui si tratta, individuati da tale pubblico elenco. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, anche a seguito di uno scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	4	1	2	1	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il Processo presenta un basso profilo corruttivo in quanto pur presentando alcuni profili di discrezionalità nella scelta del professionista, l'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n°30 del 27.4.2018 a professionisti esterni all'Ente e la creazione di un elenco pubblico aperto di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, unitamente al rispetto dei principi di cui all'articolo 4 del Codice dei Contratti, costituiscono idonee misure di prevenzione verso rischi di infiltrazioni di fenomeni corruttivi.

c)Trattamento del rischio:

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati appartenenti all'Ufficio Avvocatura Unico, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza, di efficienza ed efficacia della azione amministrativa nel seguente modo: premesso che il ricorso ad avvocati esterni deve essere ridotto ad ipotesi di eccezionalità, si individua il legale a cui affidare l'incarico di patrocinio giudiziario a seguito di **confronto fra 3 preventivi richiesti ai professionisti del settore individuati dall'elenco pubblico dei Legali Esterni della Provincia di Modena**. La scelta del professionista sarà motivata in relazione all'analisi dei curriculum presentati e dell'attività difensiva svolta, attraverso una valutazione congiunta da parte dei membri dell'ufficio avvocatura che tiene anche della verifica di insussistenza di conflitti di interesse tra il professionista con l'attività da svolgere sulla base delle dichiarazioni da questi presentate.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari di effettiva urgenza e per il grado d'appello, che dovrà essere oggettivamente motivata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto da un lato è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati dall'altro il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo inoltre, occorre tenere conto che il personale amministrativo ha maturato una pratica specifica relativa alle attività giuridico/amministrative svolte.

Conseguentemente, a seguito della costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati, con atto n. 20/2018, è stata disposta la modifica della dotazione organica dell'ente procedendo al distacco di tale personale presso l'ufficio comune dell'Avvocatura unica pubblica.

Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al direttore dell'area sulla base dei report periodici (SAP) previsti dalla Provincia di Modena in cui si specificano gli incarichi assegnati all'esterno.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti. Avv.ssa Barbara Bellentani

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

In merito alle misure di prevenzione della corruzione per il processo "Affidamento incarichi difese giudiziali" – scheda n. 11, nel corso del 2024 non sono stati affidati incarichi per difese giudiziali.

E' stato invece affidato, mediante affidamento diretto ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lett. b), d.lgs. 36/2023, un incarico di Consulente Tecnico di Parte (Determinazione n. 870 del 01/06/2024).

AREA TECNICA

Sommario	AREA TECNICA – Servizio Viabilità e Servizio Edilizia
1	Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi
2	Definizione dell'oggetto dell'affidamento
3	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
4	Requisiti di qualificazione
5	Requisiti di aggiudicazione
6	Valutazione delle offerte
7	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
8	Procedure negoziate
9	Affidamenti diretti
10	Revoca del bando
11	Redazione del cronoprogramma
12	Varianti in corso di esecuzione del contratto
13	Subappalto
14	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
15	Rendicontazione del contratto
16	Inventario beni mobili
	Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti
17	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
18	Licenze per trasporto merci in conto proprio
19	Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali
20	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole
21	Autorizzazione Officine di revisione
22	Assegnazione Borse di Studio
23	Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
24	Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.
	Servizio Coordinamento monitoraggio e rendicontazione PNRR
25	Coordinamento monitoraggio e rendicontazione PNRR

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/programmazione

Processo B0: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi coinvolge:

1. il direttore d'Area;
2. i dirigenti e i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica;

Descrizione:

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi dell'Area Tecnica avviene sulla base di:

- specifiche refertazioni tecniche che individuano le priorità per gli interventi di manutenzione straordinaria e riparazione;
- analisi del fabbisogno;
- programmi regionali e statali di finanziamento opere pubbliche sia in campo stradale e che edilizio;
- indicazioni dell'organo di amministrazione politica dell'Ente.

Stanti le molteplici competenze dell'Area, il processo non pare costituire ambito a rischio.

Gli atti di programmazione dei LL.PP. Sono presentati in bozza all'Amministrazione, che li valuta e li discute preventivamente all'approvazione del bilancio di previsione.

La compilazione di questi documenti avviene nel rispetto delle vigenti normative e, in particolare, del DM 16.01.2018 n° 14 del Ministero delle Infrastrutture.

Tali documenti sono incrociati con i documenti di bilancio e, nel complesso, costituiscono un'estrapolazione dello stesso che comporta, in estrema sintesi, un approfondimento di quegli interventi che superano la soglia di 100.000 €. Benchè la norma paia riferire questo tetto all'importo lavori, a favore di trasparenza l'Area Tecnica da sempre considera tale tetto come indicativo del complessivo quadro economico dell'opera, IVA compresa.

L'iter di questi documenti passa attraverso tutta una serie di controlli anche all'esterno dell'Area Tecnica e al vaglio preventivo dell'Amministrazione. Tali controlli avvengono in quattro fasi:

- a) da parte del Direttore dell'Area Tecnica, che materialmente collaziona i vari contributi e compila i documenti incrociandoli con la previsione di bilancio;
- b) da parte dell'Area Amministrativa, che riverifica la coerenza dei documenti di programmazione col bilancio di previsione;
- c) da parte dell'Amministrazione, che li illustra preventivamente alla Conferenza dei Sindaci;
- d) da parte del Consiglio Provinciale, che li approva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'inserimento di interventi impropri o immotivati quali ad esempio la definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità, o individuato sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o, stabilito per favorire un determinato imprenditore o soggetto privato particolare .

Il rischio può consistere anche nell'intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione che può determinare la necessità dettagliata di ricorrere a procedure non ordinarie motivate di urgenza.

Per la pluralità di componenti che concorre alla formazione dei documenti di programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché per il loro strettissimo raccordo con il bilancio di previsione, il processo risulta vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati e si sviluppa in un ambito rigidamente normato.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	1	1	1	2	2	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità. Tuttavia la molteplicità dei passaggi che i programmi subiscono e il loro stretto intreccio col bilancio di previsione rappresentano una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive o interessi personalistici. Per quanto detto, il processo è vincolato dalle vigenti normative in materia e si rivolge essenzialmente all'esterno. Per la natura del processo, esso è limitato alla sola Provincia di Modena e, indipendentemente dall'entità economica del programma, ovviamente sempre notevole, esso ha rilevanza solo interna, dal momento che sarà con successivi e indipendenti atti che le opere programmate andranno in effettiva esecuzione. Nè, peraltro, il programma assume carattere vincolante al riguardo, essendo dipendente dal bilancio. Il processo di formazione non è frazionabile e la pluralità di passaggi che subisce nel suo iter di formazione costituisce efficace misura di neutralizzazione dei potenziali rischi.

L'evento ha un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra dirigenti e Amministratori. E' infatti il Direttore d'Area che formula la proposta di programmazione e la discute con l'Amministrazione. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il restante personale (che ha solo potere propositivo, ma non decisionale in merito alla procedura di formazione dei programmi), i procedimenti coinvolgono un numero assai ristretto di persone, ampiamente inferiore al 20% del personale in servizio. Del resto, non è certo dall'istituto della programmazione delle OO.PP. che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, sicché la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione comprensivo di verifiche interne con i vari organi istituzionali sopra riportati e della pubblicazione dei programmi pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per la sua natura complessiva e per la pluralità di figure che coinvolge anche a livello decisionale, la programmazione delle OO.PP. È processo che non necessita di rotazione del personale.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Il Direttore d'Area relaziona periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati con gli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità, Edilizia, i Servizi Economici. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'Area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio.

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi ha coinvolto la Direzione d'Area, i dirigenti ed i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica, oltre che essere stata condivisa con l'Area Amministrativa. L'attività si è svolta nel rispetto del nuovo codice appalti di cui al D.lgs. 36/2023.

Considerati il momento storico ed i numerosi finanziamenti europei e statali, il Programma Triennale delle opere pubbliche è stato elaborato con una visione ampia e di lunga prospettiva. Sia per quanto concerne l'edilizia scolastiche che la viabilità, la definizione degli interventi si sono basati su elementi oggettivi quali ad esempio l'indice di rischio e la vulnerabilità sismica degli edifici, l'adeguamento alla prevenzione incendi al fine di garantire la sicurezza, la necessità di costruire nuovi edifici sulla base dell'incremento della popolazione scolastica, garantire la funzionalità degli edifici con interventi di manutenzione , e infine ridurre il consumo energetico dei fabbricati mediante interventi di efficientamento.

Per quanto concerne le opere viarie, le priorità derivano dagli strumenti di pianificazione delle opere viarie strategiche del territorio, dai flussi di traffico rilevati, da criticità di fruizione delle arterie stradali, dalla capacità di accessibilità alle autostrade presenti nel territorio, oltre che sulla base di criticità legate alla sicurezza stradale. Per quanto concerne i ponti in gestione alla provincia, le priorità sono state assegnate mediante l'elenco di criticità evidenziate dal complesso sistema di monitoraggio dei ponti.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B1 – Definizione dell’oggetto dell’affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell’oggetto dell’affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d’area);

Descrizione:

La definizione dell’oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell’Area Tecnica . avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell’Area, non pare costituire ambito a rischio.

La determinazione dirigenziale di approvazione del progetto e di impegno di spesa con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile (RUP); nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente con le attività istituzionali. Tali controlli avvengono in due fasi:

- a) da parte del Servizio Appalti e Contratti o dell’Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici che istruisce l’iter approvativo precedentemente all’adozione dell’atto;
- b) da parte della Ragioneria, che effettua i controlli contabili per la dichiarazione di esecutività dell’atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono verificate da parte del personale che effettua la verifica e validazione; tale personale, come previsto dalla normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all’individuazione di un contenuto progettuale errato, improprio o immotivato, oppure all’attivazione di oggetti immotivatamente specifici, quali ad esempio la definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato imprenditore, l’artificiosa suddivisione della stessa in lotti funzionali, ovvero nei servizi e forniture l’elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP. Benché la definizione dell’oggetto dell’affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell’Area Tecnica esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d’Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell’Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo

Il rischio comprende anche l’alterazione del calcolo a base dell’appalto anche al fine di non superare la soglia prevista per l’affidamento diretto o per formare debiti fuori bilancio. Alla luce del nuovo D.lgs. 36/23 un altro rischio da attenzionare è la mancata rilevazione o valutazione di un interesse transfrontaliero certo.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	2	2	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area).

È dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizi amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettuano tutta una serie di controlli di legittimità** che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2/3 persone, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'approvazione di un progetto, di opera, fornitura o servizio è spesso vincolato a normative che limitano l'esercizio della discrezionalità dell'autore del progetto, inoltre la disciplina vigente in materia di appalti introduce un controllo sul contenuto della progettazione attraverso l'istituto della verifica e della validazione.

Di norma viene sempre effettuata la verifica di convenzioni o accordi quadro esistenti.

L'iter pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e **viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro**. Ciò determina una **naturale rotazione** dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Il personale partecipa costantemente ai corsi di formazione dell'osservatorio provinciale appalti

Qualora si ricorra a progettazioni tramite soggetti esterni, l'atto di affidamento da conto delle ragioni che hanno comportato la necessità dell'affidamento esterno e delle modalità di scelta del professionista nel rispetto del principio di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni.

Si continua a porre attenzione alla rotazione dei ruoli affidati alle varie unità operative di progettazione in ordine ai progetti di PEG in relazione alle rispettive competenze.

Sulla base dell'importo del quadro economico dei progetti redatti dagli uffici tecnici viene individuato da parte degli uffici amministrativi la modalità di scelta del contraente. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di servizi e forniture viene sempre verificata l'esistenza di accordi e convenzioni.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

L'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica avviene a cura del Responsabile del Progetto, sentito il parere del progettista (verifica interna all'unità operativa per la redazione dei capitolati di appalto), sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D. Lgs.36/2023). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma; pertanto, essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individuino uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento quali ad esempio. l'incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inadeguata per la presentazione di offerte consapevoli, ovvero la mancanza dell'indicazione dei livelli minimi di qualità della prestazione richiesta, l'individuazione di criteri di partecipazione o di aggiudicazione non chiari, eccessivamente restrittivi o discrezionalmente sproporzionati atti a favorire o a escludere determinati imprenditori.

Analogo rischio è costituito da termini non adeguati alle offerte per favorire determinati imprenditori.

Costituisce un rischio significativo anche l'incompleta o assente motivazione nella determina a contrarre o atto equivalente sia della scelta della procedura di affidamento che della tipologia contrattuale.

La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Progetto è in grado di effettuare le proprie scelte, non appaiono potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale degli uffici amministrativi (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentano di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica. **e la preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Appalti e Contratti o dall'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici** in relazione all'adozione della delibera a contrarre o atto equivalente; alla documentazione inerenti i criteri di partecipazione e di aggiudicazione, e relativa modulistica della procedura di affidamento, all'adeguatezza dei termini per la ricezione delle offerte e al rispetto degli obblighi di pubblicazione, paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Qualora sia necessaria la nomina della commissione giudicatrice per la "valutazione delle offerte" come riportato nel trattamento del rischio relativo all'omonimo processo a **pag 64-66** la stessa viene sempre **avvallata dal dirigente superiore gerarchico** (se il RUP è il Direttore Area Tecnica sarà avvallata dal RPCT). La modulistica predisposta dagli uffici amministrativi sopra richiamati prevede l'acquisizione di insussistenza del pantouflage e la conoscenza del codice di comportamento da parte delle ditte invitate e l'insussistenza di precedenti penali e conflitti di interessi dei commissari in caso di successiva nomina della commissione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche **banche dati** relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Inoltre viene svolta un'attività formativa costante del personale sia del personale tecnico che amministrativo.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Le determinazioni a contrarre riferite a procedure che comportano la definizione di requisiti di qualificazione sono state sottoposte a preventiva verifica da parte degli uffici Appalti e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e tali da formalizzare la richiesta di requisiti coerenti con l'oggetto dell'affidamento. Vi è stata di norma una verifica interna a ciascuna unità operativa per la redazione dei capitolati speciali di appalto in coerenza con l'oggetto dell'affidamento e attenzione alla fissazione di termini

adeguati in relazione alle offerte. Inoltre, il superiore gerarchico ha preso atto delle nomine delle commissioni da parte del RUP.

Gli uffici amministrativi hanno definito una modulistica (anche con modelli specifici PNRR) dove viene acquisita la dichiarazione relativa all'insussistenza di precedenti penali, di conflitti di interesse e di fenomeni di pantouflage. In relazione all'insussistenza di conflitto di interessi viene effettuato un confronto con i provvedimenti adottati all'interno della procedura di gara e la verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge: il RUP nonché apposito personale amministrativo giuridico che coadiuva il RUP nelle operazioni di gara: il dirigente del Servizio Appalti e Contratti, e/o il responsabile dell'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici o, altro delegato, qualora non sia costituita apposita commissione aggiudicatrice" (azioni di miglioramento pag.141-145).

Descrizione:

I requisiti per la qualificazione/ammissione alla gara delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi.

Ma, a livello di gara, **qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo i responsabili giuridico-amministrativi** (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o u consulente legale interno o esterno). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta o a causa di una scorretta o assente disamina o verifica dei requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	1	1	1	11 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato a seconda dei casi dal Dirigente del Servizio Appalti e Contratti o dal Responsabile dell'Ufficio Amministrativo LL.PP. (o da altri funzionari). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente significativo nel caso di improprie ammissioni, dal momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicchè è possibile

concludere che il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione che garantisce una disamina puntuale dei requisiti, costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutti i requisiti di qualificazione sono stati valutati collegialmente e risultati conformi a quanto previsto dalle normative vigenti.

Tramite il modello "MA" viene acquisita la presa d'atto da parte delle ditte del codice di comportamento della Provincia di Modena nonché dell'insussistenza di fenomeni di pantouflage.

Per quanto riguarda i commissari di gara nelle procedure con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, vengono acquisite le dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità, conflitti di interesse e di assenza di precedenti penali sulle quali vengono effettuati controlli a campione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto
Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell’Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Appalti e Contratti e il suo staff e/o l’Ufficio Amministrativo lavori Pubblici;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

La valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all’aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall’aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). **Tale verifica sui requisiti generali e sulle clausole contrattuali è effettuata dall’ufficio Contratti** che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Appalti e Contratti o l’Ufficio di Supporto Giuridico/Amm.vo e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l’istruttoria ai fini dell’emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall’omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto sulla base della documentazione prodotta o l’adozione di clausole contrattuali in danno all’amministrazione a favore dell’appaltatore o l’assenza della nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell’iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l’evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. È infatti al Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell’area) che compete l’emissione dell’atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall’impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto.

Ma tali rischi assumono valore puramente potenziale, dal momento che la pluralità di controlli e passaggi impedisce, di fatto, qualsiasi discrezionalità mirata all’impropria aggiudicazione in assenza dei dovuti requisiti di legge.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell’Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell’Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti ivi **compreso il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto** e l'individuazione del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni. L'ufficio contratti non ha rilevato irregolarità e ha mantenuto costante il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto che non ha comportato criticità.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B5 – Valutazione delle offerte tecniche

Servizi e unità operative coinvolte:

La complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

Nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell' "Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 108 D.Lgs. 36/2023 e delle corrispondenti linee guida ANAC. L'Area Tecnica della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara.

Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali.

Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è ragguagliato a 1 (anziché operare il ragguaglio a 1 sui punteggi totali).

E' sistematicamente esclusa la possibilità di espressione di giudizio mediante autonoma assegnazione di punteggi discrezionali (fattispecie peraltro ammessa dalla normativa vigente) se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti.

Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte da un numero dispari di commissari non superiore a cinque.

Esse sono costituite secondo quanto disposto dal D.Lgs. 36/2023, viene di norma evitata anche nel sottosoglia la presidenza da parte del Responsabile del Progetto che, al più, partecipa come membro nei casi ammessi dalla normativa (ai sensi dell'art. 224, comma 3). La Commissione consta complessivamente di tre (o cinque) esperti nelle materie oggetto di appalto estranei alla procedura nel rispetto delle situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 93 comma 5 del D.lgs. 36/2023 e, a rotazione, da un dipendente del Servizio Amministrativo con funzioni di segreteria. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta, o nell'alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni o nell'omissione o mancata valutazione di elementi dell' offerta per favorire determinati imprenditori, nella rivelazione di notizie riservate non ultimo nella fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti. o nell' accettazione di offerte in ritardo o di prezzi inadeguati rispetto alla qualità per lavori servizi o forniture. Tale processo è fortemente discrezionale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	1	1	1	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Se è pur vero che il margine di discrezionalità delle valutazioni rimane ampio, le procedure adottate, che escludono, come si è visto, l'espressione di giudizio discrezionali se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti, abbattano il potenziale rischio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatta ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso si stanno mettendo a punto anche ulteriori metodologie di valutazione delle offerte quali ad esempio i metodi Electre modificato e Topsis, da adottare a seconda dei casi e comunque una volta ultimati i test di affidabilità in corso. al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è stabilito di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area). Per il trattamento del rischio inerente la composizione delle commissioni si rimanda anche a quanto scritto nel Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.141-145

Per i servizi e forniture si utilizzano anche altri metodi di valutazione previsti dal Codice degli appalti e dai successivi provvedimenti integrativi adeguati agli importi e alle tipologie di appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati tenendo conto altresì conto della partecipazione degli stessi ai corsi di formazione organizzati con l'osservatorio provinciale appalti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza

della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 il Servizio appalti e contratti ha esperito due procedure aperte di servizi per l'Area amministrativa – Affari generali. Le operazioni di valutazione delle offerte qualitative si sono svolte correttamente e nel rispetto della normativa e delle disposizioni della lex specialis. La modalità di espletamento della procedura tramite la piattaforma certificata SatER assicura idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione e conservazione della documentazione di gara.

In relazione alla Commissione di gara sono state acquisite le dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità, conflitti di interesse e di assenza di precedenti penali, sulle quali vengono effettuati controlli a campione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B6 – verifica dell’eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell’eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

- a) il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d’area;
- b) il Dirigente o un funzionario del Servizio Appalti e Contratti o dell’ Ufficio Amministrativo LL.PP con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

Ai sensi delle linee guida ANAC pubblicate sulla G.U. del 22.11.2016, la verifica dell’eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Progetto (che può avvalersi della struttura di supporto in coerenza con i principi generali sulla valutazione delle offerte di cui all’art.110 del D.lgs 36/2023). Nel caso di aggiudicazioni con il metodo dell’offerta economicamente più vantaggiosa, egli è supportato dalla **commissione valutatrice**. L’attuale modalità operativa prevede che **tale verifica venga verbalizzata** e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Appalti e Contratti o l’Ufficio di Amministrativo Lavori pubblici istruiscono la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie valutazioni dell’eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l’obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d’opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi, non ultimo gli accordi tra imprese al fine di presentare offerte artificiosamente basse per favorire una determinata impresa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	2	1	2	15 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L’evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E’ in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma il sistematico utilizzo della valutazione commissariale abbatte i rischi conseguenti a improprie discrezionalità da parte del RUP.

L’intero processo di verifica è oggetto di verbalizzazione e motivazione delle decisioni assunte.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell’Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell’Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo **la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta in tutti i casi ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP**. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara giudicatrice. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad inquinare l'esito della verifica di anomalia, poiché queste dovrebbero coinvolgere più persone. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni verifica di anomalia effettuata, la composizione della commissione, oggetto e importo dei lavori, ditta interessata dalle verifiche ed esito delle stesse. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Nel corso del 2024 è stata effettuata una verifica di anomalia dell'offerta valutata dall'apposita commissione ed una verifica del costo della manodopera dichiarato dall'aggiudicatario.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- un funzionario del servizio appalti e contratti e/o dell'UO amministrativo LL.PP e i suoi collaboratori.

Descrizione:

La gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art.50 e 70 e seguenti del D.Lgs. 36/2023 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti e previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto.

L'attuale modalità operativa che privilegia la scelta delle ditte sulla base di un elenco aperto in continuo aggiornamento riduce la discrezionalità in capo al Responsabile del Progetto nella formazione dell'elenco, fatto salvo l'inserimento di ditte in aggiunta a quelle iscritte all'elenco, in ogni caso, sulla base di oggettive circostanze normate da apposito regolamento interno. Il processo di individuazione delle ditte avviene da parte di struttura esterna al RUP.

In coerenza con l'articolo 50 comma 2 del D.lgs. 36/2023 e del parere reso dal Ministero delle Infrastrutture n. 2143 del 17/07/2023 per l'individuazione degli O.E. nelle procedure negoziate, la Provincia di Modena utilizza il sorteggio o altro metodo d'estrazione casuale, **solo in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate**. L'obiettivo perseguito dall'amministrazione è quello di fare in modo che gli inviti non siano lasciati al caso, ma governati da criteri selettivi coerenti con l'oggetto e la finalità dell'appalto, attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutto l'ente, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza e sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 36/2023 e dalle linee guida ANAC approvate con delibera 106 del 22.10.2016.

Un'**apposita commissione interna valuta le domande di iscrizione** (azioni di miglioramento pag135-138). **Tale elenco è regolarmente pubblicato e aggiornato a termini di legge**. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Una volta effettuato il sorteggio, l'elenco delle ditte viene trasmesso al RUP, che eventualmente lo integra sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dal regolamento interno. L'elenco viene poi trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Progetto, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto.

Il rischio può individuarsi nelle modalità di scelta negli inviti attraverso l'inserimento di requisiti al fine di favorire un operatore anche con riferimento alla tempistica per la ricezione delle offerte, ovvero attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge ovvero nell'abuso del ricorso alla procedura negoziata per prestazioni ritenute artatamente infungibili.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	3	1	3	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

La modalità di formazione dell'elenco delle ditte da invitare rende del tutto improbabile la possibilità di azioni finalizzate a manometterne la casualità. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

Il rischio del processo è basso, ma è bene monitorare la presenza dei tre indicatori nei quali il rischio è medio.

c) Trattamento del rischio:

Eliminando qualsiasi discrezionalità, fatti salvi i soli casi di deroga specificamente previsti dalla normativa e comunque da giustificare diffusamente in sede di adozione della determina a contrarre, la metodologia in atto costituisce adeguato trattamento del rischio. Per il trattamento del rischio si rimanda al Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.141-145.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il responsabile del Servizio Appalti e Contratti stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Progetto. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il titolare dell'applicazione di questa misura di prevenzione è il Direttore di Area Tecnica che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

il Direttore d'Area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e il Servizio Edilizia. il Dirigente del Servizio Viabilità e il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Scolastica e Trasporti sono responsabili dell'attuazione e del monitoraggio delle misure di prevenzione dei procedimenti riferiti rispettivamente alla Viabilità e alla Mobilità Sostenibile. Il dirigente del Servizio Appalti e Contratti è responsabile dell'attuazione delle misure per i procedimenti di competenza della Centrale Unica di Committenza (C.U.C), sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

E' stata rispettata la rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di selezione degli operatori economici da invitare ad ogni singola procedura.

Gli operatori economici da invitare alle procedure negoziate di lavori sono stati selezionati sulla base delle categorie SOA e classifiche adeguata, come da richiesta dei RUP, dall'elenco aperto degli operatori economici valido per tutto l' ente,

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 50 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Progetto, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta tramite l'eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o tramite l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge, non ultimo la distorta applicazione dei principi di infungibilità e esclusività della prestazione richiesta, atta a favorire determinate imprese o professionisti.

In riferimento agli affidamenti diretti si procederà sulla base dei principi generali europei/nazionali di economicità, trasparenza, proporzionalità e rotazione.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal Servizio-Appalti e Contratti o dall' UO. Amministrativo Lavori pubblici. **Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati**, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento. Per il trattamento del rischio si rimanda al capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.141-145.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto c) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono stati assegnati 217 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 42 Servizi, 8 Forniture, 49 Incarichi e 118 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 6.976.586,97 corrispondente ad un affidamento medio di € 32.449,24.

Nel dettaglio:

- in 103 casi gli affidamenti sono avvenuti in forma diretta (affidamento max = 55.366,48 €, affidamento medio = 12.524,72 €)

- in 75 casi si è ricorso alla richiesta di preventivi (affidamento max = 212.709,65 €, affidamento medio = 50.260,63 €)

- in 101 casi si è ricorso al mercato elettronico (affidamento max = 212.709,65 €, affidamento medio = 53.142,52 €)

- 6 affidamenti hanno riguardato affidamenti in monopolio (affidamento max = 28.942,64 €, affidamento medio = 7.833,93 €).

Gli affidamenti hanno riguardato in generale 133 diversi soggetti su 217 affidamenti, con una rotazione del 71%. Sono stati utilizzati 8 diversi fornitori su 8 affidamenti di forniture, con una rotazione pari al 100%, 28 prestatori di Servizi su 42 affidamenti con una rotazione del 67%, 28 professionisti per incarichi su 49 affidamenti con una rotazione del 57% e 69 differenti ditte su 118 affidamenti di lavori con una rotazione del 58%. I dati sopra riportati derivano dal database di monitoraggio annuale trasmesso al RTCP.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

La revoca del bando compete al Responsabile del Progetto, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 36/2023. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione e applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettua il controllo di legittimità** che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati.

Inoltre, la revoca di un bando passa necessariamente attraverso un consulto con l'ANAC, conseguentemente il margine di discrezionalità in tale processo è presso chè nullo.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del consulente legale interno o estero in ordine dine alla sua legittimità giuridico-amministrativa.

L'atto stesso viene sempre trasmesso al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 non risultano provvedimento di revoca di bandi pubblicati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione:

Il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Progetto, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

Il rischio può essere dovuto anche alla mancata o insufficiente verifica dell'articolazione dei lavori in fase progettuale o nell'inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarità della prestazione o nella non corretta applicazione di penali per favorire l'appaltatore anche attraverso artificiosi allungamenti dei tempi di progettazione o di realizzazione.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. È in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un cronoprogramma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma l'iter che tale disposizione deve seguire rende pressoché nullo il rischio di improprie interferenze. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al crono programma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata:

- dal **Direttore d'Area**, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal **Responsabile Anticorruzione** nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni per effettuare un monitoraggio costante dei tempi di progettazione della gara e della fase di realizzazione dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Progetto.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il crono programma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del crono programma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 sono state approvate n°24 perizie di variante che hanno comportato la variazione del cronoprogramma. Le suddette perizie di variante - la cui rendicontazione è riportata al punto successivo - hanno comportato proroghe coerenti con le lavorazioni oggetto di variante ad eccezione di n°2 casi nei quali la proroga dei tempi non è proporzionale all'incremento dell'importo dei lavori in quanto alcuni imprevisti in fase esecutiva hanno richiesto lavorazioni differenti rispetto a quanto previsto dal progetto e l'impiego di specifiche tecnologie che richiedono tempi specifici di esecuzione.

Tali discrepanze possono essere conseguenza anche di:

- interferenze non gestibili dalla direzione dei lavori (interventi sottoservizi da parte di altre società);
- lavorazioni che richiedono tempi specifici in fase esecutiva (esempio 28 gg maturazione del cls).

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto
Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

- il responsabile di U.O. di progettazione e direzione lavori (ogni unità di norma è composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- il servizio amministrativo e l'U.O. contratti.

Descrizione :

Le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dall'art.120 del D.Lgs. 36/2023 che individua varie ipotesi di "Variante". La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Progetto che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta.

Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, ovvero mediante variazione di bilancio approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Appalti e Contratti e/o l'UO Amm.vo Lavori Pubblici istruiscono la procedura amministrativa di approvazione dell'atto monitorando anche il corretto assolvimento degli obblighi di trasmissione all' ANAC ove previsti, mentre all'U.O. contratti compete, ove necessaria, la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno anche dovute a carenze progettuali che comportano di conseguenza varianti suppletive.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Progetto e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione, costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

Il rischio può individuarsi anche nell'adozione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti all'inizio, avrebbero permesso un confronto concorrenziale più ampio nonché nelle continue concessioni di proroghe dei termini di esecuzione, o nella concessione di lavori in variante anche prima dell' approvazione della perizia stessa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	3	1	1	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Progetto, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale.

Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede il **preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore** al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area); la richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza la variante è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni inerenti le varianti per verificare la presenza di indicatori di anomalia atti a monitorare il numero degli incrementi contrattuali per singolo appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione delle misure di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Tutte le varianti adottate sono motivate da fattispecie previste e ammesse dal citato art. 120 del D.lgs. 36/2023. Le n°32 varianti adottate – ad esclusione di quelle già dichiarate nel bando di gara – hanno comportato un incrementato economico per complessivi 3.877.536,32 € (con un incremento medio del 5,68%). Le proroghe contrattuali ammontano complessivamente a 965 giorni a fronte di un totale contrattuale di 10028 (con un incremento del 9,62%).

Le varianti eccedenti il 5% dell'importo contrattuale sono trasmesse al superiore gerarchico o al RPCT in caso di variante adottata dal Direttore dell'Area tecnica

Viene aggiornato annualmente il database che raccoglie le informazioni riguardanti anche le varianti in corso di esecuzione del contratto e trasmesso per conoscenza all'ufficio del RPCT.

La direzione d'area monitora la coerenza delle varianti in termini di incremento economico e proroga temporale. Nel 2024 si sono verificati due casi specifici nei quali la proroga dei tempi non è proporzionale all'incremento dell'importo dei lavori in quanto alcuni imprevisti in fase esecutiva hanno richiesto lavorazioni differenti rispetto a quanto previsto dal progetto e l'impiego di specifiche tecnologie che richiedono tempi più lunghi di esecuzione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B12 – Subappalto

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Progetto con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (art. 119 del D.Lgs. 36 /2023). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge o a operatori economici non in possesso dei necessari requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti. o anche l'eventuale incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell' appalto facendo venir meno i limiti per il ricorso al subappalto non ultimo la comunicazione dei sub contratti ex art 105 comma 2 del precedente codice effettuata con dolo al fine di eludere i controlli previsti per il subappalto.

Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate. Un ulteriore rischio da attenzionare riguarda il consentire il subappalto a cascata in settori soggetti a infiltrazioni criminale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti, in quanto gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono verificati e redatti dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici comprese le verifiche sulle comunicazioni relative ai subcontratti (ex. art.105 comma 2 del precedente codice contratti), mentre dagli uffici tecnici e finanziari sono verificati anche i pagamenti ai subappaltatori. Gli uffici dell'Area Tecnica e del Servizio Appalti e Contratti svolgono inoltre un'attenta valutazione delle attività a rischio infiltrazione criminale sulle quali escludere il subappalto a cascata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati con i nominativi delle imprese subappaltatrici e relativi importi visibile anche al l'ufficio del RPCT. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore di Area che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono stati verificati dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici. Si dà atto, inoltre, che parte dei pagamenti ai subappaltatori che sono micro e piccole imprese vengono effettuati direttamente dagli appaltatori principali in base al Comunicato A.N.AC del 25/11/2020: in questo caso i controlli sono effettuati dal D.L. prima di procedere al pagamento del SAL successivo.

Gli uffici aggiornano di norma la banca dati in visione al RPCT. In merito ai subcontratti viene verificata l'iscrizione alla Whitelist nel caso di attività soggette ad infiltrazioni mafiose.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto
Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Progetto, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dal Libro V Parte I, titolo II del D.lgs. 36/2023. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Progetto, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva, o nella mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. È infatti il Responsabile del Progetto (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transige una riserva ai sensi dell'art. 210 e 211 del D.lgs. 36/2023. È dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possono conseguire considerevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale.

c) Trattamento del rischio:

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa. Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad **una**

commissione di tre tecnici interni che viene nominata dal **livello gerarchico** immediatamente **superiore** a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Responsabile Anticorruzione, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

I Dirigenti provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 si sono verificati n°5 casi che hanno comportato accordi transattivi o accordi di risoluzione contrattuale e accordi di risoluzione contrattuale consensuale.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici macrofase/rendicontazione del contratto **Processo B14 : Rendicontazione del contratto**

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di rendicontazione di un contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa) coinvolge:

- il Direttore dei Lavori;
- i collaboratori del Direttore dei Lavori (i.e. ufficio di direzione lavori, composto di norma da almeno un ispettore di cantiere e da un direttore operativo)
- il Responsabile del Progetto;
- il Collaudatore, ove nominato a termini di legge.

Descrizione:

Il collaudo di un'opera pubblica segue le disposizioni del D.Lgs. 116/2023. La materiale predisposizione del certificato di collaudo compete al Collaudatore che, nei casi in cui la legge ne prevede la nomina, è soggetto estraneo all'intero iter di esecuzione dell'opera oggetto di collaudo.

Nei casi previsti dalla normativa, il certificato di collaudo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei Lavori.

In entrambi i casi, l'atto di rendicontazione finale del contratto è oggetto di approvazione da parte del Responsabile del Progetto.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di certificati di collaudo, ovvero certificati di regolare esecuzione privi dei necessari presupposti per il loro rilascio, ovvero lacunosi o per prestazioni non del tutto eseguite.

Il rischio può consistere anche nella mancata verifica degli stati di avanzamento, degli obblighi di tracciabilità o nella mancata rilevazione di vizi della prestazione richiesta o sul mancato controllo sulla regolarità delle fatture.

Il rischio può identificarsi anche nella mancata osservanza dei termini di pagamento o nell'errato calcolo dell'importo da liquidare o nell'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non del tutto eseguite o in difformità a quanto previsto in sede di gara compresa l'incompleta o inadeguata imputazione dei costi sia delle merci che del personale anche avvalendosi di fatture false o gonfiate.

Anche la nomina di collaudatori compiacenti o privi di requisiti nonché la mancata verifica del procedimento dell'iter di nomina può rappresentare un rischio molto grave.

Tale processo è in parte vincolato dalla vigente normativa, che stabilisce le modalità di svolgimento del collaudo. L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore e Responsabile del Progetto costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Collaudatore, ovvero il Direttore dei Lavori (di norma dirigente o funzionario) che propongono al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'approvazione dell'atto di rendicontazione del contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa). E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore, ufficio di direzione lavori e Responsabile del Progetto costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per collaudi di opere di importo contrattuale fino a 10 M€. **Per l'approvazione di certificati di collaudo che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore** al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).

La richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza il collaudo è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

A queste sia aggiungono le verifiche interne del Servizio Appalti e Contratti o dell' Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici e del Servizio Finanziario (procedimento di nomina, requisiti contributivi, fiscali, verifica del certificato di collaudo/CRE/attestato di regolare esecuzione e sulla regolarità delle fatture e dei costi). La Pubblicazione della Rendicontazione del contratto al termine della esecuzione verificata dal RUP avviene con atto di approvazione del collaudo o del CRE o tramite apposito modello. Si vedano anche le recenti azioni di miglioramento di cui a **pag. 141-145** in relazione all' elenco aperto di professionisti cui attingere per incarichi presso commissioni di collaudo.

Vengono effettuati anche controlli in loco a sorpresa al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall' aggiudicatario o dal subappaltatore nel rispetto dei tempi di progettazione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di Edilizia Scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità, il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla Mobilità Sostenibile.

I Dirigenti provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Nel 2024 sono stati emessi n° 51 Certificati di Regolare Esecuzione, e n°8 collaudi. Di questi 59 tra CRE e collaudi, il 55,93% è stato eseguito internamente.

Per tutti procedimenti vi è stato un controllo incrociato tra i diversi servizi e soggetti coinvolti.

La Direzione Lavori verifica costantemente, anche con controlli a sorpresa, che l'esecuzione dei lavori sia avvenuta in coerenza ai documenti di gara e ai tempi previsti e che l'anticipazione sia stata erogata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, oltre che per controllare le effettive prestazioni dell'aggiudicatario e dei subappaltatori.

La procedura di pagamento degli stati di avanzamento dei lavori avviene sempre tramite un controllo incrociato tra gli uffici amministrativi che si occupano di appalti ed il servizio finanziario.

Area di Rischio F - Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti dell'Area Tecnica, che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento per il funzionamento dei servizi di provveditorato ed economici di cui alla delibera Cons. 86/2019 (capo VII, art. 21 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economici e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

L'Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al **31 dicembre 2022** era la seguente

CLASSIFICAZIONE	VALORE IN EURO AL 31-12-2022
POSTAZIONI DI LAVORO	94.109,46
PERIFERICHE	10.034,19
APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	54.352,16
HARDWARE N.A.C.	27.787,02
OGGETTI DI VALORE	618.198,96
MATERIALE BIBLIOGRAFICO	800,00
ALTRI BENI MATERIALI DIVERSI	197.727,28
MOBILI E ARREDI PER UFFICIO	388.021,24
MOBILI E ARREDI PER LABORATORI	79.807,17
MOBILI E ARREDI N.A.C.	85.000,88
ATTREZZATURE SCIENTIFICHE	202.712,50
ATTREZZATURE N.A.C.	257.682,18
MACCHINE PER UFFICIO	1.509,86
SERVER	25.251,44
SOFTWARE	16.233,89
MEZZI DI TRASPORTO STRADALI	487.089,01
MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO N.A.C.	307.122,79
TOTALE	2.853.440,03

L'Area Amministrativa registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, l'ufficio economato ricerca nello smart desktop le fatture già liquidate relative a beni oggetto di inventariazione.

L'ufficio Amministrativo Lavori Pubblici, responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento ha un impatto francamente modesto e coinvolge di volta in volta meno del 10% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dall'Area Amministrativa che **effettua il pagamento delle fatture** (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di **contabilità analitica** (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a **controlli periodici** (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni; quindi, viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuati a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Direttore dell'Area Tecnica Ing. Annalisa Vita

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo incrociato periodici, che risultano svolte regolarmente senza anomalie nella gestione.

Area di rischio C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Su trasferimento della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena, Ufficio Trasporti Eccezionali dell'Area Lavori Pubblici - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (art. 10, comma 6, del C.d.S.) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (art. 104, co. 8, del C.d.S.).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005. Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa. La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole. La Regione E.R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali. Periodicamente la Regione E.R. provvede ad aggiornare l'elenco delle strade percorribili su segnalazione degli enti proprietari. Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole.

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione delle numerose istanze.

L'iter procedurale per il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con procedura online su portale utilizzato da tutte le Province della RER nel modo seguente:

- ricevimento e protocollazione automatica della domanda;
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri del Servizio viabilità, di Enti Locali o di società private;
- rilascio autorizzazione/nulla osta.

Le specifiche di ogni singola tipologia di autorizzazione (caratteristiche tecniche del tipo di trasporto, validità, termini rinnovo, ecc.) si possono individuare nel documento "Linee guide Trasporti Eccezionali" acquisito al Sistema Gestione Qualità

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti:

1. Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole
2. Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalie nella gestione dei procedimenti.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta non ha margini di discrezionalità e l'intero procedimento è **monitorabile online**, anche dall'utenza, in tutte le sue fasi; inoltre è presente un continuo confronto con le polizie municipali dei vari Comuni coinvolti e con le Province della Regione. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta ad Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore. Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, avvalendosi anche di una **check list**, vengono richiesti quando previsto i nulla-osta ad Enti terzi quali Province, Comuni e Società e i pareri interni ai tecnici del Servizio Viabilità.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento delle stesse, l'ufficio utilizza un software online sia per la ricezione delle istanze che per il rilascio delle autorizzazioni, che consente di monitorare, anche da parte degli utenti esterni, le varie fasi del procedimento e di conseguenza i tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori. Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta (quando previsto) da parte degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che l'utenza può visualizzare e scaricare online. **Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica questa viene condivisa e decisa con il funzionario P.O e il dirigente .**

Ogni procedimento ha, quindi, una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso l'utilizzo del programma online per la gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse, inoltre l'intero procedimento è **monitorabile online**, anche dall'utenza, in tutte le sue fasi. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche.

Area di Rischio C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 – Licenze per trasporto merci in conto proprio

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti U.O. - Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza.

Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al numero di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi l'impresa, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza; anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario, pertanto, la precedente licenza dovrà essere annullata da parte dell'ufficio c/p mentre la Motorizzazione Civile ha la competenza in merito alle variazioni sulla carta di circolazione.

Una ditta deve essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti:

- prima iscrizione
- incrementi del parco veicolare
- variazione/integrazione delle merci da trasportare
- trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
- sostituzione veicolo
- variazione portata
- variazione ragione sociale
- variazione indirizzo
- variazione attività
- duplicato per smarrimento
- riscatto leasing
- annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
- duplicati per smarrimento
- cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello, anche telefonico, l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

Lo Sportello "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A) di Modena, ASL, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del trasporto di cose in conto proprio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa compreso il mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti. Inoltre per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza è stato somministrato agli utenti un questionario di gradimento i cui risultati sono stati ottimi.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità. Le pratiche inerenti la prima iscrizione vengono valutate dalla **Commissione Consultiva Provinciale per l'Autotrasporto**; inoltre a seconda della tipologia di pratica e delle caratteristiche merceologiche delle merci da trasportare, è presente un continuo confronto con la Motorizzazione Civile di Modena, l'Albo Gestori Ambientali, la CCIAA, ARPAE, Polizia Stradale. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e il Dirigente.

C) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per tre casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio
- incremento parco veicolare
- incremento codici relativi alle merci da trasportare

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sui vari procedimenti: Camera di Commercio, Albo dei Gestori Ambientali, Albo degli smaltitori, nonché eventuali

banche dati (GLINK/MIT [Ministero Infrastrutture e Trasporti] – visure camerali – banca dati dell'albo gestori ambientali).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione, anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza, l'ufficio fino a febbraio 2020 ha utilizzato una banca dati Access in grado di tracciare le fasi infra procedurali

Dal mese di marzo 2020, l'emergenza sanitaria ha costretto l'ufficio trasporto in conto proprio ad adottare modalità differenti, per continuare a garantire il servizio all'utenza, mediante la creazione di una cartella informatica condivisa, nella quale sono salvati in ordine alfabetico i files delle licenze rilasciate, le cui istanze sono state ricevute prevalentemente tramite PEC ed inviate agli interessati con la stessa modalità.

I fascicoli cartacei nei quali è possibile visionare la documentazione cartacea utilizzata per istruire il procedimento sono conservati in ordine alfabetico suddiviso per ditta, n°di protocollo, nell'archivio corrente dell'ufficio.

E' stata inoltre adottata una "**Check list** sulla verifica della congruità della documentazione" che permette un controllo immediato della regolarità o carenza dell'istanza.

Se l'istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso a sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, richiedendo l'integrazione necessaria, se invece non vi sono evidenti motivi ostativi, la pratica (di norma per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate) viene portata in **Commissione Consultiva Provinciale** per l'autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull'istanza e sull'istruttoria predisposta dall'ufficio ai fini del rilascio della licenza di prima iscrizione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi l'ufficio non si è mai discostato dal parere della Commissione. Anche l'attività di segreteria di tale Commissione viene svolta dall'ufficio c/proprio.

Durante l'emergenza sanitaria i rapporti con la Commissione suddetta sono stati tenuti tramite scambio di mail con l'invio di una scheda descrittiva per ciascuna pratica di prima iscrizione ricevuta e la successiva ricezione dei pareri da parte dei vari componenti. Terminata l'emergenza sanitaria la Commissione ha ripreso i lavori in presenza con cadenza mensile o bimestrale.

Se la commissione esprime un parere favorevole viene successivamente rilasciato il provvedimento di autorizzazione e contestuale iscrizione nell'elenco nazionale che viene poi consegnato all'impresa o all'agenzia delegata, in caso contrario (eventuale parere sfavorevole) o in mancanza della documentazione integrativa richiesta, l'ufficio procede ad avviare procedimento di rigetto dell'istanza ai sensi della L. 241/90.

Il fascicolo di ogni procedimento, ha pertanto una gestione condivisa, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande; inoltre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale coinvolgendo anche il funzionario P.O. e il Dirigente.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie ed in particolare la presentazione della pratica alla Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, che valuta l'istruttoria ed esprime il proprio parere, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Conseguentemente le misure di verifica e di controllo predisposte e l'illustrazione delle pratiche per la valutazione della Commissione, si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima/corruttiva.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso la banca dati Access preposta per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, ma in particolare la partecipazione della Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto nel procedimento

istruttorio, permettono un pieno controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione si svolge in più fasi e prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche

Area di Rischio C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134 e 136 del D.P.R. 495/1992)

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

La diffusione di messaggi pubblicitari attraverso la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli ed altri mezzi pubblicitari è regolata dalle disposizioni di carattere generale contenute nel D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e successive modificazioni ed integrazioni, nel DPR 16/12/1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada) e nel rispetto delle altre disposizioni legislative che regolano la materia, compreso il **regolamento provinciale** per le autorizzazioni e concessioni stradali.

In base all'Art. 23, c.4 del C.d.S. la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada. All'interno dei centri abitati la competenza è dei Comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni o nulla osta degli impianti pubblicitari che vengono installati sulle strade provinciali o installate su strade comunali, statali o regionali ma visibili da strade provinciali.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio sono pertanto:

- Autorizzazioni
- Nullaosta
- Revoche
- Rigetti

l'Ufficio preposto dell'U.O. Concessioni istruisce anche procedimenti inerenti le istanze per l'installazione, fuori dai centri abitati, di segnali stradali di cui all'art. 134 (*segnali turistici e di territorio*) e all'art. 136 (*segnali che forniscono indicazioni di servizi utili*) del D.P.R. 495/1992 (Regolamento Codice Strada). L'installazione di tale segnaletica all'interno dei centri abitati è di competenza delle amministrazioni comunali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'installazione di impianti privi dei requisiti prescritti o per evitarne la rimozione, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa, compreso il mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	2	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto il procedimento amministrativo comporta sia un'istruttoria tecnica che amministrativa svolta da soggetti diversi, ne consegue così una valutazione collegiale delle varie istanze attraverso un continuo confronto. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le due casistiche fondamentali:

- autorizzazioni per impianti ubicati fuori centro abitato;
- nullaosta ai Comuni per impianti ubicati all'interno di centro abitato.

e comprende diversi livelli:

I controlli sulle domande, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, si distinguono in controlli d'ufficio (amministrativo e tecnico) e sul posto mediante effettuazione di specifici sopralluoghi (solo per le installazioni fuori centro abitato).

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio dei provvedimenti e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del rispetto della legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dall'ufficio preposto allegata all'istanza avvalendosi anche di una **check list**.

Effettuata la verifica della documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, vengono svolti i controlli sul posto da parte del tecnico che redige apposito referto.

Successivamente alla **redazione del referto**, il fascicolo ritorna al istruttore amministrativo per la redazione del provvedimento.

Per quanto riguarda le installazioni di impianti pubblicitari collocati su strade provinciali all'interno dei centri abitati le istanze arrivano direttamente dalle amministrazioni comunali o dagli Sportelli Unici che effettuano un primo esame istruttorio ai sensi della vigente normativa nazionale e dei rispettivi regolamenti comunali che possono, entro certi limiti, derogare a quanto disposto dal D.P.R. 495/1992.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un nuovo software sia per la presentazione dell'istanza (front-office) che per la fase istruttoria (back office) che consente anche di estrarre un registro in formato elettronico excel in grado di tracciare le singole fasi infraprocedurali.

Se l'istruttoria non comporta problemi viene adottato l'atto di autorizzazione per l'installazione dell'impianto che viene successivamente notificato all'impresa, o il nulla osta che viene notificato al Comune (e per conoscenza all'impresa/privato interessati).

Qualora l'istruttoria evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, questi si comunicano all'interessato ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90. I casi più complessi e problematici sono condivisi con il funzionario P.O. in considerazione del fatto che il procedimento potrebbe concludersi con un rigetto dell'istanza.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge in più fasi mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso nuovo software, sopra citato ed il registro in formato elettronico excel predisposto ai sensi del Codice della Strada e finalizzato anche a consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi..

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento del tecnico della stessa U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici per la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche e la stessa si è sempre svolta nel rispetto del regolamento interno sulle concessioni stradali.

Area di Rischio C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

Servizi e unità operative coinvolte: Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

La L. n. 264/1991 disciplina l'attività delle agenzie di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto). Il numero delle agenzie di pratiche auto autorizzabili è contingentato, ai sensi di un D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 09.12.1992, su base provinciale in proporzione al numero dei mezzi immatricolati, tuttavia, visti i margini molto ampi, una volta verificato il possesso dei requisiti, il rilascio dell'autorizzazione non comporta alcun problema.

La Provincia è competente al rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di agenzie di consulenza automobilistica nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione:

- autorizzazione trasferimento locali;
- presa d'atto variazioni di organico;
- autorizzazione proseguimento provvisorio dell'attività per due anni agli eredi o aventi causa del titolare o ai soci amministratori in difetto del titolo di idoneità professionale in caso di decesso o incapacità fisica del titolare, o unico socio in possesso della prescritta idoneità;
- variazioni CdA, assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Per quanto riguarda le autoscuole i procedimenti amministrativi sono tutti gestiti in regime di SCIA ai sensi dell'art. 123 c. 7bis del D.Lgs.285/1992 e riguardano:

- apertura di nuove autoscuole (non contingentato);
- variazioni organico del personale;
- trasferimento locali;
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Sia per quanto riguarda le Agenzie di Consulenza che le Autoscuole, la Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti di diffida, sospensione o, nei casi più gravi, revoca dell'autorizzazione o divieto di prosecuzione dell'attività, in seguito ai sopralluoghi effettuati presso le agenzie e le autoscuole o alle segnalazioni di irregolarità da parte di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzie di consulenza automobilistica privi dei requisiti prescritti o mancata/errata verifica della documentazione allegata alla SCIA per le autoscuole, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi del procedimento ci si interfaccia con la Motorizzazione Civile, la Procura della Repubblica, Prefettura, l'ASL. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e il Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per

- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove agenzie di pratiche auto;
- il rilascio di provvedimenti inerenti la gestione (trasferimento locali, inserimento di personale, proseguimento provvisorio dell'attività agli eredi o aventi causa in caso di morte del titolare o dell'unico socio avente l'attestato di idoneità, ecc.);
- il rilascio di prese d'atto per i procedimenti SCIA inerenti le autoscuole (apertura di nuove sedi o imprese, provvedimenti inerenti la gestione come l'inserimento di personale);
- l'avvio di procedimenti sanzionatori sia per le agenzie di consulenza automobilistica che le autoscuole.

Al momento del ricevimento dell'istanza, o della SCIA, si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti avvalendosi della **check list** e del **regolamento interno** (solo per le agenzie di pratiche auto).

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande, o delle SCIA, sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale)

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O. e il Dirigente.

Per quanto riguarda le autoscuole prima del rilascio della presa d'atto, attestante la completezza/regolarità della SCIA presentata ed il possesso dei requisiti personali, professionali e tecnici ai sensi di legge, il personale dell'ufficio preposto, insieme al funzionario P.O., effettua un sopralluogo presso i locali dell'autoscuola per verificarne l'idoneità e la presenza di tutte le attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento dell'attività previste dalla vigente normativa, locali per i quali l'ASL ha già rilasciato un positivo parere igienico sanitario, (parere necessario anche per l'apertura di un'agenzia di pratiche auto).

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono o delle SCIA, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione si svolge in più fasi, con il coinvolgimento di altri enti pubblici per l'ottenimento di pareri, certificazioni e la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche e del regolamento interno vigente in materia di agenzie di pratiche automobilistiche (Regolamento per la disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto).

Area di Rischio C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni officine di revisione

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Il D.Lgs. 112/1998 art. 105 ha trasferito fra le varie funzioni anche quella inerente il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di autoriparazioni per l'esecuzione delle revisioni di veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 35 q.li e fino a nove posti compreso il conducente. Oltre a tale funzione le Province hanno anche la vigilanza amministrativa sulle officine di cui sopra mentre quella tecnica è in capo alle Motorizzazioni che hanno mantenuto anche quella relativa alle revisioni dei mezzi con massa complessiva a pieno carico superiori ai 35 q.li e superiori a 9 posti.

La materia è disciplinata dall'art. 80 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, e dal D.P.R. N. 495 Artt. 238-242 (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada). Nel corso degli anni in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltre emanato diverse Circolari Ministeriali con disposizioni sia di carattere tecnico che amministrativo.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni per:

- l'apertura di officine di revisione per veicoli con le caratteristiche sopra citate;
- l'inserimento del responsabile tecnico;
- la modifica della ragione o denominazione sociale;
- il trasferimento dei locali;
- la modifica della compagine societaria;
- altri provvedimenti inerenti la gestione.

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza amministrativa e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte della Motorizzazione Civile di Modena, che ha mantenuto la vigilanza tecnica, o di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

In data 23.11.2021 è entrato in vigore il D.M. 15.1.2021 n. 446 "*Aggiornamento delle disciplina relativa alla revisione dei veicoli pesanti*" che detta nuove disposizioni in merito alle officine di revisione dei veicoli superiori a 3,5 tonnellate demandando alle Province anche la funzione inerente il rilascio della autorizzazione dei centri di controllo privati in relazione all'attività di revisione dei veicoli pesanti previo nulla osta tecnico della Motorizzazione Civile di Modena che mantiene la funzione di controllo tecnico e la vigilanza tecnica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi dei principali procedimenti ci si interfaccia con **la Motorizzazione Civile, Vigili del Fuoco, CCIAA, Prefettura, Procura della Repubblica e Cancelleria del Tribunale**. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove officine di revisione, il trasferimento locali, l'inserimento del responsabile tecnico che per l'avvio di procedimenti sanzionatori. Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio di carattere amministrativo per verificare il possesso dei requisiti richieste dalla vigente normativa e controlli di carattere tecnico da parte degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena che effettuano un sopralluogo presso l'officina per verificare l'idoneità dei locali e la disponibilità di tutte le attrezzature necessarie alla revisione.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta avvalendosi di una **check list**, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale, Cancelleria del Tribunale).

Successivamente la documentazione sia amministrativa che tecnica ricevuta, se l'istruttoria non comporta problemi, viene inviata alla Motorizzazione Civile di Modena che, avendo mantenuto la vigilanza tecnica, prima del rilascio dell'autorizzazione provinciale dovrà effettuare un sopralluogo per verificare che i locali e le attrezzature tecniche siano conformi alla vigente normativa. Solo dopo avere ricevuto il nulla osta da parte della Motorizzazione Civile si potrà procedere al rilascio dell'autorizzazione.

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O. e il Dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione si svolge in più fasi, con il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri, certificazioni o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche.

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo: Assegnazione Borse di Studio L.R.26/2001

Unità operativa coinvolta : Servizio programmazione urbanistica scolastica e trasporti – UO Servizi educativi all'infanzia e Diritto allo Studio

Altri soggetti coinvolti: REGIONE EMILIA ROMAGNA – ER.GO – SCUOLE SUPERIORI DI II°

Definizione dei criteri di ammissione al beneficio, degli importi delle borse di studio, finanziamento delle borse di studio, Pareri e controlli sostanziali	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna ER.GO per controlli sostanziali
Attestazione possesso requisiti scolastici: iscrizione, classe di frequenza, media scolastica conseguita	Scuole Secondarie Superiori di secondo grado – Enti di Formazione Professionale accreditati
Accertamenti anagrafici	Comuni

Descrizione:

Il procedimento di assegnazione di borse di studio, consiste nell' assegnazione di contributi economici a studenti delle scuole superiori finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative quale misura di prevenzione dell' abbandono scolastico. Le principali azioni che caratterizzano la fase istruttoria delle domande di borsa di studio consistono nell'esame delle istanze ricevute tramite piattaforma informatica regionale di proprietà di ER.GO, volto ad accertare la completezza dei dati previsti dal bando. L'ufficio provvede, quindi, ad effettuare i controlli sulle autodichiarazioni rese, con particolare attenzione alla situazione economica. A conclusione di tutte le istruttorie l'ufficio provvede a redigere la graduatoria finale con apposito atto dirigenziale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni e della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	2	10 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello di rischio molto basso in quanto pur essendo finalizzato all'erogazione di sussidi pubblici a numerosi utenti, è molto vincolato dalle regole previste da bando pubblico. La presenza di controlli incrociati svolti da vari Enti garantisce un alto livello di prevenzione verso fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio finalizzato all'assegnazione del beneficio della borsa di studio, sono state previste diverse misure di trattamento:

- 1) Intervento di più operatori nella fase preliminare di presentazione delle domande:
 - Poiché le domande sono presentate dagli utenti attraverso la piattaforma informatica regionale di ER.GO entro un termine perentorio fissato con delibera regionale, gli operatori sono impegnati a verificare il corretto invio informatico della domanda alla Provincia ed agli Istituti scolastici di competenza.
 - L'istruttoria delle pratiche è svolta da un unico operatore individuato dalla Regione nel funzionario apicale e consiste nell'accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, l'istruttore procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.
 - L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di rigetto della domanda di borsa di studio.
- 2) Intervento di più operatori nella fase dell'istruttoria tecnica delle domande ammissibili consistente:
 - nella verifica delle dichiarazioni rese nelle domande. Questa attività coinvolge **ER.GO**, Scuole ed **Enti di FP, Comuni, Inps e Agenzia delle Entrate**.
 - I controlli sulle domande presentate sono eseguiti sulla base dei criteri e delle direttive trasmesse dalla Regione e sono svolti da **ER.GO**. L'individuazione del campione di domande da avviare ai controlli di ER.GO, pari ad almeno il 5% delle domande ammissibili, è effettuato da una commissione tecnica provinciale, appositamente istituita con atto dirigenziale.
 - L'istruttoria tecnica si conclude con la verifica finale del Dirigente che adotta l'atto formale di ammissione definitiva alla borsa di studio e gli eventuali atti formali di non ammissione per irregolarità emerse nella fase istruttoria o di controllo non sanate dagli interessati nei termini di legge.
- 3) In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri deliberati dalla Regione Emilia Romagna e dal bando provinciale ovvero si rendano necessarie interpretazioni normative, sono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'Ente interessato o della Regione Emilia-Romagna.
- 4) L'applicativo informatico di ER.GO consente ai referenti degli Enti interessati (Provincia, Comuni, Istituti scolastici) la consultazione delle domande di borsa di studio di propria competenza; dalla consultazione informatica è possibile verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti di ammissione al beneficio nonché seguire l'iter della pratica.
- 5) Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia Romagna.
- 6) I procedimenti di assegnazione e revoca delle borse di studio sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti è avvenuta nel mese di novembre 2011. Dal 1 Gennaio 2016, a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale introdotta dalla L.R. 13/2015, le 3 unità di personale impegnato sulle funzioni riguardanti il Diritto allo Studio sono state trasferite alla Regione Emilia Romagna in posizione di distacco presso la Provincia. Dal gennaio 2023, in seguito al termine naturale delle posizioni del personale distaccato regionale, le attività relative alla erogazione delle borse di studio sono svolte da un Funzionario amministrativo provinciale. L'esperienza maturata dal funzionario amministrativo su procedimenti complessi e l'assegnazione nominativa da parte della Regione Emilia Romagna per l'espletamento di tali mansioni, non consentono di effettuare forme di rotazione.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1 Settembre 2019 ha preso servizio il nuovo dirigente dell' Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del Presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019 e infine dall' ing Daniele Gaudio dal 23 agosto 2021.

Monitoraggio periodico per l' attuazione delle misure di prevenzione

Con riferimento all'erogazione di borse di studio si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati) nell' ambito dei S.A.P.

Dirigente responsabile dell' attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing.Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente. Non sono state evidenziate anomalie nella gestione delle varie fasi del procedimento. La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento di più operatori nella fase preliminare di presentazione delle domande e nella fase dell'istruttoria tecnica delle domande ammissibili, il basso margine di discrezionalità in quanto l'erogazione di sussidi pubblici agli utenti è vincolato dalle regole previste da bando pubblico e dai criteri e direttive regionali, i controlli incrociati svolti da vari enti e l'utilizzo di un applicativo informatico che consente di seguire l'iter dell'istruttoria su portale dedicato rendono improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area Specifica di rischio I - Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale e difesa del suolo
- Programmazione urbanistica

Descrizione:

- Valutazione progetti edilizi in variante alla pianificazione ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017
- Formulazione del Parere del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) nei procedimenti di formazione degli strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 24/2017:
 - Piano urbanistico generale (PUG);
 - Accordi operativi;
 - Piani attuativi di iniziativa pubblica, di cui all'articolo 38, comma 17, della L.R. 24/2017;
 - Piani settoriali di livello comunale;
 - Accordi di programma (art. 60, L.R. 24/2017)
 - Accordi territoriali (art. 58, L.R. 24/2017)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio

- mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nell'esame degli strumenti urbanistici attuativi comunali per l'espressione delle osservazioni;
- mancata o carente individuazione delle tutele e dei vincoli nella predisposizione o approvazione di accordi tra amministrazioni, nell'espressione del parere del CUAV e nella valutazione di progetti edilizi in variante alla pianificazione;
- decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire, con la formazione del silenzio assenso, l'approvazione del piano;

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	3	1	1	1	15 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

I processi sono disciplinati per legge ed i procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge onde escludere la formazione del silenzio-assenso dell'Ente sui processi). I processi possono presentare un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione delle proposte avanzate, viene quindi applicata la massima trasparenza (pubblicazione) per ridurre eventuali opacità nel procedimento (esplicitazione non solo anagrafica dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi, richiamo formale dei riferimenti a piani sovraordinati, obbligazioni perfezionate e in essere, ecc). Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) **Trattamento del rischio:**

- rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie;
- integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni;
- disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali;
- pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia in coerenza con la delibera Anac n°800 del 01 Dicembre 2021

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

esplicitazione negli atti dei pareri e/o valutazione acquisite da Enti terzi e dei Piani sovraordinati di riferimento per l'istruttoria tecnica;

monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

- Le istruttorie dei procedimenti urbanistici trattati sono state avviate seguendo l'ordine cronologico delle pratiche pervenute, con individuazione, in sede di valutazione documentale, dei termini per l'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni;
- Le eventuali richieste documentali integrative e/o le richieste di eventuali chiarimenti in merito alla procedura individuata dal proponente seguono l'ordine cronologico della presentazione delle istanze, nel rispetto delle tempistiche definite dalla normativa;
- Le istruttorie vengono redatte con puntuale verifica e disamina della conformità del procedimento proposto agli strumenti di pianificazione provinciale e il coordinamento dello stesso agli strumenti di settore e comunali;
- Gli atti prodotti e i pareri espressi, sia in sede di Conferenza dei Servizi sincrona che mediante la redazione di un atto specifico, riportano sinteticamente e analiticamente tutti gli aspetti trattati in sede istruttoria, al fine di rendere maggiormente leggibile e comprensibile gli eventuali rilievi formulati, in coerenza con le scelte operate dalla Provincia di Modena nel rispetto della Delibera ANAC n° 800 del 01 Dicembre 2021;

In estrema sintesi l'attività ha comportato la valutazione dei documenti preliminari degli strumenti di pianificazione urbanistica redati a cura delle Amministrazioni comunali; l'istruttoria e l'espressione di Riserve sugli strumenti urbanistici generali e del parere motivato VAS-Valsat; la predisposizione e condivisione di Accordi territoriali (ambiti produttivi sovra comunali e poli funzionali).

Area Specifica di rischio I - Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S.) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n°24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale e difesa del suolo
- Programmazione urbanistica.

Descrizione:

Funzione definite dal D.Lgs 152/2006 trasferita dalla Regione alle Province dall'art. 13 della L.R. 6 luglio 2009 n. 6 per assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio. La valutazione non può essere omessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Sviamento dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di governo del territorio, a scapito della compatibilità tra gli effetti delle trasformazioni programmate e la salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali costituenti il patrimonio identitario delle popolazioni insediate nello specifico contesto territoriale. Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	1	1	1	14 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo di valutazione ambientale è disciplinato con legge nazionale e regionale. I procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge, integrazioni documentali entro i termini qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione della VAS).

I processi presentano un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione dei rapporti ambientali delle proposte avanzate viene applicata la massima trasparenza mediante pubblicazione sintetica e comprensibile degli atti istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia; per ridurre eventuali opacità nel procedimento si assicura esplicitazione dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi. Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) Trattamento del rischio:

- acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica;
- espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS, eventualmente condizionati, e cogenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.

- pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e/o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia in coerenza con la delibera Anac n°800 del 01 Dicembre 2021.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Monitoraggio dei passaggi codificati nelle procedure e dalle normative in materia, con analisi di procedure per tipologie, e periodici incontri con verifiche dei passaggi dei procedimenti.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

I procedimenti sono in capo ai SUAP e/o UTC e nell'ambito delle valutazioni in capo al Servizio stati considerati tutti i pareri dei Soggetti / Enti terzi competenti coinvolti nel procedimento, rispetto i contenuti delle proposte di trasformazione.

È stato sempre valutato l'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di trasformazione del territorio e nell'espressione degli esiti della VAS_Valsat, tali aspetti sono esplicitamente valutati e motivati nei pareri rilasciati al Comune proponente.

Nell'esperimento dei procedimenti è stata rispettata la tempistica di arrivo e/o scadenza degli atti, fermo restando la completezza dei documenti del proponente. È stato efficientato il monitoraggio dei procedimenti.

Area di Rischio L: Gestione Fondi PNRR e Fondi strutturali

Processo: Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione Progetti PNRR

Area coinvolta	Servizi	Unità operative
1. AREA TECNICA	a) Coordinamento d'Area e sicurezza	
	a) Amministrativo Lavori Pubblici	
	b) Servizio Edilizia	i. Interventi strutturali i. Interventi speciali ii. Edilizia
	c) Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti	i. Mobilità sostenibile
	d) Servizio Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR	i. Attuazione progetti PNRR i. Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR
	e) Servizio Viabilità	i. Geologico

Area coinvolta	Servizi	Unità operative
1. AREA AMMINISTRATIVA		i. Entrate, Contabilità economica e Organismi Partecipati
		i. Contabilità Straordinaria
		i. Bilancio e Contabilità finanziaria
		i. Programmazione, Monitoraggi e Qualità
	a) Servizio Appalti e Contratti	i. Contratti e patrimonio i. Grandi Appalti ii. Ufficio Avvocatura Unico
	a) Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale	i. Segreteria Generale, Supporto al Difensore Civico e Pari Opportunità i. Presidenza e atti amministrativi
	b) Servizio Personale e Sistemi Informativi e Telematica	i. Analisi e programmazione Sistemi Gestionali i. Archivio ii. Statistica iii. Gestione Amministrativa del Personale iv. Contabilità del Personale e Selezioni

Descrizione/Azioni e Attività:

La Provincia di Modena concorre all'attuazione dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attraverso il Programma Next Generation EU (NGEU), lo strumento di finanziamento con cui l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica dell'ultimo biennio, per stimolare una "ripresa sostenibile, uniforme, inclusiva ed equa". Il Next Generation EU (NGEU) è infatti un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Con riferimento alle attività della Provincia di Modena, i finanziamenti "next generation" riguardano in particolare gli interventi di edilizia scolastica la cui attuazione ha coinvolto e coinvolge trasversalmente tutto l'Ente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

I rischi riguardanti ciascuna fase sono riportati nelle tabelle sottostanti.

FASE 1	RISCHIO	RESPONSABILITÀ AREA/SERVIZIO/UO	MISURE DI PREVENZIONE
PROGRAMMAZIONE /PROGETTAZIONE	i. assenza di programmazione e di identificazione dei fabbisogni	Area Tecnica/Coordinamento d'Area e <u>sicurezza</u> / Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti - Servizio Viabilità	i. la definizione dei fabbisogni prevista nella programmazione dell'ente viene sempre condivisa con gli organi istituzionali e il servizio finanziario;
	i. finanziamento di progetti non coerenti con i requisiti e gli obiettivi del PNRR e mancanza di verifiche sul doppio finanziamento	Area Tecnica/Coordinamento d'Area e sicurezza e Servizio Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR Servizio Viabilità, Servizio Edilizia, Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilità sostenibile Area Amministrativa /UO Contabilità Straordinaria	i. ciascuna unità operativa attua una verifica congiunta sulla redazione dei capitolati/disciplinari al fine di evitare la presentazione di progetti non coerenti rispetto alle peculiarità del PNRR;
	ii. redazione di disciplinari di affidamento generici o non coerenti che lasciano ampio spazio alla discrezionalità rispetto agli obiettivi specifici previsti dal PNRR e mancanza di azioni atte a recuperare fondi indebitamente assegnati	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti U.O mobilità sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti e</u>	ii. viene effettuata una definizione condivisa da parte degli uffici dei requisiti di partecipazione e dei criteri di valutazione delle offerte in coerenza con gli obiettivi specifici del PNRR riducendo in tale modo rischi di eccessiva di discrezionalità;
	iii. definizione di criteri di partecipazione e valutazione delle offerte molto restrittivi o discrezionali atti a favorire determinati imprenditori creando distorsioni nel mercato	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilità sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti e</u>	iii. gli uffici amministrativi effettuano un controllo sulla correttezza del sistema di affidamento anche avvalendosi dei bandi - tipo proposti da ANAC
	iv. individuazione della tempistica per la ricezione delle offerte, atte a favorire	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilità	iv. i termini di presentazione delle offerte sono sempre adeguati in relazione alle tipologie delle stesse v. momenti di formazione in house, con l' osservatorio provinciale appalti o con altri soggetti pubblici e privati

	determinati imprenditori/	sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti e</u>	
	v. mancanza di formazione del personale della stazione appaltante coinvolto nelle procedure	Area Amministrativa/Servizio appalti e contratti Area Tecnica/Uo amministrativo lavori pubblici	

FASE 2	RISCHIO	RESPONSABILITÀ AREA/SERVIZIO/UO	MISURE DI PREVENZIONE
SELEZIONE DEL CONTRAENTE	- assenza di monitoraggi sull'applicazione del principio di rotazione degli affidatari e sul rischio di artificioso frazionamento dell'appalto	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilita sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti e</u>	i. controllo costante circa il rispetto del principio di rotazione dei beneficiari e dell'assenza di artificioso frazionamento anche attraverso la trasmissione di file riepilogativi delle procedure di affidamento all'ufficio del RPCT; i. i controlli sui requisiti morali e professionali dell'affidatario e verifiche sui precedenti penali e dei conflitti di interesse dei commissari di gara, del personale partecipante alla procedura, dell'affidatario sia nella procedura di gara, che nel subappalto, compresi i controlli sull'eventuale titolare effettivo e sul doppio finanziamento;
	- mancanza di verifiche sui precedenti penali e conflitti di interesse e insussistenza di incompatibilità dei commissari di gara e degli affidatari previa acquisizione delle loro dichiarazioni	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilita sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti</u>	ii. la procedura di affidamento è sempre conforme a quanto previsto dal codice appalti; compreso il rispetto degli obblighi di pubblicazione
	- omessa pubblicazione degli atti nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente e della trasmissione dei dati alla BDNCP di ANAC	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilita sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti</u>	iii. la modulistica prevede le dichiarazioni sull' assenza di conflitto di interesse in relazione al titolare effettivo al doppio finanziamento agli obblighi di cui al d.lgs 77/2021 la dichiarazione da parte delle ditte della presa d'atto del codice di comportamento della Provincia e l'assenza di fenomeni di "pantouflage" ed è stata adottata in coerenza con quanto
	- assenza di apposita modulistica e delle conseguenti verifiche sull'eventuale conflitto di interesse del personale della S.A e delle ditte partecipanti alla procedura di affidamento dell'appalto e sul titolare effettivo dell' OE quest' ultimo sia nella procedura di gara, che nel subappalto.	Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilita sostenibile e <u>Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti</u>	

			proposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero dell'Economia e Finanze e dell' Istruzione.
FASE 3	RISCHIO	RESPONSABILITÀ AREA/SERVIZIO/UO	MISURE DI PREVENZIONE
ESECUZIONE	- non corretta verifica sull'attuazione degli interventi da parte dell'affidatario anche al fine di creare fasulle situazioni di urgenza per consentire proroghe o varianti in assenza di effettiva necessità nella realizzazione dell'intervento	Area Tecnica/ Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti U.O mobilità sostenibile	i. monitoraggio sui tempi e modi di realizzazione dell'opera o del servizio in coerenza del crono programma attraverso indicatori prestazionali evitando proroghe in assenza di effettiva necessità anche attraverso controlli in loco a sorpresa per verificare che l'esecuzione dell'opera avvenga nei tempi e modi previsti dal capitolato .
	- assenza di controlli, sul doppio finanziamento, sull'autorizzazione al subappalto, sull' applicazione della revisione prezzi e delle penali e tracciabilità dei flussi finanziari	Area Tecnica/ U.O. Amministrativo Lavori Pubblici, Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti, U O mobilità sostenibile Area Amministrativa/ Servizio Appalti e Contratti, U.O. Contabilità straordinaria	i. controlli sui requisiti morali e professionali del subappaltatore, collaudatore e sul titolare effettivo; controllo sulla corretta applicazione delle penali

FASE 4	RISCHIO	RESPONSABILITÀ AREA/SERVIZIO/UO	MISURE DI PREVENZIONE
RENDICONTAZIONE	- rilascio del certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali, quali ad esempio l'esecuzione incompleta dell'opera nei tempi e modi, documentazione inadeguata relativamente i costi delle merci e del personale, l'accettazione di fatture false o gonfiate , doppio finanziamento	- Area Tecnica - Servizio Edilizia, Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti, UO Mobilità Sostenibile , Servizio Viabilità - Area Amministrativa – Servizio Contabilità straordinaria	i. controllo incrociato da parte di più uffici (appalti e finanziario, per quanto di competenza previsto nei PEG dei singoli servizi) sui giustificativi di spesa, requisiti contributivi e fiscali, sui requisiti del collaudatore compreso il controllo sulla revisione prezzi.e sulla tracciabilità dei flussi finanziari
	- mancanza di verifiche sui requisiti del collaudatore e sul collaudo	- Area Tecnica/ Uo amministrativo LL.PP a supporto del Servizio Edilizia, Servizio Viabilità e del Servizio Programmazione	

		Urbanistica, Scolastica e Trasporti U.O Mobilità Sostenibile <u>Area Amministrativa/</u> Servizio Appalti e Contratti Uo Contabilità straordinaria	
FASE 5	RISCHIO	RESPONSABILITÀ AREA/SERVIZIO/UO	MISURE DI PREVENZIONE
MONITORAGGIO	- Incompleto e intempestivo adempimento a quanto richiesto dalla normativa e dalle circolari in relazione alle attività di coordinamento, monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR	UO Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione PNRR	i. continuo aggiornamento riguardo la normativa e le circolari PNRR con conseguente coinvolgimento di tutto il personale interessato con adeguata e tempestiva informazione;
	- Mancata creazione e successivo aggiornamento della sezione "Attuazione misure PNRR" sul sito istituzionale dell'Ente		i. creazione e successivo aggiornamento della sezione "Attuazione misure PNRR" sul sito istituzionale dell'Ente
	- Mancato presidio e coordinamento trasversale delle azioni organizzative relative agli interventi PNRR in fase di realizzazione		ii. continuo e costante presidio e coordinamento trasversale delle azioni organizzative relative agli interventi PNRR in fase di realizzazione

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione e del livello di esposizione al rischio	5	4	1	2	1	3	16 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta margini di discrezionalità e un notevole interesse esterno sia un punto di vista economico che reputazionale, che possono esporre l'ente ad eventi di tipo corruttivo. Tuttavia i procedimenti coinvolgono più uffici amministrativi specializzati nel settore appalti con i quali è stata fatta formazione sia in house che con l'osservatorio provinciale appalti. I controlli interni sia sugli atti che sulla modulistica sono diretti a neutralizzare i potenziali rischi. Pertanto il rischio è ritenuto di livello medio.

Trasparenza:

In generale costanti, sono i momenti di formazione e di controllo sul corretto to assolvimento degli obblighi di pubblicazione effettuati effettuati dal gruppo interno sulla trasparenza presso sotto il coordinamento del RPCT dell' ente.

c) Trattamento del rischio

Per quanto riguarda le misure di prevenzione conseguenti ai rischi sopraindicati, si precisa che le stesse sono già dettagliatamente indicate nei singoli processi dell'area di rischio "Contratti pubblici" e nel capitolo sul trattamento del rischio della sezione rischi corruttivi e trasparenza, quindi semplicemente implementate in questo processo .Nelle tabelle soprastanti quindi vengono riportate le principali misure di prevenzione e a fianco il dirigente responsabile dell'attuazione del monitoraggio delle stesse o comunque coinvolto nel procedimento, individuato per Area o per Servizio a seconda delle competenze assegnate direttamente dal Piano Esecutivo di Gestione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli e dei monitoraggi saranno evidenziate in report periodici in sede di S.A.P.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Pur essendo il PNRR un processo trasversale all' ente, in merito alle fasi di programmazione, progettazione selezione del contraente, esecuzione e rendicontazione, i responsabili dell'attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione sono:

- il Direttore d'Area Tecnica per i procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e il Servizio Edilizia;
 - il Dirigente del Servizio Viabilità e il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Scolastica e Trasporti per i procedimenti riferiti rispettivamente alla Viabilità e alla Mobilità Sostenibile;
 - il Direttore dell'Area Amministrativa per le attività in carico all' U.O Contabilità Straordinaria
 - Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti per i procedimenti in capo al servizio di competenza
- . In relazione alla fase di monitoraggio sulla piattaforma REGIS il responsabile del monitoraggio delle misure di prevenzione è il Dirigente del "Servizio Coordinamento, Monitoraggio e Rendicontazione PNRR".

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2024

La rendicontazione al 30/6 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 94 del 9/8/2024

Al 31/12

Sono state svolte le attività previste di prevenzione e monitoraggio sia attraverso gli incontri del gruppo operativo PNRR, che costituiscono incontri di aggiornamento e formazione, sia attraverso la verifica del materiale prodotto dai vari uffici per il successivo caricamento sul portale Regis. Inoltre, si è proceduto alla creazione e successivo aggiornamento sul sito della Provincia della sezione "Attuazione misure PNRR".

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI: AREA DI RISCHIO - ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE E AREA DI RISCHIO INCARICHI E NOMINE

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo : Reclutamento del personale (sotto area - procedure concorsuali e di mobilità)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Adozione avviso di selezione ed eventuale avviso di mobilità	- individuazione dei fabbisogni - elaborazione dell' avviso di selezione e degli avvisi di mobilità - pubblicazione dell' avviso di selezione e degli avvisi di mobilità.	Dirigente	1) previsione requisiti personalizzati al fine di favorire la selezione di determinati candidati segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) individuazione e pubblicazione dei requisiti di ammissione nonché dei titoli oggetto di valutazione e della tipologia di prove d'esame che devono essere oggettivamente correlate alla professionalità richiesta per ricoprire il posto messo a concorso con l'applicazione di un criterio di massima accessibilità. 2) i criteri di pesatura dei titoli valutabili devono essere predeterminati e indicati nel bando di concorso. La pesatura dei titoli valutabili e delle prove devono essere funzionali alla professionalità da reclutare.	% degli atti di redazione dei bandi avvenuti nel rispetto dei tempi, degli obblighi di pubblicazione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali così come individuati nelle misure di prevenzione	100,00%	100,00%
-nomina commissione esaminatrice dell' avviso di selezione		Dirigente	1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati	-mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti. -inadeguatezza dei controlli interni	1) il componente esterno nei bandi di concorso, almeno per i soli concorsi, è sorteggiato tra una rosa di nomi di esperti della materia oggetto del concorso, con la possibilità di deroga per i concorsi inerenti la qualifica dirigenziale	% degli atti di nomina commissione di concorso avvenuti nel rispetto delle procedure individuate nelle misure di prevenzione e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%
			2) pilotamento di procedure concorsuali atte a favorire alcuni candidati		2) verifica dell'eventuale incompatibilità e conflitto di interesse anche potenziale dei commissari con l'attività da svolgere e con i candidati, mediante analisi documentale delle dichiarazioni di insussistenza di incompatibilità e di conflitto di interessi, e per gli esterni anche con riferimento all'analisi documentale delle dichiarazioni inerenti il curriculum e l'eventuale titolarità di cariche e incarichi.			
			3) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione.		3) verifica a campione dei precedenti penali dei componenti della commissione previa acquisizione dell' autodichiarazione. 4) applicazione del regolamento interno			
-nomina commissione -gestione procedura concorsuale -approvazione graduatoria	- valutazione domande di partecipazione -eventuale esclusione candidati -gestione della procedura selettiva - valutazione delle prove dei candidati; -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) non corretta valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di escludere alcuni candidati 2) mancata esclusione di candidati segnalati al fine di favorire gli stessi. 3) eccessiva discrezionalità nella valutazione delle prove e mancata coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti. -inadeguatezza dei controlli interni	1) Il dirigente che nomina la commissione di norma non è mai il Presidente della stessa 2) Atto di ammissione dei candidati viene adottato di norma da soggetto diverso dal presidente della Commissione 3)Sorteggio immediatamente prima di ciascuna prova sia delle domande delle prove scritte che orali come previsto dal Regolamento,in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante estrazione da parte del candidato 4) elaborazione della graduatoria in coerenza con i criteri di valutazione predeterminati e verbalizzati dalla commissione. La correzione delle prove e la relativa attribuzione del voto è effettuata in modo da mantenere l'anonimato. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione e valutazione di tutti gli elaborati	n°ricorsi ricevuti/n°candidati partecipanti	non oltre il 10%	non è ricorso il caso

					5) Approvazione della graduatoria, di norma, da parte di dirigente diverso dal Presidente della Commissione		
					6) per gli assunti recepimento, nel contratto di assunzione, del codice di comportamento e dell'istituto del pantouflage, della piattaforma "Whistleblowing P.A" adottata dall'ente		
					7) pubblicazioni a norma di legge		

Processo : Reclutamento del personale (sotto area – progressioni di carriera verticali)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
progressioni	- individuazione criteri per conseguire la progressione - predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione - gestione della procedura selettiva - approvazione graduatoria	Dirigente	1) previsione requisiti personalizzati al fine di favorire soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari e della metodologie adottate che regolano il processo di gestione della procedura selettiva condivise dalle RSU	% degli atti di redazione degli avvisi avvenuti nel rispetto dei tempi e degli obblighi di pubblicazione, delle misure di prevenzione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali	100,00%	100,00%
	- individuazione soggetti in possesso dei requisiti	Dirigente	1) carente definizione dei requisiti di accesso alla selezione ed errata valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di avvantaggiare soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari che regolano il processo di gestione della procedura selettiva con particolare riferimento all'applicazione CCNL e contrattazione decentrata integrativa.	% dei ricorsi e contestazioni rispetto al numero dei candidati di ogni procedura	non oltre il 10%	non è ricorso il caso

Processo: Conferimento di Incarichi (sotto area – autorizzazione ad attività extra istituzionali) – (sotto area - conferimento di incarichi professionali e di collabor:

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
-istruttoria istanza - rilascio autorizzazione incarichi extra istituzionali	-ricezione di istanza allo svolgimento di attività extra istituzionale -verifica dei requisiti a norma di legge e di regolamento -autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali a dirigenti, funzionari e dipendenti -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) presenza situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la compatibilità tra l'attività da svolgere e i compiti di ufficio, il rispetto del codice di comportamento, l'eventuale incompatibilità e il conflitto di interesse	1) Fermo restando il dovere di esclusività del dipendente pubblico come previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, stretta osservanza del procedimento di autorizzazione così come previsto dal regolamento degli uffici e servizi 2) verifica da parte dell'ufficio personale di assenza di conflitto d'interessi e di incompatibilità con l'attività da autorizzare sulla base della posizione ricoperta, delle effettive mansioni svolte dal dipendente all'interno dell'Ente nonché dell'eventuale esercizio di poteri autoritativi o negoziali svolti per conto dell'Ente 3) recepimento del codice di comportamento e dell'istituto del pantouflage da parte del dipendente	% degli incarichi autorizzati nell'anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti, del regolamento e delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%

-istruttoria istanza - conferimento incarichi di professionali e di collaborazione	- verifica delle necessita di assegnare un incarico -redazione dell' avviso - pubblicazione del' avviso - analisi dei curricula e dei requisiti dei candidati (eventuale colloquio) - atto di conferimento di incarichi professionali e di collaborazione - pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) mancato rispetto procedura pubblica prevista dal regolamento interno motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la coerenza tra l' attività da svolgere e il rispetto del codice di comportamento, l'eventuale incompatibilità o il conflitto di interesse del soggetto da incaricare. -carenza di misure trasparenza e di pubblicità sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o al conferimento diretto	1) Stretta osservanza delle disposizioni normative e del regolamento interno con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione dell' avviso pubblico contenente i requisiti professionali richiesti per l' individuazione dell' incaricato	% degli incarichi conferiti nell' anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti e del regolamento, delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%
			2) errata o inidonea individuazione dei requisiti di ammissione o dei titoli oggetto di valutazione e dei criteri di valutazione degli stessi non appropriata		2) valutazione curriculare e dei candidati da parte di una commissione interna;			
			3) eccessiva discrezionalità nel conferimento dell' incarico		3) verifica dell' eventuale conflitto di interessi tra i membri della commissione e i candidati mediante analisi documentale delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi dei commissari;			
			4) violazione delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi presso le P.A.		4) verifica da parte della commissione dell'assenza conflitto di interessi dell' incaricato con l'attività da svolgere sulla base delle dichiarazioni da questo presentate a norma di legge.			
			5) nomina di incaricati in assenza di documentazione curriculare		5) recepimento del codice di comportamento e dell' istituto pantouflage nel contratto di incarico			

Processo: Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati partecipati e vigilati

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
-redazione dell' avviso pubblico -istruttoria delle candidature ricevute - provvedimento di nomina	-redazione e pubblicazione dell' avviso pubblico con i criteri predeterminati di individuazione del rappresentante dell'ente da nominare -ricezione delle candidature da parte della Segreteria Generale -trasmissione delle stesse all' ufficio di Presidenza -verifica dei requisiti a norma di legge e di regolamento -provvedimento di nomina e informazione al consiglio provinciale -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) nomina di rappresentanti inidonei sia sul piano professionale che morale e in situazioni di inconfiribilità e incompatibilità con il ruolo da ricoprire 2) carenza di trasparenza e di pubblicità sulle modalità di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la compatibilità con l'attività da svolgere e l'eventuale il conflitto di interesse - mancanza di misure di trasparenza atte a rendere pubblica la richiesta di candidature -mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1) Pubblicazione di un avviso pubblico con il quale si rende nota la richiesta di candidature per l' individuazione del rappresentante da nominare con individuazione dei requisiti morali e professionali 2) verifica di assenza di situazioni di inconfiribilità e di incompatibilità con il ruolo da ricoprire	% delle dichiarazioni di insussistenza di inconfiribilità e di incompatibilità pubblicate sul totale di quelle oggetto di pubblicazione a norma di legge	90,00%	95,00%

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO – CONTRATTI PUBBLICI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Programmazione/ analisi dei fabbisogni	-individuazione fabbisogni - adozione atti di programmazione	dirigente	1) definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità o individuati sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o comunque per favorire un determinato imprenditore	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli .	1) verifica interna col responsabile del servizio finanziario e confronto con gli organi istituzionali per l' approvazione della programmazione	% degli atti di programmazione avvenuti nel rispetto dei tempi, degli obblighi di pubblicazione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali sul totale	100,00%	100,00%
			2) intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione che può determinare la necessita di ricorrere a procedure non ordinarie motivate di urgenza		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti con particolare attenzione alla programmazione dei fabbisogni			
					3) standardizzazione procedure			
					4) pubblicazione atti di programmazione			

Processo: Definizione dell'oggetto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/individuazione e della procedura	-nomina del RUP -individuazione dell'oggetto dell'affidamento col progettista - individuazione della conseguente procedura di aggiudicazione e relativo importo nella determina di impegno -controllo regolarità contabile	dirigente	1) individuazione di un contenuto progettuale errato, improprio o immotivato o definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli . -mancanza di formazione	1) definizione dettagliata dell' oggetto negli atti di programmazione e formazione dei rup in materia di determinazione del corretto valore dell' appalto	% di approvvigionamenti avvenuti previa verifica di eventuali convenzioni o accordi quadro rispetto al n°totale	80,00%	100,00%
			2) abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti compresa l'analisi su eventuale interesse transfrontaliero			
			3) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul M.E.P.A o in convenzione CONSIP		3) standardizzazione procedure stabilendo, nella scelta degli approvvigionamenti di servizi e forniture, quale primo passaggio la verifica sull' esistenza di convenzioni e accordi			
			5) alterazione del calcolo a base del valore dell'appalto per formare debiti fuori bilancio		4) rotazione dei compiti affidati alle varie unita operative di progettazione in ordine ai progetti di PEG in relazione alle rispettive competenze			

Processo: Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUPTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/predisposizione atti di gara	- individuazione degli elementi essenziali del contratto (Importo, criteri di partecipazione e di aggiudicazione) - stesura e pubblicazione del bando di gara, capitolato e del disciplinare - adozione dei modelli per la domanda di partecipazione delle ditte - ricezione offerte - nomina commissione di gara	Dirigente	1) incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli 1.1) mancanza dell' indicazione dei livelli minimi di qualità della prestazione richiesta	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli sulla correttezza della procedura di affidamento - mancanza di trasparenza	1) verifica interna a ciascuna unità operativa per la redazione dei capitolati speciali di appalto e fissazione di termini adeguati in relazione alle offerte	% di procedure avvenute nel rispetto dei tempi degli obblighi di pubblicazione e complete di tutta la documentazione e della modulistica richiesta in coerenza con le misure di prevenzione previste rispetto al numero totale delle procedure	90,00%	95,00%
			2) individuazione dei criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto		2) controllo della correttezza del sistema di affidamento degli appalti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti e motivazione nella determina a contrarre della scelta del medesimo			
			3) formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari o eccessivamente discrezionali atti ad avvantaggiare il fornitore uscente o alcuni imprenditori		3) standardizzazione procedure e scelta preferenziale delle procedure aperte nel rispetto della normativa vigente			
			4) irregolare o assente controllo sulla correttezza del sistema di affidamento dell'appalto e della pubblicità nelle forme di legge		4) modulistica con dichiarazioni relative all'assenza di conflitti di interessi di precedenti penali dei commissari di gara, all'insussistenza del pantouflage e al rispetto del codice di comportamento da parte delle ditte			
			5) mancato rispetto dei termini per la ricezione delle domande/offerte 5.1) termini non adeguati in relazione alle offerte per favorire determinati imprenditori		5) rispetto degli obblighi di pubblicazione, adozione della modulistica e documentazione di gara predisposta dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti e presenza di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte.			
			6) assenza della verifica dei precedenti penali e del conflitto di interesse dei commissari		6) utilizzo di bandi-tipo e clausole standard di ANAC integrati dai bandi predisposti dai servizi amm.vi specializzati in appalti con indicazione dei requisiti di partecipazione, aggiudicazione e di attribuzione dei punteggi			
			7) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		7) nomina della commissione sempre avallata dal dirigente superiore gerarchico (se il RUP è il Direttore Area Tecnica sarà avallata dal RPCT)			

			8) incompleta o assenza della delibera a contrarre 8.1) Assenza di motivazione nella determina a contrarre o atto equivalente sia della scelta della procedura di affidamento che della tipologia contrattuale		8) verifica degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara, sia nella commissione giudicatrice che aggiudicatrice previa acquisizione dell'autodichiarazione e confronto con i provvedimenti adottati all' interno della procedura di gara e verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.		
			9) assenza o incompletezza della modulistica per la gestione degli interventi finanziati con fondi pnrr o fondi strutturali 9.1) mancanza di controlli per l' assolvimento degli obblighi previsti dagli interventi finanziati con fondi pnrr o strutturali		9) modulistica adeguata per gli interventi finanziati con fondi pnrr o fondi strutturali 9.1) controlli sulle dichiarazioni presenti nella modulistica adottata per l' assolvimento degli obblighi richiesti per gli interventi finanziati con fondi pnrr o strutturali		

Processo: Redazione del cronoprogramma.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/ individuazione dei tempi di realizzazione	- redazione del crono programma dal parte progettista - trasmissione dell eventuale atto di variazione del crono programma per il visto al superiore gerarchico o al RPCT nel caso il RUP sia il Direttore di Area	dirigente	1) mancata o insufficiente verifica dell' articolazione dei lavori in fase progettuale	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attivit� istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli.	1) approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata dal superiore gerarchico o dal RPCT se il RUP � il Direttore di Area.	% lavori non eseguiti nei termini previsti dal capitolato di appalto non giustificati da sospensioni legittime o varianti sul totale dei lavori realizzati o dall'applicazione di idonee procedure	< 5%	0
			2) non corretta applicazione di penali atta a favorire l'appaltatore		2) monitoraggio costante dei tempi di preparazione ed espletamento della gara al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.			
			3) Inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarit� nella prestazione o artificiosi allungamenti dei tempi di progettazione o di realizzazione		3) monitoraggio costante dei tempi di realizzazione dell' intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.			

Processo: Procedure negoziate

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
------	------------------	--------------	---	--	-----------------------	-----------------------------	----------------------	------------------

Selezione del contraente /verifica dei requisiti /individuazione dell' affidatario	- redazione lettera invito -ricezione offerte - nomina commissione nel caso di valutazione delle offerte con il criterio dell' offerta economicamente piu vantaggiosa - verifica e valutazione offerte - verifica requisiti generali e speciali -custodia della documentazione di gara - redazione dell' atto negoziale con le motivazioni e la puntuale descrizione della procedura. -pubblicazioni a norma di legge.	dirigente	1)scorretta modalit� di scelta dei soggetti da invitare tramite l'inserimento di requisiti nel bando/lettera invito al fine di favorire un operatore anche con riferimento alla tempistica per la ricezione delle offerte	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attivit� istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. -opacit� nella gestione del procedimento	1)Applicazione della disciplina dei contratti e del regolamento interno da parte degli uffici amministrativi, acquisizione CIG e utilizzo del FVOE e verbalizzazione delle sedute	%procedure negoziate >150.000 ed inferiori a 1.000.000 euro per lavori affidate a ditte diverse rispetto al totale delle procedure espletate	>70%	88,88%	
			2) ripetuti inviti e affidamenti al medesimo imprenditore anche attraverso il ricorso ad artificioso frazionamento della prestazione richiesta		2) l'individuazione degli O.E. nelle procedure negoziate avviene in base a criteri selettivi coerenti con l'oggetto e la finalit� dell'appalto, utilizzando il sorteggio o altro metodo d'estrazione casuale, solo in presenza di situazioni particolari e specificamente motivate .	% procedure negoziate >140.000 euro fino alla soglia per servizi e forniture affidate a ditte diverse rispetto al totale delle procedure espletate		n.p. (non si � verificato il caso per servizi e forniture)	
			3) nomina commissario compiacente verso un determinato imprenditore e mancata verifica dei conflitti di interesse dei commissari		3) presenza di una banca dati con elenco delle ditte invitate, affidatarie visibile al RPCT.	-----4)Istituzione di una commissione interna che valuta le domande di iscrizione all'elenco aperto degli operatori economici in relazione ai requisiti di idoneit� per partecipare alle gare di lavori .			
			4)assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		5) pubblicazione di un elenco aperto degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate di lavori regolarmente aggiornato				% procedure negoziate >1.000.000 euro fino alla soglia per lavori affidate a ditte diverse rispetto al totale delle procedure espletate
			5) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessit� o abuso del ricorso alla procedura negoziata ristretta adducendo false motivazioni di infungibilit� dell'offerta,di diritti di esclusiva o di somma urgenza		6) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura	7) verifica degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara, sia nella commissione giudicatrice che aggiudicatrice previa acquisizione della relativa autodichiarazione e confronto con i provvedimenti adottati all' interno della procedura di gara e verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.			

Processo:Affidamenti diretti

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente/verifica dei requisiti /individuazione dell' affidatario	<ul style="list-style-type: none"> - richiesta preventivo - ricezione delle offerte -verifica offerte - verifica requisiti generali e speciali - redazione dell' atto negoziale con le motivazione e la puntuale descrizione della procedura. - pubblicazioni a norma di legge 	dirigente	1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. - opacità nella gestione del procedimento 	1) applicazione della disciplina sui contratti e del regolamento interno da parte degli uffici amministrativi acquisizione CIG e utilizzo del FVOE	% di affidamenti assegnati a ditte diverse rispetto al totale degli affidamenti espletati	>70%	71%
			2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità		2) Registrazione dell' elenco degli affidamenti in un database con indicazione del beneficiario, del RUP e del progettista per verificare la rotazione delle imprese visibile al RPCT			
			3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti in mancanza di presupposti di legge		3)acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura.			
			4) ripetuti affidamenti al medesimo imprenditore anche a causa di un' applicazione distorta dei principi di infungibilità ed esclusività della prestazione richiesta		4) richiesta scritta da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere			
			5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari					

Processo:Valutazione delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
			1)applicazione distorta o incompleta della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente		1) Preferenza per l'utilizzo del metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza nel caso di valutazione delle offerte con il criterio dell' offerta economicamente piu vantaggiosa . Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze	% delle procedure di gara per le quali è pervenuta una sola offerta (u.o Amm.vo. Il.pp) sul totale delle procedure		0%

Selezione del contraente /espletamento della gara	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione della commissione - analisi e valutazione delle offerte -verbalizzazione delle sedute - selezione migliore offerta 	dirigente	2)alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni riservate , omissione o non valutazione corretta di elementi dell' offerta per favorire determinati imprenditori	<ul style="list-style-type: none"> - assenza di misure di regolamentazione -mancanza di formazione del personale 	2) Momenti di formazione per i componenti delle commissioni in collaborazione con l'osservatorio provinciale appalti con particolare attenzione alle procedure di affidamento, ai conflitti di interesse, alle revisioni prezzi e al subappalto.	<ul style="list-style-type: none"> % delle procedure di gara (negoziate e aperte) per le quali è pervenuta una sola offerta (u.o Grandi Appalti) sul totale delle procedure 	5,00%	6,66% (1 su 15)
			3)accettazione di prezzi inadeguati rispetto alla qualità fornita per lavori servizi o forniture		3) Presenza di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte e corretta conservazione della documentazione di gara in appositi archivi fisici e informatici.			
			4) fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti.					

Processo: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /verifica offerte anomale	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione dell' apposita commissione -verifica in contraddittorio scritto delle offerte anomale 	dirigente	1) non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente 1.1) mancata verifica di congruità dell'anomalia dell'offerta	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli 	1) Valutazione affidata ad una commissione tecnica costituita da tre colleghi scelti a rotazione e presieduta dal RUP.	% di offerte anomale sottoposte a valutazione della commissione sul totale	100,00%	100,00%
			2)accordi tra imprese al fine di presentare offerte artificialmente basse per favorire una determinata impresa		2) Report periodici al RPCT con elenco delle gare ove è stata applicata un'esclusione per offerte anomale			

Processo: Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli elementi essenziali nell'avviso di indizione di gara/Imparto criteri 		1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta per favorire i medesimi affidatari		1) visto del superiore gerarchico per ogni affidamento e procedura negoziata sulle ditte da invitare e verifica congiunta sulla corretta scelta della procedura di affidamento			

Selezione del contraente/ verifica requisiti / espletamento della gara (quest'ultima fase in caso di procedure negoziate)	gara (importo, criteri e modalità di partecipazione e di aggiudicazione in caso di procedure negoziate) - lettera di invito in caso di procedure negoziate - richiesta preventivi - ricezione offerte - nomina e convocazione della commissione nei casi previsti dalla legge - analisi e verifica delle offerte - verifica requisiti - custodia della documentazione - adozione atto di affidamento con le motivazioni e la puntuale descrizione della procedura - stesura atto negoziale pubblicazioni a norma di legge	dirigente	2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità per favorire determinati operatori o ripetuti affidamenti agli stessi operatori attraverso un'applicazione distorta dei principi di infungibilità ed esclusività della prestazione richiesta	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli sulla correttezza della procedura di affidamento - mancanza di trasparenza	2) standardizzazione procedure stabilendo negli approvvigionamenti la verifica sulle convenzioni e accordi esistenti e quali tipologie preferite le procedure aperte nel rispetto delle normative vigenti.	% di affidamenti e procedure negoziate assegnati/e a ditte diverse rispetto al totale degli affidamenti e procedure espletati/e	>70%	75,51%
			3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti senza i presupposti di legge		3) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento delle ditte partecipanti alla procedura			
			4) mancanza verifica conflitti di interesse e precedenti penali dei commissari di gara		4) richiesta scritta da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione richiesta			
			5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		5) verifica a campione dei precedenti penali e degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara previa acquisizione delle loro dichiarazioni recepite come da modulistica di gara nei casi in cui sia costituita la commissione .			
			6) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP					

Processo: Requisiti di qualificazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Verifica dell' aggiudicazione e stipula del contratto	-convocazione della commissione -verifica collegiale requisiti generali -verifica collegiale dei requisiti speciali -verbalizzazione delle sedute	dirigente	1) mancata esclusione concorrenti privi di requisiti	-Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) verifica eventuale conflitto di interessi e precedenti penali dei commissari gara	Numero delle offerte escluse sul totale delle offerte presentate nelle procedure con il criterio dell' offerta economicamente piu vantaggiosa	< 30%	0
			2) disamina requisiti concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente		2) verifica dei requisiti secondo la normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti			
			3) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione		3) eventuale supporto giuridico di consulente Legale interno esterno nei casi più complessi			
			4) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio		4) trasparenza pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa			
			5) mancata verifica dei requisiti generali e speciali					
			6) nomina di commissari compiacenti verso determinati imprenditori					

Processo: Requisiti di aggiudicazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Verifica dell' aggiudicazione e stipula del contratto	-verifica dei requisiti relativi alla proposta di aggiudicazione -comunicazioni alle ditte - aggiudicazione definitiva	dirigente	1) adozione di clausole contrattuali in danno all'amministrazione ed in favore dell'appaltatore	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) avvenuta verifica dei requisiti generali di aggiudicazione comunicata dall' ufficio contratti al RUP	% delle aggiudicazioni avvenute senza riscontrate irregolarità dall' ufficio preposto ai controlli sul totale dei contratti controllati.	90,00%	90,00%
			2) mancanza di controlli dei requisiti generali e della nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula					

Processo: Revoca del bando

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
esecuzione del contratto/modifiche e in corso di esecuzione	-verifica collegiale tra il responsabile del procedimento, l'ufficio legale e il servizio amm.vo della sussistenza di cause che portano alla revoca del bando -provvedimento di revoca del bando con indicazione delle motivazioni - invio atto al RPCT	dirigente	1) alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o al fine di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) indicazione delle motivazioni della revoca 2) controllo da parte degli uffici amm vi specializzati nel settore appalti sull' applicazione della normativa sugli appalti pubblici 3) standardizzazione procedure eventuale supporto legale interno o esterno nei capi più complessi 4) trasparenza e pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa 5) invio atto di revoca del bando al responsabile anticorruzione	% bandi revocati su quelli adottati	0,00%	0,00 %
			2) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio al fine di annullare un bando per favorire o danneggiare terzi; o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario					

Processo: Varianti in corso di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
------	------------------	--------------	---	--	-----------------------	-----------------------------	----------------------	------------------

esecuzione del contratto/modifiche e in corso di esecuzione	<p>-predisposizione della variante da parte del direttore lavori</p> <p>-atto di approvazione della varianti da parte del RUP con indicazione delle motivazioni</p> <p>-trasmissione atto relativo alle varianti oltre il 5% dell'importo contrattuale superiore gerarchico o del RPCT se il RUP è il Direttore di area per il preventivo avvallo</p>	dirigente	1) ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso offerto in gara anche dovute a carenze progettuali che comportano varianti suppletive	<p>-mancanza di misure regolamentazione dell'attività istruttoria</p> <p>- gestione del procedimento in capo a un solo soggetto</p> <p>- inadeguatezza dei controlli interni - mancanza di trasparenza</p>	1) l'approvazione di una variante che ecceda il 5% dell'importo contrattuale deve essere preventivamente sottoposta al nulla osta del superiore gerarchico o dal RPC se il RUP è il Direttore di Area.	% delle perizie di variante (ad esclusione delle opzioni contrattuali) autorizzate, quando necessario, con il visto del superiore gerarchico (o del RPCT quando il RUP è il Direttore di Area) sul totale delle varianti soggette a tale adempimento	100,00%	100,00%
			2) adozioni di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri introducendo elementi che, se previsti all'inizio, avrebbero permesso un confronto concorrenziale più ampio.		2) presenza di una banca dati riportante la variante approvata, la ditta appaltatrice, e verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti e pubblicazioni a norma di legge			
			3) esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia nonché continue concessioni di proroghe dei termini di esecuzione		3) presenza di indicatori di anomalia atti a monitorare il numero degli incrementi contrattuali per singolo appalto			

In questo indicatore non vengono conteggiate le perizie di variante che derivano da opzioni contrattuali di cui all'art. 120, comma 1 del D. Lgs 36/2023, che sono comunque sottoposte al parere del

Processo: Subappalto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/autorizzazione al subappalto	<p>- ricezione istanza di autorizzazione al subappalto</p> <p>-verifica dei requisiti di legge</p> <p>- atto di autorizzazione al subappalto</p>	dirigente	<p>1) autorizzazione al subappalto non conforme a norma ovvero alla dichiarazione di gara al fine di favorire l'impresa</p> <p>2) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'opera</p> <p>3) accordi consensivi tra imprese partecipanti a gara volti ad utilizzare il subappalto quale meccanismo per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso</p> <p>4) comunicazione dei sub contratti effettuata con dolo al fine di eludere i controlli previsti per il subappalto</p>	<p>- mancanza di misure regolamentazione dell'attività istruttoria</p> <p>- gestione del procedimento in capo a un solo soggetto</p> <p>- inadeguatezza dei controlli interni</p>	<p>1) verifica documentazione per l'autorizzazione al subappalto da parte dell' Ufficio.Amm.vo Il.pp</p> <p>2) presenza di banca dati con elenco dei subappalti autorizzati visibile all'ufficio del RPCT</p> <p>3)verifiche sulle comunicazioni relative ai subcontratti</p> <p>4) verifica da parte dei tecnici e del ufficio finanziario del</p>	% richieste di subappalto non autorizzate, sul totale delle richieste pervenute	Non oltre il 10%	3,26%

			5)consentire il subappalto a cascata di prestazioni soggette a infiltrazioni criminali		5) attenta valutazione delle attività a rischio infiltrazione criminale sulle quali escludere il subappalto a cascata			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

Processo: Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/controllo regolarità dell'esecuzione	-ricezione riserve dell'appaltatore - stesura controdeduzioni del D.L. - relazione al RUP -eventuale convocazione dell'apposita commissione in caso di riserve oltre 1% del valore contrattuale -atto di transazione ex art	dirigente	1) Mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario 2) accordo all'appaltatore di importi immotivati in sede di transazione.	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Le transazioni di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa è demandata ad una commissione di tre tecnici interni nominata dal dirigente superiore gerarchico al RUP (se il RUP è il Direttore di Area sarà nominata dal RPCT) invio dell'atto di approvazione della transazione al RPCT	% transazioni avvenute con verifica della commissione quando necessaria sul totale delle transazioni soggette a tale adempimento	100,00%	100,00%

Processo: Rendicontazione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Rendicontazione	-nomina e verifica requisiti del collaudatore/D.L - redazione dei certificati di collaudo/esecuzione -verifiche di conformità		1) mancata verifica degli stati di avanzamento 2) mancato rispetto obblighi di tracciabilità 3) mancata rilevazioni di vizi della fornitura e/o di applicazione penali 4) errato calcolo importo da liquidare 5) mancato rispetto termini pagamento 6) rilascio del certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali: documentazione incompleta o inadeguata inerenti i costi sia delle merci che del personale o fatture false o gonfiate	-mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un	1)rendicontazione finale approvata dal RUP previa verifica della corretta esecuzione lavori/collaudo da parte del direttore dei lavori/collaudatore che per opere di importo oltre 10 milioni di euro prevede anche l'avvallo del superiore gerarchico. 2) verifiche dell' UO amministrativo lavori pubblici e del servizio finanziario (procedimento di nomina, requisiti contributivi, fiscali, verifica del certificato di collaudo/CRE/attestato di regolare esecuzione controllo sulla regolarità delle fatture e dei costi) 3) pubblicazione dei pagamenti dell' ente suddivisi per tipologia e di un elenco aperto di professionisti da attingere per incarichi presso commissioni di collaudo	% media di incremento dei costi a		

del contratto/controllo pagamenti	lavori/verifiche di conformità - controllo fatture pagamento dei SAL -adozione atti di liquidazione; Pubblicazioni a norma di legge	dirigente	<p>7) mancata verifica del procedimento di nomina del collaudatore/direttore lavori/commissione di collaudo, del procedimento di verifica del certificato di corretta esecuzione per il certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità o dell'attestato di regolare esecuzione negli affidamenti di servizi e forniture)</p> <p>8)emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non del tutto eseguite o realizzate in difformità di quanto previsto in sede di gara</p> <p>9)attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo in assenza dei requisiti</p>	solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. -mancata verifica sui requisiti di idoneità del collaudatore o DL	<p>4) pubblicazione della rendicontazione del contratto al termine dell'esecuzione vistata dal rup tramite pubblicazione dell'atto di approvazione del certificato di collaudo/CRE</p> <p>5)attestazione dell'effettivo inizio dei lavori da parte della direzione lavori fini dell'erogazione della anticipazione</p> <p>6) controlli in loco a sorpresa al fine di accertare l' esecuzione delle prestazioni dell' aggiudicatario o subappaltatore nel rispetto dei tempi previsti</p>	seguito di varianti (vedi indicatore area lavori pubblici performance organizzativa)	< 15%	5,68 %
-----------------------------------	--	-----------	--	---	--	--	-------	--------

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	- ricezione istanza con indicazione delle caratteristiche tecniche del veicolo - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - acquisizione di eventuali pareri del servizio viabilità, di altri enti locali o di società private - provvedimento di autorizzazione	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici e giuridici per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - Inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			2) Mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande		2) Utilizzo di un software che consente anche agli utenti di monitorare lo stato delle domande e impedisce l'invio delle stesse in assenza della documentazione obbligatoria. (Te Online) 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi			

Processo: Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134 e 136 del D.P.R. 495/1992)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
	- ricezione istanza con indicazione del tipo di impianto e sue caratteristiche, del bozzetto, della strada e della progressiva		1) Mancata verifica dei requisiti tecnici e giuridici per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa	- Mancanza di misure di	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria	% di istruttorie effettuate con		

Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	procedura chilometrica - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - sopralluogo tecnico (solo per fuori centro abitato)	Dirigente	documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione.	regolamentazione dell'attività istruttoria - Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - Inadeguatezza dei controlli	2) Verifiche tecniche in loco da parte di personale diverso da quello che cura l'istruttoria amministrativa.	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			2) Mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande		3) Applicazione del regolamento interno e controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi			

Processo: Licenze per trasporto merci in conto proprio

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio licenza	- ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - convocazione della commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto nei casi previsti dalla legge - rilascio licenza	Dirigente	1) Mancata verifica delle condizioni per il rilascio della licenza allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione.	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			2) mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande		2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi 4) Commissione consultiva di esperti per i procedimenti di prima iscrizione			

Processo: Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
------	------------------	--------------	---	---	-----------------------	-----------------------------	----------------------	------------------

Istruttoria istanza/SCIA - rilascio dell'autorizzazione/presa d'atto	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - sopralluogo presso i locali della nuova agenzia/autorizzazione - provvedimento di autorizzazione	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici, professionali, finanziari e morali per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione. 2) Omessa emanazione del provvedimento sanzionatorio nei casi previsti dalla legge e/o dal regolamento interno	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria -gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria 2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi 4) Applicazione del regolamento interno	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
--	---	-----------	---	---	---	---	---------	---------

Processo: Autorizzazioni officine di revisione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - invio documentazione alla Motorizzazione per il sopralluogo tecnico - provvedimento di	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici, professionali, finanziari e morali per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione. 2) Omessa emanazione del provvedimento sanzionatorio nei casi previsti dalla legge	1) Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria 2) Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto 3) Inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria 2) Richiesta nulla osta presso la MCTCT 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi.	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%

ALLEGATO B1

CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: **Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 4/2016)**

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Definizione della proposta di PTPL -Assegnazione di contributo	-ricezione delle domande - istruttoria delle domande presentate sulla base dei criteri previsti dal bando; - formazione e approvazione graduatoria	Dirigente	1)Attribuzione di punteggi in difformità dai criteri stabiliti dal bando attraverso falsa o inidonea documentazione	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto -inadeguatezza dei controlli prima dell'approvazione del PTPL	1) Compilazione di check list per verifica requisiti richiesti dal bando; 2)istruttoria condotta da un nucleo di valutazione dell'ammissibilità e del punteggio delle domande, con verbalizzazione agli atti delle sedute 3) Verifica congiunta tra dirigente e funzionari della rendicontazione delle spese nella fase di liquidazione del contributo.	% domande di ammissibilità e di punteggio controllate dalla commissione di valutazione sul totale delle domande .	100,00%	100,00%

Processo: **Assegnazione borse di studio**

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Istruttoria istanza -Ammissione della borsa di studio	-ricezione istanza - analisi dei requisiti giuridici per l' accesso al beneficio della borsa di studio -provvedimento di ammissione al beneficio -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) assegnazione della borsa di studio a soggetti privi del requisito	-Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) controlli incrociati con altri enti e istituti scolastici tramite piattaforma informatica	% di istanze di borse di studio istruite previ controlli incrociati con altri enti sul totale delle istanze presentate (vedi indicatore nella performance organizzativa).	100,00%	100,00%

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo : Alienazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Alienazione patrimonio immobiliare disponibile	- verifica opportunità dell'alienazione - avvio procedura per la dismissione	Dirigente	1) errata valutazione del prezzo di vendita con particolare riferimento alle metodologie ed alle tecniche estimative effettuate 2) mancata individuazione del soggetto che deve redigere e firmare la stima del prezzo di vendita o dei criteri in base ai quali viene individuato	- concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di misure di trasparenza - gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori - mancanza di controlli interni	1) corretta applicazione delle regole d'estimo confrontato con i tecnici dell' ufficio 2) validazione importo stimato da parte della Commissione Provinciale Stime (organo interno alla Provincia formato da tecnici estimatori)	% degli avvisi adottati nel rispetto della completezza dei dati e degli obblighi di pubblicazione sul totale degli avvisi	100,00%	100,00%

Processo : Locazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
1) Locazioni attive del patrimonio disponibile			1) messa in atto di comportamenti volti a favorire determinati soggetti		1) pubblicazione avviso con il quale si rende nota l'intenzione di locare gli immobili nonché del canone di locazione richiesto con <u>descrizione tecnica dettagliata</u>		100,00%	non sono state stipulate nuove locazioni
2) Locazioni passive	- verifica della necessità del ricorso a locazione - individuazione beni da porre in locazione - avvio relativa procedura	Dirigente	2.1) mancata verifica della effettiva necessità dell'utilizzo del bene 2.2) indeterminata dei requisiti nella individuazione delle aree o degli immobili 2.3) contiguità tra il proprietario e l'Amministrazione 2.4) rischio sopravvalutazione immobili 2.5) mancata verifica delle condizioni di locazione 2.6) non corretta determinazione delle norme contrattuali previste dalle vigenti normative in materia di locazioni	- concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di trasparenza - gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori - inadeguatezza controlli interni	2.1) definizione della necessità di acquisire in locazione un'area o un immobile e pubblicazione dell'avviso 2.2) definizione oggettiva e imparziale del sito 2.3) determinazione adeguata del canone e sua validazione da parte della Commissione Provinciale Stime 2.4) verifica di assenza di contiguità o "conflitti di interesse" e controllo di legittimità sugli atti da parte dell' ufficio avvocatura per le locazioni di canone annuale superiore ai 150.000 euro.	% delle procedure avvenute nel rispetto dei tempi e della completezza delle pubblicazioni sul totale delle procedure	100,00%	100,00%

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Ricerca del professionista e individuazione del relativo incarico dall' elenco pubblico della Provincia	- richiesta preventivi e curricula - ricezione e valutazione dei preventivi e dei curricula -atto di conferimento dell' incarico; -pubblicazioni a norma di legge	dirigente	1) Eventuali errori formali e/o sostanziali nella scelta del legale da invitare al fine di favorire determinati soggetti senza rispettare il principio di rotazione 2)mancata verifica di eventuali conflitti di interesse , cariche e incarichi e curriculum del professionista da incaricare 3) mancato rispetto dei principi previsti dall' articolo 4 del codice dei contratti nell' individuazione del legale	-mancanza di misure di regolamentazione degli incarichi -esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - rapporti non istituzionalizzati con gli stakeholders;	1) stretta osservanza delle disposizioni normative e del regolamento interno; 2)aggiornamento periodico dell'elenco pubblico dei professionisti legali. 3) valutazione curriculare e dei preventivi degli avvocati affidatari da parte di una commissione interna 4) verifica dell'eventuale conflitto di interessi e incompatibilità del professionista con l'attività da svolgere sulla base delle dichiarazioni presentate	% degli incarichi affidati a legali esterni, nell'anno nel rispetto dell'applicazione delle norme vigenti, del regolamento interno e degli obblighi di pubblicazione sul totale degli incarichi affidati	100,00%	non è ricorso alla fattispecie

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Accertamento della violazione -Svolgimento del contraddittorio	- raccolta e protocollazione dei ricorsi - fissazione della data del contraddittorio -verifica della documentazione presentata - contraddittorio con il trasgressore e successive analisi	Dirigente	1) uso di falsa documentazione e attestazioni al fine di ritardare omettere o ampliare la violazione 2) eccessiva discrezionalità nella gestione del procedimento.	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità nella procedura - assenza di valutazione dei ricorsi. - assenza di formazione specifica	1) Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare tutte le fasi del procedimento e il numero di procedimenti avviati 2)momenti di formazione del corpo di polizia sulla promozione dell'etica e degli standard di comportamento 3)istituzione di una commissione terza per la valutazione dei ricorsi con verbalizzazione delle audizioni	% dei procedimenti registrati sul software con la conseguente attivazione della commissione sul totale dei procedimenti	100,00%	100,00%

Processo: Procedimenti sanzionatori

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Emissione del verbale -Riscossione delle sanzioni amm.ve pecuniarie	-numerazione verbale e trasmissione all'ufficio amm.vo dei verbali con sanzione amm.va pecuniaria - protocollazione ordinanza ingiunzione in caso di mancato pagamento del verbale - emissione a ruolo da parte della ragioneria in caso di mancato pagamento dell' ordinanza ingiunzione.	Dirigente	1) ritardo od omissione nella trasmissione del verbale 2) ritardata o mancata adozione dell' ordinanza ingiunzione 3) ritardata o mancata iscrizione a ruolo esattoriale dell' ordinanza ingiunzione e/o immotivata riduzione della sanzione pecuniaria	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità nella procedura	1) integrazione dei due sistemi informatici (Corpo di polizia e Ragioneria) 2) verifiche sul pagamento delle sanzioni pecuniarie da parte di due uffici diversi 3)monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento da parte di due uffici diversi	% dei titoli validi di riscossione (verbali od ordinanze non pagati) trasmessi nell'anno all'agenzia delle entrate sul totale dei medesimi titoli messi a ruolo nei tempi previsti dalla legge	100,00%	100,00%

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Richiesta di contributo/sovvenzione - Rilascio del contributo o sovvenzione	-verifica requisiti per l'erogazione dei contributi in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati e in coerenza con il regolamento interno per la concessione dei contributi -confronto tra quando pubblicato da parte degli enti con le norme vigenti in materia di enti partecipati e controllati e con le linee guida anac in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione	Dirigente	1) mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	- assenza di misure di regolamentazione -assenza di direttive e controlli.	1) Stretta osservanza del regolamento interno su contributi e patrocini;	% delle verifiche con esito soddisfacente sui rendiconti delle partecipate con particolare riferimento alle informazioni relative ai contributi e sovvenzioni erogate dall'ente sul totale delle verifiche.	80,00%	100,00%
			2) erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati		2) controlli periodici da parte di due uffici diversi, invio di direttive agli enti; 3) stretta osservanza delle convenzioni e dei criteri predeterminati nell'assegnazione di sovvenzioni e contributi			

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO SPECIFICA - PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
istruttoria finalizzata alla valutazione sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio.	-svolgimento attività istruttoria con primaria attenzione a: - completezza documentazione; elementi di sostenibilità dichiarati nella Relazione Ambientale e relative argomentazioni; - verifica dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nel processo di governo del territorio; - possibile alternative della proposta insediativa; presenza di azioni di salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali del contesto territoriale in cui si colloca la previsione; - elementi di monitoraggio	Dirigente	1) Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati sul rapporto tra sviluppo urbanistico e sostenibilità ambientale.	- mancanza di trasparenza - opacità e mancanza di regolamentazione nella gestione delle procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi -inadeguatezza dei controlli interni.	1) acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica;	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
					2) espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS, eventualmente condizionati, e cogenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.			
					3) pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla			

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi attuativi e regolamentari dei Comuni.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
------	------------------	--------------	---	--	-----------------------	-----------------------------	----------------------	------------------

istruttoria finalizzata all'espressione delle osservazioni sugli strumenti urbanistici comunali	l'attività istruttoria delle proposte di Piano valutano: - primariamente la conformità rispetto alla pianificazione sovraordinata ed inoltre: - la completezza e la coerenza dei contenuti tecnici degli accordi e/o intese tra Comune e privati che possono accompagnare le proposte; -l'evidenza dell'interesse pubblico prevalente della proposta di piano obbligatorio per legge; - attenzione ai tempi perentori per scongiurare la formazione di silenzio assenso anche in caso di valutazioni positive.	Dirigente	1) mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nel' esame degli strumenti urbanistici i comunali per l' espressione delle osservazioni/rilievi;	- uso improprio e distorto della discrezionalità - opacità e mancanza di regolamentazione nella gestione delle procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi -inadeguatezza dei controlli interni	1) esplicitazione negli atti dei pareri e delle valutazioni, acquisiti da enti terzi, dei piani sovraordinati di riferimento e degli accordi stipulati con disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali.	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			2) decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni al solo fine di favorire la formazione del silenzio assenso per la approvazione del piano;		2) integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni			
			3) mancata o carente individuazione delle tutele e dei vincoli nella predisposizione o approvazione di accordi tra amministrazioni, nell'espressione del parere del CUAV e nella valutazione di progetti edilizi in variante alla pianificazione;		3) rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie e monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia			
					4) pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia			

I criteri della valutazione per l'anno 2024 delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni

Per la valutazione delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni dell'anno 2024 il Nucleo di Valutazione attesta la correttezza del processo valutativo attuato dall'Ente come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al parametro di valutazione A1 "Grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati di Area/Servizio" i Dirigenti hanno relazionato il raggiungimento dei risultati degli obiettivi di PEG (il documento include obiettivi strategici, di miglioramento e ordinari) attraverso il documento dello Stato di Attuazione degli Obiettivi Operativi (SAP) al 31/12/2024 e rendicontato in forma schematica il raggiungimento degli obiettivi di gestione presentando la scheda al Nucleo di Valutazione durante i colloqui svoltisi l'8 maggio 2025. Il Nucleo ha accertato il pieno raggiungimento.

Con riferimento al parametro di valutazione A2 "Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati" i Direttori hanno raccolto le relazioni compilate dalle E.Q. relative all'attività svolta e le responsabilità gestite ed hanno espresso un giudizio, tenendo conto anche del fattore A1 e sentito il dirigente competente.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i Direttori hanno valutato i comportamenti, graduando ciascun parametro analitico, sentiti i Dirigenti.

L'assetto delle posizioni organizzative, ora elevate qualificazioni (E.Q.) è stato adeguato alla disciplina contrattuale (CCNL del 21/5/2018) attraverso l'atto del Presidente n. 73 del 16/5/2019 che ha delineato i criteri generali per il conferimento, la revoca, la pesatura, le fasce e la retribuzione di risultato a cui ha fatto seguito l'atto n. 72 del 10/5/2021 con ulteriori determinazioni in merito al risultato.

Dal 1° Aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo CCNL siglato il 16/11/2022, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 "aree". L'ex categoria D è diventata l'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

L'art. 15 c. 6 del CCNL 21/05/2018 riproposto all'art. 17 c. 5 del CCNL 16/11/2022 prevede che nell'ipotesi di conferimento ad un altro lavoratore, già titolare di E.Q. di un incarico ad interim relativo ad altra E.Q., per la durata dell'interim stesso è attribuita una retribuzione di risultato ulteriore, la cui misura può variare dal 15% al 25% del valore economico della retribuzione di posizione oggetto dell'incarico ad interim, tenendo in considerazione la complessità delle attività e del livello di responsabilità connessi all'incarico attribuito nonché il grado di conseguimento degli obiettivi.

Per l'anno 2024 è stato affidato ad una EQ un incarico ad interim per 3 mesi applicando una maggiorazione del 15% alla retribuzione di risultato.

Con Atto del Presidente n. 72 del 10/05/2021 si prevede che la retribuzione di risultato venga erogata attraverso la ripartizione del plafond destinato a tale istituto, aumentato delle eventuali economie del budget destinato alla retribuzione di posizione. Inoltre si dispone che la retribuzione di risultato venga assegnata proporzionalmente alla valutazione attribuita, al peso della fascia di appartenenza ed al periodo di servizio prestato e non venga corrisposta alla E.Q. che abbia conseguito una valutazione inferiore alla sufficienza.

Per effetto delle modifiche intervenute col CCNL 21/05/2018 e riproposte nel CCNL 16/11/2022 inoltre viene meno la disposizione relativa alle percentuali minime e massime erogabili calcolate sulla retribuzione di posizione, e vengono meno le percentuali di premio indicate nel Sistema.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1. Complessivamente la valutazione ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. E.Q.	% E.Q.
da 6,5 a 7	prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo	19	83%
da 6 a 6,4	prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo	3	13%
da 5 a 5,9	prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo	1	4%
da 4 a 4,9	prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo	0	0%
da 3 a 3,9	appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo	0	0%
da 2 a 2,9	prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti	0	0%
da 1 a 1,9	prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti	0	0%
	Totale E.Q. *	23	100%

Premi stanziati € 36.973,17 di cui € 6.344,29 integrazione derivante da economie retribuzione di posizione.

Premi liquidati € **35.941,72**

Modena, 8 giugno 2025

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

I criteri della valutazione per l'anno 2024 delle prestazioni dei Dipendenti

Per la valutazione delle prestazioni dei Dipendenti dell'anno 2024 si fa riferimento alla metodologia approvata con Atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 che va a modificare quanto stabilito nella delibera di Giunta n. 314 del 30/9/2014 compreso nel Sistema di misurazione e valutazione della performance datato 2011.

Dal 1° Aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo CCNL siglato il 16/11/2022, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 "aree". La metodologia di valutazione pertanto ha recepito il passaggio dalle categorie alle aree con atto del Presidente n. 21 in data 8.3.2024.

In ossequio al principio di differenziazione contenuto nel D. Lgs 150/2009 e alle regole per la differenziazione del premio individuale (c.d. bonus) delineate all' art. 69 nel C.C.N.L. firmato il 21/5/2018, l'Ente in sede di contrattazione integrativa ha stabilito la quantità del personale destinatario del bonus premiale per la performance individuale e la quantificazione del bonus stesso.

Il Nucleo di Valutazione attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi conseguiti dall'Area/Servizio (fattore A), sulla base delle relazioni SAP al 31/12/2024 scritte dai Dirigenti e della rendicontazione in forma schematica degli obiettivi di gestione del Peg presentata dai Dirigenti durante il colloquio. Nel Peg, per ogni obiettivo di gestione c'è il riferimento all'unità operativa che vi lavora e sono evidenziati gli obiettivi/fasi di miglioramento dandone conto a consuntivo nel SAP.

Il Nucleo constatato il pieno raggiungimento dei risultati da parte di tutte le Aree e i Servizi, dopo aver effettuato i colloqui con i Dirigenti e aver esaminato le schede delle azioni premianti e di performance organizzativa nonché aver visionato le relazioni dei progetti rientranti nella L. 449/97, attesta che sussistono i presupposti per poter mettere a disposizione le somme, come previsto nel Contratto decentrato integrativo sottoscritto in via definitiva in data 10/12/2024.

A tal fine la somma prevista pari all'1,2% del monte salari anno 1997 può essere resa disponibile in quanto l'Ente ha rispettato gli equilibri di bilancio nell'anno 2024.

Il raggiungimento degli obiettivi viene riportato ad una scala di valori in settantesimi dove settanta corrisponde al 100% dei risultati realizzati. Nel 2024 i dipendenti di tutte le Aree e i Servizi hanno ottenuto i 70 punti.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i Dirigenti hanno valutato i comportamenti, graduando ciascuno dei 15 parametri analitici.

Fermo restando il tema della presenza minima quale pre-requisito, le schede di valutazione riprendono i principi enunciati nel CCDI del 2009, a tal fine per le competenze professionali possedute/dimostrate e i comportamenti posti in essere sono individuati 10 elementi di valutazione comuni a tutte le aree e 5 elementi tipici per le singole aree giuridiche: operatori (ex cat. A), operatori esperti (ex cat. B1 e B3), istruttori (ex cat. C), funzionari (ex cat. D).

Ognuno dei 15 parametri è valutato su una scala da 7 a 1 in cui

valore 7 = prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 6 = prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 5 = prestazione e competenze individuali adeguate rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 4 = prestazione e competenze individuali buone in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo;

valore 3 = prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili;
 valore 2 = prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;
 valore 1 = prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento all'area di inquadramento di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio.

La valutazione finale è il risultato della somma tra punteggio ottenuto con riferimento agli obiettivi aggregati d'area/servizio e quelli ottenuti dalla valutazione individuale.

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, la valutazione individuale dei dipendenti (fattore B) ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. dipendenti	% dipendenti
da 105 a 110	prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	33	13,31%
da 90 a 104	prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	158	63,71%
da 75 a 89	prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	9	3,63%
da 60 a 74	prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo	1	0,40%
da 45 a 59	prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili	0	
da 30 a 44	prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	0	
da 15 a 29	prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio	0	
Personale che non ha percepito la produttività per i seguenti motivi: assenze superiori a 180 gg., nuove assunzioni effettuate dopo l'inizio del 2° semestre, cessati nel 1° semestre, elevate qualificazioni, comando, mandato amm.vo, emolumento unico, aspettativa non retribuita		47	18,95%
Totale personale		248	100%

Punteggio	Area operatori esperti (ex cat B1/B3)	Area istruttori (ex cat C)	Area funzionari e elevate qualificazioni (ex cat D1/D3)
da 105 a 110	10	14	17
da 90 a 104	32	66	52
da 75 a 89	5	1	3
da 60 a 74	0	1	0
da 45 a 59	0	0	0
da 30 a 44	0	0	0
da 15 a 29	0	0	0
personale che non ha percepito la produttività	7	9	31
Totale	54	91	103

Con riferimento al fattore B comportamenti organizzativi/competenze, i Dirigenti hanno rispettato i seguenti limiti imposti dalla metodologia di valutazione:

Limiti come da metodologia	n. dipendenti beneficiari	distribuzione nelle aree
bonus assegnato al 5% del personale per Area che ha acquisito la valutazione non inferiore a 105 punti.	10	4 Area Amministrativa 6 Area Tecnica
5 punti in più assegnati dal Direttore d'Area, sentiti i Dirigenti di Servizio di riferimento, a non oltre il 5% dei dipendenti dell'Area compresi nel punteggio tra 95 e 105	10	4 Area Amministrativa 6 Area Tecnica

Nell'anno 2024 si è valutato di non approvare così come nel 2022 e 2023 il Piano di Razionalizzazione considerate le minori economie verificate negli anni precedenti pertanto la distribuzione del 25% dei risparmi secondo le tre fasce previste dalla metodologia non viene applicata.

premi stanziati € 382.769,00
premi liquidati € **382.406,08**

Modena, 8 giugno 2025

Dott.ssa Maria di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Masetti Ferruccio

INCENTIVAZIONE SERVIZI DI COLLABORAZIONE ESTERNA anno 2024 (L. 449/97)

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 della Legge n. 449 del 27/12/1997, nell'art. 119 del D. Lgs 267 del 18/08/2000, nell'art.15 comma 1, lett. d) del CCNL del 1/04/1999, come sostituito dall'art. 4 comma 4 del CCNL del 5/10/2001, nell'art. 26, comma 1 lett. b) del CCNL del 23/12/1999 Area Dirigenza e nell'art. 67 comma 3 lett. A del CCNL del 21/5/2018.

Per l'anno 2024 sono stati presentati tre progetti che potevano rientrare nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997 e più precisamente:

- Ufficio Avvocatura Unico
- Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale
- Utilizzo dei servizi dell'Ufficio Stampa della Provincia di Modena

Il Presidente con proprio atto n. 2 del 10/01/2024 ha ritenuto che i suddetti progetti presentino le caratteristiche previste dalle norme sopra citate e pertanto possano essere incentivabili.

In attuazione del disposto dell'art. 43 della L. 449/1997 e secondo quanto previsto dal Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e collaborazione esterna, le somme incassate dall'ente per ciascun progetto vengono utilizzate nel limite del 50% e rispettivamente distribuite in quota parte con peso differente in base all'area di inquadramento di appartenenza, all'impegno profuso ed al periodo di servizio prestato nell'anno, ai dipendenti coinvolti dell'ambito interessato (U.O./Servizio/Area).

I Dirigenti di riferimento dei n. 3 progetti rendicontati hanno attestato l'utilizzo di specifiche unità lavorative in mansioni suppletive rispetto allo svolgimento dell'ordinario carico di lavoro ed il raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale.

La liquidazione di somme aggiuntive di premialità ai dipendenti coinvolti, derivanti da servizi resi a terzi, è soggetta al rispetto del limite 2016 riferibili a tale istituto.

L'art. 22 c. 2 del CCDI 2023 ha modificato parzialmente i pesi delle ex categorie nelle nuove aree di inquadramento, in applicazione del CCNL 16/11/2022.

L'art. 22 c. 3 del CCDI 2023, così come ripreso dal CCDI 2024, dispone che gli importi liquidati per i progetti finanziati in base all'art. 43 della L. 449/1997 non possono superare il 60% del valore della produttività correlata all'impegno di gruppo e individuale.

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio Avvocatura Unico per l'anno 2024"** si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale, il Presidente della Provincia nel 2015 illustrò ai sindaci dei Comuni modenesi il progetto di costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico evidenziando la riduzione del costo economico del contenzioso da parte dei Comuni interessati.

Per la realizzazione di tale progetto vennero seguiti anche gli orientamenti ANAC e le sentenze della Corte dei Conti che disponevano che gli incarichi legali dovessero osservare i principi generali in materia di appalti e servizi (D. Lgs 50/2016) dando pertanto la possibilità agli Enti di avvalersi di legali interni. In tale spirito le amministrazioni comunali hanno convenuto di costituire un ufficio comune per la realizzazione di economie di spesa e per la semplificazione delle attività interne; a

ciò si aggiunge che a seguito della riforma sopra descritta, la Provincia si è vista sottrarre molte funzioni in precedenza assegnate pertanto si è potuto realizzare questo progetto tramite una riorganizzazione del servizio legale. Da ultimo si evidenzia che l'attività dell'ufficio è stata oggetto di un sindacato giurisdizionale da parte del Tribunale di Modena che con sentenza del 28/12/2017 ha riconosciuto la legittimità dell'operato dell'Ufficio Avvocatura Unico dichiarandone la conformità rispetto al quadro normativo vigente. L'Ufficio Avvocatura Unico in seguito ha disciplinato ulteriormente le modalità di funzionamento redigendo sia un accordo costitutivo integrativo che un accordo operativo, che ogni singolo comune appartenente a tale Ufficio ha proceduto a deliberare.

Le Convenzioni biennali deliberate nel 2015, nel 2017, sono state integrate nel 2019 al fine di recepire le indicazioni contenute dalla sentenza n. 2731 del 7/6/2017 del Consiglio di Stato in materia di "Avvocatura gestita in forma associata fra Enti locali" rafforzando l'aspetto associativo che deve connotare la gestione di un Ufficio Avvocatura condiviso fra più Enti nonché per precisare l'operatività con riferimento al supporto stragiudiziale nelle procedure di mediazione e negoziazione come da esigenze rappresentate da alcune Amministrazioni.

Nel 2020 si è approvata la nuova convenzione, ridefinendo gli importi di compartecipazione all'U.A.U. in relazione al numero degli abitanti ed ampliando le attività rese al contenzioso tributario e consulenza fiscale. Nel 2021 hanno aderito al progetto anche due Unioni di Comuni. Da ultimo si evidenzia che a luglio 2023 il Consiglio ha approvato lo schema unico della nuova convenzione sia per i Comuni che per le Unioni.

Dal 1° luglio 2022 la risorsa di personale che precedentemente era stata distaccata dal Comune di Sassuolo è stata assunta con passaggio diretto tra P.A..

Nel corso del 2024 l'Ufficio Avvocatura Unico ha proseguito l'attività di supporto giuridico, comprensivo inoltre delle procedure di negoziazione assistita e di gestione del contenzioso includendo il tributario sia per la Provincia che per i Comuni e le Unioni convenzionati.

In totale i Comuni convenzionati sono 38 sui 47 presenti nel territorio provinciale mentre le Unioni aderenti sono 6.

Gli obiettivi del 2024 sono stati raggiunti e si denota un lieve aumento delle richieste di parere rispetto al 2023. In particolare le richieste di pareri formali scritti, anche a mezzo e-mail, sono state n. 147 di cui 21 formali richiesti dagli uffici della Provincia e n. 126 dai Comuni e/o Unioni convenzionati. Ad alcuni pareri si è dato riscontro direttamente nelle riunioni tramite collegamenti via webinar con gli Enti convenzionati. Sono state rispettate le modalità ed i tempi di gestione delle cause e scadenze giudiziarie e amministrative, anche quelle pregresse. Sono pervenute n. 76 vertenze di cui 7 archiviate senza dover procedere ad attività giudiziale, su un totale di n. 264 vertenze pregresse, tutt'ora in corso.

In particolare, relativamente a queste n. 264 vertenze giudiziarie attivate: n. 245 sono difese dai legali interni di cui n. 39 riguardano la Provincia e n. 206 gli Enti convenzionati; n. 19 cause sono state affidate ai legali fiduciari individuati dalla compagnia assicurativa dell'Ente, senza oneri a carico della Provincia.

Complessivamente nel 2024 si sono concluse con sentenza e/o ordinanza n. 50 cause di cui 18 per la Provincia. In particolare, fra le n. 50 vertenze concluse, 15 hanno avuto esito favorevole mentre 10 sono state perse, 11 concluse con transazione, in 2 vertenze è stato dichiarato il difetto di giurisdizione e in 3 la cessata materia del contendere, in 5 vertenze l'Ente non si è costituito e 4 vertenze sono state archiviate senza attività. Si evidenzia che sono state discusse 6 udienze di sospensive di cui 4 vinte, 1 rinunciata e 1 persa.

Per la Provincia specificatamente sono stati redatti n. 33 provvedimenti amministrativi di cui 21 atti per l'ufficio avvocatura e n. 12 per gli altri servizi interni, relativi alla necessaria autorizzazione dell'Ente per la costituzione in giudizio. E' stata redatta altresì un'unica deliberazione consiliare di riconoscimento di un debito fuori bilancio a seguito di una sentenza sfavorevole; atti regolarmente pubblicati nel sito web dell'Ente.

Dal primo gennaio 2023 è entrato a pieno regime il nuovo software eLegal e l'amministrativo assegnato all'Ufficio ha coadiuvato i legali anzitutto con l'inserimento della pratica nel software "eLegal" completo delle parti in causa, scadenze processuali ed udienze ed ha poi redatto alcuni mandati alle liti inoltrandoli direttamente ai rappresentanti degli enti interessati per la firma digitale provvedendo altresì all'inserimento ed aggiornamento degli atti amministrativi, lettere e sentenze e/o ordinanze connesse. Anche per il 2024 è stata regolarmente svolta l'attività di gestione del recupero dei crediti dell'Ente, principalmente per i compensi dei legali derivanti da sentenze esecutive e passate in giudicato, richiesti accertamenti di spesa ed emessi i relativi buoni pagoPA. In tal modo i legali hanno potuto procedere direttamente alla gestione della causa rinvenendo i fascicoli nel nuovo software "eLegal", che viene così periodicamente implementato in corso di causa, man mano che si procede al deposito degli atti difensivi definitivi e/o alle notificazioni e partecipando alle udienze. L'aggiornamento documentale e dell'agenda del software è un'attività indispensabile sia per il monitoraggio di cause e scadenze processuali che per l'elaborazione dei vari report richiesti dagli Enti convenzionati e dalla Provincia, nonché per le comunicazioni agli uffici di ragioneria in merito all'accantonamento degli importi per probabili soccombenze nel fondo rischi contenzioso dei rispettivi bilanci.

Si è proceduto regolarmente all'aggiornamento semestrale periodico dell'elenco pubblico degli avvocati esterni cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio ed è stato pubblicato nel sito web dell'Ente; elenco a cui possono attingere anche i Comuni e Unioni appartenenti all'Ufficio Avvocatura Unico.

Il totale degli introiti di competenza dell'anno 2024 derivanti da dette convenzioni attive, ammonta a complessivi € 64.648,00 il cui accertamento/incasso è rinvenibile nel capitolo 870 "Rimborso spese di funzionamento del Progetto Avvocatura Unica" del bilancio.

A detto importo complessivo, occorrerà togliere le quote INPS, IRAP ed il costo di €. 50,00 per ogni comune relativo alle spese di funzionamento / carteggio / spese telefoniche / prestazione di servizi / spese di missione in ambito regionale, così come definito dall'accordo operativo adottato con Atto del Presidente della Provincia n. 204 del 14.12.2018 nonché da ogni Comune aderente con rispettive deliberazioni di giunta. Non sono da detrarre, in quanto verranno rimborsate dai comuni interessati, le spese vive documentate relative alla richiesta di anticipazione di bolli e/o spese per prestazioni di servizi nonché le spese per missione fuori regione, così come previsto dall'art. 3 di detto accordo.

Conseguentemente, le risorse ripartibili al personale corrispondono al 50% di detto importo entro i limi stabiliti dalla normativa vigente, tenendo conto di quanto sopra esposto, da distribuire al personale direttamente coinvolto della U.O "Ufficio Avvocatura Unico" (3 dipendenti) nonché al personale del Servizio Appalti e Contratti (5 dipendenti) non direttamente coinvolto, in relazione all'impegno profuso.

In data 7 maggio 2025 la Dirigente del Servizio Appalti e contratti ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto rendicontando nel dettaglio l'attività nel SAP al 31/12/2024.

Premi stanziati € 7.145,63

Premi distribuiti € **6.040,56.**

Con riguardo al progetto denominato "**Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale per l'anno 2024**" si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Con delibera consiliare n. 109/2002 è stata approvata la convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato del Contenzioso Tributario. Tale ufficio non persegue fini di lucro ed è operativo da gennaio 2003. Via via negli anni la convenzione è stata prorogata. L'attuale scadenza è 31/7/2027. Le principali finalità dell'Ufficio sono:

a) la gestione del contenzioso, relativo ai tributi comunali, dei comuni aderenti. Ciò si esplicita nell'adempiere a tutti gli obblighi previsti dal processo tributario per le controversie instaurate presso la commissione tributaria provinciale (di Modena) e regionale (di Bologna). E' cura

dell'ufficio, ad esempio, predisporre le memorie difensive, discutere nelle pubbliche udienze, esperire i tentativi di conciliazione, proporre appello, ecc.;

b) fornire consulenza, pareri ed assistenza agli Enti associati in ordine all'esercizio della potestà impositiva. Inoltre, provvedere all'attività di formazione tributaria e di approfondimento delle tematiche più complesse, al fine di addivenire all'armonizzazione dei regolamenti, della modulistica e dell'attività di controllo complessivamente intesa.

Come stabilito dalla convenzione gli enti associati versano una quota annuale associativa che varia in base alla popolazione ed una quota variabile legata alla numerosità del contenzioso, basata sulle competenze forensi. Il contributo associativo copre le spese generali di funzionamento dell'Ufficio Associato, comprensive di tutta l'assistenza processuale nonché l'eventuale assicurazione per responsabilità degli addetti. Per quanto attiene la parte variabile, gli enti versano all'Ufficio del Contenzioso, per ogni grado di giudizio le spese di giudizio limitatamente ai soli diritti procuratori oltre alle spese eventualmente sostenute per bolli, notifiche, spese postali o altre sostenute per il deposito o trasmissione di atti.

A seguito dell'obbligatorietà del processo telematico, dal 2019, l'Ufficio associato ha iniziato a depositare gli atti telematicamente. L'acquisizione dei documenti del processo e lo scambio di informazioni tra la segreteria dell'UAC, il responsabile dell'UAC, i Comuni, le Commissioni tributarie, i difensori delle parti ricorrenti avvengono tramite apposita Pec creata ad hoc.

Nel 2022 è stato approvato un nuovo schema di convenzione nel quale non è più previsto il Comitato di gestione ed è stata rivista la composizione dell'Ufficio Associato nonché il personale.

Con l'adesione del Comune di Mirandola avvenuta in data 30/01/2024, l'UAC conta l'adesione di 30 Comuni, 4 Comuni (Guiglia, Mirandola, Sassuolo e Serramazzoni) in più rispetto all'anno 2023.

Nel mese di febbraio è stata inviata richiesta di liquidazione della quota associativa ai Comuni associati per l'anno 2024.

Entro il 30/06 sono state regolarmente inviate ai Comuni le notule relative ai recuperi spese per le sentenze relative alle cause di competenza di ciascun comune, una volta approntate dal responsabile dell'UAC, come previsto nella Convenzione.

Si è provveduto inoltre a liquidare ad UCMAN il saldo dei diritti procuratori relativi al secondo semestre 2023 e a liquidare quelli relativi all'anno 2024.

L'attività amministrativa della segreteria è aumentata rispetto all'anno precedente, infatti sono state protocollate in arrivo n. 512 lettere pervenute nell'apposita casella pec (320 nel 2023) e n. 436 in partenza indirizzate ai Comuni di competenza oppure agli uffici legali che rappresentano i contribuenti (262 nel 2023). Il dato evidenzia quindi un incremento di attività pari al 60% in più di lettere in arrivo e 66% in più di lettere in partenza.

L'aumento di attività rispetto al 2023 si riflette anche sulle cause gestite. I nuovi Comuni associati hanno cause pendenti da anni che non erano state gestite. Nel 2024 i ricorsi sono stati 121, contro i 59 del 2023.

Le sentenze depositate hanno presentato, finora, un tasso di vittoria dell'80%. Pesano i ricorsi del Comune di Fiorano sul fotovoltaico che ci vedono perdenti, ma con appelli già presentati. Storicamente, il dato delle cause vinte dell'UAC si attesta sul 95%.

Nel corso del 2024 pertanto si può affermare che è stata fornita assistenza amministrativa e assistenza ai Comuni impositori.

L'attività di segreteria dell'UAC è stata svolta da una persona dell'U.O. Entrate, Contabilità economica e Organismi Partecipati, più il contributo indiretto di 11 dipendenti del servizio ragioneria e di altre unità operative che hanno permesso la realizzazione del progetto attraverso attività di supporto o comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei programmi facenti capo alle unità operative. I limiti previsti per l'incentivazione dei 12 dipendenti coinvolti direttamente e indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

La quota incassata nel 2024 è di € 7.000,00.

In data 1/4/2025 il Direttore dell'Area Amministrativa ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto rendicontando nel SAP al 31/12/2024 l'attività svolta.
Premi stanziati e distribuiti: € 1.718,16.

Con riguardo al progetto denominato **"Servizi dell'Ufficio Stampa per i Comuni"** si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Il progetto a favore dei Comuni del territorio provinciale è stato attivato nell'anno 2016 conseguentemente all'entrata in vigore della Legge 56/2014 c.d. "Del Rio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale.

Scopo dell'iniziativa è mettere la Provincia a servizio dei singoli Comuni anche nel settore dell'informazione e comunicazione, con l'obiettivo di favorire, attraverso i media, l'informazione ai cittadini su attività, interventi, progetti e iniziative delle loro amministrazioni.

Come indicato anche nella Legge n. 13/2015 di riordino istituzionale della Regione Emilia-Romagna, l'art 7 comma 1 "Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali" prevede che *"Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni"*.

Nel 2015 il progetto venne illustrato ai Sindaci che risposero positivamente approvando una convenzione di durata biennale. Nel 2017 il servizio venne reso anche alle Unioni di Comuni e contemporaneamente si cambiò la durata diventando triennale. Nel 2020, visto il numero di adesioni e di riscontri positivi, la nuova convenzione comprendeva novità tra cui l'opportunità di promuovere le iniziative gestite dall'Ufficio Stampa attraverso le pagine social Facebook ed Instagram della Provincia. Al termine del triennio è stato sondato il gradimento del servizio attraverso un questionario di customer satisfaction che ha ridato un feedback positivo pertanto a ottobre 2023 è stata deliberata una nuova convenzione per i Comuni, con scadenza 31/12/2026.

A luglio 2023 ha aderito anche l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale. La convenzione scade il 31/08/2026. A settembre 2024 si è accordato anche UPI Emilia Romagna. La convenzione scade il 31/12/2026. La convenzione con le Unioni di Comuni è stata riproposta a ottobre 2024 con scadenza 31/12/2027.

Al 31/12/2024 pertanto i soggetti istituzionali che hanno aderito o rinnovato la convenzione sono complessivamente n. 17 di cui 12 Comuni, 3 Unioni, Ente Parchi e UPI E.R.

Le convenzioni sono state stipulate in base all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) che stabilisce che *"al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"* ed in base all'art. 43, comma 3, della Legge n. 449/1997, che prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati *"le amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio"*.

Tra i dati di sintesi si evidenzia che il personale coinvolto:

- ha garantito ad ogni Ente il pieno supporto tecnico e amministrativo per le procedure di stipula e sottoscrizione digitale delle convenzioni. In particolare per ogni Ente è stato creato un sub fascicolo e creato un modello standard di carta intestata con il doppio logo Comune/Unione - Provincia di Modena che viene utilizzato per ogni conferenza e comunicato stampa dedicato all'Ente

convenzionato. Durante le conferenze è stato fornito dal personale dell'ufficio stampa il servizio fotografico. E' stata organizzata anche l'archiviazione del materiale amministrativo, giornalistico e fotografico. Costante è anche il monitoraggio delle quote incassate che per il 2024 ammonta a 6.792,00 €.

- ha prodotto per conto dei soggetti convenzionati 122 comunicati stampa, organizzato 26 conferenze stampa assicurando adeguata comunicazione sulle attività degli Enti all'interno della newsletter avviata nel 2016.

- ha assicurato l'attività di supporto e consulenza a sindaci e assessori su diverse problematiche di rilievo giornalistico per le quali non si è reso necessaria o opportuna la redazione di un comunicato stampa o l'organizzazione di una conferenza stampa;

- ha organizzato diverse interviste radio e tv a sindaci e assessori su richiesta dei media e su iniziativa dell'ufficio stampa.

- ha monitorato giornalmente i quotidiani, archiviando in modo digitale la pagina relativa agli articoli oggetto di comunicati e conferenze stampa trasmettendola, su richiesta, agli enti interessati.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 2 dipendenti coinvolti direttamente e dei 4 dipendenti coinvolti indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 29/4/2025 il Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati € 2.260,74

Premi distribuiti € **2.260,73**.

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Incentivazione servizi di collaborazione esterna (Legge 449/97) anno 2024" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 8 giugno 2025

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Ferruccio Masetti

ALTRE INDENNITA' DISTRIBUITE anno 2024

Le progressioni economiche “differenziali stipendiali”

Con atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali e nel rispetto del Contratto decentrato integrativo firmato in data 28/12/2018 (per il triennio 2018-2020) è stato previsto di attribuire tale beneficio economico in modo selettivo ad una limitata quota di dipendenti.

Con atto del Presidente n. 86 del 16/06/2021 a seguito di interpretazione di quanto previsto dall'art. 16 c.3 del CCNL 21/05/2018 da parte dell'ARAN è stato definito il nuovo sistema di valutazione e attribuzione relativo alle progressioni economiche all'interno della categoria.

Con atto del Presidente n. 172 del 2/11/2021 è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali, nell'ambito delle modalità e criteri di attuazione delle selezioni, ai sensi di quanto stabilito all'art. 13 nel CCDI siglato in data 29/10/2021.

Con atto del Presidente n. 39 del 15/3/2023 è stata aggiornata ulteriormente la metodologia per le PEO in merito solo all'attribuzione del punteggio per i mesi di esperienza acquisita come indicati nell'atto n. 86 del 16/6/2021.

Con atto del Presidente n. 241 del 27/12/2023 ai sensi dell'art. 14 del CCNL 16/11/2022 si è recepita la previsione contenuta nel CCDI 26/7/2023 e sono state emanate nuove linee guida per l'attivazione delle procedure in merito alle progressioni economiche “differenziali stipendiali”.

Con il CCDI sottoscritto il 10/12/2024 si modifica ed integra l'art. 13 “Modalità e criteri di attuazione delle selezioni” del CCDI 2023.

Data di decorrenza	% dip. T.I. assegnaz. PEO	Tot. persone	Mese di liquidazione
1/12/2018	37%	78	Maggio 2019
1/7/2019	37%	50	Gennaio 2020
1/7/2020	50% *	38	Dicembre 2020
1/6/2021	30%	31	Dicembre 2021
1/6/2022	30% cat. B **	9	Aprile 2023
1/1/2023	10 persone per ogni area di inquadramento ***	30	Maggio 2024
1/1/2024	9 persone per area funzionari/EQ, 7 istruttori, 4 operatori esperti	20	2025

*(percentuale alzata col CCDI siglato in data 30/12/2019 e confermata dall'art. 11 CCDI sottoscritto in data 29/12/2020)

** (come da CCDI sottoscritto in data 23/12/2022)

*** (come da CCDI sottoscritto in data 26/7/2023)

Per i differenziali stipendiali con decorrenza 1/1/2024 sono stati accantonati € 22.250,00 sulla base di quanto stabilito dal CCDI 2024. La liquidazione avverrà nel corso dell'anno 2025.

Il Piano di razionalizzazione

Questa forma di incentivazione per il personale, proveniente dalle economie realizzate del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16 comma 4 e 5 del D.L. 98/2011 non è stata attribuita in quanto il suddetto Piano per l'anno 2024 non è stato approvato a seguito della valutazione dei diminuiti risparmi verificati negli anni precedenti.

Le responsabilità di procedimento ai sensi della L. 241/90 o di progetto e ulteriori tipologie di responsabilità

Nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, ai sensi dell'art. 17 del CCNL 1/4/99 è stata introdotta la possibilità di riconoscere ai dipendenti, appartenenti alla categoria D, l'indennità di responsabilità a fronte di responsabilità, attribuita con atto formale, di procedimento o di progetto particolarmente complesso. Tale indennità non può essere corrisposta per tipologie di responsabilità che costituiscono normale oggetto di attività previste nelle declaratorie contrattuali.

Con delibera n. 341 del 19/11/2013 la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per l'applicazione dell'indennità di responsabilità di procedimento o di progetto e con determinazione n. 109 del 2/12/2013 del Servizio Personale, previa consultazione sindacale, sono stati fissati i parametri di dettaglio.

Il Nucleo di valutazione nel 2018 ha valutato le responsabilità attribuite dai Direttori, le ha selezionate e ha graduato gli importi economici da corrispondere. Nel 2019 ogni Direttore ha provveduto con proprio atto a confermarle.

Nel 2020, in relazione a quanto definito dal CCNL 21/5/2018 (soppressione della infra categoria D3) e all'incremento dell'importo massimo erogabile, nonché del modificato quadro organizzativo e funzionale dell'ente si è reso necessario procedere ad una modifica dei criteri e delle modalità di erogazione. Con determina del dirigente del Servizio Personale n. 128 del 4/2/2020 è stata adeguata la modalità di graduazione, determinazione e attribuzione dell'indennità di responsabilità di procedimento o progetto. Su indicazioni del Nucleo di valutazione e come convenuto in sede di Comitato di Direzione, anche i soggetti valutatori sono stati modificati responsabilizzando i Direttori (e non più i soggetti esterni), assegnando loro un budget annuo lordo da attribuire sulla base dei parametri compresi nella griglia di graduazione e conferimento tramite lettera formale.

Nel 2024 le indennità sono state assegnate sia nell'ambito dell'Area Amministrativa che in quella Tecnica e confermate dai rispettivi Direttori, sui seguenti progetti:

- 1) istruttoria per la verifica dell'applicazione delle misure di trattamento dei rischi nei processi e per il controllo di regolarità amministrativa nei procedimenti dell'Ente, per il controllo di eventuali precedenti penali del personale dirigenziale e dei componenti esterni di commissioni di concorso e supporto al Presidente nella verifica di profili di inconferibilità e incompatibilità dei rappresentanti dell'Ente in organismi controllati, partecipati e vigilati (ex D. Lgs n. 39/2013);
- 2) reclutamento del personale attraverso l'organizzazione di selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei per categoria e profilo professionale dai quali gli enti aderenti possono attingere. Vista l'adesione numericamente ben superiore alle attese è emersa la necessità di individuare un punto di riferimento amministrativo considerato il maggior impegno sia in termini organizzativi che di efficienza al fine di dare delle risposte alle necessità manifestate dagli Enti locali aderenti e dall'Università. In particolare l'attività si articola nella predisposizione e pubblicizzazione dei bandi, riscontro a quesiti dei candidati, raccolta e controllo delle domande pervenute, segreteria delle selezioni, predisposizione eventuali distacchi funzionali dagli Enti locali aderenti, redazione dell'elenco idonei previa verifica dei requisiti e loro monitoraggio/aggiornamento, trasmissione degli elenchi agli Enti aderenti, gestione degli interpellati e attività correlate;
- 3) gestione di procedimenti ad evoluzione fasica in materia pensionistica/previdenziale nonché la responsabilità della gestione autonoma e costante dei rapporti relazionali con i diversi Enti, compresa la trasmissione di dati sempre in materia pensionistica/previdenziale; responsabilità di inserimento delle posizioni previdenziali nella banca dati Inps – Passweb giuridiche attinenti ai singoli operatori; sistemazione e certificazione delle posizioni previdenziali in banca dati; responsabilità dell'inserimento dei dati di anticipo della DMA e i dati ultimo miglio necessari per il calcolo della pensione, nelle procedure INPS; responsabilità di istruttoria complessa nei procedimenti relativi alla gestione diretta di pratiche di pensione, di trattamento di fine servizio e di fine rapporto, di sistemazione posizioni assicurative in banca dati INPS. Per lo svolgimento delle attività sopra esposte si rende necessaria l'individuazione di una risorsa che sia un punto di riferimento tecnico, amministrativo e contabile per l'Ente;

4) implementazione/gestione dei servizi informativi statistici dell'ente con particolare riferimento agli ambiti: di programmazione territoriale attraverso la determinazione della parte costituente del PTAV consistente nel quadro conoscitivo e di programmazione finanziaria attraverso la predisposizione delle analisi delle condizioni esterne nei documenti dell'Ente;

5) supporto tecnico e amministrativo in procedimenti complessi derivanti dall'applicazione della revisione prezzi nell'ambito delle opere della viabilità. L'attività consiste nell'assistenza alla redazione della documentazione tecnica, inserimento in piattaforma telematica, nel coordinamento con l'ufficio ragioneria per la gestione delle risorse erogate, nella redazione degli atti necessari all'approvazione delle revisioni prezzi e successivi pagamenti agli appaltatori;

6) monitoraggio e ispezione semestrale dei ponti provinciali in classe Alta (n. 41) e in classe Medio-Alta (n. 57), per un totale di 98 strutture, al fine della verifica periodica delle condizioni di sicurezza e della programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

7) coordinamento dei 4 tecnici che compongono la U.O. Lavori speciali 2. Cospicue risorse sono entrate in bilancio per la manutenzione straordinaria dei ponti stradali. Dall'assegnazione delle risorse al collaudo dell'opera, i decreti assegnano un tempo massimo di 18 mesi. Una tempistica molto sfidante durante la quale fare i sondaggi esplorativi, i rilievi topografici, i calcoli strutturali, la progettazione e computazione dell'opera, il supporto alla fase di gara, l'esecuzione dei lavori.

Di strategica importanza pertanto è il ruolo del coordinamento perché deve assicurare la qualità del prodotto progettuale, la corretta esecuzione delle opere e il rispetto delle tempistiche citate. In particolare 4 sono le progettazioni affidate relative alla messa in sicurezza dei 4 ponti sulla Sp. 8 di Palagano;

8) seguire, esaminare e monitorare due cantieri: Polo Corni Selmi – Realizzazione di un nuovo edificio scolastico (scuola Jolly) di importo complessivo pari a € 3.419.742,31 e Spallanzani di Castelfranco – Demolizione e ricostruzione della palazzina C e impianti a rete di importo complessivo pari a € 2.963.245,70. Due progetti di particolare complessità per le molteplici disposizioni normative del PNRR in continua mutazione, per l'applicazione del DNSH e per il coordinamento da svolgere dei cantieri fungendo da referente per i Direttori dei lavori, per il Rup e per i Dirigenti scolastici dei plessi coinvolti.

La finalità è quella di risolvere tempestivamente le interferenze ed assecondare le esigenze dei singoli soggetti coinvolti, oltre che quella di far fluire al meglio l'espletamento dei cantieri, monitorare il loro regolare andamento risolvere e prevenire eventuali rallentamenti del cantiere stesso. La complessità è amplificata dal fatto che si svolgono contemporaneamente vari altri cantieri minori nella medesima area che generano inevitabili interferenze operative e gestionali che vanno attenzionate e affrontate.

Indennità stanziata: € 20.000, indennità liquidate: € **17.857,71** per n. 8 dipendenti interessati.

Si evidenzia inoltre che il Contratto integrativo decentrato ha previsto ulteriori tipologie di responsabilità. In particolare si sottolinea:

- l'indennità per specifiche responsabilità per ambito di intervento. Nell'ambito delle due u.o. Manutenzione strade, viene individuata per ogni zona attribuendola a coloro che hanno la responsabilità di attivare e coordinare il personale (su indicazione disposta dall'autorità competente) in caso di emergenza o di necessità di pronto intervento. Nel corso dell'anno 2024 i dipendenti interessati sono stati n. 10 a seguito anche di turn over per un totale erogato di euro **9.500,00**;

- l'indennità per il coordinamento di squadre di lavoratori. Anche questa indennità viene corrisposta a personale del servizio manutenzione strade in relazione alla particolare responsabilità in prevalenza dei Capo squadra per interventi di vigilanza e di messa in sicurezza. Nel corso dell'anno 2024 i dipendenti interessati sono stati n. 13 per un totale erogato di euro **10.900,86**;

- l'indennità di funzione per la polizia provinciale volta a compensare l'esercizio di compiti di responsabilità connessi al grado rivestito. L'importo complessivamente erogato ammonta ad euro **1.800,00** e i dipendenti interessati sono stati n. 3.

Gli incentivi per funzioni tecniche

L'articolo 113 comma 2 del D. Lgs 50/2016 prevede che "A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti. Tale fondo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti. Gli enti che costituiscono o si avvalgono di una centrale di committenza possono destinare il fondo o parte di esso ai dipendenti di tale centrale. La disposizione di cui al presente comma si applica agli appalti relativi a servizi o forniture nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione"; A seguire il comma 3 dispone che "L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo costituito ai sensi del comma 2 è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore stabilisce i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi non conformi alle norme del presente decreto. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, incrementano la quota del fondo di cui al comma 2. Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale";

Nel 2019 con Atto del Presidente n. 177 del 25 ottobre è stato approvato un apposito Regolamento che stabilisce la disciplina, i criteri e le modalità di costituzione e ripartizione del fondo destinato agli incentivi per le funzioni tecniche, al fine di dotare l'Amministrazione di uno strumento efficace ed aggiornato alla normativa vigente, per la gestione dei processi di programmazione e controllo delle opere o lavori, dei servizi e delle forniture e che garantisca l'esecuzione dei contratti nel rispetto dei documenti a base di gara, dei progetti, dei tempi e dei costi stabiliti.

Nel CCDI sottoscritto il 29/12/2017 sono stati definiti i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per le funzioni tecniche e tali criteri sono stati confermati nel CCDI 2018-2020, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, a cui il presente regolamento si è attenuto. A seguito di interpretazioni delle disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici e in successivi interventi normativi, come a titolo esemplificativo l'introduzione nell'ambito del suddetto articolo del comma 5 bis o l'approvazione del D.L. 32/2019, il Regolamento è stato aggiornato con atto n. 167 del 25/10/2021 ed in coerenza con i principi stabiliti in sede di contrattazione integrativa.

A seguito di ulteriori interpretazioni da parte di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti delle disposizioni contenute nell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, si è reso necessario riaggiornarlo con atto n. 92 del 04/05/2023 e a seguito della necessità di specificare alcuni dettagli riferiti al PNRR è stato riapprovato con atto n. 120 del 26/6/2023.

Nel corso del 2024 sono stati liquidati incentivi tecnici di cui all'art. 113 commi 2-3-4 del D. Lgs 50/2016 riferiti a procedimenti avviati dal 2018 al 2023 e conclusi nei successivi (comprensivi di PNRR), per complessivi € **359.086,11** (al lordo degli oneri riflessi e IRAP) riferiti a n. 76 dipendenti interessati.

Le determine che hanno impegnato gli incentivi tecnici di cui sopra sono le n. 670 del 07/05/2024, n. 789 del 22/05/2024 e n. 2075 del 20/11/2024

Nell'anno 2024, applicando la correlazione tra l'utilizzo del fondo ordinario e le forme speciali di incentivazione previste da specifiche disposizioni di legge disciplinate dall'art. 22 del CCDI 2023, non è stato diminuito l'importo della produttività/risultato ad alcun dipendente.

Compensi professionali Avvocatura

Con delibera n. 573 del 28/12/2005 la Giunta Provinciale ha adottato il Regolamento del Servizio Avvocatura della Provincia di Modena. Successivamente con Atto del Presidente n. 92 del 14/4/2015 si è provveduto ad adeguare il suddetto Regolamento interno. L'art. 10 c. 5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 90 del 24/6/2014, disciplina la liquidazione e corresponsione dei compensi professionali. Le convenzioni che si sono succedute dalla costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico con i Comuni/Unioni aderenti sono state approvate con delibere di Consiglio Provinciale.

Come previsto dal Regolamento, l'Ufficio Avvocatura Unico ha trasmesso le note controfirmate dal Direttore dell'Area in ordine al regolare rendiconto delle incaricate dei contenziosi, utili come proposta per la liquidazione dei compensi professionali riferiti ai contenziosi conclusi favorevolmente per l'Amministrazione e con le determinazioni n. 2213 del 05/12/2024, n. 2166 del 2/12/2024, n. 1926 del 5/11/2024, n. 1766 del 14/10/2024, n. 1520 del 11/09/2024, n. 1335 del 7/8/2024, n. 1086 del 28/06/2024, n. 896 del 4/6/2024, n. 671 del 07/05/2024, n. 530 del 08/04/2024, n. 396 del 14/3/2024, n. 205 del 12/02/2024, n. 41 del 11/01/2024 sono stati corrisposti € **89.900,50** compreso di oneri riflessi e IRAP, liquidati a n. 3 avvocati in servizio presso l'ente.

Gli incentivi in parola sono stati liquidati nei limiti del trattamento economico complessivo erogato rispettivamente ai dipendenti destinatari degli emolumenti sopra citati in caso di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole, con spese compensate nei limiti dello stanziamento relativo all'anno 2014.

Nell'anno 2024, applicando la correlazione tra l'utilizzo del fondo ordinario e le forme speciali di incentivazione previste da specifiche disposizioni di legge disciplinate dall'art. 22 del CCDI 2024, è stato diminuito l'importo della produttività a n. 2 dipendenti (riduzione complessiva di € 338,02 con riferimento all'anno 2024).

Modena, 8 giugno 2025

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Masetti Ferruccio

INDENNITA' AL SEGRETARIO GENERALE

Retribuzione di risultato al Segretario generale

La Provincia di Modena si è avvalsa della possibilità, prevista dall'art. 98 del TUEL come integrato dall'art. 4 comma 4bis della legge 125/2015, di stipulare una convenzione con il Comune di Modena per il servizio in forma associata delle funzioni di Segretario generale.

La convenzione stipulata, per effetto della delibera consiliare n. 83 del 12/10/2015 e successivamente rinnovata con riconferma dei precedenti rapporti, con delibera n. 43 del 22/07/2019, prevede che il Segretario Generale del Comune di Modena (Ente capofila) possa operare per il 20% del suo tempo lavoro (ovvero un giorno a settimana) presso la Provincia di Modena. Il compenso è contabilizzato e pagato dal Comune, il quale chiederà a consuntivo il rimborso della quota parte, a carico della Provincia.

La scelta di svolgere in modo associato e coordinato le funzioni di Segretario generale è stata dettata da ragioni di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, anche in ragione della riforma introdotta dalla Legge n. 56/2014 e del riassetto delle competenze ad opera della L.R. n.13/2015.

A seguito delle elezioni amministrative dell'8-9 giugno è stato eletto il nuovo Sindaco. A fronte di ciò entrambi gli Enti hanno ravvisato la volontà di continuare ad avvalersi delle funzioni in forma associata del Segretario generale. Provincia e Comune hanno pertanto sottoscritto una nuova convenzione (delibera consiliare n. 65 del 27/9/2024) assegnando alla Provincia di Modena il ruolo di Ente Capo Convenzione prevedendo la presenza del Segretario presso l'Amministrazione Provinciale per due giorni alla settimana a decorrere dal 10/10/2024, in modo da garantire l'ottimale espletamento delle funzioni previste.

I rapporti finanziari sono regolati dall'art. 6 prevedendo che: *“I due Enti convenzionati concorrono alla spesa relativa al trattamento economico del Segretario in rapporto alle prestazioni rese presso ciascuna Amministrazione, secondo le seguenti misure: 60% della spesa a carico del Comune e il 40% a carico della Provincia e comunque come definita con successive comunicazioni, anche alla luce dell'applicazione del CCNL vigente. La Provincia di Modena provvederà a contabilizzare e a pagare la spesa e chiederà, a consuntivo, il rimborso della quota parte a carico del Comune.*

La Provincia invierà ogni sei mesi al Comune il rendiconto delle spese sostenute nel semestre, unitamente alla specificazione di ogni singola spesa e al piano di riparto tra i due Enti convenzionati. Il Comune provvederà al rimborso entro quarantacinque giorni dalla richiesta”.

Elementi di dettaglio per la gestione amministrativa del rapporto di lavoro del Segretario trovano collocazione in un apposito accordo operativo approvato con determina n. 2212 il 5/12/2024. In particolare l'art. 3 dispone che: *“il Nucleo di valutazione del Comune di Modena è competente rispetto alla proposta di valutazione del Segretario ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato di ciascuno dei due enti interessati. Il premio di risultato viene pagato dalla Provincia di Modena anche per la quota relativa al Comune di Modena e dallo stesso rimborsato nella percentuale definita nella convenzione”.*

Il Segretario generale in data 18/03/2025 ha inviato al Nucleo di valutazione del Comune di Modena e al Presidente della Provincia di Modena, relazione contenente la rendicontazione dell'attività svolta comprensiva del raggiungimento degli obiettivi specifici attribuitigli dal Sindaco e dal Presidente rispettivamente con lettere datate 29/11/2023, 11/12/2023 e 12/01/2024.

Il Nucleo del Comune di Modena, durante la seduta del 28/04/2025, ha verificato con esito positivo l'attività svolta e il pieno raggiungimento dei risultati sia per la parte relativa al Comune di Modena, che per la parte relativa alla Provincia di Modena, così come esposti dal Segretario stesso nella sua relazione annuale.

Con atto del Presidente n. 154 del 09/12/2024 è stato disposto di incrementare le risorse destinate alla retribuzione di risultato per l'anno 2024 ai sensi dell'art. 61 C. 3 del CCNL 16/07/2024 dello 0,22% del monte salari 2018 in attuazione di quanto previsto dall'art. 1 c. 604 della L. 234/2021, per gli anni 2022, 2023 e 2024 per quanto di competenza della Provincia di Modena.

Sulla base dell'estratto del verbale della seduta sopra citata, pervenuto al Presidente in data 29/05/2025 con prot. n. 211258 recante la validazione della relazione suddetta da parte del Nucleo di Valutazione del Comune di Modena, la Provincia per il periodo dal 10/10/2024 al 31/12/2024 liquida al Segretario la somma di € **1.056,70** quale quota parte della retribuzione di risultato nella misura del 10% del monte salari 2024 ed € **145,41** quale retribuzione di risultato nella misura dello 0,22% del monte salari 2018 con decorrenza dall'anno 2022.

Modena, 8 giugno 2025

Dott. Luca Tamassia

Dott. Masetti Ferruccio

Da un'immediata lettura dei dati di sintesi sotto riportati si evidenzia un decremento della premialità dei dipendenti e delle elevate qualificazioni. Maggiori spese invece sono state sostenute per la liquidazione degli incentivi per funzioni tecniche e per i compensi avvocatura.

L'incremento della spesa per la retribuzione di risultato dei dirigenti è da imputarsi all'assunzione di un nuovo dirigente a metà anno e all'applicazione degli arretrati previsti dal CCNL 2024.

La spesa di personale risente del trend assunzionale di nuove risorse umane. Le incidenza calcolate rispettano pienamente i limiti di legge. Le premialità distribuite sono motivate nelle apposite sezioni.

In sintesi la premialità 2024 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	444.714,65
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, funzioni tecniche)	459.006,06
Area Elevate Qualificazioni	35.941,72
Dirigenti	94.839,53
Segretario generale (periodo 10/10/2024 – 31/12/2024 2 gg. a settimana)	1.202,11
Totale complessivo	1.035.704,07
Spesa di personale 2024*	11.321.414,92
Spese correnti anno 2024 (impegnato)	69.993.889,85
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,17%
Incidenza spesa di personale / entrate correnti dell'ultimo triennio	11,82%

In sintesi la premialità 2023 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	500.500,42
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, funzioni tecniche)	184.451,37
Area Posizioni Organizzative	50.150,94
Dirigenti	86.426,22
Totale complessivo	821.528,95
Spesa di personale 2023*	10.653.746,35
Spese correnti anno 2023 (impegnato)	69.474.446,50
Incidenza spesa di personale / spese correnti	15,33%

In sintesi la premialità 2022 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	427.665,45
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura)	78.895,25
Area Posizioni Organizzative	31.923,32
Dirigenti	85.826,22
Totale complessivo	624.310,24
Spesa di personale 2022*	10.005.045,88
Spese correnti anno 2022 (impegnato)	73.667.494,77
Incidenza spesa di personale / spese correnti	13,58%

In sintesi la premialità 2021 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	462.811,3
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, incentivi per funzioni tecniche)	€ 247.440,07
Area Posizioni Organizzative	€ 44.266,56
Dirigenti	€ 72.260,78
Totale complessivo	€ 826.778,71
Spesa di personale 2021*	€ 9.539.665,63
Spese correnti anno 2021 (impegnato)	€ 54.927.614,90
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,37%

In sintesi la premialità 2020 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	€ 426.066,15
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, incentivi per funzioni tecniche)	€ 159.161,94
Area Posizioni Organizzative	€39.874,05
Dirigenti	€ 48.903,63
Totale complessivo	€ 674.005,77
Spesa di personale 2020*	€ 9.059.379,83
Spese correnti anno 2020 (impegnato)	€ 54.684.095,96
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,57%

* dato conteggiato per comma 557 L. 296/2006 relazione dei revisori a consuntivo – lett. A

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Nucleo di valutazione vista la Relazione sulla performance, prende atto delle decisioni assunte dall'Amministrazione in merito alle specifiche voci economiche confluite nella composizione dei Fondi, approva il contenuto metodologico tenuto conto della sua conformità con il ciclo della performance di cui all'art. 6 del D.Lgs 150/2009, attesta la coerenza del documento rispetto all'intero sistema di valutazione e premialità e valida il documento, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del medesimo decreto, nella formulazione qui acclusa.

Modena, 8 giugno 2025

Dott.ssa Maria Di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Ferruccio Masetti